



Regione Umbria
Giunta Regionale

La valutazione

degli aiuti alle imprese
della Regione Umbria
per le attività di ricerca e
sviluppo



Direzione Regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria
Servizio statistica e valutazione investimenti



Regione Umbria
Giunta Regionale

La valutazione degli aiuti alle imprese della Regione Umbria per le attività di ricerca e sviluppo

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELL'UMBRIA

Direttore / [Lucio Caporizzi](#)

Responsabile Servizio statistica e valutazione investimenti / [Marta Scettri](#)

Gruppo di lavoro

[Sergio Capobianco](#) / Regione Umbria

[Rossella Miccio](#) / Regione Umbria

[Francesca Pasquini](#) / Esperto esterno

[Guido Pellegrini](#) / Esperto esterno

[Marta Scettri](#) / Regione Umbria

Archivio dei dati di fonte amministrativa / [Rossella Miccio](#)

Archivio dei dati dei bilanci delle imprese / [Sergio Capobianco](#),
con il supporto di [Carlo Bevilacqua](#)

Archivio dei dati del questionario / [Riccardo Tiroli](#)

Supporto alle elaborazioni econometriche / [Daniele Di Gennaro](#)

Progetto grafico e copertina / [Giovanna Gattobigio](#)

Si ringraziano i colleghi dell'Ambito di Coordinamento Imprese e Lavoro per la cortesia e la disponibilità nel fornire i dati

Si ringrazia l'Istat per aver messo a disposizione i microdati della rilevazione statistica
"Ricerca e sviluppo nelle imprese"

PREFAZIONE

Lucio Caporizzi

Direttore

Direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria

La valutazione come irrinunciabile strumento di analisi e riflessione per capire meglio l'impatto delle politiche regionali, per evidenziare in quali ambiti hanno funzionato meglio e in quali sono state meno efficaci, in una parola per imparare come mettere a punto e migliorare le decisioni e il funzionamento della macchina amministrativa: questa funzione della valutazione non è nuova, per la Regione Umbria.

Come noto, le modalità di accesso ai Fondi Strutturali hanno diffuso la pratica della valutazione in tutta l'Unione europea: inizialmente venivano richiesti sforzi valutativi di portata limitata, ma oggi la prassi valutativa comunitaria ha requisiti strutturali specifici. Tuttavia fino al ciclo 2000-2006, sebbene condivisa, la valutazione era ancora coordinata a livello europeo, nel senso che a quel livello venivano definiti compiti dei soggetti coinvolti, tipologia e contenuto delle analisi e scadenze. Con la nuova fase programmatica, invece, si sono creati spazi nazionali e spazi regionali della valutazione, secondo le seguenti indicazioni tracciate dal Quadro strategico nazionale:

- 1. l'attività di valutazione deve essere estesa a tutti gli interventi della politica regionale, non solo a quelli cofinanziati dall'Unione europea;*
- 2. coerentemente con il principio della programmazione unitaria, le valutazioni non devono essere focalizzate sulle fonti di finanziamento o sui singoli documenti programmatici, bensì sui territori e sulle politiche di intervento;*
- 3. le valutazioni possono essere condotte nei tempi che l'Amministrazione ritiene adeguati e non a scadenze definite;*
- 4. le attività valutative possono essere condotte dai soggetti che l'Amministrazione ritiene più appropriati, purché sia garantito il rispetto dei criteri della qualità della valutazione, tra cui l'indipendenza.*

Coerentemente con quanto sopra esposto, la Regione Umbria si è dotata nel 2008 di un Piano unitario di valutazione, aggiornato nel 2010, che definisce gli aspetti cardine del processo valutativo ed in tal modo supporta le scelte strategiche della programmazione regionale e indica come iniziali ambiti di interesse per la valutazione umbra l'ambito delle azioni di orientamento e gli aiuti regionali alla ricerca e sviluppo pre-competitivo per le PMI. Tali tematiche, infatti, rispettano i principi della rilevanza strategica regionale, della ripresa di indagini valutative già avviate e dell'accoglimento di richieste specifiche formulate da aree operative regionali.

In questo studio vengono presentati i risultati della valutazione degli aiuti regionali alla ricerca e sviluppo precompetitivo con l'analisi dei risultati, degli studi di caso e la valutazione dell'impatto con il metodo contro-fattuale. Questo secondo tema è da tempo al centro delle politiche regionali: le imprese che fanno ricerca e sviluppo rappresentano l'eccellenza del panorama produttivo regionale e generano ricchezza non solo per sé ma anche per il resto della collettività locale. Quindi il loro sforzo di mantenere elevato il tasso di innovatività anche in periodo di crisi va seguito con la massima attenzione e supportato dall'intervento pubblico, se non si vuole arretrare rispetto ad altri territori ed economie del Paese.

La considerazione sulla necessità del supporto pubblico alle imprese per le attività di R&S viene avvalorata anche dai risultati che emergono dalla valutazione. Se da un lato è vero che i risultati sulle performance delle imprese appaiono poco significativi dal punto di vista statistico, dall'altro lato le imprese che hanno ricevuto i contributi regionali che sono stati presi in considerazione per la valutazione con il metodo controfattuale hanno in media degli input di R&S più elevati (per esempio il numero di addetti per le attività di R&S); degli output del processo di innovazione migliori (maggiore presenza di attività di R&S intramuros; maggiore diffusione di innovazione di prodotto; maggiore presenza di forme di protezione dell'output della ricerca, come ad esempio brevetti, marchi, ecc.). Questo sembra dimostrare un effetto addizionale dei contributi regionali concessi e quindi un primo giudizio positivo sugli esiti che questi contributi hanno permesso alle imprese di raggiungere, anche in termini di anticipazione delle decisioni di investimento e quindi di influenza positiva sui tempi delle scelte aziendali, in termini di orientamento verso la soluzione tecnologica più adeguata e di programmazione strategica dell'investimento da parte dell'impresa.

Dobbiamo però migliorare l'efficacia delle nostre politiche, ponendo maggior attenzione alla pertinenza degli strumenti impiegati rispetto agli obiettivi che si intende perseguire.

Ascoltando con attenzione i risultati della valutazione, abbiamo anche visto quali sono le possibili criticità di questi strumenti e cosa ci chiedono le imprese, a questo proposito:

- *maggiore certezza programmatica*
- *maggiore certezza nei tempi*
- *semplificazione delle procedure di selezione dei progetti ed erogazione dei contributi*

Su queste aree di miglioramento la Regione Umbria sta cercando di fare la sua parte, a partire dall'attività già avviata da qualche mese per le proposte per la nuova fase di programmazione comunitaria, con il coinvolgimento degli stakeholders locali (enti locali, parti economiche e sociali, ...) per la strategia di smart specialization.

Stiamo lavorando anche ai sensi della nuova normativa regionale sulla semplificazione degli

atti amministrativi e quindi stiamo avviando una stagione di nuovi bandi per le imprese e cercheremo di semplificare per quanto possibile le procedure di selezione dei progetti, basandoci su criteri quanto più possibile oggettivi. Verranno inoltre valutati da un lato strumenti di intervento diretto secondo il metodo della programmazione negoziata e dall'altro la possibilità di ricorrere agli automatismi fiscali.

La nuova stagione dei programmi comunitari che va ad iniziarsi – e per la quale si sta già alacremente lavorando – rappresenta per l'Umbria tutta un'opportunità da cogliere al meglio, sia per accelerare l'uscita dai troppi anni di recessione e stagnazione economica, sia per continuare il lavoro teso a contribuire all'evoluzione del sistema produttivo regionale verso configurazioni più avanzate che gli consentano di reggere la difficile sfida della globalizzazione e della revisione della divisione internazionale del lavoro.

A tal fine, valutare per conoscere e conoscere per decidere sono presupposti fondamentali, per uscire dai troppo frequenti luoghi comuni e pratiche inerziali.

INDICE

Prefazione	7
Cap. 1	Loggetto e il metodo della valutazione 13
Cap. 2	L'archivio dei dati di fonte amministrativa 23
2.1	Il quadro di riferimento 25
2.2	I dati e i metodi 27
2.3	L'analisi degli atti amministrativi 27
2.4	Lo stato di avanzamento dei progetti 41
2.5	I bandi ex art.11 della Legge 598/94 42
2.5.1	Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2004 42
2.5.2	Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2006 47
2.5.3	Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2007 51
2.5.4	Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2008 56
2.5.5	Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2009 59
2.6	Bandi per la concessione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA) 63
2.6.1	Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2004 64
2.6.2	Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2006 68
2.6.3	Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2007 73
2.6.4	Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2008 81
2.7	Bandi a favore della creazione di Reti stabili di impresa (Re.Sta.) 87
2.7.1	Reti stabili di impresa – Bando anno 2004 87
2.7.2	Reti stabili di impresa – Bando anno 2007 94
2.7.3	Reti stabili di impresa – Bando anno 2008 102
2.7.4	Reti stabili di impresa – Bando anno 2009 108
Cap. 3	Gli effetti degli incentivi sull'innovazione tecnologica e sulle performance d'impresa: un approccio controfattuale 113

3.1	Introduzione	115
3.2	Le fasi della strategia di valutazione	116
3.2.1	La costruzione dei data set	116
3.2.2	L'identificazione delle imprese agevolate e non agevolate	119
3.2.3	Le variabili rilevanti di risultato	122
3.2.4	Stima e analisi del propensity score ed algoritmi di matching	124
3.3	I risultati delle stime e una possibile interpretazione	127
3.4	Alcune considerazioni sui risultati ottenuti	139
3.5	Conclusioni dell'analisi controfattuale	143
	APPENDICE A. - Risultati delle stime per la totalità del campione	145
	APPENDICE B. - Risultati delle stime per le piccole imprese	153
	APPENDICE C. - Risultati stime per il settore manifatturiero	161
	APPENDICE D. - Risultati delle stime per i progetti ultimati entro il 2007	169
	APPENDICE E. - Risultati delle stime depurate dalla presenza di incentivi promossi da amministrazioni nazionali ed europee	177
Cap. 4	I casi di studio aziendali	185
4.1	Le imprese selezionate e i relativi criteri	187
4.2	Le interviste: nota metodologica	188
4.3	Le imprese intervistate: principali caratteristiche	189
4.4	Le imprese intervistate: gli esiti	191
4.5	I suggerimenti per un miglioramento dell'intervento regionale	197
	APPENDICE A - Le tabelle di sintesi	201
	APPENDICE B - Le schede di sintesi dei casi di studio aziendali	207
Cap. 5	L'archivio dei questionari	233
	APPENDICE A - Il questionario	253
Glossario		266

1

Capitolo

L'oggetto e il metodo della valutazione

1. L'oggetto e il metodo della valutazione

La valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo che presentiamo in questo volume è il risultato di un lavoro realizzato dalla Regione Umbria, e in particolare dal servizio statistica e valutazione degli investimenti, con il supporto di due esperti esterni.

La prima novità di questa valutazione è quindi il metodo di lavoro, cioè il fatto che la valutazione sia stata realizzata all'interno delle strutture operative regionali, con due esperti esterni chiamati a garantire da un lato la rigurosità delle scelte dal punto di vista metodologico e dall'altro lato la terzietà e l'indipendenza – in particolare per l'impostazione metodologica e l'analisi dei risultati. Siamo tutti consapevoli e condividiamo che i requisiti di rigurosità e indipendenza siano necessari in tutti i lavori di valutazione.

L'approccio prescelto è consistito nell'esaminare le politiche regionali per la ricerca e sviluppo da tre punti di vista diversi:

- 1) l'operatività degli strumenti messi in campo, a partire dagli archivi amministrativi;
- 2) l'impatto degli strumenti sull'innovatività e sulle performance delle imprese; questa parte della valutazione è stata realizzata con l'analisi controfattuale, basata su un nuovo database che incrocia informazioni tratte dai bilanci delle imprese con informazioni amministrative e archivi statistici della ricerca e sviluppo. Per i non addetti ai lavori, l'analisi controfattuale mette a confronto imprese che hanno beneficiato del contributo e imprese simili che non ne hanno beneficiato e da questo confronto prova a stimare gli effetti dei contributi sulle prestazioni delle imprese;
- 3) l'analisi del "gradimento" degli strumenti presso gli imprenditori, tramite un'indagine diretta condotta presso le imprese con dei questionari e delle interviste.

L'oggetto della valutazione riguarda gli incentivi regionali per le attività di ricerca e sviluppo, e in particolare i bandi per gli aiuti alle imprese. Da un lavoro realizzato in precedenza (nel 2007, aggiornato nel 2009), dall'esame della documentazione amministrativa abbiamo potuto vedere che i bandi per la diffusione delle tecnologie per la società dell'informazione (i bandi TIC), che fanno parte del cosiddetto "pacchetto competitività", hanno sì raggiunto molti operatori dell'industria e dei servizi, ma con un importo medio molto basso (tra i 5 e i 8 mila euro di contributo concesso, in media) e quindi – presumibilmente – con un impatto molto modesto sulle imprese che ne hanno beneficiato.

Abbiamo quindi deciso di concentrare la valutazione su queste tre tipologie di bando:

- bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della legge 598 del 1994; con tali bandi si concedono incentivi destinati al finanziamento di un singolo progetto relativo all'area Ricerca e Sviluppo, proposto da una singola impresa;
- bandi per i pacchetti integrati di agevolazioni –PIA; in questo caso i contributi riguardano un progetto integrato, vale a dire relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa;
- bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa – Re.Sta.; questa tipologia di bando è destinata al finanziamento di un progetto condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o sistemi produttivi locali e relativo a un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro.

Il periodo di riferimento va dal 2004 al 2009, per l'emanazione dei bandi. I progetti sono stati avviati a partire dal 2005 e per gli ultimi bandi sono ancora in corso di realizzazione. Le informazioni su cui si è basata l'analisi dello stato di avanzamento dei progetti sono aggiornate a marzo 2012.

Per questi bandi sono state esaminate 14 edizioni, a partire dai primi bandi Re.Sta. e PIA del 2004; la valutazione quindi si riferisce in parte anche al precedente periodo di programmazione Fesr, in particolare ai bandi B4 e B5 del Docup ob. 2, che sono per così dire i capostipiti dei bandi Re.Sta. e PIA.

Dal punto di vista operativo, la prima fase della valutazione degli aiuti alle imprese per attività di R&S è consistita nella creazione di un insieme di archivi di base, che in seguito sono stati integrati tra di loro.

Il primo archivio è stato realizzato a partire dai documenti di fonte amministrativa, esaminando 14 bandi per gli aiuti alle imprese dal 2004 (che come è stato detto è l'anno in cui sono stati emanati i primi bandi integrati, nell'ambito del Docup ob. 2 Fesr) al 2009 (ultimo bando per R&S emanato, alla data di giugno 2012); in alcuni bandi sono presenti più graduatorie, per un totale di 19 graduatorie considerate singolarmente. Per i bandi i cui progetti sono stati rendicontati, sono stati esaminati gli atti che riportano gli stanziamenti definitivi, come risultano dallo scorrimento definitivo delle graduatorie, dagli accertamenti delle economie, delle rinunce e delle revoche. Per ogni graduatoria definitiva dei progetti approvati sono state riepilogate le informazioni dei contributi richiesti e ammessi al cofinanziamento.

Per sistematizzare la raccolta dei dati, il materiale di lavoro è stato organizzato per ciascun bando con una descrizione degli elementi principali: obiettivo del bando, imprese ammissibili, area geografica di riferimento, tipologia di spesa ammessa al contributo, fonte di finanziamento, eventuali finanziamenti successivi e relativi scorrimenti di graduatoria, ecc.. Questa parte del lavoro inizialmente non era

prevista; una volta realizzata ha dato luogo comunque a un'analisi *infra* bandi, che ha descritto in dettaglio gli obiettivi e lo stato di avanzamento di ciascun bando e ha messo in luce l'evoluzione nel corso del periodo considerato dell'operato della macchina amministrativa dedicata a questa attività, per esempio per quanto riguarda l'affinamento delle modalità di presentazione delle domande e delle procedure di selezione dei progetti.

In questo primo archivio sono raccolte informazioni per 1.184 imprese, comprese le 30 imprese che hanno partecipato ai bandi Re.Sta. senza richiesta di contributo, per un totale di 476 progetti con la presenza di almeno un'impresa per la componente di R&S; nel complesso, i progetti/raggruppamenti temporanei di impresa nelle 19 graduatorie sono 759. Per questi progetti, le imprese che hanno ricevuto l'assegnazione di un contributo per le attività di R&S realizzate e concluse sono 253. Si tenga presente che:

- nei bandi delle reti stabili di impresa, per ogni progetto sono presenti per definizione più imprese;
- in alcuni bandi era possibile per la stessa impresa presentare più domande, e quindi ricevere il contributo per più progetti;
- alcune imprese hanno partecipato a più bandi e ottenuto finanziamenti per più progetti.

Questa parte del lavoro è descritta nel capitolo 2.

Le informazioni di questo primo archivio dai documenti di fonte amministrativa sono però esclusivamente informazioni sull'avanzamento finanziario dei progetti. Per integrare i dati di monitoraggio con dati di natura economica, abbiamo messo a punto un questionario, che è stato somministrato nei mesi di giugno-luglio 2012 tramite invio postale alle 253 aziende di cui sopra, che hanno ricevuto il contributo per le attività di R&S realizzate e concluse, più un campione di circa 150 aziende dalle caratteristiche simili per settore di attività economica e per dimensione (classe di addetti, classe di fatturato).

Il questionario è articolato in 7 sezioni:

1. le caratteristiche dell'impresa;
2. il rapporto con il territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda;
3. le innovazioni tecnologiche e R&S, dal 2000; (introduzioni di quale innovazione; sviluppata da chi; con quale utilizzo di personale);
4. gli effetti dell'innovazione e della R&S sull'attività dell'impresa (sì, di che tipo; no, perché);
5. diritti di proprietà intellettuale;
6. i fattori di ostacolo alle attività di innovazione e di R&S (importanza delle eventuali cause di ostacolo (nulla/bassa/media/alta), per tipologia – fattori economici, disponibilità di informazioni e conoscenza, altre cause);

7. il ruolo degli incentivi per l'innovazione e la R&S sull'attività dell'impresa (risultati positivi/negativi; in mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato con lo stesso livello innovativo/con lo stesso ammontare; per realizzare l'investimento, l'impresa avrebbe fatto ricorso a quali fonti finanziarie). Al questionario hanno risposto 157 imprese; delle risposte ricevute, 113 fanno parte delle 253 imprese di cui abbiamo detto in precedenza; 44 delle aziende con caratteristiche simili. Le risposte del questionario sono state raccolte in un archivio a sé stante; questa parte del lavoro è descritta nel capitolo 5.

Ulteriori informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa, in particolare le caratteristiche relative ai processi di innovazione e di spesa in R&S, sono state raccolte integrando l'archivio dei dati elementari dell'indagine Istat sulle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, disponibile per gli anni 2006-2008. Il Servizio statistica e valutazione investimenti è anche Ufficio regionale di statistica del Sistema statistico nazionale - Sistan; da quattro anni collabora con l'Istat come soggetto intermedio per questa indagine e di conseguenza è stato possibile avere accesso ai dati elementari. Ci risulta che questa sia la prima volta che i dati Istat sulla ricerca e sviluppo delle imprese sono utilizzati in un contesto di stima d'impatto di politiche alla R&S.

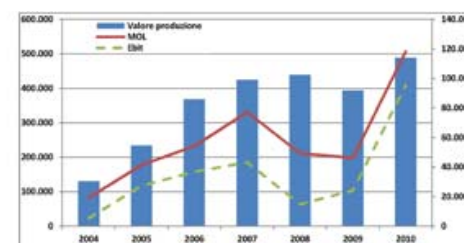
Passiamo ora al quarto archivio di base. Per la valutazione delle performance delle imprese si è deciso di prendere in esame alcune voci dal bilancio (capitale proprio, utile netto, valore della produzione, ecc.) e alcuni indicatori sintetici (valore aggiunto, ROE, MOL, EBIT, ecc.). Dal database Telemaco di Infocamere sono stati estratti i bilanci delle imprese del campione fattuale e del campione controfattuale (d'ora in poi le 153 aziende con caratteristiche simili verranno così definite) dal 2004 al 2010. Con queste informazioni è stato realizzato un data base; nella tabella seguente potete vedere la consistenza numerica delle imprese per cui sono state raccolte le informazioni, in base alla disponibilità del bilancio:

Imprese per disponibilità del bilancio	campione fattuale	campione controfattuale
con bilanci, serie storica 2004-2010	189	134
non hanno presentato bilanci, perché imprese di persone	13	6
in Umbria solo unità locali, nel bilancio "attivo circolante"	21	4
cessate, in liquidazione, incorporate	20	--
imprese non trovate, bilanci non leggibili, non inserite	10	9
totale	253	153

Fonte: elaborazioni Servizio statistica e valutazione degli investimenti
anagrafica delle imprese dall'analisi dei bandi; database Telemaco - Infocamere

Per quanto riguarda le società di persone, dai dati del monitoraggio finanziario si potrebbero desumere i bilanci sintetici allegati alla domanda di contributo, ma non la serie storica.

Nell'immagine che segue potete vedere una restituzione – tipo delle informazioni raccolte.



Anni	Capitale proprio	Patrimonio netto	Utile netto	Valore produzione	Costo personale	Oneri finanziari	Oneri straordinari	Ammortamenti	Accantonamenti	Oneri fiscali	Risultato prima impieghi	Immobili	di cui terreni	Attivo circolante
2004	10.000	10.001	8.180	130.290	21.382	3.370	1	4.663	9.198	5.014	11.194	12.199	1.613	92.113
2005	10.000	15.181	15.585	233.309	45.419	4.013	132	4.982	-9.131	25.645	32.230	10.241	1.244	112.158
2006	10.000	31.766	27.711	368.033	48.181	1.400	-	8.245	11.114	18.790	46.501	26.993	1.280	137.832
2007	10.000	59.476	38.751	425.053	66.431	2.338	-	7.458	-26.608	28.692	67.443	33.117	1.650	189.176
2008	10.000	98.228	12.964	438.793	76.428	2.480	-	10.281	24.303	23.598	36.562	37.537	981	152.661
2009	10.000	86.914	11.740	394.001	80.541	1.338	1.859	15.388	6.779	16.037	27.777	40.022	657	182.815
2010	10.000	98.655	80.369	488.951	66.376	708	1	18.158	4.933	19.003	99.372	38.484	1.963	331.420

Anni	ROE (%)	ROE (%)	VA (Euro)	MOL (Euro)	EBIT (Euro)	ROI
2004	61,8	61,8	40.610	19.228	5.367	10,7
2005	135,9	96,3	86.776	41.357	27.244	26,3
2006	277,1	87,2	102.327	54.146	36.787	28,2
2007	387,5	85,2	143.690	77.229	43.173	30,3
2008	129,6	13,2	125.756	49.328	14.744	15,9
2009	117,4	-13,5	126.793	46.252	24.125	12,5
2010	803,7	61,5	184.615	118.239	95.488	26,9

ROE (%) = (Return of equity) = Utile netto/Capitale proprio*100
ROE (%) = Utile netto/ Patrimonio netto*100
VA (Value Added) = Costo per il personale+ammortamenti e svalutazioni+oneri finanziari+oneri straordinari+imposte+utile d'esercizio
MOL (Margin Operating Lordo) = Valore aggiunto - Costo del personale
EBIT (Earnings before interest and taxes) MOL+ammortamenti e sval. + accantonamenti e oneri
ROI (Return of Investment) = Risultato operativo/Totale impieghi*100

Questa parte del lavoro, realizzata all'interno del Servizio statistica e valutazione degli investimenti, è propedeutica all'analisi econometrica. I risultati dell'analisi econometrica sono illustrati nel capitolo 3.

A questi quattro archivi integrati dobbiamo aggiungere un approfondimento, importante per valutare il punto di vista degli imprenditori sull'effettiva utilità degli incentivi concessi dalla Regione Umbria. Questa parte del lavoro è stata realizzata nel periodo luglio–ottobre 2012 con un'indagine sul campo, con 19 interviste alle imprese. Dei risultati di questa indagine è riportato nel capitolo 4.

Concludendo questa breve presentazione della valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, si sottolineano gli elementi che a nostro parere sono i principali risultati di questo lavoro.

Il primo risultato è che anche una regione piccola come l'Umbria ha i numeri per poter fare una valutazione degli aiuti alle imprese applicando diversi metodi consolidati, tra cui l'analisi di impatto con il metodo controfattuale e l'analisi dei casi di studio.

Questo primo risultato non era per niente scontato, prima di iniziare la valutazione. Come noto, le valutazioni con il metodo controfattuale non sono molto diffuse: a livello nazionale, in Italia i primi lavori risalgono al 2000; a livello regionale siamo a conoscenza di una valutazione fatta per la regione della Turingia nel 2009 e di una valutazione recente fatta per la Regione Marche. È importante quindi aver verificato che anche in presenza di un territorio di dimensioni ridotte è possibile realizzare una base di dati che consenta di applicare il metodo controfattuale.

Il secondo risultato è che la valutazione ha richiesto un lavoro di raccolta, analisi e organizzazione dei dati utile non solo per la valutazione in sé, ma più in generale per le attività di gestione e soprattutto per la programmazione regionale. Il materiale raccolto è diventato un patrimonio informativo della Regione Umbria, che potrà essere valorizzato anche per altre attività, soprattutto in vista della nuova fase di programmazione comunitaria.

Il terzo risultato è più squisitamente metodologico, e riguarda la scelta degli indicatori. Come noto, attualmente le politiche di sviluppo e coesione che fanno capo ai fondi strutturali usano un sistema di monitoraggio, controllo e gestione che ha al suo interno anche gli indicatori per la valutazione. Questo sistema è molto complesso, e per la parte di monitoraggio gli indicatori sono molto dettagliati, perché si riferiscono ai singoli progetti: per fare un esempio, nel caso dei bandi di aiuti alle imprese, nel sistema informativo è tracciato ogni singolo progetto approvato per il cofinanziamento; la parte degli indicatori di valutazione è però per così dire di poco aiuto, soprattutto a livello di singolo progetto. Sempre per fare un esempio, il classico indicatore di valutazione dei progetti di aiuto alle imprese è il numero di giornate lavorate.

Dal nostro punto di vista, per la valutazione della performance delle imprese finanziate gli indicatori più rappresentativi e significativi sono gli indicatori di bilancio.

I vantaggi sono:

- 1) il metodo di calcolo è standardizzato, a livello europeo (Reg. n. 1606 del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione di principi contabili internazionali);
- 2) le imprese sono comunque tenute all'obbligo di predisposizione del bilancio,

con cadenza annuale; quindi, nella rendicontazione di progetti, lo stato di avanzamento non deve essere stimato dalle imprese con indicatori ad hoc, la cui quantificazione è spesso eterogenea;

- 3) eventuali distorsioni (sottostime) sono comuni e diffuse; nell'analisi di serie storica il peso della distorsione diminuisce di importanza, perché quello che conta è la tendenza;
- 4) i dati sui bilanci delle imprese di capitale sono disponibili in database pubblici specializzati; in Italia, le Camere di Commercio e la relativa società consortile di informatica Infocamere mettono a disposizione a richiesta il servizio di accesso al Registro delle imprese; per completare il quadro regionale di questi indicatori di valutazione, sarebbe sufficiente chiedere alle imprese di persone di impegnarsi a trasmettere nei 3-5 anni successivi alla chiusura del progetto una copia del bilancio semplificato, che le imprese sono comunque tenute a predisporre e a presentare per motivi fiscali.

Sempre dal nostro punto di vista, per la valutazione dei prodotti e dei risultati dei progetti di R&S gli indicatori migliori sono quelli tratti dall'indagine Istat per le attività di ricerca e sviluppo delle imprese. Anche in questo caso le definizioni sono standardizzate a livello comunitario: si fa riferimento al Manuale di Frascati e ai relativi aggiornamenti. Trattandosi di un'indagine inserita nel Piano statistico nazionale triennale, per le imprese vige l'obbligo di risposta: sarebbe quindi utile – non solo per noi, come ente Regione, ma anche per l'Istat – lavorare in direzione di una migliore qualità nell'attuazione di questa indagine; a margine, si fa presente che è quasi definito un protocollo di intesa tra l'Istat e le Regioni proprio relativo alle indagini R&S e innovazione (Community Innovation Survey – CIS) e che sarebbe nostra intenzione aderire come soggetto intermedio anche per questa seconda indagine. In conclusione, viene qui richiamato il metodo di lavoro di cui si è parlato all'inizio. Per questa valutazione, raccogliere le informazioni per capire se e come gli interventi abbiano funzionato e farlo con un gruppo di lavoro composto da personale della Regione Umbria ed esperti esterni è stato efficace da almeno tre punti di vista:

1. ha permesso la condivisione di linguaggio e una conoscenza più approfondita nella materia oggetto di valutazione;
2. ha favorito la crescita nelle competenze del personale regionale;
3. l'archivio integrato che è stato realizzato può essere utilizzato come base per futuri aggiornamenti e approfondimenti, con un lavoro aggiuntivo

relativamente semplice. Questo anche in vista della nuova fase di programmazione comunitaria.

Si tratta di risultati importanti, che meritano di continuare a lavorare nella direzione tracciata.

2
Capitolo

L'archivio dei dati di fonte amministrativa

2. L'archivio dei dati di fonte amministrativa

2.1 Il quadro di riferimento

A partire dalla fase programmatica 2000-2006, la Regione Umbria ha attivato politiche di innovazione a favore delle imprese allo scopo di contribuire al rilancio della competitività non solo delle imprese ma dell'intero territorio regionale. Le azioni a favore della ricerca e dello sviluppo precompetitivo rappresentano una voce importante della più generale politica regionale a sostegno della competitività delle imprese.

Come evidenziato dal RUIS 2010 la spesa pubblica in R&S dell'Umbria è superiore alla media nazionale e svolge un'importante funzione di traino in considerazione dello scarso impegno finanziario privato che le imprese umbre investono in questa attività¹.

Nell'attuale programmazione 2007-2013 le politiche di innovazione per le imprese hanno assunto un ruolo centrale, strutturandosi in una serie di interventi che oltre a finanziare i progetti di R&S nelle piccole e medie imprese (PMI), sono stati finalizzati alla creazione di 4 Poli di Innovazione (materiali speciali e micro e nanotecnologie, scienze della vita, meccanica e mecatronica, energie rinnovabili ed efficienza energetica), al sostegno della mobilità internazionale dei ricercatori e alla realizzazione di un'intensa animazione economica e culturale a favore della cultura dell'innovazione e della conoscenza.

L'insieme degli strumenti a sostegno della competitività delle imprese umbre ha preso il nome di **Pacchetto competitività**; in esso vengono ricompresi:

¹RUIS 2010 "Il quadro di valutazione regionale dell'innovazione in Umbria"- Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria, pagg. 23 e segg.

- Bandi ex art. 11 L. 598/94 ricerca industriale e sviluppo sperimentale - destinati al finanziamento di un singolo progetto proposto da una singola impresa e relativo all'area Ricerca e Sviluppo;
- Bandi relativi ai Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA) - destinati al finanziamento di un progetto integrato, ossia relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa;
- Bandi per la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) - destinati al finanziamento di un progetto proposto da una singola impresa e relativo alle attività connesse alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- Bandi per la realizzazione di Reti Stabili di Impresa (Re.Sta.) - destinati al finanziamento di un progetto, composto da un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro, condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o a sistemi produttivi locali;
- Bandi a favore della costituzione di Poli di innovazione - destinati al finanziamento di raggruppamenti di imprese indipendenti, start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca attivi in un particolare settore al fine di garantire l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché di contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo;
- Bandi per l'acquisizione di Servizi avanzati - destinati al finanziamento della domanda di servizi qualificati da parte delle PMI;
- Bandi per l'acquisizione di Certificazioni - destinati al finanziamento di un progetto proposto da una singola impresa e relativo alla certificazione di sistemi della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre.

L'oggetto della valutazione riguarda gli incentivi regionali alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo.

Da un lavoro realizzato dal servizio statistica e valutazione già nel 2007 e aggiornato nel 2009, si è potuto vedere che i bandi per la diffusione delle tecnologie per la società dell'informazione hanno sì raggiunto molti operatori dell'industria e dei servizi, ma con un importo basso (tra i 5 e gli 8 mila euro di contributo concesso in media) e quindi - presumibilmente - con un impatto molto modesto sulle imprese che ne

hanno beneficiato. Pertanto si è deciso di concentrare la valutazione sui bandi ex art.11 della L. 598/94, PIA e Re.Sta.

2.2 I dati e i metodi

L'analisi è stata condotta sulla base degli atti amministrativi, della documentazione prodotta in fase di presentazione delle domande di accesso ai contributi e in fase di rendicontazione, della relative istruttorie e relazioni di collaudo, nonché delle informazioni desunte dai bilanci presentati a partire dall'anno precedente la concessione del contributo fino all'anno successivo alla conclusione del progetto. Naturalmente queste informazioni sono disponibili in modo completo solo per le imprese che hanno partecipato ai bandi temporalmente più lontani (per i quali cioè, i progetti selezionati sono stati finanziati realizzati e conclusi), mentre per le edizioni più recenti, le informazioni sono parziali e attengono solo alla fase di presentazione della domanda, all'istruttoria e, eventualmente alla parziale realizzazione.

2.3 L'analisi degli atti amministrativi

Per ognuno dei bandi emanati nel periodo di riferimento sono stati esaminati gli atti amministrativi adottati per l'avvio e la gestione dei contributi.

In particolare, mediante tali atti sono stati monitorati i contributi concessi e gli interventi di revoca o di presa d'atto delle rinunce dei beneficiari.

La ricostruzione degli stanziamenti spesso è stata laboriosa a causa della differente provenienza dei fondi e del lungo periodo temporale di "vita" del bando, nel corso del quale vi sono stati interventi di rifinanziamento legati ad economie, nuove disponibilità o spostamenti di risorse.

Nel periodo di riferimento la Regione Umbria ha destinato quasi 150 milioni di euro a tali azioni, come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 2.1 – Dotazione finanziaria dei bandi

in euro

Bando	Risorse destinate				
	Docup/POR FESR	CIPE/FAS/ Altri fondi nazionali	Fondi regionali	Totale	Atto amministrativo di riferimento*
L. 598/94 2004	2.086.721,00	3.419.189,00	1.236.345,00	6.742.255,00	DD n. 11724 del 23 dic. 05
L. 598/94 2006	2.837.250,00	2.212.670,00	5.500.000,00	10.549.920,00	DD n. 12471 del 28 dic. 06
L. 598/94 2007	10.021.750,00	-	-	10.021.750,00	DGR n. 1016 del 28 lug. 08
L. 598/94 2008	6.821.790,00-	-	-	6.821.790,00	DD n. 7391 del 5 ago.09
L. 598/94 2009	9.000.000,00	-	-	9.000.000,00	DGR n. 1024 del 19 set. 11
PIA 2004 – B5	4.032.644,00	1.242.481,00	54.282,00	5.329.407,00	DD n. 9489 del 18 ott. 06
PIA 2006	3.633.965,26	-	2.109.853,05	5.743.818,31	DD n. 4553 del 16 mag. 07
PIA 2007	26.867.974,00	-	-	26.867.974,00	DD n. 5432 del 18 giu. 10
PIA 2008 Ricerca	6.618.669,93	4.000.000,00	-	10.618.669,93	DGR n. 876 del 14 lug. 08 DD n. 8018 del 12 sett. 08
PIA 2008 Innovazione	-	7.500.000,00	-	7.500.000,00	DGR n. 876 del 14 lug. 08 DD n. 8018 del 12 sett. 08
PIA 2009 Innovazione	7.000.000,00	-	-	7.000.000,00	DGR n. 1116 del 27 lug. 09
Re.Sta. 2004 – B4	7.681.306,17	6.767.461,12	952.583,13	15.401.350,42	DD n. 4554 del 16 mag. 07
Re.Sta. 2007 (Ricerca e Innovazione)	11.500.000,00	-	-	11.500.000,00	DGR n. 894 del 7 giu. 07 DGR n. 76 del 26 genn. 09
Re.Sta. 2008 (Ricerca e Innovazione)	7.000.000,00	-	-	7.000.000,00	DGR n. 876 del 14 lug. 08
Re.Sta. 2009 (Ricerca e Moda)	8.500.000,00	-	-	8.500.000,00	DGR n. 1116 del 27 lug. 09 DGR n. 1557 del 9 nov. 09
TOTALE	113.602.070,36	25.141.801,12	9.853.063,18	148.596.934,66	

*È indicato l'atto amministrativo relativo all'ultimo stanziamento per il bando in oggetto

Gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme che alla data del 29 febbraio 2012 risultavano stanziate per gli interventi previsti dai bandi in elenco: per i bandi temporalmente più recenti si tratta soprattutto di stanziamenti programmatici, mentre per quelli con progetti conclusi o in fase di chiusura si tratta degli importi stanziati per gli scorrimenti di graduatoria.

L'analisi degli atti amministrativi ha innanzitutto permesso alcune considerazioni riguardo i tempi necessari per l'istruttoria e la valutazione dei progetti e il relativo finanziamento.

Nella tabella seguente vengono riportate le date relative alla pubblicazione del bando,

alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, alla pubblicazione della graduatoria provvisoria e definitiva. Poiché gran parte dei bandi ha visto slittare la data di scadenza a causa di integrazioni e modifiche accanto alla data definitiva, è stato indicato tra parentesi il numero totale delle scadenze di volta in volta individuate.

Tabella 2.2 – Tempi amministrativi dei bandi

Bando	Data pubblicazione A	Scadenza presentazione domande B	Approvazione graduatoria provvisoria C	Approvazione graduatoria definitiva D	N° mesi tra A e C	N° mesi tra A e D
L. 598/94 2004	17/11/04	31/12/04*	-	23/12/05	-	14
L. 598/94 2006	31/05/06	26/06/06	28/12/06	23/05/07	7	12
L. 598/94 2007	11/07/07	3/10/07	-	1/08/08	-	13
L. 598/94 2008	15/09/08	14/11/08	-	5/08/09	-	11
L. 598/94 2009	14/12/09	5/07/10	10/06/11	22/09/11	18	21
PIA 2004 – B5	21/10/04	16/02/05	-	28/10/05	-	12
PIA 2006	10/05/06	10/07/06	28/12/06	16/05/07	7	12
PIA 2007	11/07/07	31/10/07 (2)	22/08/08	3/03/09	13	20
PIA Ricerca 2008	12/09/08	12/08	9/12/09	23/07/10	14	21
PIA INNO 2008	12/09/08	12/08 (2)	29/09/09	4/02/10	12	17
PIA INNO 2009	14/12/09	30/04/10 (2)	-	8/11/10	-	11
Re.Sta. 2004 – B4	4/11/04	18/04/04 (3)	23/12/05	2/08/06	13	21
Re.Sta. 2007 I scad.	18/07/07	31/10/07	13/03/09	4/06/09	20	23
Re.Sta. 2007 II scad.	18/07/07	21/05/08 (3)	18/05/09	22/10/10	23	27
Re.Sta. INNO 2007	18/07/07	21/05/08 (3)	6/02/09	4/06/09	19	23
Re.Sta. INNO 2008	24/09/08	22/12/08 (2)	26/06/09	26/11/09	9	14
Re.Sta. Ricerca 2008	15/09/08	22/12/08 (2)	9/12/09	27/04/10	15	19
Re.Sta. Moda 2009	14/12/09	16/04/10 (3)	25/10/10	28/02/11	10	14
Re.Sta. Ricerca 2009	14/12/09	20/08/10 (4)	13/04/11	11/11/11	16	23

* la data indicata è solo stimata perché per il bando ordinario 598/94 del 2004 era previsto che le imprese potessero presentare domanda di contributo a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del bando fino all'esaurimento dei fondi comunicato da MCC con una propria circolare, ma dai documenti amministrativi esaminati non è stato possibile stabilire la data di tale circolare.

Sulla base delle graduatorie di ogni bando, è stato creato un database contenente le informazioni anagrafiche di tutte le imprese che dal 2004 al 2009 hanno partecipato e ottenuto un finanziamento a valere sui seguenti bandi:

1. Bando L. 598/94 2004	10. Bando PIA 2009
2. Bando L. 598/94 2006	(Innovazione)
3. Bando L. 598/94 2007	11. Bando Re.sta. (B4) 2004
4. Bando L. 598/94 2008	12. Bando Re.sta. 2007 -
5. Bando L. 598/94 2009	I e II scadenza
6. Bando PIA (B5) 2004	(Ricerca e Innovazione)
7. Bando PIA 2006	13. Bando Re.sta. 2008
8. Bando PIA 2007	(Ricerca e Innovazione)
9. Bando PIA 2008	14. Bando Re.sta. 2009
(Ricerca e Innovazione)	(Ricerca e Moda)

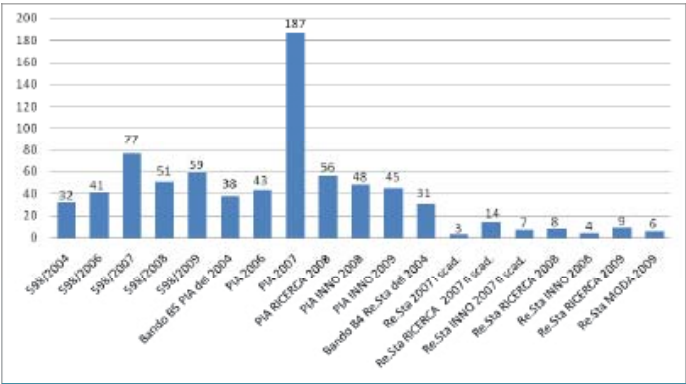
Poiché i bandi di cui sopra avevano spesso linee di finanziamento separate dedicate alla componente ricerca o alla componente innovazione, o come nel caso del bando Re.Sta. 2009 parte delle risorse erano destinate all'innovazione nel settore della moda, le graduatorie derivate per l'analisi sono 19, in particolare:

- i bandi ex L. 598/94 e i bandi PIA hanno portato ciascuno ad un'unica graduatoria; fa eccezione il bando PIA del 2008, che avendo attivato 2 linee di finanziamento si è concluso con una graduatoria per le domande con progetti di R&S e una graduatoria per gli altri progetti;
- i bandi Re.Sta. hanno prodotto due graduatorie a seconda che i progetti attivassero o meno la componente R&S; fanno eccezione il bando B4 del 2004 per il quale vi è stata un'unica graduatoria e il Bando Re.Sta. del 2007, che invece ha avuto una graduatoria in più a causa della doppia scadenza prevista dal bando stesso.

L'analisi delle 19 graduatorie ha mostrato che sono stati finanziati 759 progetti che hanno visto il coinvolgimento di 740 imprese. La maggior parte dei progetti ha trovato finanziamento sul bando PIA 2007 che ha contribuito alla realizzazione di ben 187 progetti.

In generale i bandi PIA hanno contribuito al finanziamento di 417 progetti, i bandi della 598/94 hanno finanziato 260 progetti e i Re.Sta. "solo" 82, ma questi ultimi hanno visto la partecipazione di ben 510 aziende.

Grafico 2.1 – Numero progetti finanziati per bando



Nella tabella seguente sono riportati il numero di progetti finanziati, le imprese partecipanti e il relativo finanziamento pubblico per ognuno dei bandi presi in esame:

Tabella 2.3 – Numero progetti, imprese e relativo finanziamento per bando

in euro				
Bando	Graduatoria	N° progetti finanziati	N° imprese partecipanti	Totale Contributi
L. 598/94 2004	598/2004	32	32	6.742.255,00
L. 598/94 2006	598/2006	41	41	6.507.575,00
L. 598/94 2007	598/2007	77	74	10.021.750,00
L. 598/94 2008	598/2008	51	51	6.821.790,00
L. 598/94 2009	598/2009	59	59	9.000.000,00
TOTALE 598		260	257	39.093.370,00
B5 PIA 2004	Bando B5 PIA del 2004	38	38	5.493.692,50
PIA 2006	PIA 2006	43	43	5.743.818,31
PIA 2007	PIA 2007	187	187	26.867.974,00
PIA 2008	PIA RICERCA 2008	56	56	10.155.256,93
	PIA INNO 2008	48	48	7.849.794,52
PIA 2009	PIA INNO 2009	45	45	7.036.431,71
TOTALE PIA		417	417	63.146.967,97
B4 Re.Sta. 2004	Bando B4 Re.Sta. del 2004	31	202	17.724.974,58
Re.Sta. 2007	Re.Sta. 2007 I scad.	3	15	1.457.578,00
	Re.Sta. RICERCA 2007 II scad.	14	73	9.519.585,91
	Re.Sta. INNO 2007 II scad.	7	65	4.055.531,75
Re.Sta. 2008	Re.Sta. RICERCA 2008	8	41	3.922.551,49
	Re.Sta. INNO 2008	4	29	2.825.527,69
Re.Sta. 2009	Re.Sta. RICERCA 2009	9	46	5.960.491,60
	Re.Sta. MODA 2009	6	39	981.168,74
TOTALE Re.Sta.		82	510	46.447.409,75
TOTALE		759	1184	148.687.747,72

Per quanto riguarda il tasso di partecipazione delle imprese, ossia il numero dei bandi sui quali ogni singola impresa ha ottenuto finanziamenti, come presumibile la maggior parte di esse – quasi il 70% - ha partecipato a un solo bando (514 su 740), il 15% ha partecipato a due bandi e il 5,7% a 3 bandi; solo il 7,4 % delle imprese ha ottenuto finanziamenti in più di 3 bandi.

Per completare il quadro d’esame delle imprese che hanno beneficiato dei contributi per le attività di innovazione sono state prese in esame la forma giuridica, la localizzazione della sede legale e il loro stato di attività, alla data di giugno 2012. Le società di persona rappresentano più di un quinto del totale delle imprese finanziate; le imprese con sede legale fuori regione sono 41 e rappresentano il 5,5% del totale, mentre circa il 14% delle imprese risulta cessata/liquidata/incorporata o con procedure di liquidazione o di fallimento in corso.

Tabella 2.4 – Numero imprese per progetti finanziati

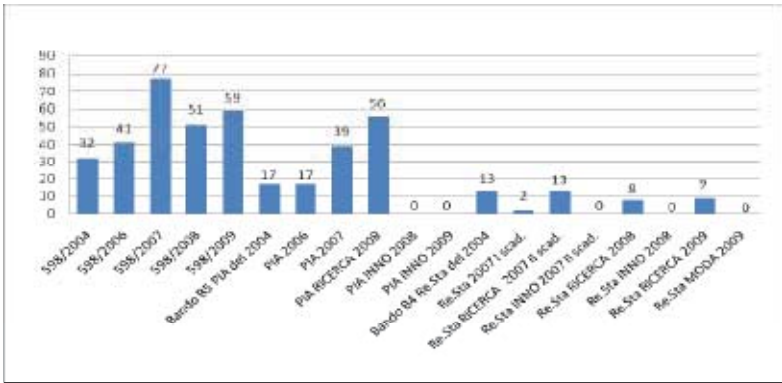
N° progetti	N° imprese	%
1	531	71,8
2	112	15,1
3	42	5,7
4	27	3,6
5	13	1,8
6	7	0,9
7	4	0,5
9	2	0,3
10	2	0,3
1.184	740	100

Tabella 2.5 – Numero imprese per forma giuridica e altre caratteristiche

Classificazioni	N° imprese	%
società di persona	162	21,9
fuori regione	41	5,5
inattiva	3	0,4
in liquidazione/liquidata	27	3,6
in fallimenti/fallita	27	3,6
incorporata	4	0,5
cessata	24	3,2
cancellata	18	2,4
non trovata	27	3,6

Partendo dal database originario relativo ai 14 bandi emanati dalla Regione, nella fase successiva l’analisi è stata incentrata sui progetti al cui interno fosse presente la componente di ricerca e sviluppo. Infatti, fatta eccezione per i bandi della L.598/94 espressamente ed univocamente destinati al finanziamento delle attività di R&S, per gli altri bandi tali attività risultavano solo una delle componenti² possibili dell’investimento generale, pertanto è stato necessario scorporarla dall’intera proposta progettuale.

Grafico 2.2 – Numero progetti R&S finanziati per bando



²A seconda della tipologia di bando e dell’anno di riferimento le componenti vanno dall’acquisizione di servizi e consulenze, alle certificazioni di qualità, all’introduzione di ICT, nonché alle classiche forme di investimenti produttivi materiali.

Il quadro d'insieme dei progetti finanziati, delle imprese beneficiarie e dei finanziamenti concessi esclusivamente riguardo alla componente R&S per ognuno dei bandi è il seguente:

Tabella 2.6 – Numero progetti, imprese e relativo finanziamento per bando. Solo componente R&S

in euro

Bando	Graduatoria	N° progetti R&S finanziati	N° imprese partecipanti ai progetti di R&S	Totale Contributi per progetti di R&S
L. 598/94 2004	598/2004	32	32	6.742.255,00
L. 598/94 2006	598/2006	41	41	6.507.575,00
L. 598/94 2007	598/2007	77	74	10.021.750,00
L. 598/94 2008	598/2008	51	51	6.821.790,00
L. 598/94 2009	598/2009	59	59	9.000.000,00
TOTALE 598		260	257	39.093.370,00
B5 PIA 2004	Bando B5 PIA del 2004	17	17	1.781.310,00
PIA 2006	PIA 2006	17	17	2.038.105,25
PIA 2007	PIA 2007	39	39	4.572.935,00
PIA 2008	PIA RICERCA 2008	56	56	6.478.780,00
TOTALE PIA		129	129	14.871.130,25
B4 Re.Sta. 2004	Bando B4 Re.Sta. del 2004	13	17	1.661.840,00
Re.Sta. 2007	Re.Sta. 2007 I scad.	2	5	432.330,00
	Re.Sta. RICERCA 2007 II scad.	13	27	2.992.390,00
Re.Sta. 2008	Re.Sta. RICERCA 2008	8	18	2.520.110,00
Re.Sta. 2009	Re.Sta. RICERCA 2009	9	23	3.319.415,00
TOTALE Re.Sta.		45	90	10.926.085,00
TOTALE		434	476	64.890.585,25

Verificando la partecipazione delle imprese a più bandi o anche a più progetti finanziati sullo stesso bando è stato creato un secondo database delle imprese beneficiarie di contributi alla R&S. Tale database comprende 253 imprese, delle quali, oltre ai dati anagrafici, sono stati riportati i valori di bilancio relativi alla produttività e tutte le informazioni disponibili sulle attività di R&S condotte.

In conclusione sulle 740 imprese che hanno avuto finanziamenti su uno o più bandi regionali di aiuti alle PMI, quelle che hanno ottenuto finanziamenti per la realizzazione esclusivamente di progetti di R&S sono 253. La tabella di seguito riporta un confronto tra i dati dei due diversi ambiti d'indagine:

Tabella 2.7 – Aiuti alle imprese e aiuti alle attività di R&S. Confronto dati di sintesi

Aiuti alla competitività delle PMI umbre		Aiuti alle attività di R&S delle PMI umbre	
N° graduatorie approvate	19	N° graduatorie approvate	14
N° imprese finanziate per ogni singola graduatoria	1.184	N° imprese finanziate per ogni singola graduatoria	476
N° imprese finanziate per tutte le graduatorie nel complesso al netto delle partecipazioni multiple	740	N° imprese finanziate per tutte le graduatorie nel complesso al netto delle partecipazioni multiple	253
N° progetti finanziati	759	N° progetti finanziati	434
Totale contributi erogati	€ 148.687.748	Totale contributi erogati	€ 64.890.585

Come per le imprese che hanno ottenuto finanziamenti pubblici per generiche attività di innovazione, anche le 253 imprese che hanno condotto attività di R&S per la maggior parte hanno partecipato ad un unico bando, poco meno del 60%, il 19% ha partecipato a 2 bandi e quasi il 10% a tre bandi; solo il 12,3% ha presentato progetti e avuto finanziamenti mediante più di tre strumenti e/o annualità.

Tabella 2.8 – Numero imprese per progetti finanziati

N° progetti	N° imprese	%
1	149	58,9
2	48	19,0
3	25	9,9
4	14	5,5
5	9	3,6
6	5	2,0
7	1	0,4
9	1	0,4
10	1	0,4
434	253	100

Tabella 2.9 – Numero imprese R&S per forma giuridica e altre caratteristiche

Classificazioni	n.	%
società di persona	13	5,1
fuori regione	21	8,3
inattiva	0	0,0
in liquidazione / liquidata	4	1,6
in fallimento / fallita	1	0,4
incorporata	4	1,6
cessata	10	4,0
cancellata	1	0,4
non trovata	2	0,8

Come per l'ambito più ampio delle imprese finanziate per attività di innovazione, anche tra le imprese beneficiarie di aiuti per attività di R&S non mancano le società di persona, ma la percentuale è sensibilmente più bassa rispetto al gruppo precedente (formato da più del 20% da imprese di persona): circa il 5%.

Più elevata la percentuale di imprese con sede legale fuori regione: 8,3%, rispetto al 5,5% riferito all'insieme delle imprese beneficiarie di aiuti all'innovazione.

Infine, appaiono migliori i dati relativi alle procedure di fallimento/liquidazione in corso o concluse: delle 253 imprese prese in esame solo 16 risultano cessate/liquidate/fallite, e rappresentano poco più del 6% del totale.

L'analisi delle caratteristiche aziendali dei due gruppi di imprese ne ha messo in luce le similitudini e le differenze. La maggioranza delle imprese beneficiarie di aiuti all'innovazione appartiene al settore metallurgico (15,9%); numerose anche le aziende appartenenti al settore tessile (11,6%), della gomma e della plastica (9,3%), della meccanica (8,6%) e dei servizi di supporto alle imprese (9,1%). In generale, tutti i settori produttivi ammissibili al finanziamento risultano presenti. Anche il gruppo delle aziende beneficiarie di aiuti alla R&S mostra un elevato livello di eterogeneità: vi è una maggiore concentrazione di imprese nel settore della meccanica (17%) e della metallurgia (13%); piuttosto numerose anche le aziende che offrono servizi di informazione e comunicazione (9,9%) e di supporto alle imprese (9,1%).

Tabella 2.10 – Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	Aiuti alla competitività		Aiuti alle attività di R&S	
	N°	%	N°	%
Industrie alimentari e delle bevande	40	5,4	17	6,7
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	86	11,6	13	5,1
Industria del legno	17	2,3	5	2,0
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	48	6,5	10	4,0
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	13	1,8	7	2,8
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	69	9,3	21	8,3
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	118	15,9	33	13,0
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecchi. elettriche	28	3,8	16	6,3
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	64	8,6	43	17,0
Fabbricazione di mobili	17	2,3	4	1,6
Altre industrie manifatturiere	11	1,5	1	0,4
Fornitura di energia elettrica	5	0,7	4	1,6
Raccolta e trattamento rifiuti	6		0	0,0
Commercio all'ingrosso	20	2,7	7	2,8
Trasporto e immagazzinaggio	4		1	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	41	5,5	25	9,9
Attività immobiliari	11	1,5	3	1,2
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	52	7,0	23	9,1
n.d.	60	8,1	4	1,6
TOTALE	740	100,0	253	100,0

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, la classe prevalente appartiene alla dimensione media, sia in termini di addetti che di fatturato.

Il 41,8% delle imprese beneficiarie di aiuti all'innovazione e il 49,8% di quelle beneficiarie di aiuti alla R&S hanno un numero di addetti tra 10 e 49 unità; per le classi di fatturato comprese tra 1,5 e 5 Meuro, la quota di imprese che ricevono incentivi per l'innovazione e per le attività di R&S è pari rispettivamente al 16,6% e al 20,9%.

Al di fuori della fascia media, le imprese che hanno ricevuto contributi per le attività di R&S sono mediamente di dimensioni maggiori: il 27,3% di esse ha un numero di addetti superiore alle 50 unità (a fronte del 13% delle imprese beneficiarie di aiuti all'innovazione), e quasi il 40% ha un fatturato superiore ai 5 Meuro, mentre solo il 21,3% delle imprese innovative registra un fatturato superiore ai 5 Meuro.

Si segnala però che per il 35% delle imprese beneficiarie di aiuti all'innovazione le informazioni di bilancio non sono disponibili.

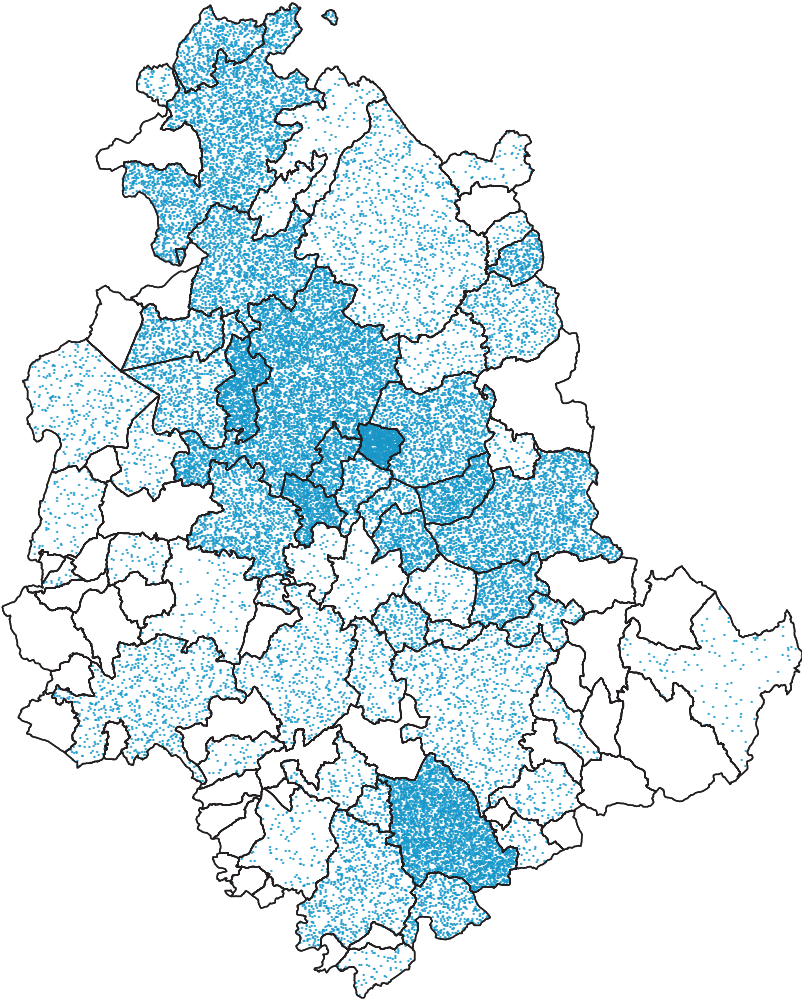
Tabella 2.11 – Imprese per classe di addetti

Imprese per classe di addetti	Aiuti alla competitività		Aiuti alle attività di R&S	
	N°	%	N°	%
Fino a 9 addetti	228	30,8	40	15,8
1 addetto	53	7,2	9	3,6
2-5 addetti	81	10,9	19	7,5
6-9 addetti	94	12,7	12	4,7
da 10 a 49 addetti	309	41,8	126	49,8
10-19 addetti	150	20,3	51	20,2
20-49 addetti	159	21,5	75	29,6
da 50 a 249 addetti	87	11,8	63	24,9
50-99 addetti	64	8,6	47	18,6
100-249 addetti	23	3,1	16	6,3
250 addetti e oltre	9	1,2	6	2,4
n.d.	107	14,5	18	7,1
Totale	740	100,0	253	100,0

Tabella 2.12 – Imprese per classe di fatturato

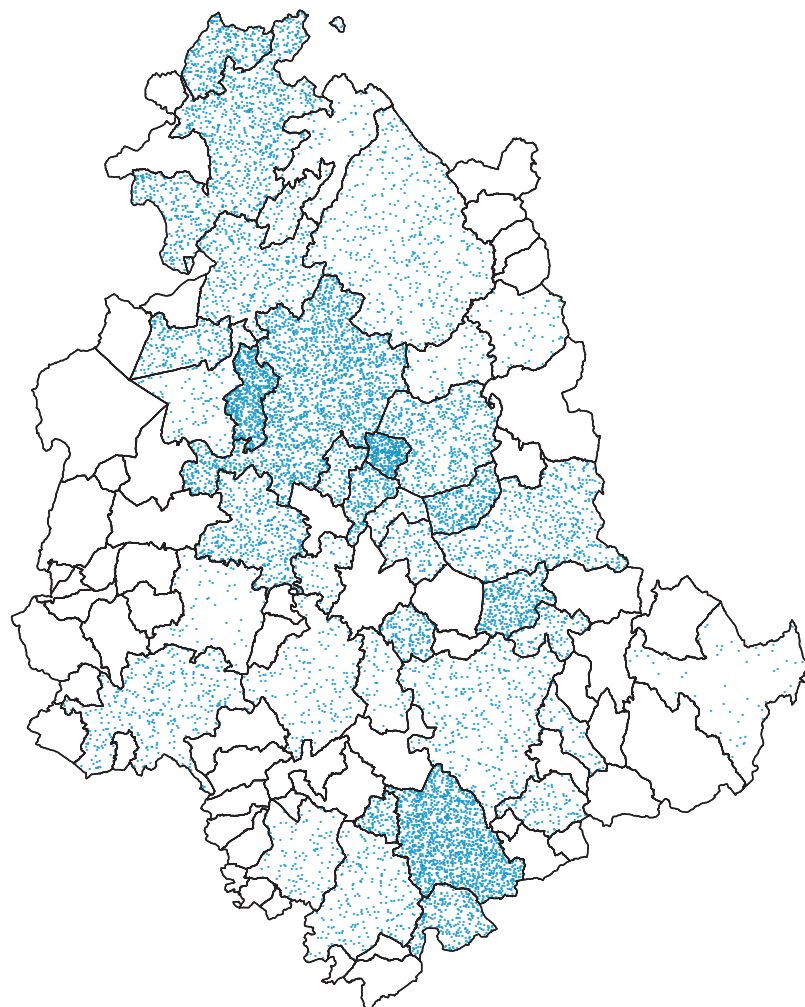
Imprese per fatturato	Aiuti alla competitività		Aiuti alle attività di R&S	
	N°	%	N°	%
< 0,5 Meuro	103	13,9	27	10,7
0,5 - 1,5 Meuro	87	11,8	27	10,7
1,5 – 2,5 Meuro	55	7,4	18	7,1
2,5 - 5 Meuro	68	9,2	35	13,8
5 – 15 Meuro	111	15,0	62	24,5
15 – 25 Meuro	29	3,9	25	9,9
25 – 50 Meuro	14	1,9	6	2,4
> 50 Meuro	14	1,9	6	2,4
n.d.	259	35,0	47	18,6
Totale	740	100,0	253	100,0

Aiuti alle imprese per attività di innovazione
Localizzazione delle imprese beneficiarie



elaborazione a cura del Servizio statistica e valutazione investimenti

Aiuti per le attività di R&S Localizzazione delle imprese beneficiarie



elaborazione a cura del Servizio statistica e valutazione investimenti

2.4 Lo stato di avanzamento dei progetti

Per valutare lo stato di avanzamento dei progetti sono stati presi in considerazione i dati di monitoraggio disponibili a marzo 2012; a quella data si può ipotizzare che siano stati conclusi ma non necessariamente rendicontati solo i progetti realizzati a valere sui bandi ante 2009: l'istruttoria delle domande presentate a valere sui bandi del 2009³, infatti, era da poco conclusa e le relative graduatorie erano ancora suscettibili di modifiche. Si sottolinea, infine, che per i progetti di R&S le imprese hanno l'obbligo di concludere le attività entro 18 mesi dalla comunicazione del finanziamento e che numerose sono state le richieste di proroga; nella tabella seguente sono sintetizzate le informazioni disponibili circa lo stato di avanzamento dei progetti.

Tabella 2.13 – Numero progetti R&S conclusi o in fase di rendicontazione

in euro

Bando	N° progetti R&S finanziati	N° progetti conclusi o rendicontati*	Totale Importo liquidato
L. 598/94 2004	32	29	5.738.806,43
L. 598/94 2006	41	36	5.689.936,28
L. 598/94 2007	77	70	8.748.148,53
L. 598/94 2008	51	48	5.245.028,07
L. 598/94 2009	59	5*	46.697,00*
PIA 2004 – B5	17	10	1.476.433,73
PIA 2006	17	10	1.055.329,11
PIA 2007	39	31	3.495.651,37
PIA Ricerca 2008	56	20*	717.465,45*
Re.Sta. 2004 – B4	13	11	1.316.726,73
Re.Sta. 2007 Ricerca I scad.	2	2	387.160,96
Re.Sta. 2007 Ricerca II scad.	13	9	1.421.861,31
Re.Sta. Ricerca 2008	8	6*	840.147,00*
Re.Sta. Ricerca 2009	9	-	-
TOTALE	434	287	36.179.391,97

* i dati si riferiscono anche a somme corrisposte a titolo di anticipo.

³Si ricorda che con DD n. 2702 del 21 aprile 2011 è stato fissato il termine perentorio per la conclusione di tutti i progetti del pacchetto competitività 2007 al 31 dicembre 2011.

2.5 I bandi ex art.11 della Legge 598/94

La legge 27 ottobre 1994, n. 598 sostiene gli investimenti sostenuti dalle Piccole e Medie Imprese, operanti nel settore industriale, a fronte di un programma di investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale. Nata come strumento nazionale, la legge è ora a operatività regionale; l'Umbria è una delle poche regioni a non essere intervenuta con una propria regolamentazione sulla normativa rimandando a quanto previsto a livello nazionale e comunitario e articolandone la gestione con bandi annuali.

Grazie all'incentivo di cui alla L. 598/94 art. 11, la Regione Umbria concede contributi alle piccole e medie imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Attraverso i progetti di **ricerca industriale** le imprese mettono a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o conseguono un miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti, mentre con i **progetti di sviluppo precompetitivo** le imprese concretizzano i risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, progetto o disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati.

Il sostegno si concretizza in un contributo in conto capitale pari al 35% del costo del progetto ammesso all'agevolazione - se relativo alle attività di sviluppo precompetitivo - o pari al 60% del costo del progetto ammesso all'agevolazione se relativo alle attività di ricerca industriale. I tempi di realizzazione del progetto devono essere inferiori ai 18 mesi.

2.5.1 Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2004

Il primo bando regionale a valere sulla L. 598/94 preso in esame è del 2004.

I documenti programmatici di riferimento sono due: il Docup Ob. 2 2000-06 e la programmazione negoziata finanziata con le Delibere CIPE n. 17 del 2003 e successivamente n. 20 del 2004. Al finanziamento ha contribuito il Fondo unico regionale per le attività produttive, che ha anche anticipato le risorse nazionali e comunitarie nella fase di avvio.

Il bando è stato destinato al finanziamento di progetti di sviluppo precompetitivo anche con componente di ricerca industriale purché i costi di tale componente fossero inferiori al 40% del costo totale del progetto. Tali progetti potevano essere

presentati da PMI, singolarmente o in forma consorziata, appartenenti a una serie di settori di attività puntualmente definiti dal bando stesso (principalmente attività manifatturiera e costruzioni).

I progetti potevano avere un costo minimo di 100 mila euro e uno massimo di 1 Meuro; il contributo era un contributo in conto capitale la cui intensità andava dal 35% del costo del progetto per lo sviluppo competitivo al 60% del costo del progetto per la ricerca industriale. Una maggiorazione del 5% del contributo era prevista per le aziende ubicate in aree di cui all'art.87.3 c del Trattato UE.

La dotazione finanziaria del bando era di 3 Meuro, successivamente incrementata a 6,7 Meuro, grazie ad economie generatesi sul finanziamento di progetti a valere sulle leggi n. 341/95 e n. 266/97, e alla disponibilità di ulteriori risorse CIPE.

Il bando è stato pubblicato il 21 ottobre 2004 e prevedeva una procedura di selezione dei progetti di tipo misto: nella fase a sportello (a partire dal 15° giorno successivo alla pubblicazione del bando) sono state raccolte dal Mediocredito Centrale – incaricato delle attività istruttorie – le domande delle imprese; una volta raggiunta la capienza massima, il Mediocredito Centrale con propria circolare ne ha dato comunicazione, definendo così la chiusura del bando; successivamente ha istruito i progetti dichiarandone l'ammissibilità o meno. L'istruttoria dei progetti è durata poco più di un anno e una delibera della giunta regionale ha garantito il finanziamento di tutti i progetti giudicati ammissibili.

Questo il quadro di sintesi relativo alle domande presentate e finanziate:

Tabella 2.14 – L. 598/94, bando 2004. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	Totale		
	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	51	12.549.365,00	-
Finanziate	32	8.877.460,00	6.742.255,00
Escluse in fase valutativa	19	3.671.905,00	-

In fase di attuazione sono state registrate 3 rinunce agli investimenti, pari al 9,4% dei progetti finanziati in termini assoluti e all' 8,7% dei contributi in termini finanziari; pertanto a rendicontazione ultimata i progetti finanziati sono stati 29 con un contributo concesso pari a 5.738.806,43 euro.

L'analisi della tempistica ha evidenziato una eccessiva lunghezza dei tempi di istruttoria dei progetti, anche in considerazione della relativa esiguità delle domande presentate. Non essendo disponibili i dati relativi alle liquidazioni degli interventi non sono possibili considerazioni sui tempi di liquidazione del contributo. Il percorso del bando è stato piuttosto lineare: non vi sono state proroghe alla scadenza della domanda, l'istruttoria ha elaborato un'unica graduatoria che è stata finanziata per intero reperendo le necessarie risorse, quindi da subito tutte le imprese hanno avuto certezza del finanziamento e hanno potuto procedere alla realizzazione degli investimenti previsti. L'esiguo numero di imprese rinunciarie (rispetto alle quali non abbiamo informazioni sul motivo delle rinunce: non hanno presentato la rendicontazione nei termini previsti, quindi nella prassi amministrativa sono state registrate come rinunce) è sicuramente un elemento positivo; allo stesso modo appare positivo il dato sulle economie registrate sui singoli progetti: fatta eccezione per pochi casi (5 progetti con economie superiori ai 50 mila euro) il contributo pagato è stato di poco inferiore a quanto stanziato, dimostrando una buona capacità di realizzazione da parte delle imprese. Un'ultima riflessione in merito al settore di provenienza delle imprese finanziate, alla classe di fatturato e alla dimensione, può essere fatta sulla base delle tre tabelle seguenti.

Tabella 2.15 – L. 598/94, bando 2004. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	-	-
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	3	9,4
Industria del legno	2	6,3
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	-	-
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	2	6,3
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	3	9,4
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	4	12,5
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	3	9,4
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	6	18,8
Fabbricazione di mobili	2	6,3
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	2	6,3
Commercio all'ingrosso	1	3,1
Servizi di informazione e comunicazione	2	6,3
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	2	6,3
n.d.	-	-
TOTALE	32	100,0

Vista l'esiguità del numero di imprese finanziate le classificazioni per settore non sono molto significative. Tuttavia si segnala la prevalenza dell'industria manifatturiera: i settori più rappresentati sono la fabbricazione e riparazione di macchinari e apparecchiature (18,8%) e la lavorazione di prodotti metalliferi e non (rispettivamente 12,5% e 9,4%). Buona anche la presenza delle industrie appartenenti al settore tessile (9,4%).

La dimensione media delle aziende in termini di addetti vede una prevalenza di imprese con 10-49 addetti (46,9%), ma il 30% delle imprese che hanno ricevuto finanziamenti hanno dai 50 ai 249 addetti, mentre risultano decisamente inferiori le imprese di piccolissima dimensione (fino a 9 addetti, 15,6%).

Tabella 2.16 – L. 598/94, bando 2004. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
fino a 9 addetti	5	15,6
1 addetto	1	3,1
2-5 addetti	2	6,3
6-9 addetti	2	6,3
da 10 a 49 addetti	15	46,9
10-19 addetti	4	12,5
20-49 addetti	11	34,4
da 50 a 249 addetti	10	31,3
50-99 addetti	5	15,6
100-249 addetti	5	15,6
250 addetti e oltre	1	3,1
n.d.	1	3,1
TOTALE	32	100,0

Tabella 2.17 – L. 598/94, bando 2004. Imprese per classe di fatturato

<i>in Meuro</i>		
Fatturato	N°	%
< 0,5	4	12,5
0,5 - 1,5	1	3,1
1,5 - 2,5	2	6,3
2,5 - 50	5	15,6
5 - 15	11	34,4
15 - 25	2	6,3
25 - 50	4	12,5
> 50	1	3,1
n.d.	2	6,3
TOTALE	32	100,0

La dimensione media delle imprese viene confermata anche dai dati relativi al fatturato: poco più del 20% delle imprese ha un fatturato al di sotto dei 2,5 Meuro, mentre in 50% ha un fatturato tra i 2,5 e i 15 Meuro e circa il 20% supera i 15 Meuro.

Un'annotazione conclusiva, infine, sulla forma giuridica delle 32 imprese beneficiarie: fatta eccezione per un'unica ditta individuale si tratta di società per azioni o a responsabilità limitata, di cui una sola con sede legale fuori regione. A ottobre 2012 due delle ditte beneficiarie risultano in fallimento/liquidazione.

Schema 1 – L. 598/94, bando 2004. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, Risorse CIPE, Docup Ob.2 (2000-2006) Misura 2.2 - Azione 2.2.4 Ricerca applicata e sviluppo precompetitivo Delibere CIPE 17/03 e 20/04
Dotazione finanziaria	6,7 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 9093 del 21 ottobre 2004 pubblicato su SO al BUR n.49 del 17 novembre 2004 DGR n.2117 del 7 dicembre 2005 DD n.11724 del 23 dicembre 2005
Scadenza presentazione domande	a partire dal 15° di pubblicazione del bando fino all'esaurimento dei fondi (comunicato da MCC con circolare)
Finalità	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Linee di intervento	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (i costi della RI devono essere inferiori al 40% del costo totale del progetto)
Settore di attività (codici ISTAT 2006)	C - estrazione di minerali esclusi settori: 10.1, 10.2, 10.3, 13.10 e 13.20 D - attività manifatturiera sottosettore DA, solo codici 15.52, 15.81, 15.82, 15.84, 15.85, 15.86, 15.87, 15.88, 15.89.1, 15.89.2, 15.96, 15.98, 15.99 ed esclusi settori: 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 E - produzione e distribuzione di energia elettrica solo classi 40.10 e 40.30 F - costruzioni solo settori 64, 72, 90 e 92
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari <i>Riserva di fondi</i>	PMI anche consorziate <i>se appartenenti a uno dei 4 cluster (1. materiali speciali metallurgici, 2. meccanica avanzata, 3. mecatronica, 4. micro e nanotecnologie) del DTU vi è una riserva di fondi</i>
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in c/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione il contributo è aumentato del 5% se l'azienda è ubicata in area 87.3.c
Costo del progetto e contributo massimo	Costo del progetto minimo ammissibile 100 mila euro, massimo 1 Meuro
Tipologia del procedimento	a sportello/valutativa
Tipologia di attività/spese	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.5.2 Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2006

Il Bando 598/94 del 2006, pubblicato nel mese di giugno, è stato concepito e attuato con modalità in tutto simili a quelle del bando del 2004. Anche in questo caso infatti hanno partecipato al finanziamento del bando i fondi Docup Ob.2 2000-06, i fondi CIPE (delibera n. 35/05) e il Fondo unico regionale per le attività produttive; gli ambiti settoriali sono stati gli stessi e così pure le caratteristiche dei progetti finanziabili e le modalità di finanziamento. Di fatto è rimasta invariata anche la modalità di selezione dei progetti: pur abbandonando la procedura a sportello, l'ordine di presentazione delle domande è rimasto un criterio fondamentale nella definizione della graduatoria: infatti quest'ultima, una volta formulata, è stata riordinata sulla base dell'ordine cronologico delle domande. In sintesi, mentre per il bando 2004 le domande sono state valutate tenendo conto dell'ordine temporale di ricevimento, nel 2006 si è proceduto prima alla valutazione e poi si è considerato l'elemento cronologico, in considerazione del fatto che le risorse stanziare non erano sufficienti a coprire il fabbisogno espresso (eventualità peraltro prevista dal bando stesso).

Anche le dimensioni progettuali ammissibili, l'intensità e la tipologia di contributo sono rimaste invariate rispetto al bando precedente: costo progettuale minimo 100 mila euro, massimo 1 Meuro; contributo in conto capitale con intensità dal 35% del costo del progetto per lo sviluppo competitivo al 60% del costo del progetto per la ricerca industriale; aumento del contributo pari al 5% previsto per le aziende ubicate in aree di cui all'art.87.3 c del Trattato UE.

Una prima differenza significativa tra le due edizioni del bando ha riguardato la previsione di una riserva di fondi per i progetti presentati da imprese appartenenti a uno dei 4 cluster del Distretto Tecnologico dell'Umbria. Nel febbraio del 2006 la Regione Umbria e il Ministero per l'innovazione, l'Università e la ricerca hanno siglato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Distretto riguardante i settori della **meccanica avanzata**, della **meccatronica**, dei **materiali speciali metallurgici** e delle **micro-nano tecnologie**. L'obiettivo del Distretto Tecnologico dell'Umbria è far crescere le esperienze di collaborazione tra imprese e mondo della ricerca sia pubblica che privata.

A partire da tale momento tutti i bandi regionali a sostegno delle attività di ricerca condotte dalle PMI umbre hanno previsto risorse destinate per le imprese appartenenti a uno dei 4 cluster. Il bando del 2006 a valere sulla L. 598/94 aveva uno stanziamento iniziale di 6 Meuro, la metà dei quali destinata alle imprese appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria. Successivamente con atto di Giunta tale risorse sono state incrementate al fine di coprire l'intero fabbisogno emerso dall'istruttoria dei progetti,

cosicché il bando 2006 si è chiuso con una dotazione pari a oltre 10,5 Meuro, di cui 5,2 Meuro per imprese appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria.

L'istruttoria dei progetti si è conclusa 6 mesi dopo la pubblicazione del bando: a dicembre 2006 c'è stata la pubblicazione delle prime graduatorie, ma solo nel mese di maggio 2007 le imprese hanno avuto certezza del finanziamento con la definizione dei contraddittori.

In tabella sono sintetizzati i dati relativi alle domande presentate e finanziate:

Tabella 2.18 – L. 598/94, bando 2006. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	Totale			di cui appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria		
	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	73	14.676.540,00	-	40	8.495.075,00	-
Finanziate	42	8.739.875,00	6.507.565,00	24	5.224.685,00	3.708.275,00
Escluse in fase valutativa	31	5.936.665,00	-	16	3.270.390,00	-

In conclusione sono stati finanziati 42 progetti (ma 2 progetti sono stati presentati dalla stessa impresa, pertanto su questo bando le imprese finanziate sono state 41) con un contributo ammesso pari a 8.739.875,00 euro e un contributo erogato pari a 6.507.565,00 euro.

Per questa edizione del bando la tempistica risulta piuttosto delicata: ci sono voluti 12 mesi per arrivare alla graduatoria definitiva, ma con le risorse aggiuntive messe a disposizione tutti i progetti ammissibili sono stati finanziati.

I dati sull'attuazione dei progetti sono piuttosto positivi: sono state registrate 5 rinunce (non formalizzate: le imprese non hanno presentato la rendicontazione finale decadendo così dal beneficio) e la media delle economie è stata piuttosto bassa: solo in tre casi il progetto è stato liquidato con economie superiori ai 20 mila euro.

Il numero dei progetti revocati rappresenta circa il 12%, pari al 9,2% in termini finanziari.

Tabella 2.19 – L. 598/94, bando 2006. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	-	-
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	1	2,4
Industria del legno	1	2,4
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	1	2,4
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	2	4,9
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	6	14,6
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	8	19,5
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecchi. elettriche	7	17,1
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	5	12,2
Fabbricazione di mobili	-	-
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	1	2,4
Commercio all'ingrosso	3	7,3
Servizi di informazione e comunicazione	4	9,8
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1	2,4
n.d.	1	2,4
TOTALE	41	100,0

Anche nell'annualità 2006 le imprese beneficiarie appartengono prevalentemente al settore manifatturiero – oltre il 75%; ancora una volta la prevalenza è delle industrie metallurgiche (quasi il 20%) mentre aumenta il numero delle imprese provenienti dal settore di fabbricazione dei computer e dei prodotti elettronici (17,1%) e si riducono quelle produttrici di macchinari e apparecchiature (12,2%).

Tabella 2.20 – L. 598/94, bando 2006. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
fino a 9 addetti	4	9,8
1 addetto	2	4,9
2-5 addetti	2	4,9
6-9 addetti	-	-
da 10 a 49 addetti	20	48,8
10-19 addetti	9	22,0
20-49 addetti	11	26,8
da 50 a 249 addetti	12	29,3
50-99 addetti	7	17,1
100-249 addetti	5	12,2
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	5	12,2
TOTALE	41	100,0

Tabella 2.21 – L. 598/94, bando 2006. Imprese per classe di fatturato

in Meuro

Fatturato	N°	%
< 0,5	4	9,8
0,5 - 1,5	3	7,3
1,5 - 2,5	3	7,3
2,5 - 50	5	12,2
5 - 15	10	24,4
15 - 25	4	9,8
25 - 50	2	4,9
> 50	2	4,9
n.d.	8	19,5
TOTALE	41	100,0

Le imprese beneficiarie hanno una dimensione media in termini di addetti: il 48,8% ha un numero di addetti ricompreso tra le 10 e le 49 unità, meno del 30% delle imprese ha più di 50 addetti e meno del 10% hanno meno di 10 addetti.

La dimensione media appare confermata anche dai dati relativi al fatturato: il 25% delle imprese fattura meno di 2,5 Meuro, il 36,6% tra i 2,5 e i 15 Meuro e meno del 20% più di 15 Meuro.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese beneficiarie, anche in questa annualità si tratta quasi esclusivamente di società per azioni o a responsabilità limitata (solo una l'impresa individuale); 5 aziende hanno sede legale fuori regione e altrettante, a ottobre 2012, risultano in fallimento/liquidazione.

Schema 2– L. 598/94, bando 2006. Principali riferimenti programmatici.

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, Risorse CIPE, Docup Ob.2 (2000-2006) Misura 2.2 - Azione 2.2.4 Ricerca applicata e sviluppo precompetitivo Delibera CIPE 35/05
Dotazione finanziaria	10.549.920,00 euro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 4709 del 31 maggio 2006 pubblicato su SO del BUR n.27 del 7 giugno 2006 DGR n.2258 del 20 dicembre 2006 DD n.12471 del 28 dicembre 2006 DD n.4235 del 9 maggio 2007 DD n.4793 del 23 maggio 2007
Scadenza presentazione domande	22, 23 e 26 giugno 2006
Finalità	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Linee di intervento	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (i costi della RI devono essere inferiori al 40% del costo totale del progetto)

Settore di attività (codici ISTAT 2006)	C - estrazione di minerali esclusi settori: 10.1, 10.2, 10.3, 13.10 e 13.20 D - attività manifatturiera sottosettore DA, solo codici 15.52, 15.81, 15.82, 15.84, 15.85, 15.86, 15.87, 15.88, 15.89.1, 15.89.2, 15.96, 15.98, 15.99 ed esclusi settori: 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 E - produzione e distribuzione di energia elettrica solo classi 40.10 e 40.30 F - costruzioni solo settori 64, 72, 90 e 92
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari <i>Riserva di fondi</i>	PMI anche consorziate se appartenenti a uno dei 4 cluster (1. materiali speciali metallurgici, 2. meccanica avanzata, 3. mecatronica, 4. micro e nanotecnologie) del DTU vi è una riserva di fondi
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in C/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione il contributo è aumentato del 5% se l'azienda è ubicata in area 87.3.c
Costo del progetto e contributo massimo	Costo del progetto minimo ammissibile 100 mila euro, massimo 1 Meuro Contributo massimo 1 Meuro euro elevabile a 1,25 Meuro per i progetti relativi a uno dei 4 cluster del DTU
Tipologia del procedimento	a sportello/valutativa
Tipologia di attività/spese	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.5.3 Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2007

Il bando per gli aiuti alle PMI per le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo del 2007 ha mantenuto le caratteristiche fondamentali osservate nei bandi 2004 e 2006. Finalità, tipologie progettuali, beneficiari, tipologia e intensità di contributo sono rimasti invariati. Le differenze più significative riguardano le fonti di finanziamento, l'ampliamento dei settori di attività delle imprese beneficiarie e le modalità di selezione dei progetti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il bando è stato costruito inizialmente con la partecipazione finanziaria di 3 fondi: il FESR, i fondi nazionali stanziati dalla delibera CIPE n. 3/2007 e il Fondo unico regionale per le attività produttive. Tuttavia, soprattutto a causa dell'esigenza di accelerare la spesa comunitaria, i progetti selezionati sono stati finanziati unicamente con fondi del POR FESR 2007-13. Lo stanziamento iniziale del bando era di 4 Meuro, con una riserva di 2 Meuro per le imprese appartenenti a uno dei 4 cluster del Distretto Tecnologico dell'Umbria. In concomitanza della conclusione della fase istruttoria dei progetti e dell'elaborazione della relativa graduatoria, l'amministrazione ha stabilito di stanziare ulteriori fondi per garantire il finanziamento di tutti i progetti ammissibili in graduatoria, pertanto lo stanziamento finale è risultato essere pari a oltre 10 Meuro.

Altra novità significativa riguarda la tipologia settoriale delle imprese beneficiarie. Con i bandi 2004 e 2006 sono stati finanziati progetti di ricerca di imprese operanti nel settore manifatturiero, energetico e delle costruzioni, con alcune eccezioni; nel 2007 sono stati ammessi a finanziamento anche i settori dei trasporti, delle comunicazioni, delle attività immobiliari, dell'informatica e di altri servizi pubblici sociali e personali, mantenendo alcune eccezioni. L'apertura a settori quali l'informatica e le comunicazioni ha avuto un grosso significato per la natura stessa di tali settori che più di altri sono legati alle attività di R&S. Infine la novità fondamentale ha riguardato il processo di selezione dei progetti: è stato definitivamente abbandonato il criterio cronologico, pertanto la graduatoria dei progetti nasce unicamente dall'applicazione di criteri valutativi. Anche per questo bando i tempi dell'istruttoria si sono attestati sui 12 mesi: la pubblicazione del bando è avvenuta nel luglio 2007, l'approvazione della graduatoria nell'agosto 2008.

Questi i dati relativi alle domande presentate e finanziate:

Tabella 2.22 – L. 598/94, bando 2007. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE			di cui appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria		
	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	112	21.009.125,00	-	67	13.526.670,00	-
Finanziate	77	14.832.355,00	10.021.750,00	49	9.630.415,00	6.262.275,00
Escluse in fase valutativa	33	5.949.120,00	-	18	3.896.255,00	-

Dei 77 progetti ammessi al finanziamento (presentati da 75 imprese: una impresa ha ottenuto un finanziamento per tre progetti e un'altra per due), ne sono stati rendicontati e finanziati 71 con 6 rinunce/revoche che hanno rappresentato meno dell'8% del totale dei progetti presentati e il 7% degli investimenti concessi. Più elevati rispetto alle edizioni precedenti i valori delle economie, ma il giudizio generale sul bando resta positivo, in considerazione del maggior numero di progetti finanziati - pressoché il doppio rispetto alle edizioni precedenti - con un corrispondente aumento dei valori finanziari.

Del bando 2007 sono disponibili informazioni relative ai tempi di erogazione dei contributi. Per una delle imprese il pagamento risulta sospeso a causa di controlli amministrativi (DURC non in regola), 25 imprese hanno ricevuto il contributo assegnato (o il saldo di esso) nel 2009, 40 nel 2010 e 5 nel 2011.

Con l'annualità 2007 il numero delle imprese finanziate è stato incrementato notevolmente, quindi la rappresentatività dei settori di produzione appare più interessante. Viene confermata la prevalenza delle industrie legate alla fabbricazione di macchinari e apparecchiature e alla metallurgia (18,2% e 13% del totale), ma come conseguenza dell'apertura del bando anche a nuovi settori aumenta anche il numero delle imprese che forniscono servizi di supporto alle imprese (14,3%) e di informazione e comunicazione (13%).

Tabella 2.23 – L. 598/94, bando 2007. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	1	1,3
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	1	1,3
Industria del legno	-	-
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	4	5,2
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	3	3,9
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	7	9,1
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	10	13,0
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	6	7,8
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	14	18,2
Fabbricazione di mobili	1	1,3
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	4	5,2
Commercio all'ingrosso	-	-
Servizi di informazione e comunicazione	10	13,0
Attività immobiliari	1	1,3
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	11	14,3
n.d.	4	5,2
TOTALE	77	100,0

**Tabella 2.24 – L. 598/94, bando 2007.
Imprese per classe di addetti**

Addetti	N°	%
fino a 9 addetti	12	15,6
1 addetto	2	2,6
2-5 addetti	6	7,8
6-9 addetti	4	5,2
da 10 a 49 addetti	36	46,8
10-19 addetti	14	18,2
20-49 addetti	22	28,6
da 50 a 249 addetti	20	26,0
50-99 addetti	13	16,9
100-249 addetti	7	9,1
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	9	11,7
TOTALE	77	100,0

Per quanto riguarda l'analisi delle imprese per classe di addetti, i valori percentuali sono pressoché inalterati rispetto alle annualità precedenti; tuttavia si segnala l'aumento delle imprese con meno di 9 addetti, che diventano 12, più del doppio del 2004 e del 2006. L'aumento del numero delle piccolissime imprese è confermato dall'analisi del fatturato: circa il 30% ha meno di 2,5 Meuro di fatturato, poco più del 40% ha un fatturato tra i 2,5 e i 15 Meuro e circa il 13% fattura più di 15 Meuro. Come visto nell'annualità 2007, il bando ex art.11 della L. 598/94 ha erogato aiuti a un numero molto maggiore di imprese rispetto alle due annualità precedenti, beneficiando imprese anche di piccolissime dimensioni; tuttavia anche in questo caso si tratta di società per azioni o a responsabilità limitata, resta esiguo il numero delle ditte individuali (solo 4) e costante il numero delle aziende con sede legale fuori regione (5). Le procedure di fallimento/liquidazione registrate o in corso di registrazione hanno riguardato 3 imprese alla data di ottobre 2012.

Schema 3 – L. 598/94, bando 2007. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento Asse - Attività	Fondo Unico Regionale, POR FESR 2007-13 Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" e Asse II "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili"
Dotazione finanziaria	4 Meuro - di cui 2 Meuro riservati alle imprese del DTU

**Tabella 2.25 – L. 598/94, bando 2007.
Imprese per classe di fatturato**

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	7	9,1
0,5 - 1,5	13	16,9
1,5 - 2,5	3	3,9
2,5 - 50	13	16,9
5 - 15	19	24,7
15 - 25	4	5,2
25 - 50	4	5,2
> 50	2	2,6
n.d.	12	15,6
TOTALE	77	100,0

Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 6541 dell'11 luglio 2007 pubblicato su S.O. al B.U.R. n. 32 del 18 luglio 2007 DGR n.1161 del 9 luglio 2007 DGR n.1016 del 28 luglio 2009 DD n.6912 del 1 agosto 2008 DD n.1569 del 14 marzo 2011 DD n.2208 del 5 aprile 2011
Scadenza presentazione domande	1, 2 e 3 ottobre 2007
Finalità	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Linee di intervento	Sviluppo precompetitivo Ricerca industriale (i costi della RI devono essere inferiori al 40% del costo totale del progetto)
Settore di attività (ATECO 2002)	C - estrazione di minerali esclusi settori: 13.10 e 13.20 D - attività manifatturiera esclusi settori: 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 E - produzione e distribuzione di energia elettrica F - costruzioni I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni ammessi solo settori: 63.11, 63.12, 63.21, 63.22, 63.23, 63.40, 64.20 K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali ammessi solo settori: 72.10, 72.2, 72.30, 72.40, 72.50, 72.60, 73.10, 73.20 O - altri servizi pubblici, sociali e personali ammessi solo settori: 90.02.0, 90.01.0, 92.20, 93.01.1
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari <i>Riserva di fondi</i>	PMI anche consorziate se appartenenti a uno dei 4 cluster (1. materiali speciali metallurgici, 2. meccanica avanzata, 3. mecatronica, 4. micro e nanotecnologie) del DTU vi è una riserva di fondi
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in C/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione Contributo maggiorato del 5% per le imprese localizzate nei comuni in trattativa come aree prioritarie per la programmazione 2007-13
Costo del progetto e Contributo massimo	Costo del progetto minimo ammissibile 100 mila euro Contributo massimo 1 Meuro euro elevabile a 1,25 Meuro per i progetti relativi a uno dei 4 cluster o relativi a Reti di imprese
Tipologia del procedimento	valutativo
Tipologia di attività/spese	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.5.4 Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2008

Il bando ordinario per gli aiuti alla R&S del 2008 presenta poche novità rispetto all'annualità precedente; la più significativa riguarda la soglia minima di valore del progetto, che passa da 100 mila a 150 mila euro. Gli altri aspetti restano invariati sia per quanto riguarda i contenuti che per le procedure attivate. Il bando è stato pubblicato nel mese di settembre, indicando come data di scadenza per la presentazione delle domande il 14 novembre 2008; la graduatoria definitiva è stata approvata nell'agosto 2009. Nella fase iniziale le risorse sono state messe a disposizione dal CIPE e dal Fondo unico regionale per le attività produttive, in seguito è intervenuto anche il sostegno del FESR. Gli stanziamenti iniziali erano pari a 5 Meuro, di cui 2 Meuro per le imprese appartenenti ai cluster del Distretto Tecnologico dell'Umbria; come per le altre edizioni, in fase di approvazione della graduatoria è stato disposto il finanziamento di tutti i progetti ammissibili, stanziando le necessarie risorse pari a un totale di 6,8 Meuro, di cui 3,5 Meuro per le imprese DTU. I tempi dell'istruttoria di questo bando sono stati lievemente inferiori: 10 mesi rispetto ai 12 mesi necessari nelle edizioni precedenti. Questa è la sintesi delle domande presentate/ammesse.

Tabella 2.26 – L. 598/94, bando 2008. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE			di cui appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria		
	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	80	-	-	-	-	-
Finanziate	51	16.630.900,00	6.821.790,00	26	8.664.600,00	3.542.535,00
Escluse in fase valutativa	24	-	-	-	-	-
Escluse per motivi formali	4	-	-	-	-	-

Rispetto all'annualità 2007 si segnala una flessione nel dato relativo alle domande presentate e alle domande finanziate, interrompendo una crescita costante a partire dal 2004; dei 51 progetti ammessi al finanziamento sono state registrate 3 revoche per un valore di circa 500 mila euro e questo appare l'unico dato negativo mostrato dalla rendicontazione, in quanto le economie registrate sui singoli progetti sono state molto basse (fatta eccezione per 1-2 progetti con economie più rilevanti), mostrando quindi una buona capacità di realizzazione dei progetti in termini finanziari. Riguardo ai tempi di erogazione dei contributi, solo una delle imprese è stata liquidata nel 2012, 39 nel 2011 e 4 nel 2010. A marzo 2012 non risultavano ancora liquidate cinque imprese.

Tabella 2.27 – L. 598/94, bando 2008. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	3	5,9
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	-	-
Industria del legno	1	2,0
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	-	-
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	3	5,9
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	2	3,9
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	8	15,7
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecchi. elettriche	6	11,8
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	14	27,5
Fabbricazione di mobili	-	-
Altre industrie manifatturiere	1	2,0
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	4	7,8
Commercio all'ingrosso	-	-
Servizi di informazione e comunicazione	6	11,8
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	3	5,9
n.d.	-	-
TOTALE	51	100,0

L'analisi dei settori di provenienza delle imprese beneficiarie conferma la prevalenza del settore meccanico con il 27,5% sul totale: in generale la distribuzione per settore di attività economica presenta delle percentuali analoghe a quelle mostrate nelle annualità precedenti.

Tabella 2.28 – L. 598/94, bando 2008. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
fino a 9 addetti	2	3,9
1 addetto	-	-
2-5 addetti	2	3,9
6-9 addetti	-	-
Da 10 a 49 addetti	33	64,7
10-19 addetti	17	33,3
20-49 addetti	16	31,4
Da 50 a 249 addetti	15	29,4
50-99 addetti	9	17,6
100-249 addetti	6	11,8
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	1	2,0
TOTALE	51	100,0

Tabella 2.29 – L. 598/94, bando 2008. Imprese per classe di fatturato

in Meuro

Fatturato	N°	%
< 0,5	2	3,9
0,5 - 1,5	6	11,8
1,5 - 2,5	6	11,8
2,5 - 50	8	15,7
5 - 15	15	29,4
15 - 25	6	11,8
25 - 50	4	7,8
> 50	1	2,0
n.d.	3	5,9
TOTALE	51	100,0

Nessuna novità significativa anche per quanto riguarda le dimensioni aziendali, sia in termini di addetti che di fatturato: il segmento delle medie imprese risulta ancora una volta prevalente, con circa il 65% delle imprese con 10-49 addetti e circa il 45% con un fatturato tra 2,5 e 15 Meuro.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese beneficiarie: anche in questa annualità si tratta quasi esclusivamente di società per azioni o a responsabilità limitata (solo una l'impresa individuale); 3 aziende hanno sede legale fuori regione e nessuna, alla data di chiusura di questa analisi, risulta in fallimento/liquidazione.

Schema 4 – L. 598/94, bando 2008. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, POR FESR 2007-13 <i>Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza"</i>
Dotazione finanziaria	5 Meuro - di cui 2 Meuro riservati al sostegno dei programmi di ricerca industriale e sviluppo industriale relativi alle imprese appartenenti al DTU
Atto approvazione Bando <i>Modifiche e integrazioni</i>	DD n. 8029 del 15 settembre 2008 pubblicato su S.O. al B.U.R. n. 43 del 24 settembre 2008 DGR n.1116 del 27 luglio 2009 DD n.7391 del 5 agosto 2009
Scadenza presentazione domande	14 novembre 2008
Finalità	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Linee di intervento	Sviluppo sperimentale Ricerca industriale (ma i costi della RI devono essere inferiori al 40% del costo totale del progetto)

Settore di attività (ATECO 2007)	B - Estrazione di minerali da cave e miniere settori 05; 06; 07; 08; 09 C - Attività manifatturiere settori 10; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; D - Fornitura di energia elettrica, gas, ecc. settore 35 E - Fornitura di acqua, reti fognarie, ecc. settori 36, 37, 38, 39 F - Costruzioni settori 41; 42; 43; H - Trasporto e magazzinaggio settori 49 e 52; J - Servizi di informazione e comunicazione settori 58; 59; 60; 61; 62; 63; M - Attività professionali scientifiche e tecniche settori 71; 72; 74; N - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi settore 82; S - Altre attività di servizi settore 96;
Area di applicazione	Territorio regionale
Soggetti beneficiari <i>Riserva di fondi</i>	PMI anche consorziate <i>se appartenenti a uno dei 4 cluster (1. materiali speciali metallurgici, 2. meccanica avanzata, 3. mecatronica, 4. micro e nanotecnologie) del DTU vi è una riserva di fondi</i>
Tipologia e intensità di contributo	Contributo in C/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo sperimentale e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione
Costo del progetto e Contributo massimo	Costo del progetto minimo ammissibile 150 mila euro Contributo massimo 1 Meuro elevabile a 1,25 Meuro per i progetti relativi a uno dei 4 cluster del DTU
Tipologia del procedimento	Valutativo
Tipologia di attività/spese	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze (max 50% costi ammissibili del progetto) materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca

2.5.5 Legge 598/94, art. 11 – Bando anno 2009

Nel bando 2009 l'unico aspetto innovativo rispetto al bando 2008 riguarda il sostegno privilegiato a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. A tali progetti viene infatti riservata una quota delle risorse disponibili pari a 500 mila euro. L'intera dotazione finanziaria del bando era pari a 5 Meuro, di cui 2 Meuro riservati alle imprese appartenenti ai cluster del Distretto tecnologico dell'Umbria e 500 mila – come detto – ai progetti

di R&S nel settore del risparmio energetico; con una successiva deliberazione della Giunta Regionale vi è stato un incremento delle risorse di 4 Meuro, per un totale di 9 Meuro. L'unico fondo a contribuire al finanziamento è il FESR.

Il bando è stato pubblicato a fine 2009 e ha visto il progressivo slittamento della data di scadenza per la presentazione delle domande: inizialmente era il 30 aprile 2010, poi il 31 maggio, infine è stata prorogata fino al 5 luglio 2010.

La selezione dei progetti ha richiesto un'istruttoria di 12 mesi: la prima graduatoria è stata infatti pubblicata nel giugno 2011, ma con essa venivano finanziate solo 31 imprese sulla base della disponibilità finanziaria. Successivamente, grazie alle integrazioni finanziarie disposte dalla Giunta si è proceduto ad uno scorrimento della graduatoria che ha portato al finanziamento complessivo di 59 imprese⁴. Il quadro delle domande di agevolazione presentate/ammesse è il seguente:

Tabella 2.30 – L. 598/94, bando 2009. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE			di cui appartenenti al Distretto Tecnologico dell'Umbria		
	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso	N°	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	195	-	-	-	-	-
Finanziate	59	20.783.100,00	9.000.000,00	48	17.585.300,00	7.693.535,00
Escluse in fase valutativa	41	9.680.540,00	-	50	6.328.290,00	-
Escluse per motivi formali	10	-	-	--	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	2	-	-	-	-	-

Visto il recente avvio dei progetti, pochissimi i dati relativi alla realizzazione: nel 2011 già 2 imprese avevano concluso il progetto e presentata la rendicontazione (ma ancora non sono stati liquidati), un progetto è stato concluso nel gennaio 2012, solo 2 imprese hanno richiesto e ottenuto un anticipo sul finanziamento nel 2011. L'analisi della distribuzione delle imprese beneficiarie per settore e per classe dimensionale non mostra nessun elemento di rilievo rispetto alle annualità precedenti. La tabella 2 relativa alla distribuzione settoriale indica che ancora una volta le imprese provengono prevalentemente dal settore meccanico (25,4%) e metallurgico (13,6%); costante il numero delle imprese legate alla fabbricazione e lavorazione di prodotti chimici, plastica e in generale non metalliferi (11,9%), in costante aumento quelle

⁴L'analisi degli atti amministrativi relativi ai bandi è aggiornata a marzo 2012. Nel giugno 2012 la graduatoria approvata con DD 6780/2011 ha visto un ulteriore scorrimento con il finanziamento di altri 12 progetti.

provenienti dall'industria alimentare: nessuna nel 2004 e nel 2006, una nel 2007, tre nel 2008 e quattro nel 2009.

Tabella 2.31 – L. 598/94, bando 2009. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	4	6,8
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	-	-
Industria del legno	-	-
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	1	1,7
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	3	5,1
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	4	6,8
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	8	13,6
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	2	3,4
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	15	25,4
Fabbricazione di mobili	3	5,1
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	1	1,7
Costruzioni	3	5,1
Commercio all'ingrosso	2	3,4
Servizi di informazione e comunicazione	5	8,5
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	6	10,2
n.d.	2	3,4
TOTALE	59	100,0

Per quanto riguarda l'analisi delle imprese per classe di addetti, quasi la metà delle imprese ha un numero di addetti compreso tra 10 e 49 unità; circa il 30% supera la soglia dei 50 addetti e il 15,3% resta sotto il limite dei 9 addetti.

Tabella 2.32 – L. 598/94, bando 2009. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
fino a 9 addetti	9	15,3
1 addetto	2	3,4
2-5 addetti	4	6,8
6-9 addetti	3	5,1
da 10 a 49 addetti	30	50,8
10-19 addetti	13	22,0
20-49 addetti	17	28,8
da 50 a 249 addetti	18	30,5
50-99 addetti	9	15,3
100-249 addetti	9	15,3
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	2	3,4
TOTALE	59	100,0

Tabella 2.33 – L. 598/94, bando 2009. Imprese per classe di fatturato

in Meuro

Fatturato	N°	%
< 0,5	3	5,1
0,5 - 1,5	8	13,6
1,5 - 2,5	5	8,5
2,5 - 50	10	16,9
5 - 15	13	22,0
15 - 25	9	15,3
25 - 50	6	10,2
> 50	-	-
n.d.	5	8,5
TOTALE	59	100,0

I dati sul fatturato mostrano confermano la prevalenza di imprese tra i 2,5 e i 15 Meuro (quasi il 40%), seguite dalle imprese con fatturato inferiore a 2,5 Meuro (27,2%), mentre circa il 25% delle aziende ha un fatturato tra 15 e 50 Meuro.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese beneficiarie, delle 59 aziende beneficiarie analizzate nessuna risulta essere una ditta individuale, 3 aziende hanno sede legale fuori regione e altrettante, a ottobre 2012, risultano in fallimento/liquidazione.

Schema 5 – L. 598/94, bando 2009. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento Asse - Attività	Fondo Unico Regionale, POR FESR 2007-13 Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" e Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili"
Dotazione finanziaria	5 Meuro - di cui 2 Meuro riservati alle imprese appartenenti al DTU - di cui 500 mila riservati a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili
Atto approvazione Bando Modifiche, integrazioni, ecc.	DD n. 11398 del 14 dicembre 2009 pubblicato su S.O. al B.U.R. n. 57 del 23 dicembre 2009 DGR n.1116 del 27 luglio 2009 DD n.4715 del 26 maggio 2010 DD n.4167 del 10 giugno 2011 DD n.6780 del 22 settembre 2011 DGR n.1024 del 19 settembre 2011 DD n.9997 del 29 dicembre 2011
Scadenza presentazione domande	5 luglio 2010
Finalità	Sostenere tramite progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale la competitività e l'innovazione delle imprese regionali
Linee di intervento	Sviluppo sperimentale Ricerca industriale (i costi della RI devono essere inferiori al 40% del costo totale del progetto)

Settore di attività (ATECO 2007)	B - Estrazione di minerali da cave e miniere settori 05; 06; 07; 08; 09 C - Attività manifatturiere settori 10; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; D - Fornitura di energia elettrica, gas, ecc. settore 35 E - Fornitura di acqua, reti fognarie, ecc. settori 36, 37, 38, 39 F - Costruzioni settori 41; 42; 43; H - Trasporto e magazzinaggio settori 49 e 52; J - Servizi di informazione e comunicazione settori 58; 59; 60; 61; 62; 63; M - Attività professionali scientifiche e tecniche settori 71; 72; 74; N - Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi settore 82; S - Altre attività di servizi settore 96;
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	PMI che svolgono attività diretta alla produzione di beni e/o servizi interessate a realizzare interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in C/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo sperimentale e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. <i>Contributo maggiorato del 5% per le imprese localizzate nelle aree della Regione Umbria di cui all'art. 87.3.c</i>
Costo del progetto e Contributo massimo	Costo del progetto minimo ammissibile 130 mila euro Contributo massimo 1 Meuro euro elevabile a 1,25 Meuro per i progetti relativi a uno dei 4 cluster o relativi a Reti di imprese
Tipologia del procedimento	valutativo
Tipologia di attività/spese	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze (max 50% dei costi ammissibili del progetto) materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca

2.6 I bandi per la concessione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni – PIA

Nel 2004 la Regione Umbria ha scelto di supportare nuovi progetti di investimenti aziendali che coinvolgessero più di un'azienda e più di un settore/tipologia di investimento. Nel primo caso sono stati formulati bandi volti a stimolare la creazione di reti di imprese (i c.d. Bandi Re.Sta di cui parleremo in seguito) nel secondo caso sono stati ideati e proposti bandi che stimolassero la produzione e la realizzazione di progetti integrati, con il coinvolgimento di più di un aspetto del processo produttivo aziendale (investimenti, ricerca, servizi, tecnologie dell'informazione).

Tali bandi hanno preso il nome di Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA).

2.6.1 I Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2004

La prima sperimentazione di un bando integrato si è avuta nel 2004 con la pubblicazione del Bando B5, costruito soprattutto nell'ambito della programmazione FESR, che ha coinvolto ben tre misure del Docup Ob.2 2000-2006 (la misura 2.1 relativa al Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi, la misura 2.1 relativa al Regime di aiuto per le PMI e la misura 2.2. dedicata ai Servizi alle imprese, innovazione e animazione economica). Al sostegno finanziario del bando hanno partecipato inoltre anche i fondi nazionali messi a disposizione dal CIPE per le aree Programma Integrato Aree Terremoto (PIAT), per le aree phasing out e per la Ricerca, nonché il Fondo unico regionale.

L'integrazione tra le tre fonti di finanziamento ha consentito di superare le limitazioni legate all'utilizzo di ognuna delle tre, rendendo possibile la proposizione e la selezione di progetti con più componenti progettuali provenienti da tutto il territorio regionale.

Il bando B5 è stato pubblicato il 4 novembre 2004 e le domande di accesso ai contributi dovevano essere presentate entro il 16 febbraio 2005; le aziende hanno quindi avuto poco più di tre mesi per l'elaborazione della proposta progettuale. La scadenza indicata è stata mantenuta, non vi sono state cioè riaperture dei termini, e ad ottobre 2005 c'è stata una prima graduatoria provvisoria delle imprese ammesse. A seguito di rinunce e di rimodulazioni finanziarie la graduatoria definitiva è stata approvata a distanza di un anno, nell'ottobre 2006.

Gli stanziamenti iniziali sono stati fissati dalla Deliberazione della giunta regionale n.1577 del 20 ottobre 2004; a seguito delle rimodulazioni finanziarie, il quadro finanziario definitivo del bando B5 prevede un'assegnazione totale di 5,3 Meuro di cui oltre 4 Meuro provenienti dal Docup Ob.2 2000-2006, 1,2 Meuro dal CIPE e la quota restante messa a disposizione dal Fondo regionale. Il bando prevedeva 3 tipologie di investimento:

- investimenti materiali e immateriali;
- consulenze specialistiche;
- sviluppo precompetitivo.

L'accesso al finanziamento era riservato alle imprese piccole e medie anche in forma associata; i progetti dovevano attivare obbligatoriamente la prima tipologia di investimento (investimenti materiali o immateriali) e associandola all'una e/o all'altra tipologia. Le interrelazioni esistenti tra le diverse componenti progettuali dovevano essere ben evidenti, pena la non ammissibilità della domanda. La procedura di

valutazione dei progetti ha previsto criteri specifici per ognuna delle tipologie di investimento; la valutazione finale nasceva dal punteggio attribuito a ciascuna singola componente progettuale. Per quanto attiene i progetti di sviluppo precompetitivo la valutazione tecnica ha tenuto conto della capacità finanziaria dell'impresa, dell'utilità del progetto ai fini dell'aumento della competitività dell'azienda e della congruità e pertinenza dei costi. Tuttavia, una volta superata l'istruttoria tecnica era previsto un punteggio premiale aggiuntivo per i progetti di maggior consistenza finanziaria.

Il nucleo di valutazione ha selezionato 38 progetti (27 insistenti sul territorio regionale Ob.2 e 11 sui territori phasing out) per investimenti totali di circa 24,4 Meuro con contributi concessi pari a 5,4 Meuro. Il quadro di sintesi relativo alle domande ricevute e finanziate è il seguente.

Tabella 2.34 – B5 PIA, bando 2004. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE		
	N°	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	47	-	-
Finanziate	38	24.367.943,74	5.493.692,50
Ammissibili (ma non finanziate)	1	-	-
Escluse in fase valutativa	4	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	3	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	1	-	-

Tuttavia, le proposte di investimento che presentavano al proprio interno un progetto di R&S erano solo 17, per un investimento ammesso di quasi 5 Meuro e contributi concessi pari a 1,7 Meuro. I dati sull'attuazione finanziaria mostrano 8 rinunce con economie di circa 800 mila euro, pari a quasi il 15% dei finanziamenti concessi; di tali rinunce però una sola ha riguardato un progetto con la componente R&S, per un'economia di circa 80 mila euro pari a meno del 5% della spesa per R&S. In generale i dati di attuazione mostrano una buona performance del bando B5: in chiusura sono stati liquidati finanziamenti pari a 4 Meuro corrispondenti a circa il 73% degli stanziamenti; ancor più positivi i dati relativi ai progetti di R&S: i contributi liquidati ammontano a 1,4 Meuro pari all'84% degli impegni iniziali.

Tabella 2.35 - B5 PIA, bando 2004. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	1	2,6
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	1	2,6
Industria del legno	3	7,9
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	3	7,9
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	3	7,9
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	6	15,8
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	4	10,5
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	1	2,6
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	6	15,8
Fabbricazione di mobili	1	2,6
Altre industrie manifatturiere	1	2,6
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	1	2,6
Commercio all'ingrosso	-	-
Servizi di informazione e comunicazione	-	-
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	5	13,2
n.d.	2	5,3
TOTALE	38	100,0

Le 38 imprese finanziate con il Bando B5 rappresentano quasi tutti i principali settori produttivi; la maggioranza appartiene al settore meccanico e delle materie plastiche e non metallifere (entrambi rappresentano il 15,8% del totale delle imprese), seguono le attività professionali di supporto alle imprese (13,2%) e la metallurgia (10,5%).

Tabella 2.36 - B5 PIA, bando 2004. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	8	21,1
1 addetto	4	10,5
2-5 addetti	1	2,6
6-9 addetti	3	7,9
Da 10 a 49 addetti	18	47,4
10-19 addetti	8	21,1
20-49 addetti	10	26,3
Da 50 a 249 addetti	9	23,7
50-99 addetti	5	13,2
100-249 addetti	4	10,5
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	3	7,9
TOTALE	38	100,0

Tabella 2.37 - B5 PIA, bando 2004. Imprese per classe di fatturato

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	4	10,5
0,5 - 1,5	3	7,9
1,5 - 2,5	3	7,9
2,5 - 50	5	13,2
5 - 15	13	34,2
15 - 25	4	10,5
25 - 50	1	2,6
> 50	1	2,6
n.d.	4	10,5
TOTALE	38	100,0

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, si ha una prevalenza di imprese appartenenti alla fascia media: il 47,4% delle imprese oltre ad avere un numero di addetti tra le 10 e le 49 unità, dichiara un fatturato compreso tra i 2,5 e i 15 Meuro. Appaiono bilanciate le classi sopra e sotto tale media: il 21,1% delle imprese ha meno di 9 addetti e il 26,3% ha un fatturato inferiore ai 2,5 Meuro, mentre il 23,7% ha più di 50 addetti (nessuno più di 250) e il 15,8% ha un fatturato superiore ai 15 Meuro.

A parte una società cooperativa, le imprese beneficiarie sono tutte società a responsabilità limitata o per azioni, di cui due con sede legale fuori regione. Sei imprese risultano ad oggi fallite/liquidate o con tali procedure in corso.

Schema 6 - Pacchetto Integrato di agevolazioni (PIA) - Bando 2004. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche per l'offerta pubblica di servizi alle imprese e diffusione della innovazione e della ricerca" Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, Risorse CIPE, Docup Ob.2 (2000-2006) Misure 2.1.3 , 2.2.1, 2.2.4 Delibere CIPE (aree PIAT, Ricerca e riserva per aree phasing out)
Dotazione finanziaria	5,3 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 6542 dell'11 luglio 2007 pubblicato su SO al BUR n. 32 del 18 luglio 2007 DD n.1577 del 20 ottobre 2004 DD n.9089 del 21 ottobre 2004 DD n.9410 del 28 ottobre 2005 DD n.11940 del 28 dicembre 2005 DGR n.1219 del 12 luglio 2006 DD n.9489 del 18 ottobre 2006
Scadenza presentazione domande	16 febbraio 2005
Finalità	Sostegno alla competitività ed all'innovazione delle PMI, promuovendo il consolidamento dei processi di innovazione e ricerca, la qualificazione, nonché la crescita dimensionale delle imprese
Linee di intervento	Sono previste 3 componenti, è obbligatorio attivare la componente A congiuntamente ad almeno una delle restanti 2: A) Investimenti materiali e immateriali B) Consulenze specialistiche C) Sviluppo precompetitivo

Settore di attività (ATECO 2002)	C - estrazione di minerali D - attività manifatturiera esclusi settori: 15, 16, 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 F - costruzioni K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali ammessi solo settori: 72, 74.3, 74.82, 74.87 O - altri servizi pubblici, sociali e personali ammessi solo settori: 90 e 93
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	PMI, anche associate
Tipologia e intensità di contributo	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. 1998/2006 (de minimis), quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 30% della spesa ammissibile documentata. L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale, nonché dell'ubicazione regionale: dal 7,5% al 50% della spesa ammissibile <i>Per la componente R&S</i> Contributo in c/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo. Il contributo è maggiorato del 5% per le imprese localizzate nelle aree phasing out.
Costo del progetto e Contributo massimo	Per gli Investimenti min. 75mila e max 1,5 Meuro Per i Servizi min. 10 mila e max 60mila euro Per lo sviluppo precompetitivo min. 100mila e max. 1 Meuro
Tipologia del procedimento	valutativo
Tipologia di attività/spese	
<i>Per la componente investimenti innovativi</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari solo per le imprese di nuova costituzione: acquisto e costruzione di immobili hardware e software
<i>Per la componente consulenze</i>	consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni studi di fattibilità per l'automazione industriale, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, valutazioni ambientali
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.6.2 I Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2006

Il Bando integrato B5 del 2006 ha seguito la traccia del bando del 2004: tutti gli elementi sono comuni e si registrano pochissime novità, legate soprattutto alla fase di attuazione.

Inizialmente le fonti di finanziamento dovevano essere le stesse: Docup Ob.2 2000-2006, Fondi CIPE e Fondo unico regionale; tuttavia, al momento di approvazione della graduatoria le risorse CIPE sono state convogliate verso altri interventi, cosicché il Docup ha finanziato tutti i progetti ricadenti nel territorio dell'Ob. 2 e il Fondo regionale i progetti residuali, provenienti dai territori phasing out. L'importo stanziato ammontava a 5,7 Meuro, di cui 3,6 di natura comunitaria e 2,1 Meuro di provenienza regionale.

Il bando B5 è stato pubblicato il 10 maggio 2006; dopo una prima graduatoria provvisoria delle imprese ammesse approvata a dicembre dello stesso anno, nel maggio 2007 è stata pubblicata la graduatoria definitiva che ha visto il finanziamento di 43 progetti per una spesa ammessa di 22,1 Meuro e con un finanziamento pubblico di 5,7 Meuro. Le tipologie di investimento previste, le modalità di accesso al finanziamento e la procedura di selezione dei progetti sono invariate, rispetto all'annualità precedente. Le tipologie di investimento sono: 1. Investimenti materiali e immateriali; 2. Consulenze specialistiche; 3. Sviluppo precompetitivo.

I progetti dovevano attivare obbligatoriamente la prima tipologia di investimento (investimenti materiali o immateriali) e associandola all'una e/o all'altra tipologia. Le interrelazioni esistenti tra le diverse componenti progettuali dovevano essere ben evidenti, pena la non ammissibilità della domanda.

Ogni componente progettuale è stata valutata separatamente sulla base dei criteri esplicitati nel bando; in seguito alla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola componente si è arrivati alla formulazione della graduatoria definitiva. In presenza di parità di punteggio il bando ha stabilito delle priorità secondo il seguente ordine:

- Imprese operanti sei settori del Distretto tecnologico dell'Umbria;
- Imprese operanti nell'area PIAT;
- Imprese aderenti a sistemi di certificazione (qualità, ambientali, sicurezza, etica, ecc.);
- Imprese con il più alto tasso di nuova occupazione femminile;
- Impresa che ha spedito anteriormente la domanda di contributo.

A parte il primo criterio, i restanti erano già stabiliti nel bando del 2004. Come già detto l'istruttoria dei progetti si è conclusa con l'approvazione di 43 progetti, di cui 17 con componente di R&S; la sintesi relativa alle domande ricevute e finanziate è la seguente.

Tabella 2.38 –PIA, bando 2006. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE		
	N°	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	57	-	-
Finanziate	43	22.124.397,00	5.743.818,31
Ammissibili (ma non finanziate)	-	-	-
Escluse in fase valutativa	7	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	5	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	2	-	-

I 17 progetti che hanno attivato la componente R&S assorbivano finanziamenti pari a più di 2 Meuro, tuttavia la fase di attuazione ha mostrato risultati deludenti: poco più del 50% della spesa impegnata per R&S è stata rendicontata; 7 dei 17 progetti sono stati revocati e le economie ammontano a più di 900 mila euro. A differenza degli altri bandi analizzati in questo lavoro, per i quali la componente progettuale della R&S ha fatto sempre registrare performance attuative superiori alla media generale del bando, in questo caso i dati relativi all'attuazione dei progetti di R&S mostrano bassi livelli di realizzazione.

Tabella 2.39 - PIA, bando 2006. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	-	-
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	3	7,0
Industria del legno	1	2,3
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	5	11,6
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	1	2,3
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	3	7,0
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	6	14,0
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	2	4,7
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	6	14,0
Fabbricazione di mobili	1	2,3
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-
Costruzioni	2	4,7
Commercio all'ingrosso	3	7,0
Servizi di informazione e comunicazione	-	-
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	8	18,6
n.d.	2	4,7
TOTALE	43	100,0

La maggior parte delle aziende finanziate con il bando B5 del 2006 forniscono servizi di supporto alle imprese (18,6%); la meccanica e la metallurgia sono rappresentate dallo stesso numero di aziende (6 ciascuna pari al 14% del totale), segue il settore della stampa con 5 imprese (11,6%).

Tabella 2.40 - PIA, bando 2006. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	12	27,9
1 addetto	5	11,6
2-5 addetti	3	7,0
6-9 addetti	4	9,3
Da 10 a 49 addetti	17	39,5
10-19 addetti	8	18,6
20-49 addetti	9	20,9
Da 50 a 249 addetti	10	23,3
50-99 addetti	8	18,6
100-249 addetti	2	4,7
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	4	9,3
TOTALE	43	100,0

Tabella 2.41 - PIA, bando 2006. Imprese per classe di fatturato

in Meuro

Fatturato	N°	%
< 0,5	3	7,0
0,5 - 1,5	-	-
1,5 - 2,5	3	7,0
2,5 - 50	7	16,3
5 - 15	5	11,6
15 - 25	4	9,3
25 - 50	2	4,7
> 50	1	2,3
n.d.	18	41,9
TOTALE	43	100,0

Quasi il 40% delle imprese ha un numero di tra le 10 e le 49 unità, circa il 28% ha meno di 9 addetti e poco più del 23% più di 50 addetti. Due sole sono le imprese che superano le 100 unità impiegate.

Analogamente in termini di fatturato, il 27,9% delle imprese appartiene alla fascia media, con un fatturato tra i 2,5 e i 5 Meuro, sopra e sotto tale media si posiziona un numero di aziende pressoché uguale (rispettivamente 7 e 6); si evidenzia tuttavia che per una quota molto elevata di imprese non si dispone delle informazioni necessarie

Le lacune informative circa i dati di bilancio delle aziende è ampiamente spiegata dall'alto numero di società di persona finanziate con questo bando: ben 14 su 43. Tale tipologia di impresa, infatti, non ha l'obbligo di depositare il bilancio, quindi non è stato possibile reperire i dati relativi al fatturato aziendale; inoltre 2 aziende hanno sede legale fuori regione e dai loro bilanci non è stato possibile estrapolare la parte di fatturato relativa alle unità produttive umbre. Sono ben 8 le ditte con procedure di liquidazione o fallimento in corso o concluse.

Schema 7 – Pacchetto Integrato di agevolazioni (PIA) - Bando 2006. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche per l'offerta pubblica di servizi alle imprese e diffusione della innovazione e della ricerca" Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, Risorse CIPE, Docup Ob.2 (2000-2006) Misure 2.1.3, 2.2.1, 2.2.4 Delibere CIPE (aree PIAT, Ricerca e riserva per aree phasing out)
Dotazione finanziaria	5,7 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n.4016 del 10 maggio 2006 DGR n.280 del 22 febbraio 2006 DGR n. 2258 del 20 dicembre 2006 DD n.12472 del 28 dicembre 2006 DD n. 790 del 31 gennaio 2007 DD n.4553 del 16 maggio 2007
Scadenza presentazione domande	10 luglio 2006
Finalità	Sostegno alla competitività ed all'innovazione delle PMI, promuovendo il consolidamento dei processi di innovazione e ricerca, la qualificazione, nonché la crescita dimensionale delle imprese
Linee di intervento	Sono previste 3 componenti, è obbligatorio attivare la componente A congiuntamente ad almeno una delle restanti 2: A) Investimenti materiali e immateriali B) Consulenze specialistiche C) Sviluppo precompetitivo
Settore di attività (ATECO 2002)	C - estrazione di minerali D - attività manifatturiera esclusi settori: 15, 16, 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 F - costruzioni K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali ammessi solo settori: 72, 74.3, 74.82, 74.87 O - altri servizi pubblici, sociali e personali ammessi solo settori: 90 e 93
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	PMI, anche associate

Tipologia e intensità di contributo <i>Per la componente R&S</i>	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. 1998/2006 (de minimis), quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 30% della spesa ammissibile documentata. L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale, nonché dell'ubicazione regionale: dal 7,5% al 50% della spesa ammissibile Contributo in c/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo. Il contributo è maggiorato del 5% per le imprese localizzate nelle aree phasing out.
Costo del progetto e Contributo massimo	Per gli Investimenti min. 75mila e max 1,5 Meuro Per i Servizi min. 10 mila e max 60mila euro Per lo sviluppo precompetitivo min. 100mila e max. 1 Meuro
Tipologia del procedimento	valutativo
Tipologia di attività/spese <i>Per la componente investimenti innovativi</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari solo per le imprese di nuova costituzione: acquisto e costruzione di immobili hardware e software
<i>Per la componente consulenze</i>	consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni studi di fattibilità per l'automazione industriale, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, valutazioni ambientali
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.6.3 I Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2007

Con l'avvio della nuova fase di programmazione 2007-2013, sono state introdotte numerose novità in termini di obiettivi e strategie che hanno influito anche sull'impianto dei nuovi bandi. Ciò ha riguardato in generale tutti i bandi regionali; per il sistema degli aiuti alle imprese si è concretizzato in un primo cambiamento formale con l'adozione dei c.d. **pacchetti competitività**.

In pratica, a partire dal 2007, la Regione ha cadenzato gli interventi a sostegno del tessuto produttivo umbro definendoli in un unico quadro annuale, sulla base del quale poi sono stati adottati gli atti che hanno approvato i bandi PIA, Re.Sta e per gli aiuti alla R&S previsti dall'art.11 della L. 598/2004.

Gli atti generali con i quali sono state individuate le linee di intervento, gli stanziamenti finanziari e la partecipazione delle diverse fonti finanziarie sono le deliberazioni della Giunta regionale n. 894 e n. 896 del 2007. La DGR n. 894/2007 ha stabilito che in attesa dell'approvazione del POR FESR 2007-2013 (già presentato e all'esame della Commissione UE), il Fondo Unico regionale per le attività produttive avrebbe anticipato la materiale disponibilità delle risorse comunitarie per le attività riferibili al POR, mentre la DGR 896/2007 ha definito gli stanziamenti per tali attività. Con la deliberazione n.1163 del 2007 sono poi state definite le procedure di attuazione.

Al Bando PIA 2007 erano state assegnate risorse per 6 Meuro, di cui 1,5 Meuro destinati al sostegno di programmi di R&S relativi ai settori del Distretto Tecnologico dell'Umbria. Il bando è stato pubblicato nel luglio del 2007, con la dotazione stabilita dalla DGR 896/2007 garantita dal Fondo Unico regionale per le attività produttive come previsto dalla DGR 894/2007.

La dotazione finanziaria è stata poi notevolmente aumentata con la DGR 1016/2007 che ha approvato il finanziamento di tutti i progetti dichiarati ammissibili stanziando quasi 20 Meuro.

I beneficiari dei contributi sono le PMI - o loro forme associate - ubicate sul territorio regionale appartenenti a uno dei settori produttivi o di servizi alla produzione previsti dal bando. Le componenti progettuali attivabili con i contributi possono essere ricondotte a tre tipologie: A. Investimenti innovativi; B. Servizi e C. Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo.

Nell'ambito di tali tipologie vi era un'ulteriore suddivisione degli interventi realizzabili, per ognuno dei quali venivano fissati tetti di spesa, intensità del contributo, spese ammissibili e normativa comunitaria di riferimento.

Ribadendo la possibilità per le imprese di optare per il regime "de minimis", l'intensità del contributo veniva inoltre stabilita sulla base dell'ubicazione territoriale (se l'impresa era in area di applicazione dell'art.87.3.c del Trattato CE) e della dimensione aziendale (le piccole imprese godono di una percentuale di sostegno superiore).

Per quanto riguarda la componente C Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, che è quella rilevante ai fini della nostra indagine, i progetti rientranti in tale ambito dovevano avere una durata non superiore ai 18 mesi e un costo minimo di 100 mila euro e massimo di 1 Meuro.

I costi progettuali relativi all'attività di Ricerca industriale non potevano superare

il 40% dei costi ammessi; l'intensità delle agevolazioni era pari al 35% del costo del progetto ammesso per le attività di sviluppo precompetitivo e al 60% del costo del progetto ammesso per le attività di ricerca industriale; tali importi erano maggiorati del 5% per le imprese localizzate nei territori eleggibili ai sensi dell'art.87.3.c.

Le tipologie progettuali suddivise per sottocomponenti erano le seguenti:

A.	investimenti innovativi
A.I	investimenti produttivi
A.II	laboratori Ricerca e Sviluppo
A.III	investimenti TIC
B.	servizi
B.I	consulenze specialistiche
B.II	consulenze TIC
B.III	certificazioni
C.	ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

I progetti dovevano attivare almeno tre tipologie progettuali, di cui obbligatoriamente la tipologia relativa agli Investimenti innovativi.

La procedura di valutazione relativa alla componente R&S prevedeva la verifica di 4 criteri:

- utilità del progetto per innovazioni di prodotto e di processo per accrescere la competitività dell'impresa;
- congruità e pertinenza dei costi;
- capacità finanziaria dell'impresa;
- validità dei contenuti di ricerca industriale e di sviluppo competitivo del progetto;

La graduatoria finale, oltre a tener conto del punteggio ottenuto per ogni singola componente, ha premiato le aziende in possesso di certificazioni EMAS e OHSAS 18001, o con una componente progettuale diretta all'ottenimento delle stesse, mentre l'appartenenza a uno dei 4 cluster del Distretto tecnologico dell'Umbria interveniva come criterio di preferenza solo per imprese collocate allo stesso posto

in graduatoria. Considerando che il bando prevedeva una riserva di fondi per le imprese di tali settori tale scelta sembra indicare che l'amministrazione regionale abbia comunque preferito effettuare una valutazione di merito dei progetti, premiando la capacità effettiva di proporre idee progettuali innovative e capaci di incidere sulla competitività aziendale.

Sul bando PIA 2007 sono state raccolte 250 domande; il nucleo tecnico di valutazione ne ha inizialmente selezionate 100, ma in seguito ai nuovi stanziamenti (nonché alle rinunce e alla soluzione di alcuni contraddittori) tutte le domande dichiarate ammissibili sono state finanziate con progressivi scorrimenti di graduatoria. Il quadro di sintesi relativo alle domande ricevute e finanziate è il seguente.

Tabella 2.42 – PIA, bando 2007. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE		
	N°	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	250	-	-
Finanziate	187	99.236.912,93	26.867.974,00
Ammissibili (ma non finanziate)		-	-
Escluse in fase valutativa	30	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	24	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	9	-	-

I contributi concessi ammontano a 26,8 Meuro e hanno sostenuto il finanziamento di progetti per quasi 100 Meuro; per quello che riguarda esclusivamente la componente R&S, i progetti che la hanno attivata sono 39 con circa 4,5 Meuro di contributi pubblici. I progetti con componente R&S rappresentano poco più del 20% del totale dei progetti finanziati (ancor meno in termini finanziari: circa il 17% dei contributi pubblici stanziati), tuttavia i dati relativi all'attuazione del bando mostrano una buona performance dei progetti di R&S. Infatti, a febbraio 2012 – data in cui si è conclusa la raccolta degli atti amministrativi relativi alla realizzazione degli interventi - dei 187 progetti finanziati ne erano stati realizzati 135 (circa il 72%), con un utilizzo dei contributi pubblici pari al 74% degli stanziamenti concessi; solo 7 dei 39 progetti di R&S non sono stati portati a termine: i 32 progetti conclusi rappresentano più dell'82% dei progetti inizialmente selezionati e hanno assorbito più dell'88% dei contributi pubblici previsti (4 Meuro sui 4,5 previsti). Le rinunce registrate su questo

bando meritano un piccolo approfondimento: il loro numero elevato si spiega in parte con la numerosità generale del bando (nessun bando ha avuto un numero così elevato di aziende ammesse ai finanziamenti), ma probabilmente ha pesato anche la difficoltà delle aziende a gestire progetti più complessi, con componenti progettuali eterogenee. Di fatto nel corso del periodo di attuazione sono state registrate ben 46 revoche/rinunce per un totale di circa 6,5 Meuro di contributi: tali dati non sono definitivi, in quanto come già detto le informazioni amministrativo-finanziarie sono state raccolte solo fino a febbraio 2012.

Tabella 2.43 - PIA, bando 2007. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	15	8,0
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	13	7,0
Industria del legno	6	3,2
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	15	8,0
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	5	2,7
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	20	10,7
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	38	20,3
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	6	3,2
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	15	8,0
Fabbricazione di mobili	9	4,8
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	2	1,1
Raccolta e trattamento rifiuti*	4	2,1
Costruzioni	9	4,8
Commercio all'ingrosso	3	1,6
Servizi di informazione e comunicazione	-	-
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	18	9,6
n.d.	9	4,8
TOTALE	187	100,0

*Settore presente solo nei bandi PIA

Nell'analisi settoriale, spicca la novità della presenza di imprese appartenenti al settore di attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti: le imprese sono solo 4; sulle altre annualità e sulle altre tipologie di bandi non sono state registrate imprese del settore come beneficiarie di contributi pubblici, probabilmente la novità è legata alla progressiva privatizzazione dell'attività, tradizionalmente gestita dalle amministrazioni pubbliche.

Le imprese più numerose appartengono al settore metallurgico (più del 20% delle imprese totali), ma gli altri settori sono ben rappresentati: il 10,7% delle imprese appartiene al settore della gomma o delle materie plastiche, il 9,6% sono aziende che forniscono servizi di supporto alle imprese, mentre l'industria alimentare, l'industria della stampa e della carta e la meccanica sono tutte rappresentate dalla medesima percentuale di aziende (8%).

**Tabella 2.44 - PIA, bando 2007.
Imprese per classe di addetti**

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	43	23,0
1 addetto	4	2,1
2-5 addetti	19	10,2
6-9 addetti	20	10,7
Da 10 a 49 addetti	81	43,3
10-19 addetti	36	19,3
20-49 addetti	45	24,1
Da 50 a 249 addetti	42	22,5
50-99 addetti	27	14,4
100-249 addetti	15	8,0
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	21	11,2
TOTALE	187	100,0

Fatta eccezione per il bando B4 Re.Sta del 2004, il bando PIA 2007 è il bando che ha finanziato il più alto numero di imprese (187, rispetto alla media di 50 imprese beneficiarie delle graduatorie 598, PIA e Re.Sta) pertanto l'analisi dimensionale condotta sulle imprese potrebbe fornire un quadro più completo e approfondito della realtà produttiva umbra.

La maggioranza delle imprese (43,3%) ha un numero di addetti compreso tra le 10 e le 49 unità; Il 23% appartiene invece alla categoria della piccola impresa con meno di 9 addetti, percentuale bilanciata dalle imprese con un numero di addetti superiore alle 50 unità che rappresentano il 22,5% del totale.

**Tabella 2.45 - PIA, bando 2007.
Imprese per classe di fatturato**

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	14	7,5
0,5 - 1,5	21	11,2
1,5 - 2,5	14	7,5
2,5 - 50	22	11,8
5 - 15	43	23,0
15 - 25	13	7,0
25 - 50	5	2,7
> 50	5	2,7
n.d.	50	26,7
TOTALE	187	100,0

In termini di fatturato la classe più rappresentata è quella delle imprese con un fatturato compreso tra 5 e 15 Meuro, seguita dalle imprese con fatturato tra 2,5 e 5 Meuro (11,8%) e da quelle con fatturato compreso tra 0,5 e 1,5 Meuro (11,2%); tuttavia occorre segnalare che per oltre il 26% delle imprese non si era in possesso di dati di bilancio.

Le lacune informative sui dati di bilancio sono in parte dovute al numero consistente di imprese di persona tra le imprese beneficiarie: 28 sulle 187 in graduatoria. Inoltre 8 imprese hanno sede legale fuori regione. Si segnala anche il numero significativo delle imprese cessate/liquidate o con procedure di liquidazione e/o fallimento in corso (21).

Schema 8 - Pacchetto Integrato di agevolazioni (PIA) - Bando 2007. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento Asse - Attività	POR FESR 2007-13 Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" e Asse II "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili"
Dotazione finanziaria	6 Meuro
Atto approvazione Bando Modifiche, integrazioni, ecc.	DD n.6542 del 11 luglio 2007 pubblicato su SO al BUR n. 32 del 18 luglio 2007 DD n.6777 del 18 luglio 2007 DD n.7715 del 29 agosto 2007 DGR n.1528 del 24 settembre 2007 DD n.8798 del 3 ottobre 2007 DGR n. 1016 del 28 luglio 2008 DD n.7298 del 22 agosto 2008 DGR n. 76 del 26 gennaio 2009 DD n.874 del 5 febbraio 2009 DD n.1824 del 3 marzo 2009 DD n.7245 del 30 luglio 2009 DD n.8954 del 5 ottobre 2009 DD n.152 del 18 gennaio 2010 DD n.863 del 14 giugno 2010 DD n.5432 del 18 giugno 2010 DD n.2208 del 5 aprile 2011
Scadenza presentazione domande	Dal 18 luglio 2007 al 15 ottobre 2007 poi prorogata al 31 ottobre 2007
Finalità	Sostegno alla competitività ed all'innovazione delle PMI, promuovendo il consolidamento dei processi di innovazione e ricerca, la qualificazione, nonché la crescita dimensionale delle imprese

Linee di intervento	Sono previste 3 componenti, è obbligatorio attivare la componente A congiuntamente ad almeno una delle restanti 2: A) Investimenti innovativi - Investimenti produttivi, Laboratori di R&S, Investimenti TIC - B) Servizi - Consulenze specialistiche, Consulenze TIC e Certificazioni - C) Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Settore di attività (ATECO 2002)	C - estrazione di minerali esclusi settori: 13.10 e 13.20 D - attività manifatturiera esclusi settori: 16, 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 E - produzione e distribuzione di energia elettrica F - costruzioni I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni ammessi solo settori: 63.11, 63.12, 63.21, 63.22, 63.23, 63.40, 64.20 K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali ammessi solo settori: 72.10, 72.2, 72.30, 72.40, 72.50, 72.60, 73.10, 73.20 74.82, 74.86 O - altri servizi pubblici, sociali e personali ammessi solo settori: 90.02.0, 90.01.0, 92.20, 93.01.1
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari <i>Riserva di fondi</i>	PMI anche consorziate <i>se appartenenti a uno dei 4 cluster (1. materiali speciali metallurgici, 2. meccanica avanzata, 3. mecatronica, 4. micro e nanotecnologie) del DTU vi è una riserva di fondi</i>
Tipologia e intensità di contributo <i>Per la componente R&S</i>	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. 1998/2006 (de minimis), quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 30% della spesa ammissibile documentata (40% per componenti R&S e TIC).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 7,5% al 60% della spesa ammissibile Contributo in c/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione. Il contributo è maggiorato del 5% per le imprese localizzate nei comuni in trattativa come aree prioritarie per la programmazione 2007-13
Costo del progetto e Contributo massimo	Per gli Investimenti min. 100 mila e max 1,5 Meuro Per i Servizi min. 10 mila e max 100 mila euro Per la Ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo min. 100 mila e max. 1 Meuro
Tipologia del procedimento	valutativo

Tipologia di attività/spese	
<i>Per la componente investimenti innovativi</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari solo per le imprese di nuova costituzione: acquisto e costruzione di immobili costruzione o ampliamento di laboratori di R&S e acquisto strumentazione hardware e software attinenti alle TIC
<i>Per la componente consulenze</i>	consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni servizi per l'accesso alle TIC servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.6.4 I Pacchetti Integrati di agevolazioni - Bando annualità 2008

Sulla base delle esperienze pregresse e nello sforzo di tener conto delle specificità dei processi di innovazione che interessano le PMI, il bando PIA 2008 ha attivato due diverse linee di finanziamento:

- PIA Ricerca – destinata al sostegno dei Programmi integrati di innovazione che prevedono l'attivazione di programmi di Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo;
- PIA Innovazione – destinata al sostegno di altri programmi di innovazione.

Tale distinzione ha portato alla formulazione di due graduatorie diverse, mantenendo l'impianto sperimentato con il bando PIA 2007, con regole univoche sia per quanto riguarda la fase di presentazione della domanda che quelle successive dell'istruttoria, dell'ammissione al contributo e della gestione e rendicontazione finale. In questa analisi sono riportate le principali informazioni relative al bando PIA 2008 nel suo complesso, evidenziando quanto rilevante per la componente ricerca e sviluppo; per quanto riguarda le considerazioni sui progetti ammessi a finanziamento invece si è tenuto conto unicamente della graduatoria PIA Ricerca. Il pacchetto competitività 2008 ha stanziato per i Pacchetti Integrati di Agevolazione 7 Meuro, di cui 2 destinati al sostegno di programmi di R&S relativi ai settori del Distretto tecnologico e

prefigurando la partecipazione dei Fondi FESR, dei Fondi FAS nonché del Fondo Unico regionale per le attività produttive. Con l’approvazione e la pubblicazione del bando è stato stabilito di ripartire i 7 Meuro sulle due linee di finanziamento – PIA Ricerca e PIA Innovazione, ma non sono stati individuati criteri premiali per le imprese appartenenti ai settori del DTU. Inoltre, è stata indicata come unica fonte di finanziamento il POR FESR con l’Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" e l’Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili". Successivamente le dotazioni finanziarie sono state incrementate, fissando ulteriori 2,5 Meuro per il PIA Innovazione e garantendo la copertura di tutti i progetti dichiarati ammissibili nell’ambito del PIA Ricerca, per oltre 9 Meuro. Il bando è stato pubblicato il 24 settembre 2008 indicando come scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento il 9 dicembre 2008; tale scadenza è slittata al 22 dicembre in seguito all’adozione di alcune modifiche al bando. Anche per questa annualità, il bando individua diverse tipologie progettuali suddivise per sottocomponenti:

A - investimenti	
A.I	investimenti innovativi
A.II	laboratori Ricerca e Sviluppo
B - TIC	
B.I	investimenti TIC
B.II	servizi TIC
C - servizi	
C.I	consulenze/servizi innovativi
C.I	certificazioni
D - ricerca industriale e sviluppo precompetitivo	

Nell’ambito del PIA Innovazione i progetti dovevano attivare obbligatoriamente la componente Investimenti, mentre nell’ambito del PIA Ricerca era obbligatoria l’attivazione della relativa componente. L’intensità di contributo varia a seconda della dimensione aziendale della tipologia di intervento prevista e anche della localizzazione dell’unità produttiva. Le dimensioni progettuali sono state stabilite in relazione alle singole componenti, pertanto i progetti di investimento dovevano avere un costo minimo di 100 mila euro e uno massimo di 1,5 Meuro, gli investimenti delle TIC e nei servizi un costo minimo di 15 mila euro e massimo di 100 mila euro, mentre i progetti di R&S dovevano avere una dimensione finanziaria di almeno 150 mila euro e non superare 1 Meuro. La selezione dei progetti è stata di tipo valutativo e ha dato luogo a due graduatorie, una per ogni linea di finanziamento. Per la componente R&S il bando ha previsto la verifica di 4 criteri:

- utilità del progetto per innovazioni di prodotto e di processo per accrescere la competitività dell’impresa;
- congruità e pertinenza dei costi;
- capacità finanziaria dell’impresa;
- validità dei contenuti di ricerca industriale e di sviluppo competitivo del progetto;

La graduatoria finale, oltre a tener conto del punteggio ottenuto per ogni singola componente, è stata costruita tenendo conto dei seguenti criteri:

- grado di integrazione delle singole componenti;
- presenza nel progetto di una componente diretta all’ottenimento delle certificazioni EMAS e OHSAS 18001;
- l’appartenenza a uno dei 4 cluster del Distretto tecnologico dell’Umbria;
- maggior numero di nuovi occupati di sesso femminile;
- ordine cronologico nella presentazione della domanda.

Gli ultimi tre criteri in realtà sono intervenuti solo come criteri di preferenza per imprese collocate allo stesso posto in graduatoria. Nei criteri di valutazione si segnala la formulazione esplicita e la quantificazione in termini di punteggio del grado di integrazione tra le componenti progettuali: tale criterio pur essendo già operativo nelle passate edizioni dei bandi, in quanto legato alla finalità stessa del finanziamento volto a stimolare gli interventi progettuali complessi, nelle edizioni precedenti non aveva trovato una precisa enucleazione e misurazione. L’istruttoria dei progetti ha portato all’approvazione di una graduatoria con 57 progetti, dei quali è stato garantito il finanziamento grazie ai successivi stanziamenti. La spesa ammessa era di circa 32 Meuro, con un contributo pubblico di oltre 10 Meuro; per quanto riguarda la sola componente R&S, il costo ammesso dei progetti era pari a 16,3 Meuro con finanziamenti concessi pari a 6,4 Meuro. Questa la sintesi delle domande ricevute e finanziate:

Tabella 2.46 –PIA RICERCA, bando 2008. Domande ricevute e finanziatein euro

Domande	TOTALE		
	N°	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	82	-	-
Finanziate	56	32.142.756,08	10.155.256,93
Ammissibili (ma non finanziate)	-	-	-
Escluse in fase valutativa	21	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	4	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	1	-	-

Non abbiamo informazioni sull'attuazione finanziaria: finora c'è stata una sola rinuncia, registrata peraltro nella fase intercorsa tra l'approvazione della graduatoria provvisoria e la graduatoria definitiva.

Tabella 2.47 - PIA RICERCA, bando 2008. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	4	7,1
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	3	5,4
Industria del legno	1	1,8
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	2	3,6
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	2	3,6
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	3	5,4
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo	10	17,9
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	6	10,7
Fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	13	23,2
Fabbricazione di mobili	-	-
Altre industrie manifatturiere	-	-
Fornitura di energia elettrica	1	1,8
Costruzioni	1	1,8
Commercio all'ingrosso	2	3,6
Servizi di informazione e comunicazione	-	-
Attività immobiliari	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	5	8,9
n.d.	3	5,4
TOTALE	56	100,0

Anche con il bando PIA 2008 sono state finanziate imprese appartenenti per lo più al settore della meccanica (23,2%) e della metallurgia (17,9%); proporzionalmente presenti anche gli altri settori produttivi.

Tabella 2.48 - PIA RICERCA, bando 2008. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	9	16,1
1 addetto	-	-
2-5 addetti	6	10,7
6-9 addetti	3	5,4
Da 10 a 49 addetti	21	37,5
10-19 addetti	8	14,3
20-49 addetti	13	23,2
Da 50 a 249 addetti	22	39,3
50-99 addetti	16	28,6
100-249 addetti	6	10,7
250 addetti e oltre	-	-
n.d.	4	7,1
TOTALE	56	100,0

Tabella 2.49 - PIA RICERCA, bando 2008. Imprese per classe di fatturato

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	4	7,1
0,5 - 1,5	9	16,1
1,5 - 2,5	4	7,1
2,5 - 50	5	8,9
5 - 15	17	30,4
15 - 25	9	16,1
25 - 50	2	3,6
> 50	2	3,6
n.d.	4	7,1
TOTALE	56	100,0

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, con il bando PIA Ricerca 2008 si nota la presenza di imprese di dimensioni leggermente superiori rispetto agli standard osservati sugli altri bandi e nelle altre annualità: il 37,5 % ha un numero di addetti tra 10 e 49 unità e il 39,3% tra 50 e 249 unità, quindi più del 75% delle imprese appartiene a una dimensione medio alta.

I dati sul fatturato confermano l'incremento dimensionale medio delle imprese partecipanti: quasi il 40% delle aziende ha un fatturato tra 2,5 e 15 Meuro, che aggiunto al 23,2% delle imprese che superano la soglia dei 15 Meuro fa sì che per questo bando oltre il 60% delle imprese finanziate superi la soglia dei 2,5 Meuro di fatturato.

L'aumentata dimensione aziendale media nasce probabilmente anche dalla circostanza che con il bando PIA Ricerca 2008 sono state finanziate quasi esclusivamente società di capitale: solo 2 società di persona risultano beneficiarie; 5 le ditte con procedure di liquidazione/fallimento concluse o in corso.

Schema 9 - Pacchetto Integrato di agevolazioni (PIA) - Bando 2008. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese"
Documento programmatico di riferimento Asse - Attività	POR FESR 2007-13 Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza" e Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili"
Dotazione finanziaria	7 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 8018 del 12 settembre 2008 pubblicato su S.O. BURU n.43 del 24 settembre 2008 DD n.8471 del 25 settembre 2008 DD n.10766 del 28 novembre 2008 DD n.4760 del 20 maggio 2009 DGR n.1116 del 27 luglio 2009 DD n.7304 del 31 luglio 2009 A' DD n.7873 del 28 agosto 2009 DD n.8748 del 29 settembre 2009 DD n.9185 del 12 ottobre 2009 DGR n.1557 del 9 novembre 2009 DD n.11175 del 9 dicembre 2009 DD n.768 del 4 febbraio 2010 DGR n.863 del 14 giugno 2010 DD n.7392 del 27 agosto 2010 DD n.6564 del 23 luglio 2010 DD n.9469 del 8 novembre 2010
Scadenza presentazione domande	9 dicembre 2008

Finalità	Sostegno alla competitività ed all'innovazione delle PMI, promuovendo il consolidamento dei processi di innovazione e ricerca, la qualificazione, nonché la crescita dimensionale delle imprese
Linee di intervento	Il bando distingue tra due linee di finanziamento: PIA Innovazione - destinata al sostegno dei programmi integrati di innovazione PIA Ricerca - destinata al sostegno dei programmi integrati di innovazione con attivazione di programmi di Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo Per i programmi integrati sono attivabili 4 componenti progettuali, è obbligatorio attivarne almeno 2: per i PIA Innovazione è obbligatoria la componente A, mentre per i PIA Ricerca è obbligatoria la componente D: A) Investimenti - A.I Investimenti innovativi e A.II Laboratori di R&S B) TIC - B.I Investimenti TIC e B.II Servizi TIC C) Servizi - C.I Consulenze/servizi innovativi e C.II Certificazioni D) Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Settore di attività (ATECO 2002)	C - estrazione di minerali esclusi settori: 13.10 e 13.20 D - attività manifatturiera esclusi settori: 16, 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3 E - produzione e distribuzione di energia elettrica F - costruzioni I - trasporti, magazzinaggio e comunicazioni ammessi solo settori: 63.11, 63.12, 63.21, 63.22, 63.23, 63.40, 64.20 K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali ammessi solo settori: 72.10, 72.2, 72.30, 72.40, 72.50, 72.60, 73.10, 73.20 74.82, 74.86 O - altri servizi pubblici, sociali e personali ammessi solo settori: 90.02.0, 90.01.0, 92.20, 93.01.1
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	PMI anche consorziate
Tipologia e intensità di contributo	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. 1998/2006 (de minimis), quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 30% della spesa ammissibile documentata (40% per componenti R&S e TIC).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 10% al 60% della spesa ammissibile. Contributo in c/capitale nella misura del 35% del costo del progetto di sviluppo precompetitivo e del 60% del costo del progetto di ricerca industriale. Per i progetti misti contributo in proporzione.
<i>Per la componente R&S</i>	
Costo del progetto e Contributo massimo	Per gli Investimenti min. 100 mila euro e max 1,5 Meuro Per le TIC min. 15 mila e max 100 mila euro Per i Servizi min. 15 mila e max 100 mila euro Per la Ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo min. 150 mila euro e max. 1 Meuro
Tipologia del procedimento	valutativo

Tipologia di attività/spese	
<i>Per la componente investimenti innovativi</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari solo per le imprese di nuova costituzione: acquisto e costruzione di immobili costruzione o ampliamento di laboratori di R&S e acquisto strumentazione hardware e software attinenti alle TIC
<i>Per la componente consulenze</i>	consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni servizi per l'accesso alle TIC servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari, consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.7 I bandi a favore della creazione di Reti stabili di impresa (Re.Sta.)

I bandi Re.Sta sono dedicati al finanziamento di un progetto di investimento, composto da un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro, condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o a sistemi produttivi locali.

A partire dal 2004 la Regione Umbria ha pubblicato numerosi bandi Re.Sta che hanno coinvolto non solo il settore industriale ma anche il commercio; tuttavia, poiché la componente di ricerca e innovazione non risultava fondamentale per l'impianto dei progetti provenienti dal settore commercio, questi bandi e le relative graduatorie non sono stati presi in esame in questa valutazione.

2.7.1 Le reti stabili di impresa – Bando anno 2004

La prima sperimentazione di tale tipologia di bandi è del 2004, con il bando cosiddetto B4 per la presentazione di proposte per la promozione di progetti integrati da parte di pool di piccole e medie imprese appartenenti a filiere produttive della Regione Umbria.

Al fine di consolidare l'apparato industriale umbro, con il bando B4 è stata incentivata la creazione di reti di imprese - appartenenti alla stessa filiera produttiva o alla stessa fase di filiera - finalizzate ad una migliore organizzazione dell'offerta sia di prodotti che di servizi. In altre parole il bando ha cercato di stimolare la collaborazione interaziendale puntando sulla valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali esistenti, sulla capacità delle imprese di mettere a sistema i propri know how avviando effetti sinergici e stimolando la competitività, sulle iniziative industriali ad alto contenuto tecnologico ed organizzativo in grado di generare ricadute sul fatturato dell'indotto.

Il Bando B4 è stato pubblicato nel mese di ottobre e ha previsto la partecipazione di più fonti finanziarie: il Docup Ob.2 2000-06, i fondi CIPE destinati alle aree Programma Integrato Aree Terremoto, alle aree sottoutilizzate e alla ricerca nonché il Fondo unico regionale per le attività produttive, per un totale di circa 16 Meuro.

Lo stanziamento iniziale, il riparto e il grado di partecipazione dei fondi si è modificato nell'arco di vita del bando: le risorse Docup si sono ridotte da circa 9 Meuro a 7,6 Meuro, mentre è stato incrementato l'impegno delle risorse CIPE - che sono passate da 6,3 Meuro a circa 6,8 Meuro e del Fondo unico regionale che è passato da un contributo di 0,5 Meuro a 0,9 Meuro.

Potevano accedere ai finanziamenti le PMI associate in raggruppamenti temporanei o in consorzi: era prevista la partecipazione ai progetti anche di imprese non richiedenti agevolazioni. Dei 31 consorzi/RTI selezionati tale ipotesi si è realizzata per 10 imprese partecipanti a 7 consorzi.

Le iniziative ammissibili rientravano in due tipologie di componenti:

- **componenti centrali:** investimenti materiali e immateriali, acquisizione di servizi (consulenze specialistiche - ICT - internazionalizzazione) e progetti di sviluppo precompetitivo;
- **componenti di sostegno:** certificazioni, garanzie e formazione.

Fatta eccezione per gli investimenti il cui ammontare minimo era pari a 30 mila euro, il bando non ha previsto soglie economiche per i progetti presentati né vincoli alla presenza delle diverse componenti. Tuttavia con la formulazione dei criteri di selezione l'amministrazione ha mostrato di voler privilegiare alcuni settori e azioni. La procedura di selezione era articolata in tre fasi: nella prima fase è stata valutata unicamente l'ammissibilità delle imprese appartenenti al consorzio/RTI; nella seconda è stata valutata la regolarità dei consorzi/RTI nonché i progetti presentati in

termini di rilevanza per il settore o la filiera di appartenenza; infine, nell'ultima fase c'è stata la vera valutazione qualitativa dei progetti. Tale valutazione ha tenuto conto di tre elementi fondamentali:

- qualità e completezza del progetto integrato;
- sostenibilità gestionale e organizzativa;
- sostenibilità economica e finanziaria.

Ad ognuno dei tre elementi è stato attribuito un punteggio, stabilendo tra l'altro che il progetto dovesse conseguire almeno in 50% del punteggio massimo attribuibile per ciascuno di essi; nell'articolazione del punteggio relativo alla completezza e qualità del progetto integrato è stato specificato che sarebbero stati ritenuti di interesse regionale i progetti relativi a:

- ceramica artistico commerciale;
- componentistica per autoveicoli;
- grafica e cartotecnica;
- indotto o rete regionale di subfornitura di grandi imprese, compresa la siderurgia e la chimica;
- lavorazioni meccaniche di precisione;
- moda di qualità;
- arredamenti e prodotti per la casa.

I progetti dichiarati qualitativamente ammissibili sono stati infine sottoposti ad una valutazione quantitativa in termini di numero di imprese partecipanti, di rilevanza patrimoniale dell'investimento, di rilevanza occupazionale del progetto, di capacità produttiva, di grado di innovazione e di possesso di certificazioni. Ai fini della nostra analisi possiamo quindi notare come il grado di innovazione - misurato come valore ammissibile dei progetti di sviluppo precompetitivo, in rapporto al totale delle spese ammissibili relative alle componenti centrali - sia stato un elemento di valutazione intervenuto solo nella fase conclusiva della selezione, anche se con un peso maggiore rispetto agli altri elementi quantitativi (punteggio massimo pari a 10 su un totale di 25, mentre gli altri indicatori prevedevano un punteggio massimo pari a 3).

Sulla base di tali criteri, il nucleo incaricato della valutazione ha selezionato 31 progetti presentati da consorzi/RTI, di cui facevano parte 202 imprese, per una spesa ammissibile di oltre 64 Meuro e un finanziamento pubblico pari a 17,7 Meuro. La procedura di selezione è stata piuttosto lunga, non solo in virtù delle successive proroghe alla scadenza del bando (inizialmente la data di scadenza era fissata al 16 febbraio 2005, poi prorogata al 31 marzo e al 18 aprile), ma soprattutto a causa della complessità dei progetti presentati e della novità che tale tipologia rappresentava nel

panorama regionale.

La graduatoria finale è stata pubblicata il 2 agosto 2006, quasi due anni dopo l'uscita del bando. Questa la sintesi delle domande presentate e finanziate:

Tabella 2.50 – Re.Sta. bando 2004. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE			
	N°	N° imprese partecipanti	Contributo richiesto	Contributo concesso
Presentate	39	-	-	-
Finanziate	31	202	64.023.817,16	17.724.974,58
Escluse in fase valutativa	3	-	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	3	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	2	-	-	-

I dati relativi all'attuazione dei progetti mostrano come dei 31 progetti iniziali 4 sono stati abbandonati; i restanti 27 hanno visto molte defezioni nei raggruppamenti, tanto che il numero delle imprese partecipanti è passato da 202 a 151; in alcuni casi le rinunce/revoche non hanno inciso particolarmente sul raggruppamento, ma almeno in tre casi hanno avuto quantitativamente un peso piuttosto significativo.

L'attuazione finanziaria mostra come a fronte dei 17,7 Meuro di contributi concessi siano stati liquidati solo 12,6 Meuro. Sono però piuttosto migliori i dati relativi ai progetti di sviluppo precompetitivo: dei 31 progetti iniziali ben 13 prevedevano al loro interno tale componente per un totale di 17 progetti; solo uno di questi non è stato portato a termine a causa del fallimento della ditta realizzatrice con un'economia relativa pari a circa 62 mila euro; i restanti 16 sono stati realizzati con un contributo liquidato pari a circa l'88% dei finanziamenti previsti (1,4 Meuro liquidati).

L'analisi dei settori di appartenenza delle imprese è stata condotta tenendo conto sia della singola proposta progettuale formulata dai raggruppamenti temporanei che delle singole imprese; rispetto all'analoga analisi condotta per i bandi della L. 598/94 e per i PIA, si è ritenuto opportuno modificare leggermente il quadro di sintesi accorpando settori simili o comunque affini, vista l'eterogeneità delle imprese partecipanti al RTI e della proposta progettuale: per es., sono state accorpate la metallurgia e la meccanica.

Tabella 2.51 – Re.Sta. bando 2004. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° RTI	% sul totale	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	1	3,2	1	0,5
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	5	16,1	40	19,8
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	3	9,7	12	5,9
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	-	-	-	-
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	1	3,2	7	3,5
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo e fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	15	48,4	64	31,7
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecchiature elettriche	1	3,2	9	4,5
Fabbricazione di mobili e Industria del legno	1	3,2	4	2,0
Altre industrie manifatturiere	-	-	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-	1	0,5
Costruzioni	1	3,2	3	1,5
Commercio all'ingrosso	-	-	4	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	-
Attività immobiliari	-	-	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	3	9,7	41	20,3
n.d.	-	-	16	7,9
TOTALE	31		202	100,0

Dalla tabella precedente risulta evidente la netta maggioranza di progetti e imprese provenienti dal settore metallurgico e meccanico, quasi il 50% dei beneficiari; buona la presenza del settore tessile, con 5 raggruppamenti temporanei che rappresentano circa il 16% dei progetti; il peso di questo settore è ancor più significativo vista la numerosità dei soggetti partecipanti al raggruppamento temporaneo (40 imprese pari a quasi il 20% del totale). Molto interessante è la presenza di aziende che offrono servizi di supporto alle imprese: hanno dato luogo alla costituzione di 3 raggruppamenti temporanei e sono ben distribuite all'interno degli altri raggruppamenti (41 imprese del settore presenti pari a più del 20% del totale).

Per quanto riguarda la dimensione strutturale delle aziende, quasi l'80% delle aziende ha un numero di addetti inferiore alle 50 unità; in particolare: il 33,7% delle aziende ha meno di 9 addetti e il 42,6% ne ha meno di 49. La classe di addetti con la maggiore frequenza è quella di 20-49 addetti, cui appartengono 47 aziende.

Dal punto di vista del fatturato la dimensione aziendale si ridimensiona ulteriormente: il 36,6% delle aziende ha un fatturato inferiore a 2,5 Meuro e il 23,3% tra 2,5 e 15 Meuro; quest'ultima soglia è superata solo da poco più del 5% delle aziende beneficiarie.

Tuttavia occorre segnalare che per quasi il 35% delle aziende analizzate non erano disponibili i dati di bilancio necessari a una più accurata quantificazione di questi valori.

**Tabella 2.52 – Re.Sta. bando 2004.
Imprese per classe di addetti**

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	68	33,7
1 addetto	20	9,9
2-5 addetti	27	13,4
6-9 addetti	21	10,4
Da 10 a 49 addetti	86	42,6
10-19 addetti	39	19,3
20-49 addetti	47	23,3
Da 50 a 249 addetti	20	9,9
50-99 addetti	13	6,4
100-249 addetti	7	3,5
250 addetti e oltre	1	0,5
n.d.	27	13,4
TOTALE	202	100,0

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese beneficiarie, delle 202 aziende beneficiarie analizzate colpisce l'elevato numero di società di persona (circa 40), peraltro facilitate nella partecipazione proprio dalla natura del bando, finalizzato anche tra l'altro alla messa in rete delle piccole realtà produttive umbre; la maggioranza resta comunque quella delle società di capitale.

Le aziende che hanno sede legale fuori regione sono 10; piuttosto elevato il numero delle imprese cessate o con procedure di fallimento/liquidazione in corso: circa 50; solo 4 di queste erano ditte individuali.

Infine si riporta uno schema riassuntivo relativo ai progetti e alle aziende finanziate con il bando B4 del 2004.

Tabella 2.54 – Re.Sta. bando 2004. Dati principali

N° RTI	31
N° RTI con R&S	13
N° imprese	202
N° imprese con contributo	188
Contributo ricevuto	€ 17.724.974,58
Contributo ricevuto per R&S	€ 1.661.840,00
N° imprese rinunciarie (di cui subentri)	-

**Tabella 2.53 – Re.Sta. bando 2004.
Imprese per classe di fatturato**

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	42	20,8
0,5 - 1,5	20	9,9
1,5 - 2,5	12	5,9
2,5 - 50	21	10,4
5 - 15	26	12,9
15 - 25	6	3,0
25 - 50	3	1,5
> 50	2	1,0
n.d.	70	34,7
TOTALE	202	100,0

Schema 10 – Reti stabili di impresa (Re.Sta.) – Bando 2004. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese" Servizio "Politiche per l'offerta pubblica di servizi alle imprese e diffusione dell'innovazione e della ricerca"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	Fondo Unico Regionale, Risorse CIPE, Docup Ob.2 (2000-2006) Misure 2.1.3, 2.2.1, 1.4.2, 2.2.4 Delibere CIPE (aree PIAT, Ricerca e Accelerazione) POR OB.3 Misura D1 per la componente formazione
Dotazione finanziaria	16,5 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n. 9090 del 21 ottobre 2004 pubblicato su SO al BUR n.49 del 17 novembre 2004 DD n. 193 del 19 gennaio 2005 DD n. 1186 del 16 febbraio 2005 DD n. 1861 del 9 marzo 2005 DD n. 2325 del 23 marzo 2005 DGR n. 2116 del 7 dicembre 2005 DGR n. 2117 del 7 dicembre 2005 DD n. 11725 dl 23 dicembre 2005 DD n. 1282 del 22 febbraio 2006 DD n. 7154 del 2 agosto 2006 DD n. 8496 del 20 settembre 2006 DD n. 9940 del 2 novembre 2006 DD n. 4554 del 16 maggio 2007 DD n. 12310 del 19 dicembre 2007
Scadenza presentazione domande	18 aprile 2005
Finalità	Sostegno alla creazione di sistemi/reti di imprese per una migliore organizzazione dell'offerta di prodotti/servizi e per il perfezionamento di filiere o fasi di filiere
Linee di intervento	Componenti centrali: Investimenti materiali e immateriali, acquisizione di servizi, progetti di R&S Componenti di sostegno. Certificazione, servizi finanziari, formazione
Settore di attività (codici ISTAT 2006)	D - attività manifatturiera esclusi settori: 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3, 24.70, 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.51, 15.6, 15.7, 15.83, 15.87, 15.89, 15.91, 15.92, 15.93, 15.94, 15.95, 15.07, 16.0 I - solo divisione 63 K - solo divisione 72 e 74 solo classi 40.10 e 40.30 O - solo divisione 90, cat. 93.01.1 solo settori 64, 72, 90 e 92
Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	RTI di PMI imprese, consorzi di PMI

Tipologia e intensità di contributo	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e dei Regolamenti <i>de minimis</i> , applicabili su richiesta della ditta interessata max al 40% della spesa ammissibile documentata (40% per componenti R&S e TIC).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 7,5% al 50% della spesa ammissibile <i>Casi particolari</i> il contributo è aumentato se l'azienda è ubicata in area 87.3.c
Costo del progetto e contributo massimo	L'unico limite finanziario precisato dal bando riguarda gli investimenti il cui valore è minimo 30 mila euro
Tipologia del procedimento	valutativa
Tipologia di attività/spese	
<i>Per la componente investimenti</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari progettazione e direzione dei lavori costruzione o ampliamento di laboratori di R&S e acquisto strumentazione terreni (max 10% investimento) hardware e software attinenti alle esigenze di automazione e gestione del ciclo produttivo
<i>Per la componente consulenze</i>	consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni servizi per l'accesso alle TIC servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)
<i>Per la componente certificazioni</i>	ammesse spese relative alle certificazioni: ISO 9001:2000, SA 8000:2001, OHSAS 18001:1999, ISO 14001:1996, EMAS II, ECOLABEL
<i>Per la componente servizi finanziari</i>	si fa riferimento a quanto disposto per l'accesso al fondo di garanzia Azione 2.3.3 del Docup Ob.2
<i>Per la componente formazione</i>	concessione di voucher formativi individuali come regolati dalla misura D1 del POR Ob.3

2.7.2 Le reti stabili di impresa – Bando anno 2007

La seconda edizione di bandi dedicata al sostegno di reti di imprese appartenenti alla stessa filiera o alla stessa fase di filiera, si è aperta con la pubblicazione del bando nel luglio del 2007. Il bando è stato finanziato interamente dalle risorse rese disponibili dalla programmazione comunitaria mediante il Programma operativo regionale FESR 2007-13.

Inizialmente il Pacchetto competitività 2007 stanziava per il bando Re.Sta. 2007 10 Meuro di risorse, aumentate poi a 11,5; infine è stato coperto l'intero fabbisogno evidenziato dalle graduatorie, pari a oltre 15 Meuro.

La scadenza per la presentazione delle domande era fissata per il marzo 2008, ma il bando ha previsto anche una scadenza intermedia ad ottobre 2007, per la quale c'è stato una prima fase valutativa. Di fatti la selezione si è conclusa con l'approvazione di tre graduatorie: una relativa alla scadenza di ottobre 2007 e due relative alla scadenza di marzo 2008; queste ultime graduatorie erano distinte, a seconda che i progetti prevedessero o meno la realizzazione della componente ricerca.

Mantenendo la finalità di supportare i legami tra le imprese regionali mediante la realizzazione congiunta e integrata di progetti di investimento, di servizi e di ricerca e sviluppo, l'impianto progettuale è stato però modificato. Dalla precedente distinzione tra componente centrale e componente di sostegno si è passati alla seguente articolazione:

1. realizzazione di investimenti innovativi (non solo investimenti produttivi, ma anche investimenti in TIC e laboratori di ricerca);
2. acquisizione di servizi (consulenze specialistiche, TIC, e certificazioni);
3. realizzazione di progetti di R&S.

Per poter essere finanziati i progetti dovevano attivare almeno due componenti progettuali, per un investimento minimo di 600 mila euro; solo per la componente R&S era fissata un'ulteriore soglia minima pari a 100 mila euro. L'introduzione di un valore minimo finanziario è un elemento di novità significativo, che probabilmente è indirizzato a stimolare la presentazione di progetti più corposi rispetto alle sperimentazioni del bando B4 dell'annualità 2004. Il bando del 2007 interviene, inoltre, in modo più puntuale sulla composizione dei Consorzi/raggruppamenti temporanei di impresa, chiedendo come requisiti di ammissibilità della domanda la presenza di almeno tre imprese – e, in tal caso, la partecipazione finanziaria al progetto per ognuna delle imprese pari ad almeno il 10% del costo totale. Tali elementi erano già stati tenuti in conto nell'edizione precedente, ma come elementi di valutazione dei progetti e non come requisiti minimi di ammissibilità.

Nessuna novità riguarda l'intensità dei contributi, variabile a seconda della tipologia di impresa, di componente attivata, nonché della localizzazione aziendale; anche la tipologia di spese ammissibili rimane invariata, fatta eccezione per le componenti non più attive per questa edizione, ossia le componenti servizi finanziari e formazione. La procedura di valutazione dei progetti è stata profondamente innovata rispetto

all'edizione 2004. Alla scomparsa per la preferenza accordata ad alcuni settori manifatturieri, corrisponde l'introduzione di nuove priorità indicate in ordine di importanza:

1. attivazione della componente Ricerca e Sviluppo, con preferenza per i progetti di miglioramento della sostenibilità ambientale ed energetica;
2. progetti relativi ad attività ricomprese nei settori del Distretto Tecnologico dell'Umbria;
3. progetti che prevedono la partecipazione stabile al Network di Università e Centri di ricerca;
4. possesso o conseguimento di certificazioni ambientali da parte di almeno un'impresa aderente al network, con preferenza alla certificazione EMAS.

Quindi la componente R&S viene ad assumere in questa edizione un ruolo decisamente centrale, mentre in passato veniva valutata l'innovatività del progetto meramente in termini di rapporto tra costo della componente R&S sul costo totale del progetto. Inoltre, nella valutazione qualitativa vengono introdotti nuovi elementi, tra i quali spiccano la presenza nel network di grandi imprese (che però non possono ricevere contributi) e la sostenibilità ambientale del progetto, premiando la capacità di massimizzare nel tempo il mantenimento della qualità e riproducibilità delle risorse naturali, di preservare la diversità biologica e di garantire l'integrità degli ecosistemi.

Tabella 2.55 – Re.Sta. bando 2007. Domande ricevute e finanziate (tutte le graduatorie)

in euro

Re.Sta. 2007				
Domande	TOTALE			
	N°RTI	N° imprese partecipanti	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	49	171	-	-
Finanziate	24	154	41.781.547,85	15.032.695,66
Ammissibili (ma non finanziate)	12	-	8.553.008,54	-
Escluse in fase valutativa	8	-	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	2	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	-	17 ⁵	-	-

⁵Per le rinunce delle imprese effettuate sia in fase di elaborazione della graduatoria che successivamente, i raggruppamenti temporanei potevano proporre la sostituzione con nuovi soggetti purché in possesso dei requisiti richiesti e previo parere positivo della commissione di valutazione regionale.

Qui di seguito viene riportato il dettaglio delle informazioni relative ai soli progetti che hanno attivato la componente Ricerca, dei quali è stata considerata anche l'evoluzione fino alla rendicontazione finale.

Tabella 2.56 – Re.Sta. bando 2007. Domande ricevute e finanziate (Ricerca – I scadenza)

in euro

Re.Sta. Ricerca – scadenza ottobre 2007				
Domande	TOTALE			
	N°RTI	N° imprese partecipanti	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	6	-	-	-
Finanziate	3	15	3.319.668,00	1.457.578,00
Ammissibili (ma non finanziate)	-	-	-	-
Escluse in fase valutativa	2	6	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	1	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	-	-	-	-

In realtà dei tre progetti finanziati ad ottobre 2007 solo 2 prevedevano la realizzazione di un progetto di ricerca, con la partecipazione di rispettivamente di 2 e 3 imprese, per una spesa ammessa di 1.056.500,00 euro e con un contributo concesso pari a 432.330,00 euro.

Tabella 2.57 – Re.Sta. bando 2007. Domande ricevute e finanziate (Ricerca – II scadenza)

in euro

Re.Sta. Ricerca – scadenza maggio 2008				
Domande	TOTALE			
	N°RTI	N° imprese partecipanti	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	30	-	-	-
Finanziate	14	73	26.008.617,65	9.519.585,91
Ammissibili (ma non finanziate)	10	-	6.873.950,54	-
Escluse in fase valutativa	6	-	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	-	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	-	-	-	-

I 14 progetti con componente ricerca della graduatoria approvata a maggio del 2008 hanno visto la partecipazione di 65 imprese per questa componente; le imprese hanno beneficiato di contributi pari a quasi 3 Meuro. Purtroppo ad oggi ancora

non sono stati rendicontati tutti i progetti e mancano i dati finanziari definitivi. Tuttavia, a differenza del bando del 2004, su questo bando nessun raggruppamento temporaneo ha rinunciato alla realizzazione dei progetti; le rinunce delle singole imprese partecipanti sono state poche, quasi tutte compensate da subentri.

Per l'analisi dei settori di appartenenza e della dimensione aziendale sono state raggruppate le imprese delle due graduatorie; pertanto le tabelle seguenti si riferiscono alle imprese beneficiarie presenti nella graduatoria approvata ad ottobre 2007 e nella graduatoria approvata a maggio del 2008, espressamente formulata per i progetti con componente di R&S.

Tabella 2.58 – Re.Sta. bando 2007. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° RTI	% sul totale	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	-	-	-	-
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	1	5,9	7	8,0
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	2	11,8	5	5,7
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	-	-	1	1,1
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	4	23,5	18	20,5
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo e fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	6	35,3	21	23,9
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	1	5,9	5	5,7
Fabbricazione di mobili e Industria del legno	2	11,8	9	10,2
Altre industrie manifatturiere	-	-	1	1,1
Fornitura di energia elettrica	-	-	-	-
Costruzioni	-	-	2	2,3
Commercio all'ingrosso	-	-	-	-
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	-
Attività immobiliari	-	-	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1	5,9	11	12,5
n.d.	-	-	8	9,1
TOTALE	17	100,0	88	100,0

I settori della metallurgia e della meccanica sono i maggiormente rappresentati, sia in termini di raggruppamenti temporanei che di imprese (più del 35% dei raggruppamenti temporanei e poco meno del 25% delle imprese). In questa annualità si nota una buona presenza delle imprese appartenenti ai settori della fabbricazione e lavorazione della plastica e dei minerali non metalliferi, che oltre ad aver dato vita a 4 raggruppamenti temporanei di impresa, rappresentanti il 23,5% del totale, costituiscono anche più del 20% delle imprese totali.

Tabella 2.59 – Re.Sta. bando 2007. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	19	21,6
1 addetto	1	1,1
2-5 addetti	5	5,7
6-9 addetti	13	14,8
Da 10 a 49 addetti	37	42,0
10-19 addetti	14	15,9
20-49 addetti	23	26,1
Da 50 a 249 addetti	14	15,9
50-99 addetti	10	11,4
100-249 addetti	4	4,5
250 addetti e oltre	1	1,1
n.d.	17	19,3
TOTALE	88	100,0

Più di un quinto delle imprese beneficiarie del bando Re.Sta. 2007 ha meno di 9 addetti, il 26,1% ha tra 20 e 49 addetti, e circa il 16% tra 10 e 19 addetti. Per 17 imprese tale informazione non è disponibile.

Purtroppo per quasi il 30% delle imprese beneficiarie non è disponibile alcuna informazione di bilancio; per le altre imprese si conferma la dimensione media, visto che quasi il 30% di esse ha un fatturato tra 2,5 e 15 Meuro e poco meno del 15% tra 1,5 e 2,5 Meuro. Le lacune informative sulle imprese beneficiarie sono spiegabili in parte con l'elevato numero di società di persona presenti (14); per tali imprese infatti non esiste l'obbligo di depositare il bilancio. Inoltre 8 società hanno sede legale fuori regione e dai relativi documenti contabili non è possibile risalire ai dati delle sole unità locali umbre. Ad ottobre 2012 sono solo 4 le società cessate o in liquidazione.

Tabella 2.61 – Re.Sta. bando 2007. Dati principali

N° RTI	17
N° RTI con R&S	16
N° imprese	88
N° imprese con contributo	69
Contributo ricevuto	€ 10.146.403,91
Contributo ricevuto per R&S	€ 3.424.720,00
N° imprese rinunciarie (di cui subentri)-	8 (4)

Tabella 2.60 – Re.Sta. bando 2007. Imprese per classe di fatturato

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	10	11,4
0,5 - 1,5	9	10,2
1,5 - 2,5	13	14,8
2,5 - 50	6	6,8
5 - 15	19	21,6
15 - 25	3	3,4
25 - 50	1	1,1
> 50	1	1,1
n.d.	26	29,5
TOTALE	88	100,0

Schema 11 – Reti stabili di impresa (Re.Sta.) – Bando 2007. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Politiche di sostegno alle imprese" Servizio "Politiche per l'offerta pubblica di servizi alle imprese e diffusione dell'innovazione e della ricerca"
Documento programmatico di riferimento Asse - Attività	POR FESR 2007-2013 Asse I
Dotazione finanziaria	16,5 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n.6543 del 11 luglio 2007 pubblicata in SO al BUR n. 32 del 18 luglio 2007 DGR n. 894 del 7 giugno 2007 DGR n.896 del 7 giugno 2007 DGR n. 1162 del 9 luglio 2007 DD n. 7715 del 22 agosto 2007 DGR n. 1528 del 24 settembre 2007 DD n. 8798 del 3 ottobre 2007 DD n. 536 del 6 febbraio 2008 DD n. 2222 del 19 marzo 2008 DD n. 3479 del 28 aprile 2008 DGR n. 76 del 26 gennaio 2009 DD n. 909 del 6 febbraio 2009 DD n. 1026 del 10 febbraio 2009 DD n. 2291 del 13 marzo 2009 DD n. 5244 del 4 giugno 2009 DD n. 7245 del 30 luglio 2009 DD n. 5871 del 18 giugno 2009 DD n. 9503 del 21 ottobre 2010 DD n. 9537 del 22 ottobre 2010 DD n. 2702 del 21/04/2011
Scadenza presentazione domande	2 scadenze: la prima il 31/10/2007 la seconda il 31/03/2008
Finalità	Sostegno alla creazione di sistemi/reti di imprese per una migliore organizzazione dell'offerta di prodotti/servizi e per il perfezionamento di filiere o fasi di filiere
Linee di intervento	Sono previste 3 componenti, è obbligatorio attivarne almeno 2: A) Investimenti innovativi - Investimenti produttivi, Laboratori di R&S, Investimenti TIC - B) Servizi - Consulenze specialistiche, Consulenze TIC e Certificazioni di sistemi di gestione aziendale - C) Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Settore di attività (codici ISTAT 2006)	D - attività manifatturiera esclusi settori: 23.1, 24.70, 27.10, 27.22.1, 27.22.2, 35.11.1, 35.11.3, 16.0 F - costruzioni K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca altre attività professionali e imprenditoriali solo divisione 72, 73 e 74 O - altri servizi pubblici, sociali e personali solo divisione 90, cat. 92.11 e 93.01.1

Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	RTI di PMI imprese, consorzi di PMI, al gruppo devono partecipare almeno 3 imprese ed ognuna delle imprese deve partecipare al finanziamento per almeno il 10% del costo totale del progetto. Possono far parte del gruppo anche grandi imprese, imprese appartenenti ad altri settori ATECO e organismi e centri di ricerca, ma non possono essere destinatari di contributi
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. sul de minimis, quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 40% della spesa ammissibile documentata(50% per TIC e laboratori di ricerca).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 7,5% al 60% della spesa ammissibile il contributo è aumentato se l'azienda è ubicata in area 87.3.c per le imprese che svolgono progetti di ricerca con enti pubblici di ricerca o università 10% del costo ammissibile in più
Costo del progetto e contributo massimo	Ammontare minimo del progetto pari a 0,6 Meuro. La componente R&S se presente deve avere un valore minimo di 0,1 Meuro
Tipologia del procedimento	valutativa
Tipologia di attività/spese <i>Per la componente investimenti</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari progettazione e direzione dei lavori costruzione o ampliamento di laboratori di R&S e acquisto strumentazione terreni (max 10% investimento)
<i>Per la componente consulenze</i>	hardware e software attinenti alleTIC consulenze specialistiche partecipazione a fiere ed esposizioni consulenze per l'accesso alle TIC servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale, pertanto sono ammissibili: tutte le spese relative alle certificazioni: ISO 9001:2000, SA 8000:2001, OHSAS 18001:1999, ISO 14001:1996, EMAS II, ECOLABEL
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca spese generali (max 15% del costo spese personale dipendente di ricerca)

2.7.3 Le reti stabili di impresa – Bando anno 2008

L'impianto dei bandi Re.Sta. definito con il bando del 2007 viene messo a punto nell'edizione del 2008, che sostanzialmente conferma le scelte effettuate nel periodo precedente.

Oltre al Programma operativo regionale FESR 2007-13 contribuiscono al finanziamento del bando anche i fondi messi a disposizione dal Ministero per lo Sviluppo economico per il finanziamento dei distretti produttivi (L. 296 del 2006) e il Fondo unico regionale per le attività produttive (in parte proprio come cofinanziamento della L. 296/2006); gli stanziamenti complessivi ammontano a 7 Meuro, di cui 4, 2 Meuro per il Re.Sta. Ricerca e 2,8 Meuro per il Re.Sta. Innovazione. È possibile quindi notare come da subito il bando sia stato strutturato in modo tale da dar vita a due diverse graduatorie: una relativa ai progetti che prevedevano la realizzazione di attività di R&S, una relativa a progetti che pur attivando interventi di tipo innovativo non contemplavano la realizzazione di progetti di R&S in senso stretto. Per quanto riguarda le tipologie di investimenti ammessi e i settori di attività il bando non presenta novità significative. Le tipologie di investimento sono sostanzialmente invariate rispetto al bando del 2007, ma vengono riorganizzate e distinte in quattro componenti:

1. investimenti (distinti tra investimenti innovativi e laboratori di R&S);
2. TIC (di cui investimenti TIC e servizi TIC);
3. servizi (di cui le componenti consulenze/servizi innovativi e certificazioni);
4. ricerca industriale e sviluppo precompetitivo.

Anche per questa edizione le proposte progettuali devono riguardare una rete di almeno tre aziende e attivare almeno due componenti per un ammontare minimo di 0,6 Meuro; per i progetti di R&S la soglia minima progettuale è rappresentata da 1,5 Meuro, elevabile a 2 Meuro se il beneficiario è una grande impresa. Proprio l'ammissione a contributo delle grandi imprese è uno degli elementi innovativi principali del bando del 2008: fino a quel momento infatti le grandi imprese potevano partecipare al raggruppamento temporaneo senza poter beneficiare di contributi, mentre con questa edizione vengono finanziate anch'esse, anche se limitatamente ai progetti di R&S. Per quanto riguarda i settori produttivi finanziati, visto l'intervento della L. 296/2006, l'amministrazione regionale con DGR 681/2008 ha individuato i settori produttivi territoriali e merceologici ammissibili ai benefici non solo della legge 296/2006 ma anche dal Decreto del Ministero per lo sviluppo economico del 28 dicembre 2007. Sulla base di tale delibera, sono beneficiarie del Bando Re.sta. 2008 i consorzi e i raggruppamenti temporanei di imprese appartenenti a:

A. distretti industriali individuati dall'Istat e confermati dalla segreteria tecnica del Patto per lo sviluppo dell'Umbria:

- Assisi (tessile-abbigliamento);
- Umbertide (tessile-abbigliamento);
- Città di Castello (cartotecnica);
- Marsciano (beni per la casa);
- Todi (meccanica);

B. cluster del Distretto tecnologico dell'Umbria:

- materiali speciali metallurgici;
- micro e nano tecnologie;
- meccanica avanzata;
- mecatronica;

C. settori produttivi individuati nella delibera di Giunta regionale n. 1580 del 20 ottobre 2004:

- ceramica artistico – commerciale;
- componentistica per autoveicoli;
- grafica e cartotecnica;
- indotto o rete regionale di subfornitura di grandi imprese, compresa la siderurgia e la chimica;
- lavorazioni meccaniche di precisione;
- moda di qualità;
- arredamento e prodotti per la casa.

Pur non indicando alcuna priorità, il bando ha confermato i criteri di valutazione adottati nell'edizione precedente; è previsto un punteggio premiale per i progetti presentati da network in cui sono presenti grandi imprese e per i progetti in grado di creare occupazione qualificata.

Nonostante la maggior chiarezza nella descrizione degli obiettivi, la definizione più puntuale delle procedure, e l'inesistenza di proroghe alla presentazione delle domande (di fatto la scadenza fissata per la presentazione delle domande è slittata solo di una settimana rispetto a quanto stabilito dal bando, dal 15 al 22 dicembre 2008), i tempi di istruttoria dei progetti sono stati piuttosto lunghi: 11 mesi per l'approvazione della graduatoria del Re.Sta. Innovazione e 16 mesi per l'approvazione del Re.Sta. Ricerca.

Il quadro di sintesi della graduatoria Re.Sta. Ricerca è il seguente.

Tabella 2.62 – Re.Sta. bando Ricerca 2008. Domande ricevute e finanziate

in euro

Domande	TOTALE			
	N° RTI	N° imprese partecipanti	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	11		-	-
Finanziate	8	41	11.093.079,29	3.922.551,50
Ammissibili (ma non finanziate)		-	-	-
Escluse in fase valutativa	3	-	-	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	-	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	-	1	-	--

Alla data del 31 marzo 2012 non erano disponibili dati significativi sullo stato di avanzamento dei progetti, per cui non abbiamo elementi per valutare l'andamento finanziario del bando; tutte le analisi si sono concentrate sulle informazioni disponibili relative al momento della presentazione delle domande.

Tabella 2.63 – Re.Sta. bando Ricerca 2008. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° RTI	% sul totale	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	1	12,5	1	2,4
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	-	-	-	
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione supporti registrati	-	-	1	2,4
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	-	-	-	
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	1	-	5	12,2
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo e fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	4	12,5	17	41,5
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	1	50,0	5	12,2
Fabbricazione di mobili e Industria del legno	-	12,5	1	2,4
Altre industrie manifatturiere	-	-	-	
Fornitura di energia elettrica	-	-	-	
Costruzioni	-	-	1	2,4
Commercio all'ingrosso	-	-	-	
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	
Attività immobiliari	-	-	-	
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1	12,5	9	22,0
n.d.	-	-	1	2,4
TOTALE	8	100,0	41	100,0

Per quanto riguarda la provenienza settoriale delle imprese e dei raggruppamenti sugli 8 raggruppamenti temporanei finanziati 4 provengono dai settori della meccanica e della metallurgia, mentre il settore alimentare, quello della plastica e altri materiali e delle attività professionali a supporto delle imprese sono rappresentati ognuno da un raggruppamento.

Come abbiamo visto una delle novità più significative del bando Re.Sta. 2008 è l'apertura alle grandi imprese che possono appunto essere beneficiarie. Ciò si nota subito nell'analisi dimensionale che mostra 4 imprese con un numero di addetti superiore alle 250 unità e con un fatturato superiore ai 50 Meuro.

Tabella 2.64 – Re.Sta. bando Ricerca 2008. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	10	24,4
1 addetto	2	4,9
2-5 addetti	2	4,9
6-9 addetti	6	14,6
Da 10 a 49 addetti	14	34,1
10-19 addetti	4	9,8
20-49 addetti	10	24,4
Da 50 a 249 addetti	8	19,5
50-99 addetti	5	12,2
100-249 addetti	3	7,3
250 addetti e oltre	4	9,8
n.d.	5	12,2
TOTALE	41	100,0

Tabella 2.65 – Re.Sta., bando Ricerca 2008. Imprese per classe di fatturato

in Meuro

Fatturato	N°	%
< 0,5	6	14,6
0,5 - 1,5	4	9,8
1,5 - 2,5	2	4,9
2,5 - 50	5	12,2
5 - 15	10	24,4
15 - 25	-	-
25 - 50	2	4,9
> 50	4	9,8
n.d.	8	19,5
TOTALE	41	100,0

Le uniche 3 imprese avente forma giuridica di ditta individuale appartengono ad un unico raggruppamento temporaneo; le imprese con sede legale fuori regione sono 5 e le imprese che risultano cessate 4.

Tabella 2.66 – Re.Sta. bando Ricerca 2008. Dati principali

N° RTI	8
N° imprese	41
N° imprese con contributo	37
Contributo ricevuto	€ 3.922.551,50
Contributo ricevuto per R&S	€ 2.520.110,00
N° imprese rinunciarie (di cui subentri)	4

Schema 12 – Reti stabili di impresa (Re.Sta.) – Bando 2008 Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	POR FESR 2007-2013 Asse I e Asse III Fondi MISE e FUR ex L. 296/2006 relativi ai Distretti produttivi
Dotazione finanziaria	7 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD 8024 del 15 settembre 2008 pubblicata in SO al BUR n. 43 del 24 settembre 2008 DGR n.876 del 14 luglio 2008 DD n.8024 del 15 settembre 2008 DD n.10766 del 28 novembre 2008 DD n.6193 del 26 giugno 2009 DD n.10748 del 26 novembre 2009 DD n.11194 del 9 dicembre 2009 DD n.3725 del 27 aprile 2010
Scadenza presentazione domande	15 dicembre 2008
Finalità	Sostegno alla creazione di sistemi/reti di imprese per una migliore organizzazione dell'offerta di prodotti/servizi e per il perfezionamento di filiere o fasi di filiere Il bando distingue tra due linee di finanziamento: Re.Sta RICERCA - destinata al sostegno dei progetti che prevedono l'attivazione della componente Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo Re.Sta INNOVAZIONE - destinata al sostegno degli altri progetti
Linee di intervento	Sono previste 4 componenti, è obbligatorio attivarne almeno 2: A - Investimenti - 2 tipologie: A.I - Investimenti Innovativi e A.II - Laboratori di R&S B - TIC - 2 tipologie. B.I - Investimenti TIC e B.II - Servizi TIC C - Servizi - 2 tipologie: C.I - Consulenze/Servizi innovativi e C.II - Certificazioni D - Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Settore di attività	Sono ammesse le imprese operanti nei seguenti distretti/settori: - Distretti industriali di Assisi (tessile-abbigliamento); Umbertide (Tessile -abbigliamento), di Città di Castello (cartotecnica), di Marsciano (beni per la casa), di Todi (meccanica); - Cluster del distretto tecnologico dell'Umbria - DTU: materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata, mecatronica; - Settori produttivi ex DGR 1580 del 20/10/2004: ceramica artistico-commerciale, componentistica per autoveicoli, grafica e cartotecnica, indotto o rete regionale di subfornitura di grande impresa, compresa siderurgia e chimica, lavorazioni meccaniche di precisione, moda di qualità, arredamento e prodotti per la casa.

Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	RTI di PMI e grandi imprese, consorzi di PMI e grandi imprese. Le grandi imprese sono ammesse solo per gli interventi di R&S. Possono far parte della Rete anche organismi e centri di ricerca pubblici e privati accreditati. Al gruppo devono partecipare almeno 3 imprese, nel caso siano solo 3 ognuna di esse deve partecipare al finanziamento per almeno il 10% del costo totale del progetto.
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. sul de minimis, quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 40% della spesa ammissibile documentata (50% per TIC e laboratori di ricerca).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 10% al 60% della spesa ammissibile il contributo è aumentato se l'azienda è ubicata in area 87.3.c per le imprese che svolgono progetti di ricerca con enti pubblici di ricerca o università +10% del costo ammissibile
Costo del progetto e contributo massimo	Ammontare minimo del progetto pari a 0,6 Meuro. La componente R&S se presente deve avere un valore minimo di 0,15 Meuro e massimo di 1 Meuro elevabile a 2 Meuro se grande impresa
Tipologia del procedimento	valutativa
Tipologia di attività/spese <i>Per la componente investimenti</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari progettazione e direzione dei lavori acquisto, costruzione o ampliamento di immobili (max 25 mq per addetto al laboratorio) terreni (max 10% investimento)
<i>Per la componente TIC</i>	infrastrutture tecnologiche portali web e attività connesse
<i>Per la componente consulenze</i>	software gestionali e open source consulenze specialistiche nell'area tecnologica, organizzativa e commerciale partecipazione a fiere ed esposizioni internazionali concessione e riconoscimento di brevetti o altri diritti di proprietà servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale, pertanto sono ammissibili: tutte le spese relative alle certificazioni: ISO 9001:2000, ISO/TS 16949:2002, UNI UN 9100:2005, UNI EN ISO 14001:2004 e/o Regolamento CE n. 761/2001 (EMASII), UNI CEI ISO/IEC 27001:2005, BS OHSAS 18001:2007, SA 8000:2001, ECOLABEL
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca

2.7.4 Le reti stabili di impresa – Bando anno 2009

L'edizione del 2009 del bando Re.Sta. risulta sostanzialmente una conferma del bando 2008. Le fonti finanziarie sono le stesse: il Programma operativo regionale FESR 2007-13, la L. 296 del 2006 per il finanziamento dei distretti produttivi e il Fondo unico regionale per le attività produttive, per uno stanziamento iniziale di 6 Meuro, di cui 4,5 Meuro per il bando Re.Sta. Ricerca e 1,5 Meuro per il bando Re.sta. Moda. In realtà vi è stato un unico bando che ha previsto due differenti linee di finanziamento: c.d. Re.Sta. Ricerca e Re.Sta. Moda, che hanno poi seguito percorsi differenti sia in termini di scadenze che di graduatorie. Poiché l'art.1 del bando ha esentato i progetti presentati dalle reti di impresa del settore moda dall'essere costruiti intorno a un progetto di R&S, la presente analisi ha tenuto conto esclusivamente dei progetti presentati per la parte Ricerca. Le tipologie di investimento sono sostanzialmente invariate rispetto al bando del 2008 e sono distinte in quattro componenti, di cui due attivabili obbligatoriamente:

1. investimenti (distinti tra investimenti innovativi e laboratori di R&S);
2. TIC (di cui investimenti TIC e servizi TIC);
3. servizi (di cui le componenti consulenze/servizi innovativi e certificazioni);
4. ricerca industriale e sviluppo precompetitivo.

Anche per questa edizione è necessario che le proposte progettuali riguardino una rete di almeno tre aziende e che la consistenza finanziaria del progetto sia almeno di 0,6 Meuro, con l'ulteriore previsione di un valore minimo per la componente R&S pari a 100 mila euro; i progetti di R&S hanno anche una soglia massima di costo, rappresentata da 1 Meuro. Tuttavia, i raggruppamenti temporanei finalizzati alla costituzione di nuove imprese in forma di società di capitali o di strutture consortili, possono vedersi riconosciuti progetti di R&S fino ad un costo massimo di 1,25 Meuro, mentre per le grandi imprese – beneficiarie esclusivamente per i progetti di R&S – il limite può essere elevato fino a 2 Meuro. Per quanto riguarda i settori produttivi finanziati, si rimanda all'elencazione riportata nell'analisi del bando Re.Sta. 2008, poiché nel 2009 vengono appunto ribaditi i settori dei distretti industriali individuati dall'ISTAT e confermati dalla segreteria tecnica del Patto per lo sviluppo dell'Umbria, dei 4 Cluster del Distretto tecnologico dell'Umbria, nonché dei settori produttivi individuati nella delibera di Giunta regionale n. 1580 del 20 ottobre 2004. Resta confermata anche la scelta di premiare i progetti presentati da network in cui sono presenti grandi imprese e per i progetti in grado di creare occupazione qualificata. Il bando è stato pubblicato a fine 2009, la scadenza per la componente Ricerca era fissata inizialmente ad aprile 2010, prorogata prima a giugno e poi a luglio del 2010. Dopo l'approvazione di una graduatoria provvisoria e lo stanziamento di ulteriori 3 Meuro per coprire i fabbisogni emersi in sede di istruttoria, la graduatoria definitiva è

stata approvata nel novembre 2011. Pertanto, alla data di chiusura della raccolta della documentazione oggetto d'analisi (marzo 2012) non si disponeva di altro materiale diverso da quello prodotto in fase di domanda.

Tabella 2.67 – Re.Sta. bando Ricerca 2009. Domande ricevute e finanziate (tutte le graduatorie)

in euro

Domande	TOTALE			
	N°RTI	N° imprese partecipanti	Spesa ammessa	Contributo concesso
Presentate	41	-	-	-
Finanziate	9	46	16.971.850,47	5.960.491,60
Ammissibili (ma non finanziate)	21	-	34.931.970,03	12.576.086,18
Escluse in fase valutativa	11	39	6.265.274,43	-
Escluse per mancanza dei requisiti formali	-	-	-	-
Rinunce in fase di approvazione della graduatoria	-	2	-	-

Tabella 2.68 – Re.Sta. bando Ricerca 2009. Imprese per settore di appartenenza

Descrizione Settore ATECO 2007	N° RTI	% sul totale	N° imprese	% sul totale
Industrie alimentari e delle bevande	1	11,1	3	6,5
Industrie tessili, confezioni abbigliamento e fabbricazione articoli in pelle	1	11,1	1	2,2
Fabbricazione carta, stampa e riproduzione suppo registrati	1	11,1	5	10,9
Fabbricazione prodotti chimici e farmaceutici	-	-	2	4,3
Fabbricazione prodotti in gomma, materie plastiche e altri materiali non metalliferi	-	-	5	10,9
Metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo e fabbricazione e riparazione di macchinari, autoveicoli, apparecchiature	5	55,6	11	23,9
Fabbricazione di computer, elettronica, ottica, elettromedicali e apparecch. elettriche	-	-	1	2,2
Fabbricazione di mobili e Industria del legno	-	-	2	4,3
Altre industrie manifatturiere	-	-	-	-
Fornitura di energia elettrica	-	-	-	-
Costruzioni	1	11,1	2	4,3
Commercio all'ingrosso	-	-	1	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-	-
Attività immobiliari	-	-	-	-
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	-	-	8	17,4
n.d.	-	-	5	10,9
TOTALE	9	100,0	46	100,0

Dei 9 raggruppamenti temporanei finanziati 5 appartengono ai settori della meccanica e della metallurgia; gli altri 4 rappresentano rispettivamente il settore alimentare, dell'industria tessile, della carta e delle costruzioni. La presenza delle grandi imprese si vede anche in questa edizione del bando, con 3 imprese aventi un numero di addetti superiore alle 250 unità e un fatturato maggiore di 50 Meuro. In

linea di massima si nota una crescita dimensionale delle aziende, poiché in termini di addetti le due classi più rappresentate sono 20-49 addetti (23% del totale) e 50-99 addetti (19,6% del totale). Allo stesso modo le imprese con un fatturato compreso tra i 2,5 e i 15 Meuro costituiscono oltre il 45% del totale, mostrando una capacità del bando di coinvolgere imprese di maggior consistenza finanziaria e strumentale. Probabilmente ciò avviene proprio grazie alla scelta di consentire l'accesso ai benefici alla grande impresa, che ha una funzione catalizzatrice rispetto alle imprese appartenenti alla stessa filiera.

Tabella 2.69 – Re.Sta. bando Ricerca 2009. Imprese per classe di addetti

Addetti	N°	%
Fino a 9 addetti	9	19,6
1 addetto	1	2,2
2-5 addetti	5	10,9
6-9 addetti	3	6,5
Da 10 a 49 addetti	14	30,4
10-19 addetti	3	6,5
20-49 addetti	11	23,9
Da 50 a 249 addetti	13	28,3
50-99 addetti	9	19,6
100-249 addetti	4	8,7
250 addetti e oltre	3	6,5
n.d.	7	15,2
TOTALE	46	100,0

I raggruppamenti temporanei sono composti prevalentemente da società di capitali, ma si segnala la presenza anche di 5 ditte individuali; 3 imprese hanno sede legale fuori regione.

Tabella 2.71 – Re.Sta. bando Ricerca 2009. Dati principali

N° RTI	9
N° imprese	46
N° imprese con contributo	43
Contributo ricevuto	€ 5.960.491,60
Contributo ricevuto per R&S	€ 3.319.415,00
N° imprese rinunciatricie (di cui subentri)	-

Tabella 2.70 – Re.Sta. bando Ricerca 2009. Imprese per classe di fatturato

in Meuro		
Fatturato	N°	%
< 0,5	2	4,3
0,5 - 1,5	6	13,0
1,5 - 2,5	1	2,2
2,5 - 50	3	6,5
5 - 15	18	39,1
15 - 25	-	-
25 - 50	-	-
> 50	3	6,5
n.d.	13	28,3
TOTALE	46	100,0

Schema 13 – Reti stabili di impresa (Re.Sta.) – Bando 2009. Principali riferimenti programmatici

Amministrazione di riferimento	Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro Servizio "Servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione"
Documento programmatico di riferimento <i>Asse - Attività</i>	POR FESR 2007-2013 Asse I e Asse III Fondi MISE e FUR ex L. 296/2006 relativi ai Distretti produttivi
Dotazione finanziaria	6 Meuro
Atto approvazione Bando <i>Modifiche, integrazioni, ecc.</i>	DD n.11415 del 14 dicembre 2009 DGR n. 1116 n.del 27 luglio 2009 DGR n.1557 del 9 novembre 2009 DD n.924 del 9 febbraio 2010 DD n.3430 del 16 aprile 2010 DD n.3727 del 27 aprile 2010 DD n.5287 del 14 giugno 2010 DD n.6167 del 13 luglio 2010 DD n.9098 del 25 ottobre 2010 DD n.10138 del 26 novembre 2010 DD n.1209 del 28 febbraio 2011 DD n.2203 del 5 aprile 2011 DD n.2384 del 12 aprile 2011 DD n.2403 del 13 aprile 2011 DGR n.1069 del 26 settembre 2011 DD n.8157 del 11 novembre 2011
Scadenza presentazione domande	Per Re.Sta. RICERCA scad.20 agosto 2010 - Per Re.Sta. MODA scad. 15 maggio 2010 (tutte prorogate)
Finalità	Sostegno alla creazione di sistemi/reti di imprese per una migliore organizzazione dell'offerta di prodotti/servizi e per il perfezionamento di filiere o fasi di filiere Il bando INDUSTRIA distingue tra due linee di finanziamento: Re.Sta RICERCA - destinata al sostegno dei progetti che prevedono l'attivazione della componente Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo Re.Sta MODA - destinata al sostegno del settore moda
Linee di intervento	Sono previste 4 componenti, è obbligatorio attivarne almeno 2: A - Investimenti - 2 tipologie: A.I - Investimenti Innovativi e A.II - Laboratori di R&S B - TIC - 2 tipologie. B.I - Investimenti TIC e B.II - Servizi TIC C - Servizi - 2 tipologie: C.I - Consulenze/Servizi innovativi e C.II - Certificazioni D - Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
Settore di attività	Sono ammesse le imprese operanti nei seguenti distretti/settori: - Distretti industriali di Assisi (tessile-abbigliamento); Umbertide (Tessile -abbigliamento), di Città di Castello (cartotecnica), di Marsciano (beni per la casa), di Todi (meccanica); - Cluster del distretto tecnologico dell'Umbria - DTU: materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata, mecatronica; - Settori produttivi ex DGR 1580 del 20/10/2004: ceramica artistico-commerciale, componentistica per autoveicoli, grafica e cartotecnica, indotto o rete regionale di subfornitura di grande impresa, compresa siderurgia e chimica, lavorazioni meccaniche di precisione, moda di qualità, arredamento e prodotti per la casa.

Area di applicazione	territorio regionale
Soggetti beneficiari	RTI di PMI e grandi imprese, consorzi di PMI e grandi imprese. Le grandi imprese sono ammesse solo per gli interventi di R&S. Possono far parte della Rete anche organismi e centri di ricerca pubblici e privati accreditati. Al gruppo devono partecipare almeno 3 imprese, nel caso siano solo 3 ognuna di esse deve partecipare al finanziamento per almeno il 10% del costo totale del progetto.
Tipologia e intensità di contributo <i>Casi particolari</i>	Contributo in c/capitale nel rispetto del Reg.70/2001 e del Reg. sul de minimis, quest'ultimo è applicabile su richiesta della ditta interessata max al 40% della spesa ammissibile documentata (50% per TIC e laboratori di ricerca).L'intensità di contributo varia a seconda se PI o MI, della tipologia progettuale nonché dell'ubicazione regionale: dal 10% al 60% della spesa ammissibile il contributo è aumentato se l'azienda è ubicata in area 87.3.c per le imprese che svolgono progetti di ricerca con enti pubblici di ricerca o università 10% del costo ammissibile in più
Costo del progetto e contributo massimo	Ammontare minimo del progetto pari a 0,6 Meuro. La componente R&S se presente deve avere un valore minimo di 100 mila euro e massimo di 1 Meuro elevabile a 2 Meuro se grande impresa o a 1,25 se il RTI è finalizzato alla creazione di una nuova società di capitale o di una struttura consortile
Tipologia del procedimento	valutativa
Tipologia di attività/spese <i>Per la componente investimenti</i>	impianti produttivi, macchinari, attrezzature brevetti e programmi informatici connessi all'automazione del ciclo produttivo opere murarie e impianti tecnologici necessari all'installazione dei macchinari progettazione e direzione dei lavori acquisto, costruzione o ampliamento di immobili (max 25 mq per addetto al laboratorio)
<i>Per la componente TIC</i>	terreni (max 10% investimento) infrastrutture tecnologiche portali web e attività connesse
<i>Per la componente consulenze</i>	software gestionali e open source consulenze specialistiche nell'area tecnologica, organizzativa e commerciale partecipazione a fiere ed esposizioni internazionali concessione e riconoscimento di brevetti o altri diritti di proprietà servizi per le certificazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul posto di lavoro e responsabilità sociale, pertanto sono ammissibili: tutte le spese relative alle certificazioni: ISO 9001:2000, ISO/TS 16949:2002, UNI UN 9100:2005, UNI EN ISO 14001:2004 e/o Regolamento CE n. 761/2001 (EMASII), UNI CEI ISO/IEC 27001:2005, BS OHSAS 18001:2007, SA 8000:2001, ECOLABEL
<i>Per la componente R&S</i>	personale dipendente di ricerca strumentazioni e macchinari consulenze materiali direttamente imputabili ad attività di ricerca

3
Capitolo

Gli effetti degli incentivi sull'innovazione tecnologica e sulle performance d'impresa: un approccio controfattuale

3. Gli effetti degli incentivi sull'innovazione tecnologica e sulle performance d'impresa: un approccio controfattuale

3.1 Introduzione

In questo capitolo vengono descritti le metodologie e i risultati dell'analisi dei principali effetti degli incentivi alla R&S e innovazione erogati dalla Regione Umbria alle imprese, sia quelli rivolti alla ricerca industriale, sia allo sviluppo precompetitivo, sia all'innovazione tecnologica, sia infine quelli rivolti all'acquisto di nuovi beni d'investimento ad alto contenuto tecnologico, descritti nei capitoli precedenti del Rapporto di valutazione.

Lo scopo è di presentare una valutazione degli effetti degli strumenti presi in esame, vale a dire il loro impatto, nel medio e lungo periodo, sul comportamento innovativo delle imprese, e di conseguenza, sui risultati economici. Tale analisi è rivolta a determinarne l'addizionalità, ovvero la capacità degli strumenti di generare ricerca, innovazione e, in un periodo più lungo, migliori performance economiche, in misura maggiore di quello che sarebbe accaduto in assenza di intervento. L'incentivo concesso è considerato quindi efficace se causa una variazione dell'innovazione o della competitività dell'impresa "addizionale", ovvero maggiore a quella che sarebbe risultata in assenza di aiuto.

Che cosa avrebbero fatto le imprese agevolate in assenza di incentivo non è però noto e deve essere stimato. La valutazione di addizionalità compiuta in questo studio è basata sul metodo di analisi "controfattuale", che richiede la costruzione di uno "scenario controfattuale" tramite l'individuazione dei comportamenti delle imprese simili alle agevolate ma che non hanno ricevuto l'incentivo. Lo scenario "controfattuale", ovvero la stima dei comportamenti delle imprese agevolate in assenza di agevolazione, viene quindi costruito sulla base dei comportamenti di un gruppo di controllo costituito da un gruppo di imprese non agevolate.

Il problema fondamentale di questo approccio è dato dalla presenza di effetti di selezione, che si traduce nell'evidenza che il gruppo delle imprese agevolate presenta in genere caratteristiche diverso da quello delle non agevolate, preso nella sua interezza: sia perché esiste spesso un esplicito processo di selezione che sceglie i progetti sulla base di qualche criterio (qualità, fattibilità, rilevanza, obiettivi); sia perché le stesse imprese si auto selezionano nel momento della richiesta di usufruire

di finanziamento pubblico. Tale differenza rende difficile il confronto tra i due gruppi: infatti non permette di capire se eventuali discordanze nei risultati siano dovute all'agire della politica oppure a tali differenze.

Per ovviare a questo problema, ovvero per controllare la presenza di effetti di selezione, si possono usare tecniche di analisi quasi-sperimentale che comportano la stima di modelli econometrici. In questo lavoro la presenza di selezione è stata controllata tramite l'uso di appropriati disegni quasi-sperimentali. La tecnica usata è stata quella di *matching*, che si basa sull'ipotesi di "non confondimento", ovvero che la presenza di selezione possa essere eliminata controllando per le variabili disponibili al ricercatore. Sotto questa ipotesi è stato possibile costruire un campione di controllo partendo dalle caratteristiche pre-trattamento del gruppo delle imprese agevolate. Gli effetti casuali dell'intervento sono stati poi identificati tramite uno stimatore basato sul *propensity score matching*, che viene descritto in Appendice.

3.2 Le fasi della strategia di valutazione

La strategia empirica seguita per la valutazione degli effetti degli interventi può essere ricondotta a cinque fasi sequenziali di analisi:

- costruzione di un dataset informativo per impresa, comprensivo dei dati amministrativi, di bilancio, di tipo statistico sugli aspetti legati all'innovazione;
- identificazione del campione delle imprese "agevolate" e di quello delle imprese "non agevolate" nel dataset
- identificazioni delle variabili rilevanti per l'analisi, rispetto all'input e output del processo innovativo, alle performance, ai processi di selezione;
- identificazione del *propensity score*, ovvero del meccanismo che permette di individuare per ogni impresa agevolata l'adeguato controfattuale in termini di imprese non agevolate
- utilizzo delle tecniche di *matching* (con uso dello stimatore kernel e nearest neighbour) per individuare effetti e la loro significatività.

3.2.1 La costruzione dei data set

Il punto di partenza dell'analisi è stato la costruzione un data set comprendente per ogni record le imprese che hanno fatto domanda, agevolate e non agevolate, corredato di tutte le caratteristiche presenti nella domanda. Tale dataset ha considerato come riferimento i dataset amministrativi forniti dalla Regione, precedentemente descritti.

Tali dataset sono stati poi integrati con altre informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa, in particolare le caratteristiche relative ai processi di innovazione e di spesa in R&S. Queste ultime informazioni sono raccolte nell'Indagine Istat sulle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, disponibile per gli anni 2006-2008. Il Servizio statistica e valutazione investimenti della Regione è anche Ufficio regionale di statistica del Sistan, e questo ha reso possibile l'accessibilità di questi dati a livello d'impresa. E' questa la prima volta che è stato possibile il loro utilizzo in un contesto di stima d'impatto di politiche alla R&S. Il suo utilizzo, considerando l'accoppiamento degli archivi, ha portato necessariamente ad una riduzione nel numero di imprese disponibili per l'analisi econometrica. D'altronde, tale indagine ha permesso di identificare accoppiamenti di imprese agevolate e non agevolate anche sulla base della propensione a innovare, colta da variabili quali ad esempio la presenza di una spesa interna in R&S. Gli archivi di bilancio sono quelli forniti da Infocamere, precedentemente presentati.

La raccolta delle informazioni dai documenti di fonte amministrativa, anche se molto ricca di informazioni puntuali e aggiornate sullo stato di avanzamento dei progetti per i bandi presi in esame, non è stata ritenuta sufficiente per la valutazione delle attività di R&S realizzate dalle imprese. Si è deciso pertanto di integrare le informazioni del monitoraggio finanziario con la somministrazione di un questionario relativo al monitoraggio economico, riguardante non solo le attività di R&S ma anche di innovazione. I questionari ricoprono un ruolo di primaria importanza per quanto riguarda la valutazione econometrica dell'impatto degli incentivi alla R&S per la capillarità e specificità delle informazioni estrapolabili e per una maggiore disponibilità di dati rispetto alle indagini dell'Istat. Il questionario si è articolato nelle seguenti 7 sezioni:

1. caratteristiche dell'impresa;
2. rapporto con il territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda;
3. innovazioni tecnologiche e R&S, dal 2000;
4. effetti dell'innovazione e della R&S sull'attività dell'impresa;
5. diritti di proprietà intellettuale
6. fattori di ostacolo alle attività di innovazione e di R&S;
7. il ruolo degli incentivi per l'innovazione e la R&S sull'attività dell'impresa.

Per la costruzione del database finale però non è stato considerato l'intero set di

informazioni desumibili dai questionari ma è stata effettuata una selezione delle variabili ritenute fondamentali per il presente studio. I questionari sono stati inviati con modalità pressoché analoghe, anche se con tempistiche leggermente differenziate, sia alle imprese appartenenti al campione fattuale che alle imprese del controfattuale e si è riscontrata una buona partecipazione delle imprese in termini di celerità e quantità di risposte ottenute.

Per quanto riguarda gli altri archivi utilizzati si presentano alcune informazioni di dettaglio:

1) la banca dati anagrafici ha permesso di identificare informazioni dettagliate per quanto riguarda aspetti basilari dell'attività economica di ogni singola impresa quali la localizzazione, il settore di appartenenza (classificazione ATECO) ed una stima delle dimensioni della stessa attraverso i dati ottenuti riferiti al numero totale degli addetti. Inoltre ha reso disponibili i codici fiscali o i codici ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) che si sono rivelati in seguito indispensabili per ottenere una corrispondenza tra i microdati delle indagini dell'Istat ed i singoli dati delle imprese. La predisposizione di questo archivio anagrafico è stata inizialmente svolta dal Nucleo di Statistica e Valutazione degli Investimenti della Regione Umbria attraverso un'analisi degli archivi TELEMACO per le imprese presenti sul territorio umbro, in seguito ampliata e completata attraverso un'analisi degli archivi ASIA che ha permesso di reperire dati anche per quelle imprese non presenti negli archivi TELEMACO ma facenti parte del campione preso in considerazione.

2) i microdati dell'indagine Istat sulle imprese per le attività di ricerca e sviluppo sono estratti dall'indagine nazionale a cadenza annuale rivolta alla R&S per gli anni 2007, 2008 e 2009. Dalle informazioni disponibili sono stati selezionate le variabili utilizzate per la valutazione dell'impatto, quali le spese delle imprese per la R&S, il numero di brevetti ed il numero di addetti alla R&S. Un limite notevole dell'Indagine è la limitata disponibilità di osservazioni. Per appena 74 imprese incentivate (su un totale di 253) e 40 imprese non incentivate (su un totale di 148) sono presenti informazioni in almeno una delle tre indagini annuali. Questa criticità ha fortemente ridimensionato il ruolo dei dati Istat nel processo di valutazione, facendogli preferire spesso i dati ottenuti attraverso i questionari.

3) i dati di bilancio sono stati reperiti dal Nucleo di statistica e valutazione della Regione Umbria attraverso l'utilizzo del database TELEMACO di Infocamere. I dati disponibili sono quelli che vanno dall'anno 2004 al 2011 e, sebbene, non sia disponibile un dataset completo come quello riferito alle caratteristiche anagrafiche delle imprese, si ha una buona disponibilità di osservazioni per ogni singola annualità presa in considerazione. Diverse sono le motivazioni a cui poter attribuire

la mancanza dei dati di bilancio per le singole imprese: mancata presentazione dello stesso in quanto società di persone, presenza in Umbria unicamente di unità locali di lavoro, presenza di imprese cessate, in liquidazione o incorporate.

3.2.2 L'identificazione delle imprese agevolate e non agevolate

I bandi presi in esame hanno permesso di raccogliere informazioni per 1.184 imprese, di cui 30 imprese partecipanti ad almeno un bando senza richiesta di contributo, per un totale di 476 progetti con la presenza di almeno un'impresa per la componente di R&S. Per questi progetti, le imprese che hanno ricevuto il contributo per le attività di R&S realizzate e concluse sono 253. Vi è però da sottolineare come:

- nei bandi delle reti stabili di impresa, per ogni progetto sono presenti per definizione più imprese;
- in alcuni bandi era possibile per la stessa impresa presentare più domande, e quindi ricevere il contributo per più progetti;
- alcune imprese hanno partecipato a più bandi e ottenuto finanziamenti per più progetti.

La valutazione si è basata sulle 253 aziende che hanno ricevuto il contributo per la realizzazione specifica delle attività di R&S dei progetti cofinanziati, sulle loro caratteristiche e sulle loro performance. Di seguito viene presentata una suddivisione di queste 253 imprese per forma giuridica.

Tabella 3.1 – Classificazione imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica	numero
società di capitali	219
società a responsabilità limitata	155
società per azioni	64
società di persone	11
imprese individuali	3
società in nome collettivo	3
società in accomandita semplice	5
cooperative, consorzi	4
imprese non trovate	5
informazione non disponibile	14
Totale	253

Per la predisposizione del campione controfattuale è stato stilato un elenco di 148 imprese selezionate attraverso il metodo del *matching pairs* di modo da individuare un campione di imprese simili a quelle del fattuale. I criteri scelti per compiere questa operazione sono stati: il numero di addetti, il fatturato, il settore economico,

Tabella 3.2 - Riepilogo dati anagrafici delle imprese costituenti il data set

		non incentivate		incentivate		differenze	
		campione totale	questionario	campione totale	questionario	non incentivate	incentivate
Localizzazione geografica	Perugia	81,80	79,10	76,30	78,80	2,70	-2,50
	Terni	18,20	20,90	20,90	21,20	-2,70	-0,30
	Esterne	0,00	0,00	2,80	0,00	0,00	2,80
	totale	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00
Dimensione impresa	Grande	5,40	4,60	2,40	2,70	0,80	-0,30
	Media	20,90	14,00	25,20	30,90	6,90	-5,70
	Piccola	73,70	81,40	70,00	66,40	-7,70	3,60
	N.d.	0,00	0,00	2,40	0,00	0,00	2,40
	totale	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00
Incentivi	R&S	0,00	0,00	80,70	81,50	0,00	-0,80
	No R&S	100,00	100,00	19,30	18,50	0,00	0,80
	totale	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00
Settore	Agricoltura	0,70	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00
	Att.immobiliari	0,70	0,00	1,20	0,00	0,70	1,20
	Att. manifatturiere	55,40	55,80	66,30	70,70	-0,40	-4,40
	Att. professionali, scientifiche e tecniche	12,10	11,60	5,90	7,10	0,50	-1,20
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5,40	4,70	3,60	5,30	0,70	-1,70
	Costruzioni	7,40	11,60	5,10	4,40	-4,20	0,70
	Fornitura di acqua	1,40	2,30			-0,90	
	Fornitura di energia	0,70	0,00	2,00	1,80	0,70	0,20
	Istruzione	0,70	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,70	4,70	1,60	2,70	-2,00	-1,10
	Servizi di informazione e comunicazione	11,40	9,30	9,90	8,00	2,10	1,90
	Servizi di ristorazione	0,70	0,00	0,80	0,00	0,70	0,80
	Servizi per la persona	0,70	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00
	Trasporto e magazzinaggio	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00	0,40
	non disponibile	0,00	0,00	3,20	0,00	0,00	3,20
	Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00

la localizzazione delle imprese, la redditività. Queste operazioni di studio dei bandi e di selezione attraverso il *matching pairs* hanno, quindi, permesso di estrapolare un dataset finale con un'ampiezza di 140 imprese. I dati ottenuti sono stati sintetizzati nella seguente tabella che permette di mettere in particolare rilievo la diversa composizione dei due campioni (incentivate/non incentivate) e di rilevare le differenze esistenti tra il campione totale ed il campione selezionato costituito dalle imprese di cui sono disponibili i dati dei questionari.

Attraverso le serie storiche dei dati di bilancio, si è analizzato la diversa evoluzione nel corso dell'arco di tempo 2005-2010 riscontrabile tra il campione delle imprese che hanno beneficiato di incentivi alla R&S e quelle che non ne hanno beneficiato.

Per compiere questa operazione si è assunta come data di inizio dei progetti l'anno 2005 e come data di fine l'anno 2010 e si è eseguita una semplice differenza tra i valori riscontrati per i due anni.

Per ottenere un quadro maggiormente chiaro ed immediato circa la composizione dei due campioni di seguito vengono riportate due tabelle riassuntive indicanti i valori

Tabella 3.3 - Indicatori economici e di performance per gli anni 2005-2010 (valori in media)

		media		
		non incentivate	incentivate	totale
Anno 2005	Fatturato (euro)	12.996.575,30	8.868.304,27	10.406.595,38
	Addetti	59	45	51
	Immobilizzazioni (euro)	4.576.935,33	2.854.340,57	3.493.788,62
	di cui immateriali (euro)	753.745,57	289.393,30	461.766,49
	MOL (euro)	949.779,01	794.748,40	852.516,46
	ROE	0,28	0,81	0,61
	ROI	2,65	4,99	4,12
	Fatturato / Addetti (euro)	267.887,30	184.855,67	244.435,18
	Oneri Finanziari / Patrimonio netto	0,40	0,26	0,31
	Valore aggiunto / Addetti (euro)	45.121,33	54.902,50	51.210,01
Anno 2010	Fatturato (euro)	14.231.544,58	9.963.876,44	11.555.449,05
	Addetti	54	49	51
	Immobilizzazioni (euro)	5.420.700,98	4.166.833,65	4.634.447,54
	di cui immateriali (euro)	628.727,16	401.004,84	536.278,42
	MOL (euro)	720.675,33	891.346,27	827.696,71
	ROE	-0,16	1,05	0,59
	ROI	-3,46	3,11	0,66
	Fatturato / Addetti (euro)	284.650,16	260.886,84	269.778,41
	Oneri Finanziari / Patrimonio netto	0,14	0,05	0,08
	Valore aggiunto / Addetti (euro)	45.216,20	61.564,26	55.447,27

in media e i valori mediani di ogni singola voce di bilancio per i 2 anni considerati suddivise in base all'appartenenza al campione fattuale/controfattuale ed in seguito raggruppate in un unico dataset omogeneo (denominato Totale).

Tabella 3.4 - Indicatori economici e di performance per gli anni 2005-2010 (valore mediano)

		mediana		
		non incentivate	incentivate	totale
Anno 2005	Fatturato (euro)	4.572.092,00	4.003.596,00	4.290.482,00
	Addetti	20	25	23
	Immobilizzazioni (euro)	931.607,50	1.054.534,00	1.035.552,00
	di cui immateriali (euro)	31.961,00	45.618,00	40.218,00
	MOL (euro)	232.085,00	321.238,00	294.954,00
	ROE	0,06	1,41	0,11
	ROI	2,62	2,67	2,67
	Fatturato / Addetti (euro)	156.806,30	143.677,82	150.300,37
	Oneri Finanziari / Patrimonio netto	0,09	0,08	0,09
	Valore aggiunto / addetti (euro)	40.691,90	41.097,71	41.041,63
Anno 2010	Fatturato (euro)	3.044.140,00	5.071.225,50	4.482.530,00
	Addetti	18	28	24
	Immobilizzazioni (euro)	1.626.368,00	2.027.206,00	1.850.152,00
	di cui immateriali (euro)	66.585,00	119.928,00	94.043,00
	MOL (euro)	220.256,00	415.792,50	332.157,00
	ROE	0,07	0,13	0,09
	ROI	1,02	1,92	1,64
	Fatturato / Addetti (euro)	154.066,00	155.276,75	154.693,98
	Oneri Finanziari / Patrimonio netto	0,04	0,04	0,04
	Valore aggiunto / addetti (euro)	43.072,07	47.785,25	45.681,63

3.2.3 Le variabili rilevanti di risultato

La strategia di stima degli effetti degli incentivi alla R&S nella Regione Umbria si concentra sul tentativo di verificare la presenza di addizionalità in termini di input e di output alla innovazione e la R&S e alle performance delle imprese. Dopo un attento processo di selezione e tenendo conto delle informazioni disponibili, le variabili sono state divise in tre classi:

- variabili relative agli input del processo di innovazione (es. spesa in R&S)
- variabili relative agli output del processo di innovazione (es. brevetti, presenza di innovazione di processo o di prodotto)
- variabili di performance (es. fatturato, produttività, profittabilità come ROI e ROE)

Nella tabella 3.5 sono elencate le variabili di risultato selezionate le loro caratteristiche suddivise per categoria di riferimento.

Tabella 3.5 - Lista delle variabili di risultato

Input per R&S e innovazione	
Laureati (%)	Percentuale di laureati sul totale degli addetti di un'impresa
Laureati addetti alla R&S(%)	Percentuale di laureati sul totale degli addetti di un'impresa rivolti alla R&S
Dummy Gruppo	Appartenenza o no ad un gruppo di imprese
Addetti alla R&S	Numero di addetti rivolti alla R&S
Dummy R&S intramuros	L'impresa svolge R&S interna
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	Numero di addetti rivolti alla R&S sul totale degli addetti nell'impresa
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	Valore totale delle spese correnti dell'impresa
Spese Personale R&S	Valore delle spese per il personale rivolto alla R&S da parte delle imprese
Totale Spese R&S	Valore delle spese rivolte alla R&S da parte delle imprese
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	Totale delle spese alla R&S in rapporto al totale delle spese correnti
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	Totale delle spese alla R&S in rapporto alle spese per il personale rivolto alla R&S
Output per R&S e innovazione	
Dummy prodotti nuovi	L'impresa compie o meno innovazione di prodotto
Dummy servizi nuovi	L'impresa compie o meno innovazione di servizio
Dummy procedimenti produttivi nuovi	L'impresa compie o meno innovazione di processo
Dummy sistemi logistici nuovi	L'impresa compie o meno innovazione di sistemi logistici
Dummy acquisto macchinari e software	L'impresa ha effettuato o meno acquisti di macchinari o software
Dummy modelli protezione design industriale	L'impresa ha protetto o meno i propri modelli di design industriale
Dummy brevetto	L'impresa ha depositato o meno brevetti
Dummy marchio	L'impresa ha depositato o meno nuovi marchi
Dummy diritto d'autore	L'impresa ha protetto o meno i propri diritti di autore

Performance	
Valore produzione	Livello di fatturato delle imprese
Patrimonio netto	Consistenza del patrimonio di proprietà delle imprese
Utile netto	Livello di profitto delle imprese
Capitale proprio	Valore dei conferimenti di proprietà dell'impresa
Immobilizzazioni	Valore degli elementi del capitale che l'impresa utilizza durevolmente nell'esercizio della propria attività
Attivo circolante	Valore dell'insieme degli impieghi di breve durata o già liquidi
ROE (Utile netto / Cap. proprio)	Tasso di remunerazione del capitale di rischio
ROE (Utile netto / Patr. Netto)	
Valore aggiunto	Misura dell'incremento di valore della produzione e
Mol – margine operativo lordo	Valore che evidenzia il reddito di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica
Ebit	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari
ROI	Tasso di redditività ed efficienza economica della gestione caratteristica

Per le variabili di performance va sottolineato il fatto che sono state effettuate 3 distinte stime in base alla differente annualità di bilancio considerata (2011, 2010, 2005-2010). Inoltre, in seguito, ad un’analisi del tessuto strutturale del sistema produttivo umbro siamo stati portati a compiere 3 riclassificazioni del dataset (campione totale, piccole imprese e settore manifatturiero) evidenziandone il differente impatto degli incentivi su ciascuna di esse.

3.2.4 Stima e analisi del propensity score ed algoritmi di matching

L’analisi di impatto deve essere preceduta da una corretta valutazione dei dati che illustri la concreta possibilità di stimare gli effetti causali sotto l’ipotesi di non confondimento.

A livello empirico, si deve valutare se la distribuzione congiunta delle caratteristiche pre-trattamento delle imprese beneficiarie e non presenti una sufficiente regione di sovrapposizione di modo che ogni impresa trattata possa essere associata ad almeno un’impresa non trattata con analoga distribuzione delle caratteristiche pre-trattamento.

La stima del *propensity score* permette di compiere questa operazione. In questo

studio si è adottato per la stima un modello di tipo *probit*. La letteratura metodologica non ritiene utile valutare la bontà del modello nel modo tradizionale (*fitting*, segni, significatività dei coefficienti) tipico dei modelli di regressione, ma raccomanda invece di verificare la sua capacità di garantire un bilanciamento.

L’analisi del bilanciamento richiede che si verifichi che la differenza tra le distribuzioni di tutte le covariate per trattati e controlli non sia statisticamente significativa.

Per effettuare la stima del *propensity score* sono state considerate dataset di riferimento alcune covariate ritenute di fondamentale importanza per la ricostruzione delle caratteristiche iniziali del campione.

La tabella 3.6 mostra le variabili utilizzate per la stima del *propensity score* e il loro significato economico.

Tabella 3.6 - Elenco delle variabili utilizzate per la stima del propensity score

Descrittori strategici, strutturali e di performance dell'impresa	
Dummy piccole	L'impresa ha o meno un numero di addetti inferiore a 50
Dummy medie	L'impresa ha o meno un numero di addetti compreso tra 50 e 249
Dummy prov. PG	L'impresa è localizzata o meno in provincia di Perugia
Immobilizzazioni / fatt. 2005	Rapporto tra immobilizzazioni e fatturato nel 2005
Costi pers. / fatturato 2005	Rapporto tra costo del personale e fatturato nel 2005
MOL / fatturato 2005	Rapporto tra MOL e fatturato nel 2005
Dummy intramuros	L'impresa effettua o meno R&S interna
Dummy hitech	L'impresa appartiene o meno ad un settore ad elevata tecnologia (class. PAVITT)
Dummy lowtech	L'impresa appartiene o meno ad un settore a bassa tecnologia (class. PAVITT)
Dummy hiknow	L'impresa appartiene o meno ad un settore con elevata conoscenza tecnologica, di mercato, finanziaria (class.PAVITT)

Un punto interessante da sottolineare è come le variabili utilizzate per la stimare del propensity score abbiano considerato non solo i dati anagrafici, di bilancio e dei questionari, ma anche quelli relativi alla presenza di innovazione e R&S, grazie all’utilizzo dei microdati dell’indagine CIS, per la prima volta utilizzati in un contesto di stima d’impatto di politiche alla R&S.

Tabella 3.7 - Stima del Propensity score

Regressione di tipo Probit				N. osservazioni = 153		
LR chi²(10)	=	20,280				
Prob > chi²	=	0,027				
Log likelihood	=	-87,244			Pseudo R²=	0,104
Trattamento	Coef.	Std. Err.	z	P> z	[95% Conf. Interval]	
Dummy piccole	0,851	0,520	1,640	0,102	-0,169	1,871
Dummy medie	0,961	0,534	1,800	0,072	-0,086	2,008
Dummy prov. PG	-0,267	0,304	-0,880	0,380	-0,863	0,329
immobilizzazioni/ fatt. 2005	0,054	0,120	0,450	0,655	-0,182	0,289
Costi pers./fatturato 2005	1,113	0,797	1,400	0,163	-0,450	2,675
MOL/fatturato 2005	1,274	1,268	1,000	0,315	-1,211	3,759
Dummy intramuros	0,763	0,275	2,780	0,005	0,225	1,301
Dummy hitech	0,149	0,501	0,300	0,767	-0,834	1,131
Dummy lowtech	0,309	0,272	1,140	0,256	-0,224	0,841
Dummy hiknow	0,096	0,372	0,260	0,796	-0,632	0,824
Costante	-1,353	0,694	-1,950	0,051	-2,714	0,008

La figura 3.1 mostra graficamente la presenza di un supporto comune (ovvero di sovrapposizioni nel campo di variazione) per il *propensity score* tra imprese beneficiarie e le imprese utilizzate come controllo.

Figura 3.1 Analisi del supporto comune



La figura illustra come per i valori estremi della distribuzione la numerosità del campione si riduca sensibilmente. Questo è dovuto al fatto che a valori bassi del

propensity score corrisponde una bassa probabilità di ricevere il trattamento (scarsa numerosità di trattati), mentre a valori elevati corrisponde un'elevata probabilità di trattamento (scarsa numerosità del campione di controllo). Questa scarsità di osservazioni disponibili impone di utilizzare per la stima degli effetti un'impresa non beneficiaria come controllo per più imprese trattate. Inoltre per valutare positivamente la stima del *propensity score* è necessario che la proprietà di bilanciamento venga soddisfatta. Di conseguenza l'analisi di bilanciamento consiste nel verificare se per ogni valore o intervallo del propensity score le variabili di matching abbiano la stessa distribuzione per i due gruppi. Nonostante la ridotta dimensione campionaria, gli indicatori derivati mostrano come il propensity score garantisca comunque un livello elevato di bilanciamento. La valutazione degli impatti delle politiche attraverso stimatori di tipo matching richiede di fronteggiare il trade-off tra variabilità campionaria e distorsione potenzialmente introdotta dall'aumento del numero di abbinamenti. Per queste ragioni la stima dell'impatto è stata realizzata attraverso due metodologie distinte di indicatori: il *nearest neighbour matching* che consente di abbinare ad ogni unità trattata il campione con p-score più vicino numericamente; il *kernel matching* che permette di abbinare ad ogni unità trattata tutte le unità del campione di controllo, pesate però in modo inversamente proporzionale (sulla base del kernel proposto da Epanechnikov) alle distanze del proprio *propensity score*. L'utilizzo delle due metodologie, inoltre, permette di effettuare opportuni controlli di robustezza e di sensitività delle stime.

3.3 I risultati delle stime e una possibile interpretazione

In questo paragrafo vengono presentati i risultati delle analisi di impatto degli incentivi alla R&S ottenuti tramite l'utilizzo delle metodologie del *kernel matching* e del *nearest neighbour matching*. La nostra attenzione nell'effettuazione della stima si è rivolta tre campioni distinti:

- Il campione totale delle imprese agevolate e non agevolate;
- Il sottocampione delle piccole imprese agevolate e non agevolate, in quanto categoria che dovrebbe risentire più dei altre degli effetti degli incentivi;
- Il sottocampione delle imprese del settore manifatturiero, in quanto più omogeneo al suo interno e quindi meno sensibile a effetti ciclici esistenti nel periodo in esame.

La scelta di suddividere il dataset in questi 3 sottocampioni è dovuta in gran parte alla struttura delle imprese nella Regione Umbria e alle caratteristiche dei bandi per la R&S. La composizione per dimensione delle imprese ha mostrato un'elevata presenza di PMI in contrapposizione a poche imprese di grande dimensione. Questo costituisce uno dei nodi strutturali dell'Umbria come sottolineato anche dall'analisi del RUIS (2010). Stessa cosa si può dire per quanto riguarda il settore manifatturiero

rappresenta il *core* dell'apparato produttivo dell'Umbria. Per ogni sottocampione verranno brevemente presentati i risultati di maggior interesse delle stime suddivise di modo da evidenziare gli effetti sugli input della R&S, gli output delle R&S e le performance delle imprese, mentre in Appendice verranno presente le stime complete di tutte le variabili di out come per i tre casi per entrambe le tipologie di matching utilizzate.

A Campione totale

A.1. Effetti sugli input alla innovazione e la R&S

Tabella 3.8 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli input

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Laureati addetti alla R&S (%)	K.M.	35,76	55,66	-19,90	10,48	-1,90	*
	N.N.	35,76	44,71	-8,95	11,21	-0,80	
Addetti alla R&S	K.M.	5,14	2,88	2,26	1,03	2,20	**
	N.N.	5,14	2,67	2,47	1,59	1,55	
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,93	0,65	0,28	0,14	2,03	**
	N.N.	0,93	0,51	0,42	0,17	2,41	
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,49	0,26	0,23	0,13	1,79	*
	N.N.	0,49	0,24	0,25	0,14	1,85	

** Coeff. Significativo al 95% , * Coeff. Significativo al 90%

Come si rileva dalla tabella 3.8, le stime mostrano un effetto sostanzialmente positivo degli incentivi sulla maggior parte degli input della ricerca, in particolar modo per quanto riguarda il numero di addetti rivolti alla R&S e la capacità delle imprese di svolgere internamente attività di R&S, mentre si riscontra un effetto negativo per quanto rispetto al numero di laureati impiegati nelle imprese in generale e per la componente della R&S nello specifico, che dipende probabilmente dalla scarsa numerosità delle imprese che hanno questa dimensione. I risultati confermano che le imprese agevolate hanno una struttura produttiva nella quale gli input al processo di R&S e innovazione sono più elevati che nelle non agevolate. Questo segnala un effetto di addizionalità degli incentivi in questo ambito: in media le imprese agevolate hanno circa due addetti in più alla R&S che quelle non agevolate, e la quota di addetti alla R&S è oltre il 20% più elevata.

A.2. Effetti sugli output alla innovazione e la R&S

Tabella 3.9 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli output

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,90	0,66	0,24	0,16	1,52	
	N.N.	0,90	0,71	0,19	0,16	1,20	
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,64	0,30	0,34	0,12	2,73	**
	N.N.	0,64	0,22	0,42	0,13	3,28	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,15	0,03	0,12	0,04	2,77	**
	N.N.	0,15	0,02	0,13	0,05	2,43	
Dummy brevetto	K.M.	0,47	0,20	0,28	0,12	2,39	**
	N.N.	0,47	0,27	0,2	0,16	1,25	
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,06	0,00	0,06	0,03	2,11	**
	N.N.	0,06	0,00	0,06	0,03	1,91	

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

I risultati presentati nella tavola 3.9 segnalano effetti addizionali degli incentivi su alcuni output della R&S. In particolar modo si riscontra un effetto positivo e statisticamente significativo sull'innovazione di prodotto, di sistemi logistici e per quanto riguarda la difesa della proprietà intellettuale.

Si riscontra un effetto negativo per la protezione del marchio, probabile segnale di sostituività tra questa componente e le altre voci di difesa della proprietà intellettuale.

Le altre variabili di risultato presentano effetti positivi anche se non statisticamente significativi. I risultati quindi sembrano confermare l'ipotesi di un'elevata addizionalità degli incentivi per quanto riguarda le variabili di output per la ricerca: la quota delle imprese agevolate che ha fatto innovazione di prodotto è di oltre il 20% maggiore di quella nelle non agevolate.

A.3. Effetti sulle performance

A.3.1. Anno 2011

Tabella 3.10 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	8,76E+06	1,28E+07	-4.025.961,00	4.830.000,00	-0,91
	N.N.	8,76E+06	1,80E+07	-9.239.511,00	1,05E+07	-0,88
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-6.278,71	99.961,29	-106.240,00	131.000,00	-0,81
	N.N.	-6.278,70	127.505,40	-133.784,00	1,59E+05	-0,84
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	961.272,20	1.522.452,40	-561.180,20	530.000,00	-1,06
	N.N.	961.272,20	1.837.843,00	-876.571,00	7,69E+05	-1,14
ROI 2011	K.M.	0,26	2,95	-2,69	2,03	-1,32
	N.N.	0,26	3,22	-2,96	2,80	-1,06
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2011	K.M.	-15,17	23,03	-38,20	65,48	-0,58
	N.N.	-15,17	26,22	-41,39	66,34	-0,62

I risultati della stima non evidenziano alcun effetto addizionale degli incentivi sulle performance imprese. Nonostante i risultati ottenuti non siano statisticamente significativi le variabili di risultato sembrano confermare un andamento differenziale negativo o nullo delle performance per praticamente ogni variabile considerata.

A.3.2. Anno 2010

Tabella 3.11 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	10.815.411,00	12.634.118,00	-1.820.000,00	3.520.000,00	-0,52
	N.N.	1,08E+07	1,65E+07	-5.700.000,00	5,13E+06	-1,10
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	179.955,32	68.347,29	111.608,03	134.000,00	0,83
	N.N.	179.955,30	152.428,50	27.526,80	1,44E+05	0,19
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	1.677.194,30	1.525.966,60	151.227,70	792.000,00	0,19
	N.N.	1.677.194,00	1.481.306,00	195.888,00	9,95E+05	0,20
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2010	K.M.	66,53	-32,36	98,89	110,53	0,90
	N.N.	66,52	18,37	48,15	89,99	0,54
ROI 2010	K.M.	3,29	1,71	1,58	1,69	0,93
	N.N.	3,29	2,96	0,33	1,88	0,17

Le stime evidenziano un risultato più ambiguo sulle performance rispetto all'anno 2011, contraddistinto da un alternarsi di effetti positivi e negativi anche se non vi è significatività statistica per alcuna variabile. Nel complesso però si può ritenere che nemmeno considerando come anno finale il 2010 vi siano stati effetti addizionali significativi degli incentivi.

A.3.3. Periodo 2005 - 2010

Tabella 3.12 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance (differenza tra valori 2010 e 2005)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	855.897,34	2.205.521,90	-1.349.624,56	1.270.000,00	-1,06
	N.N.	855.897,30	373.4101,00	-2.878.203,70	2,14E+06	-1,35
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	16.229,21	69.435,51	-53.206,30	211.000,00	-0,25
	N.N.	16.229,21	117.916,40	-101.687,19	2,59E+05	-0,39
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	408.012,40	-146.326,09	554.338,49	251.000,00	2,21 **
	N.N.	408.012,40	-202.415,10	610.427,50	2,77E+05	2,20 **
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2005-2010	K.M.	-31,71	-10,32	-21,39	81,09	-0,26
	N.N.	-31,71	2,19	-33,9	76,7	-0,44
ROI 2005-2010	K.M.	-2,83	-1,95	-0,88	1,86	-0,47
	N.N.	-2,83	-1,68	-1,15	2,28	-0,51

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

Anche per il periodo 2005 - 2010 gli incentivi non presentano generalmente un effetto addizionale sulle performance, congruente con quanto già precedentemente evidenziato. Interessante però notare come vi sia un effetto positivo e statisticamente significativo per quanto riguarda il capitale proprio. Questo punto conferma uno dei requisiti fondamentali per i bandi sottostanti la legge 598, che richiede un incremento del capitale proprio per usufruire degli incentivi. In conclusione, la rassegna dei risultati per quanto riguarda la totalità del campione mostra un'addizionalità significativa degli incentivi per quanto riguarda gli output alla innovazione e la R&S, un'addizionalità lievemente più modesta per gli input, e un'assenza in genere di addizionalità per quanto riguarda le performance. I risultati presentati confermano le conclusioni cui sono giunti Merito, Giannangeli e Bonaccorsi (2007) che hanno sottolineato un miglioramento temporaneo delle performance innovative e l'assenza

di significative differenze tra imprese che usufruiscono dei sussidi e quelle che non lo fanno per quanto riguarda il fatturato, la produttività e le performance in generale.

A. Piccole Imprese

B.1. Effetti sugli input alla innovazione e la R&S

Tabella 3.13 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli input per le piccole imprese

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Addetti alla R&S	K.M.	5,92	1,81	4,11	1,36	3,02	**
	N.N.	5,92	1,33	4,59	1,21	3,78	**
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,96	0,31	0,65	0,13	2,72	**
	N.N.	0,96	0,55	0,41	0,15	2,78	**
Totale Spese Correnti (Migliaia di euro)	K.M.	176,97	114,42	62,55	29,55	2,11	**
	N.N.	176,97	94,53	82,44	37,83	2,18	**
Spese Personale R&S	K.M.	122,16	89,20	32,96	17,95	1,84	*
	N.N.	122,16	80,09	42,07	27,43	1,53	

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

Le stime per le PMI confermano nella sostanza i risultati presentati in precedenza per la totalità del campione in termini di capacità di svolgere attività di R&S interna e di addetti rivolti alla R&S.

Le stime nel sottocampione delle PMI evidenziano un impatto generalmente di intensità maggiore sia in termini quantitativi che qualitativi rispetto al campione totale, come atteso.

Si nota inoltre addizionalità statisticamente significativa in termini di spese correnti e per il personale per la R&S. Anche in questo caso viene evidenziato un impatto negativo degli incentivi sulla percentuale dei laureati nel complesso delle imprese e per le attività di R&S.

Per gli output alla R&S per le piccole imprese le stime mostrano un'elevata addizionalità degli incentivi. In particolar modo si può osservare un impatto molto forte in termini di innovazione di prodotto e per numero di imprese che depositano un brevetto. Le altre variabili di risultato seppur non significative statisticamente confermano l'impatto positivo sugli output delle R&S.

B.2. Effetti sugli output alla innovazione e la R&S

Tabella 3.14 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli output per le piccole imprese

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,90	0,49	0,41	0,14	2,92	**
	N.N.	0,90	0,45	0,45	0,19	2,35	**
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,61	0,35	0,26	0,11	2,35	**
	N.N.	0,61	0,57	0,04	0,20	0,18	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,16	0,05	0,11	0,06	1,66	*
	N.N.	0,16	0,02	0,14	0,07	1,99	**
Dummy brevetto	K.M.	0,53	0,17	0,36	0,13	2,89	**
	N.N.	0,53	0,21	0,32	0,14	2,25	**
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,08	0,00	0,08	0,03	2,35	**
	N.N.	0,08	0,00	0,08	0,04	2,09	**

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

B.3. Effetti sulle performance

B.3.1. Anno 2011

Tabella 3.15 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per le piccole imprese (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-66.737,81	98.832,29	-165.570,10	1,32E+05	-1,26	
	N.N.	-66.737,81	414.457,10	-481.194,91	2,87E+05	-1,67	*
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	435.093,34	563.135,39	-128.042,05	4,26E+05	-0,30	
	N.N.	435.093,34	2.184.038	-1.748.944,66	1,27E+06	-1,37	
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2011	K.M.	-20,60	19,48	-40,08	103,59	-0,39	
	N.N.	-20,60	20,99	-41,59	8,71E+01	-0,48	
Ebit 2011 (euro)	K.M.	-46.176,13	176.724,37	-222.900,50	1,93E+05	-1,15	
	N.N.	-46.176,13	717.760,70	-763.936,83	4,39E+05	-1,74	*
ROI 2011	K.M.	0,13	1,87	-1,74	1,96	-0,89	
	N.N.	0,13	2,98	-2,85	2,07E+00	-1,38	

L'analisi dei risultati dimostra come non vi sia addizionalità alle performance per le piccole imprese per l'anno 2011. Seppure i coefficienti non presentano livelli di significatività, eccezion fatta per l'Ebit, si può notare un segno negativo per l'impatto per tutte le variabili stimate.

B.3.2. Anno 2010

Tabella 3.16 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per le piccole imprese (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	4.493.304,10	3.965.148,30	528.155,80	880.000,00	0,60
	N.N.	4.493.304,00	4.410.728,00	82.576,00	1.330.000,00	0,06
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	7,15	13,62	-6,48	7,99	-0,81
	N.N.	7,15	10,51	-3,36	8,67	-0,39
ROE (Utile netto/ Cap. proprio) 2010	K.M.	51,96	45,62	6,34	32,69	0,19
	N.N.	51,96	33,41	18,55	41,33	0,45
ROI 2010	K.M.	1,83	2,29	-0,46	1,88	-0,24
	N.N.	1,83	2,92	-1,09	2,37	-0,46

B.3.3. Periodo 2005 - 2010

Tabella 3.17 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per le piccole imprese (differenza tra valori 2010 e 2005)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	209.579,40	573.987,89	-364.408,49	4,99E+05	-0,73
	N.N.	209.579,40	952.299,40	-742.720,00	6,61E+05	-1,12
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	-5.165,79	94.455,13	-99.620,92	1,90E+05	-0,52
	N.N.	-5.165,79	544.977,80	-550.143,59	3,22E+05	-1,71
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	145.350,41	8.704,94	136.645,47	54.062,87	2,53
	N.N.	145.350,41	1.582,35	143.768,06	52.044,70	2,76
ROE (Utile netto/ Patr. netto) 2005-2010	K.M.	2,77	-1,62	4,4	12,56	0,35
	N.N.	2,77	4,74	-1,97	1,84E+01	-0,11
ROI 2005-2010	K.M.	-3,31	-1,23	-2,07	2,37	-0,88
	N.N.	-3,31	-1,87	-1,44	3,27E+00	-0,44

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

I risultati sulle performance per le piccole imprese nel 2010 (Tabella 3.16) confermano i risultati esposti in precedenza per la totalità del campione dove si è evidenziato una scarsa significatività statistica ed un impatto che sembra, nel complesso, confermare un'assenza di addizionalità sulle variabili di outcome.

Nel periodo 2005-2010 si riscontra la mancanza di addizionalità positiva sulle performance anche per le piccole imprese. Come per la totalità del campione, si riscontra un impatto positivo significativamente statistico per il capitale proprio dovuto alla normativa sottesa i bandi 598. In sintesi l'analisi sulle piccole imprese conferma i risultati del campione completo, rafforzandone alcune caratteristiche: l'addizionalità in termini di input ed output all'innovazione e la R&S appare statisticamente maggiore di quella riscontrata per la totalità del campione, mentre esiste un effetto nullo o negativo sulle performance economiche.

C. Settore manifatturiero

C.1. Effetti sugli input alla innovazione e la R&S

Tabella 3.18 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli input per il settore manifatturiero

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Addetti alla R&S	K.M.	4,71	2,76	1,95	1,23	1,59
	N.N.	4,71	2,67	2,04	3,11	0,66
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,90	0,66	0,24	0,18	1,36
	N.N.	0,90	0,67	0,23	0,22	1,09
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,32	0,17	0,15	0,06	2,68
	N.N.	0,32	0,14	0,18	0,06	2,77
Totale Spese R&S	K.M.	286,30	0	286,30	266,52	1,07
	N.N.	286,30	0	286,30	270,64	1,06

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

I risultati confermano l'ipotesi di una addizionalità, anche se più attenuata rispetto ai casi presentati in precedenza, per gli incentivi in termini di input alla R&S. Interessante notare però come vi sia un forte impatto per quanto riguarda il totale delle spese per la R&S seppur non statisticamente significativo.

C.1. Effetti sugli output alla innovazione e la R&S

Tabella 3.19 - Principali risultati delle stime sugli effetti sugli output per il settore manifatturiero

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,77	0,37	0,40	0,19	2,08	**
	N.N.	0,77	0,40	0,37	0,26	1,42	
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,71	0,40	0,31	0,21	1,46	*
	N.N.	0,71	0,27	0,44	0,24	1,88	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,15	0,01	0,14	0,06	2,25	**
	N.N.	0,15	0	0,15	0,07	2,28	
Dummy brevetto	K.M.	0,40	0,19	0,21	0,20	1,04	
	N.N.	0,40	0,20	0,20	0,18	1,16	

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

C.3. Effetti sulle performance

C.3.1. Anno 2011

Tabella 3.20 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per il settore manifatturiero (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	10.962.245	14.348.543	-3.386.298	4,82E+06	-0,70	
	N.N.	10.962.245	1,47E+07	-3.737.755	5,95E+06	-0,63	
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-14.406,60	2.436,66	-16.843,30	2,35E+05	-0,07	
	N.N.	-14.406,60	49.107,82	-63.514,40	2,07E+05	-0,31	
ROE (Utile netto/ Patr. netto) 2011	K.M.	20,22	-4,61	24,83	10,56	2,35	**
	N.N.	20,22	-7,87	28,08	11,72	2,40	
ROI 2011	K.M.	0,62	1,34	-0,72	1,88	-0,39	**
	N.N.	0,62	0,94	-0,32	1,93E+00	-0,17	

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

Le stime della Tabella 3.19 evidenziano la presenza di addizionalità in termini di innovazione di processo, di sistemi logistici e di difesa della proprietà intellettuale. I risultati per il manifatturiero sembrano confermare quanto esposto per la totalità del campione in termini di sostituibilità tra protezione del marchio e le altre forme di difesa della proprietà industriale.

La stima della Tabella 3.20 evidenzia una leggera addizionalità significativamente statistica in termini di ROE, mentre le altre variabili non presentano effetti significativi confermando nel complesso un'assenza di impatto positivo sulle performance per l'anno 2011 anche nel settore manifatturiero.

C.3.2. Anno 2010

Tabella 3.21 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per il settore manifatturiero (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	12.639.780	14.651.817	-2.012.037	4,38E+06	-0,46
	N.N.	12.639.780	1,79E+07	-5.260.220	6,35E+06	-0,82
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	202.587,30	67.524,83	135.062,50	1,85E+05	0,73
	N.N.	202.587,30	105.807,20	96.780,14	2,73E+05	0,35
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2010	K.M.	83,76	34,08	49,68	40,18	1,24
	N.N.	83,76	50,42	33,34	48,09	0,69
ROI 2010	K.M.	3,44	2,04	1,40	1,08	1,30
	N.N.	3,44	1,56	1,88	1,18	1,59

Le stime evidenziano un impatto positivo sugli utili e sugli indicatori di redditività delle imprese operanti nel settore manifatturiero per l'anno 2010, ma tutti non significativi statisticamente. Questi risultati sono differenti con quanto precedentemente esposto per la totalità del campione e per le piccole imprese, anche se nel complesso, valutando l'andamento negativo sulle altre variabili di performance, si può propendere per un effetto ambiguo in termini di addizionalità alle performance per l'anno 2010.

I risultati (Tabella 3.22) evidenziano un impatto positivo significativamente statistico per il capitale proprio, come già osservato per gli altri campioni utilizzati per il periodo 2005-2010, mentre per le altre variabili di performance non si riscontra alcuna addizionalità degli incentivi alle performance. Per concludere, quindi, anche per il settore manifatturiero i risultati mostrano una lieve addizionalità degli incentivi rispetto agli input e gli output per l'innovazione e la ricerca, mentre non si riscontrano effetti rilevanti sulle performance economiche.

B.3.3. Periodo 2005 - 2010

Tabella 3.22 - Principali risultati delle stime sugli effetti sulle performance per il settore manifatturiero (differenze tra i valori 2005- 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	915.237,20	2.087.368,00	-1.172.130,00	1,86E+06	-0,63
	N.N.	915.237,20	3.361.046,00	-2.445.809,00	1,75E+06	-1,40
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	-14.721,50	135.271,40	-149.993,00	3,18E+05	-0,47
	N.N.	-14.721,50	290.940,60	-305.662,00	3,60E+05	-0,85
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	518.435,20	-220.252,00	738.687,20	4,15E+05	1,78 *
	N.N.	518.435,20	-334.570,00	853.005,50	3,56E+05	2,40 **
ROE (Utile netto/ Cap. proprio) 2005-2010	K.M.	-44,54	3,43	-47,96	48,49	-0,98
	N.N.	-44,54	31,07	-75,61	67,64	-1,12

** Coeff. Significativo al 95%, * Coeff. Significativo al 90%

3.4 Alcune considerazioni sui risultati ottenuti

I risultati presentati nel paragrafo precedente hanno confermato quanto sostiene parte della letteratura in tema di addizionalità sugli input e gli output per la ricerca (Czarnitzki e Licht, 2006; Czarnitzki et al, 2007; Berubè e Mohnen, 2009) ed assenza di effetti sulle vendite, la redditività e gli utili (Wallsten, 2000; Lach, 2002; Merito, Giannangeli e Bonaccorsi, 2007). La mancanza di effetti positivi significativi sulle performance aziendali delle imprese agevolate rispetto alle non agevolate richiede necessariamente un approfondimento. Nel resto del lavoro vengono proposte cinque possibili spiegazioni a questa mancanza di effetti. Per ogni possibile spiegazione viene presentata qualche evidenza empirica e alcune considerazioni sulla sua plausibilità. Le spiegazioni proposte sono le seguenti:

- Limitata numerosità campionaria del data base;
- Analisi di effetti in un periodo di osservazione ridotto;
- Eterogeneità degli effetti tra settori e dimensioni;
- Presenza di incentivi nazionali e dell'UE tra le imprese considerate non agevolate;
- Problemi inerenti le modalità e le tempistiche di erogazione degli incentivi.

A. Limitata numerosità campionaria del data base

Per effettuare le stime si sono incrociati i dati forniti dalle analisi di bilancio, dall'indagine dell'Istat e dai questionari somministrati dalla Regione. Questo ha permesso, da un lato, di ottenere delle stime per un numero soddisfacente di variabili di out come accuratamente determinate ed in grado di fornirci chiare indicazioni in termini di input, output e performance per le imprese, ma d'altro canto ha portato una riduzione della numerosità del campione estrapolato dal dataset di riferimento ed un'elevata variabilità degli effetti. Questo può avere influito sulla significatività degli effetti. In questo caso si tratta di continuare questa analisi nei prossimi anni quando saranno disponibili maggiori indicazioni.

B. Analisi di effetti in un periodo di osservazione ridotto

La nostra analisi si è concentrata unicamente sugli effetti nel breve periodo, ovvero considerati solo un anno dopo la conclusione dei progetti agevolati. Il principale motivo è che gran parte dei progetti finanziati dagli ultimi bandi emessi dalla Regione Umbria risultano essere ancora non completamente ultimati, e quindi

allungare il periodo di osservazione avrebbe ridotto ulteriormente la numerosità del campione. Questo aspetto incide sulla nostra analisi, non potendosi a pieno cogliere gli effetti di medio-lungo periodo degli incentivi sugli investimenti alla R&S. Per avere qualche verifica empirica sulla portata di questo problema si è proposto una prova di robustezza, conducendo l'analisi unicamente sui progetti rendicontati ed ultimati entro il 2007. In questo paragrafo ci limiteremo a presentare brevemente i risultati cui hanno condotto le stime, mentre i risultati completi sono disponibili in Appendice. Le stime sul campione ristretto confermano nuovamente la presenza di addizionalità sia in termini di input (R&S intramuros, spese correnti, totale spese R&S, ecc) che in termini di output all'innovazione e alla R&S (innovazione di sistemi logistici, brevetti, modelli di protezione design industriale). Per quanto riguarda le performance i risultati sono molto differenziati a seconda dell'annualità di bilancio considerata. Infatti per il 2011 si riscontra una mancata addizionalità per la stragrande maggioranza delle variabili di performance considerate, ma questo in parte può essere dovuto anche al fatto che si dispone di un campione veramente di ridotte dimensioni. Per il 2010 e per le differenze tra i valori di bilancio del 2005 e del 2010, invece, si riscontra un'addizionalità degli incentivi particolarmente diffusa. In particolar modo si riscontra un impatto positivo in termini di ROI, valore aggiunto, Ebit e Mol (seppure non significativi statisticamente), mentre non si notano effetti sul fatturato. Questo significa che forse esistono effetti positivi in termini di redditività di lungo periodo. E' da notare che questi potrebbero provenire dall'innovazione tecnologica ma anche solo dagli incassi degli incentivi.

C. Eterogeneità degli effetti tra settori e dimensioni

I risultati delle stime non conducono a risultati univoci per tutte le variabili di risultato considerate, sebbene confermino in via generale l'ipotesi di addizionalità unicamente per gli input e gli output all'innovazione e alla R&S. Questo fatto può essere dovuto alle caratteristiche strutturali insite nella composizione dei campioni (piccole imprese e settore manifatturiero). Per esempio basti pensare come sia per le PMI relativamente più difficile l'accesso al mercato del credito o al fatto che, riprendendo Cohen e Levinthal (1989 e 1990), esse investano soprattutto per R&S informale spesso istituita in modo discontinuo e non strutturato attraverso l'impiego di risorse umane altrimenti assegnate ad altre attività interne all'impresa. Questo fatto comporta elevate barriere all'assorbimento di conoscenza e spillover tecnologici provenienti dall'esterno ed incide in modo pesante sull'atteggiamento delle imprese riguardo gli incentivi alla R&S. In effetti i dati presentati precedentemente segnalano la presenza di eterogeneità degli effetti. È quindi possibile che per sottocampioni settoriali o dimensionali di imprese gli effetti siano maggiormente positivi. È anche

vero che la limitatezza del database impedisce approfondimenti empirici in questa direzione.

D. Presenza di incentivi nazionali e dell'UE tra le imprese considerate non agevolate

I questionari hanno evidenziato la compresenza di incentivi somministrati da amministrazioni regionali, nazionali e dall'UE. Questo fatto può incidere in modo rilevante in particolar modo per il campione del controfattuale attribuendo incentivi ad imprese che nel nostro studio risultano essere non trattate. Per ovviare a questo problema si è compiuta una stima dell'impatto depurato dalle imprese che hanno usufruito di incentivi nazionali ed europei.

I risultati completi delle stime vengono presentati in Appendice, mentre in questo paragrafo ci si limita ad una breve esposizione delle principali conclusioni. Si noti comunque come queste stime possano risultare incomplete o poco significative per via della scarsità di osservazioni a nostra disposizione.

Le stime confermano l'addizionalità per quanto riguarda alcune variabili di input come la R&S intramuros, l'appartenza ad un gruppo di imprese ed la percentuale degli addetti operanti nella R&S sul totale, mentre mostrano un impatto negativo sulle spese correnti, quelle per il personale alla R&S e la percentuale dei laureati sul totale. In termini di output invece si osserva un'addizionalità in termini di innovazione di prodotto, di sistemi logistici e diritti di proprietà intellettuale (brevetti e diritti di autore).

In termini di performance per l'anno 2011 si riscontra una scarsa significatività statistica delle variabili, ma nel complesso sembrano esserci impatti positivi per il fatturato, il valore aggiunto ed il mol, mentre non si riscontra addizionalità per gli utili e gli indicatori di redditività delle imprese (ROI, ROE). Per il 2010 le stime sembrano confermare grosso modo i risultati ottenuti per il 2011, ma si riscontra un leggero effetto positivo anche in termini di utili.

I riscontri maggiori in termini di addizionalità si riscontrano per il periodo di tempo tra il 2005 e il 2010 con una forte significatività statistica per le immobilizzazioni e il capitale proprio e nel complesso un impatto positivo (ma non statisticamente significativo) su praticamente tutte le variabili di risultato. Da sottolineare però come l'impatto positivo sul ROI e sul ROE non sia dovuto ad un incremento della redditività delle imprese, ma unicamente al fatto che le imprese trattate siano peggiorate in valore assoluto meno di quelle del campione controfattuale. Quindi i risultati suggeriscono l'esistenza di una lieve sottostima dei risultati derivante dall'esistenza di incentivazioni nazionali ed europee per le imprese qui considerate

“non agevolate”.

E. Problemi inerenti le modalità e le tempistiche di erogazione degli incentivi

Questo è ovviamente il punto di maggior rilievo per il policy maker: se le modalità e le tempistiche di erogazione abbiano facilitato oppure inibito le imprese a considerare gli incentivi pubblici come una forma di finanziamento e quindi se hanno avuto effetti di addizionalità o meno rispetto alle decisioni di investimento delle imprese. Questo dipende sostanzialmente dal grado di certezza nel poter disporre degli incentivi proposti, dal rispetto della tempistica di approvazione e assegnazione degli stessi e dalla chiarezza e semplificazione per quanto riguarda le loro procedure amministrative. Questi fattori possono incidere in maniera determinante sulle scelte delle imprese di partecipare o no a determinati bandi. Per comprendere in modo più diretto i problemi connessi agli incentivi pubblici sono state somministrate all'interno dei questionari una serie di domande, riferite ai bandi 598, PIA e RESTA, che hanno permesso di capire il grado di soddisfacimento delle imprese circa gli incentivi pubblici e ci hanno permesso di sottolineare quali siano i punti di forza e di debolezza. La tabella 3.23 riassume i risultati desumibili dai questionari.

Tabella 3.23 - Grado di soddisfazione delle imprese circa gli incentivi pubblici alla R&S

Grado di soddisfazione delle imprese circa le modalità di partecipazione e attuazione dei bandi (riferito ai bandi 598, PIA e RESTA)	
Punti deboli	Punti di forza
Tempi di approvazione	Modalità di assegnazione
Tempi di erogazione	Modalità / entità incentivazione
Certezza ottenimento incentivo	Conoscenza procedura da parte Amministrazione
Semplicità procedura	Qualità rapporto con P.A.

Fonte: elaborazioni del Servizio statistica e valutazione dei dati desumibili dai questionari

La tabella conferma come le imprese umbre richiedano soprattutto tempi ridotti di approvazione / erogazione degli incentivi, certezza dell'ottenimento e semplicità e chiarezza delle procedure degli stessi. Interessante però notare come le imprese risultino particolarmente soddisfatte circa la modalità di assegnazione, le modalità e l'entità degli incentivi e l'azione della Pubblica Amministrazione. Questo suggerisce come i processi di selezione siano percepiti “senza imbrogli”. Da questa elaborazione si deduce quindi che le imprese siano interessate maggiormente al “quando” disporre degli incentivi, rispetto al “quanto” ricevono attraverso gli stessi. Gli aspetti

procedurali possono quindi spiegare almeno in parte i risultati insoddisfacenti degli incentivi in termini di performance.

3.5 Conclusioni dell'analisi controfattuale

Basandosi sulla costruzione di uno scenario controfattuale, costruito tramite un adeguato campione di controllo, l'analisi valutativa ha identificato i principali effetti degli incentivi alla R&S e innovazione erogati dalla Regione Umbria sul comportamento innovativo e sui risultati economici delle imprese.

Per quanto riguarda gli input innovativi i risultati mostrano un impatto positivo e significativo degli incentivi: in media le imprese agevolate hanno più addetti e più laboratori rispetto le non agevolate.

Anche per quanto riguarda gli output innovativi i risultati presentano un impatto positivo e statisticamente significativo: le imprese agevolate fanno più innovazione e brevetti, soprattutto nel campo dell'innovazione di prodotto.

I risultati della stima non evidenziano invece alcun effetto addizionale degli incentivi sulle performance delle imprese, se calcolate all'anno seguente la conclusione del progetto finanziato. Se si considerano effetti solo per i progetti conclusi nel 2007, al 2010 abbiamo risultati significativi ma modesti solo per quanto riguarda alcune variabili di redditività.

Parte di questa assenza di risultati è certamente riconducibile al disegno statistico utilizzato: la mancanza di alcune informazioni specifiche, la ridotta numerosità campionaria, soprattutto l'assenza di bilanci d'impresa a una distanza di 5-10 anni dalla fine dell'intervento hanno impedito di cogliere nella loro pienezza gli effetti degli incentivi sulle performance d'impresa.

D'altra parte, le risposte delle imprese portato a suggerire che i risultati sarebbero potuti essere migliori in presenza di tempi più ridotti di approvazione ed erogazione degli incentivi, di maggiore certezza dell'ottenimento e ulteriore semplicità e chiarezza delle procedure. Questo non significa che il rapporto delle imprese con le amministrazioni regionali sia stato poco fruttuoso: al contrario, le imprese appaiono soddisfatte dell'azione della PA regionale, specie per quanto riguarda le modalità di assegnazione e l'entità degli incentivi. L'aspetto interessante è che l'intervento risulta utile se le imprese lo “incorporano” nelle loro decisioni d'investimento in R&S, e questo avviene quando i tempi di selezione ed erogazione sono brevi, certi e definiti.

Capitolo 3 - APPENDICE A.

Risultati delle stime per la totalità del campione

Tavola A.1 - Effetti sugli input all'innovazione e alla R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Laureati (%)	K.M.	22,72	32,68	-9,96	10,16	-0,98	
	N.N.	22,72	29,22	-6,50	9,56	-0,68	
Laureati addetti alla R&S(%)	K.M.	35,76	55,66	-19,90	10,48	-1,90	*
	N.N.	35,76	44,71	-8,95	11,21	-0,80	
Dummy Gruppo	K.M.	0,25	0,22	0,03	0,11	0,31	
	N.N.	0,25	0,27	-0,02	0,15	-0,11	
Addetti alla R&S	K.M.	5,14	2,88	2,26	1,03	2,20	**
	N.N.	5,14	2,67	2,47	1,59	1,55	
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,93	0,65	0,28	0,14	2,03	**
	N.N.	0,93	0,51	0,42	0,17	2,41	**
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,49	0,26	0,23	0,13	1,79	*
	N.N.	0,49	0,24	0,25	0,14	1,85	*
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	K.M.	335,41	257,12	78,29	97,61	0,80	
	N.N.	335,41	283,32	52,09	99,43	0,52	
Spese Personale R&S	K.M.	265,80	216,99	48,81	81,20	0,60	
	N.N.	265,80	241,82	23,98	97,43	0,25	
Totale Spese R&S	K.M.	224,95	0,00	224,95	251,40	0,90	
	N.N.	224,95	0,00	224,95	238,89	0,94	
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	K.M.	0,39	0,00	0,39	0,38	1,03	
	N.N.	0,39	0,00	0,39	0,38	1,04	
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	K.M.	0,44	0,00	0,44	0,43	1,01	
	N.N.	0,44	0,00	0,44	0,40	1,11	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola A.2 - Effetti sugli output all'innovazione e alla R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,90	0,66	0,24	0,16	1,52	
	N.N.	0,90	0,71	0,19	0,16	1,20	
Dummy servizi nuovi	K.M.	0,53	0,58	-0,05	0,15	-0,36	
	N.N.	0,53	0,47	0,06	0,16	0,39	
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,72	0,58	0,14	0,15	0,96	
	N.N.	0,72	0,49	0,23	0,15	1,53	
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,64	0,30	0,34	0,12	2,73	**
	N.N.	0,64	0,22	0,42	0,13	3,28	**
Dummy acquisto macchinari e software	K.M.	0,88	0,91	-0,04	0,05	-0,87	
	N.N.	0,88	0,84	0,04	0,11	0,28	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,15	0,03	0,12	0,04	2,77	**
	N.N.	0,15	0,02	0,13	0,05	2,43	**
Dummy brevetto	K.M.	0,47	0,20	0,28	0,12	2,39	**
	N.N.	0,47	0,27	0,2	0,16	1,25	
Dummy marchio	K.M.	0,33	0,43	-0,10	0,16	-0,58	
	N.N.	0,33	0,49	-0,16	0,16	-0,96	
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,06	0,00	0,06	0,03	2,11	**
	N.N.	0,06	0	0,06	0,03	1,91	*

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola A.3 - Effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	8.760.489,00	12.786.450,00	-4.025.961,00	4.830.000,00	-0,91
	N.N.	8,76E+06	1,80E+07	-9.239.511	1,05E+07	-0,88
Patrimonio netto 2011 (euro)	K.M.	3.358.599,20	4.608.301,10	-1.249.701,90	1.860.000,00	-0,67
	N.N.	3.358.599,00	4.345.983,00	-987.384,00	2,54E+06	-0,39
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-6.278,71	99.961,29	-106.240,00	131.000,00	-0,81
	N.N.	-6.278,70	127.505,40	-133.784,10	1,59E+05	-0,84
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	961.272,20	1.522.452,40	-561.180,20	530.000,00	-1,06
	N.N.	961.272,20	1.837.843,00	-876.570,80	7,69E+05	-1,14
Immobilizzazioni 2011 (euro)	K.M.	4.153.884,60	4.807.151,00	-653.266,40	2.290.000,00	-0,29
	N.N.	4.153.885,00	4.499.609,00	-345.724,00	2,39E+06	-0,15
Attivo circolante 2011 (euro)	K.M.	6.815.802,30	8.244.056,30	-1.428.254,00	2.200.000,00	-0,65
	N.N.	6.815.802,00	8.641.114,00	-1.825.312,00	3,74E+06	-0,49
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2011	K.M.	-15,17	23,03	-38,20	65,48	-0,58
	N.N.	-15,17	26,22	-41,39	66,34	-0,62
ROI (Utile netto / Patr. netto) 2011	K.M.	202,69	3,71	198,98	180,75	1,10
	N.N.	202,69	3,72	198,97	214,49	0,93
Valore aggiunto 2011 (euro)	K.M.	2.818.360,70	2.887.392,80	-69.032,10	827.000,00	-0,08
	N.N.	2.818.361,00	3.105.429,00	-287.068,00	1,04E+06	-0,28
Mol 2011 (euro)	K.M.	1.069.973,50	728.856,95	341.116,55	326.000,00	1,05
	N.N.	1.069.973,00	756.031,90	313.941,10	3,50E+05	0,89
Ebit 2011	K.M.	302.168,69	71.932,43	230.236,26	299.000,00	0,77
	N.N.	302.168,70	35.238,41	266.930,29	3,35E+05	0,8
ROI 2011	K.M.	0,26	2,95	-2,69	2,03	-1,32
	N.N.	0,26	3,22	-2,96	2,8	-1,06

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola A.4 - Effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	10.815.411,00	12.634.118,00	-1.820.000,00	3.520.000,00	-0,52
	N.N.	1,08E+07	1,65E+07	-5.700.000	5,13E+06	-1,10
Patrimonio netto 2010 (euro)	K.M.	4.367.408,60	4.672.723,00	-305.000,00	1.420.000,00	-0,22
	N.N.	4.367.409,00	4.720.433,00	-353.024,00	1,91E+06	-0,18
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	179.955,32	68.347,29	111.608,03	134.000,00	0,83
	N.N.	179.955,30	152.428,50	27.526,80	1,44E+05	0,19
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	1.677.194,30	1.525.966,60	151.227,70	792.000,00	0,19
	N.N.	1.677.194,00	1.481.306,00	195.888,00	9,95E+05	0,20
Immobilizzazioni 2010 (euro)	K.M.	4.933.420,70	5.713.211,60	-779.790,90	1.650.000,00	-0,47
	N.N.	4.933.421,00	6.259.160,00	-1.325.739,00	1,94E+06	-0,68
Attivo circolante 2010 (euro)	K.M.	8.238.286,40	8.752.416,20	-514.129,80	2.330.000,00	-0,22
	N.N.	8.238.286,00	9.675.382,00	-1.437.096,00	2,27E+06	-0,63
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2010	K.M.	66,53	-32,36	98,89	110,53	0,90
	N.N.	66,52	18,37	48,15	89,99	0,54
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	10,47	3,47	7,00	105,03	0,07
	N.N.	10,47	40,70	-30,23	92,23	-0,33
Valore aggiunto 2010 (euro)	K.M.	3.088.375,70	2.808.717,60	279.658,10	777.000,00	0,36
	N.N.	3.088.376,00	3.238.795,00	-150.419,00	9,65E+05	-0,16
Moi 2010	K.M.	1.014.758,90	915.474,10	99.284,80	306.000,00	0,33
	N.N.	1.014.759,00	1.085.101,00	-70.342,00	3,53E+05	-0,20
Ebit 2010	K.M.	307.069,00	133.130,58	173.938,42	167.000,00	1,04
	N.N.	307.069,00	199.920,50	107.148,50	1,69E+05	0,64
ROI 2010	K.M.	3,29	1,71	1,58	1,69	0,93
	N.N.	3,29	2,96	0,33	1,88	0,17

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola A.5 - Effetti sulle performance (differenza 2005-2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	855.897,34	2.205.521,90	-1.349.624,56	1.270.000,00	-1,06
	N.N.	855.897,30	3.734.101,00	-2.878.203,70	2,14E+06	-1,35
Patrimonio netto 2005-2010 (euro)	K.M.	1.703.295,40	2.093.512,60	-390.217,20	818.000,00	-0,48
	N.N.	1.703.295,00	2.190.281,00	-486.986,00	8,73E+05	-0,56
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	16.229,21	69.435,51	-53.206,30	211.000,00	-0,25
	N.N.	16.229,21	117.916,40	-101.687,19	2,59E+05	-0,39
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	408.012,40	-146.326,09	554.338,49	251.000,00	2,21
	N.N.	408.012,40	-202.415,10	610.427,50	2,77E+05	2,20
Immobilizzazioni 2005-2010 (euro)	K.M.	1.950.760,50	1.861.170,20	89.590,30	1.010.000,00	0,09
	N.N.	1.950.760,00	1.894.647,00	56.113,00	1,07E+06	0,05
Attivo circolante 2005-2010 (euro)	K.M.	1.643.493,70	1.428.884,10	214.609,60	865.000,00	0,25
	N.N.	1.643.494,00	2.105.358,00	-461.864,00	1,05E+06	-0,44
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2005-2010	K.M.	-31,71	-10,32	-21,39	81,09	-0,26
	N.N.	-31,71	2,19	-33,9	76,7	-0,44
ROI (Utile netto / Patr. netto) 2005-2010	K.M.	-18,14	-9,41	-8,73	86,09	-0,10
	N.N.	-18,14	29,79	-47,93	83,91	-0,57
Valore aggiunto 2005-2010 (euro)	K.M.	542.157,83	275.991,28	266.166,55	301.000,00	0,88
	N.N.	542.157,80	388.131,70	154.026,10	3,38E+05	0,46
Moi 2005-2010 (euro)	K.M.	78.517,99	-112.624,56	191.142,55	227.000,00	0,84
	N.N.	78.517,99	-84.097,88	162.615,87	2,21E+05	0,73
Ebit 2005-2010 (euro)	K.M.	-7.696,14	-73.743,53	66.047,39	273.000,00	0,24
	N.N.	-7.696,14	-141.173,20	133.477,06	2,38E+05	0,56
ROI 2005-2010	K.M.	-2,83	-1,95	-0,88	1,86	-0,47
	N.N.	-2,83	-1,68	-1,15	2,28	-0,51

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Capitolo 3 - APPENDICE B.

Risultati delle stime per le piccole imprese

Tavola B.1 - Effetti sugli input all’innovazione e alla R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Laureati (%)	K.M.	24,69	39,72	-15,03	11,08	-1,36	
	N.N.	24,69	32,38	-7,69	14,75	-0,52	
Laureati addetti alla R&S(%)	K.M.	35,39	49,26	-13,87	12,2	-1,14	
	N.N.	35,39	45,31	-9,92	17,02	-0,58	
Dummy Gruppo	K.M.	0,22	0,23	-0,01	0,13	-0,1	
	N.N.	0,22	0,36	-0,14	0,15	-0,93	
Addetti alla R&S	K.M.	5,92	1,81	4,11	1,36	3,02	**
	N.N.	5,92	1,33	4,59	1,21	3,78	**
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,96	0,31	0,65	0,13	2,72	**
	N.N.	0,96	0,55	0,41	0,15	2,78	**
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,63	0,41	0,22	0,22	0,99	
	N.N.	0,63	0,51	0,12	0,24	0,51	
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	K.M.	176,97	114,42	62,55	29,55	2,11	**
	N.N.	176,97	94,53	82,44	37,83	2,18	**
Spese Personale R&S	K.M.	122,16	89,2	32,96	17,95	1,84	*
	N.N.	122,16	80,09	42,07	27,43	1,53	
Totale Spese R&S	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%
* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola B.2 - Effetti sugli output all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,90	0,49	0,41	0,14	2,92	**
	N.N.	0,90	0,45	0,45	0,19	2,35	**
Dummy servizi nuovi	K.M.	0,51	0,61	-0,10	0,14	-0,69	
	N.N.	0,51	0,71	-0,20	0,18	-1,12	
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,69	0,54	0,15	0,16	0,87	
	N.N.	0,69	0,50	0,19	0,17	1,12	
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,61	0,35	0,26	0,11	2,35	**
	N.N.	0,61	0,57	0,04	0,2	0,18	
Dummy acquisto macchinari e software	K.M.	0,84	0,80	0,04	0,12	0,38	
	N.N.	0,84	0,88	-0,04	0,13	-0,30	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,16	0,05	0,11	0,06	1,66	*
	N.N.	0,16	0,02	0,14	0,07	1,99	**
Dummy brevetto	K.M.	0,53	0,17	0,36	0,13	2,89	**
	N.N.	0,53	0,21	0,32	0,14	2,25	**
Dummy marchio	K.M.	0,33	0,28	0,05	0,12	0,45	
	N.N.	0,33	0,21	0,12	0,17	0,72	
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,08	0	0,08	0,03	2,35	**
	N.N.	0,08	0	0,08	0,04	2,09	**

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola B.3 - Effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	5.126.693,30	3.200.570,20	1.926.123,10	1,21E+06	1,59	
	N.N.	5.126.693,30	6.649.4720	-1.522.778,70	2,33E+06	-0,65	
Patrimonio netto 2011 (euro)	K.M.	1.996.976,80	1.220.570,90	776.405,90	9,17E+05	0,85	
	N.N.	1.996.976,80	3.524.183,00	-1.527.206,20	1,92E+06	-0,79	
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-66.737,81	98.832,29	-165.570,10	1,32E+05	-1,26	
	N.N.	-66.737,81	414.457,10	-481.194,91	2,87E+05	-1,67	*
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	435.093,34	563.135,39	-128.042,05	4,26E+05	-0,30	
	N.N.	435.093,34	2.184.038	-1.748.944,66	1,27E+06	-1,37	
Immobilizzazioni 2011 (euro)	K.M.	2.760.380,40	1.899.073,00	861.307,40	1,09E+06	0,79	
	N.N.	2.760.380,40	5.307.382,00	-2.547.001,60	2,26E+06	-1,13	
Attivo circolante 2011 (euro)	K.M.	4.260.136,50	4.996.542,40	-736.405,90	2,75E+06	-0,27	
	N.N.	4.260.136,50	1,27E+07	-8.439.863,50	4,98E+06	-1,70	*
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2011	K.M.	-20,60	19,48	-40,08	103,59	-0,39	
	N.N.	-20,60	20,99	-41,59	8,71E+01	-0,48	
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2011	K.M.	9,01	4,19	4,82	19,76	0,24	
	N.N.	9,01	9,03	-0,02	20,76	0	
Valore aggiunto 2011 (euro)	K.M.	1.407.536,70	1.171.233,30	236.303,40	4,24E+05	0,56	
	N.N.	1.407.536,70	2.684.545,00	-1.277.008,30	9,76E+05	-1,31	
Mol 2011 (euro)	K.M.	533.928,02	437.067,91	96.860,11	2,88E+05	0,34	
	N.N.	533.928,02	1.336.601,00	-802.672,98	6,33E+05	-1,27	
Ebit 2011 (euro)	K.M.	-46.176,13	176.724,37	-222.900,50	1,93E+05	-1,15	
	N.N.	-46.176,13	717.760,70	-763.936,83	4,39E+05	-1,74	*
ROI 2011	K.M.	0,13	1,87	-1,74	1,96	-0,89	
	N.N.	0,13	2,98	-2,85	2,07E+00	-1,38	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola B.4 - Effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	4.493.304,10	3.965.148,30	528.155,80	880.000,00	0,60
	N.N.	4.493.304,00	4.410.728,00	82.576,00	1.330.000,00	0,06
Patrimonio netto 2010 (euro)	K.M.	1.793.604,40	1.497.508,80	296.095,60	668.000,00	0,44
	N.N.	1.793.604,00	2.158.767,00	-365.163,00	928.000,00	-0,39
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	87.997,10	80.665,04	7.332,07	81.602,76	0,09
	N.N.	87.997,10	193.742,90	-105.745,80	127.000,00	-0,83
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	455.379,91	436.971,56	18.408,35	270.000,00	0,07
	N.N.	455.379,90	1.008.716,00	-553.336,10	486.000,00	-1,14
Immobilizzazioni 2010 (euro)	K.M.	2.548.042,90	2.283.661,70	264.381,20	962.000,00	0,28
	N.N.	2.548.043,00	3.287.433,00	-739.390,00	1.660.000,00	-0,45
Attivo circolante 2010 (euro)	K.M.	3.919.234,80	4.242.154,10	-322.919,30	1.270.000,00	-0,25
	N.N.	3.919.234,80	6.297.881,00	-2.378.646,20	1.860.000,00	-1,28
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2010	K.M.	51,96	45,62	6,34	32,69	0,19
	N.N.	51,96	33,41	18,55	41,33	0,45
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	7,15	13,62	-6,48	7,99	-0,81
	N.N.	7,15	10,51	-3,36	8,67	-0,39
Valore aggiunto 2010 (euro)	K.M.	1.307.871,10	1.070.130,50	237.740,60	269.000,00	0,88
	N.N.	1.307.871,10	1.486.647,00	-178.775,90	388.000,00	-0,46
Mol 2010 (euro)	K.M.	479.333,34	412.069,20	67.264,14	141.000,00	0,48
	N.N.	479.333,34	710.050,10	-230.716,76	301.000,00	-0,77
Ebit 2010 (euro)	K.M.	155.952,63	136.256,73	19.695,90	114.000,00	0,17
	N.N.	155.952,63	331.697,80	-175.745,17	189.000,00	-0,93
ROI 2010	K.M.	1,83	2,29	-0,46	1,88	-0,24
	N.N.	1,83	2,92	-1,09	2,37	-0,46

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola B.5 - Effetti sulle performance (differenza anno 2005-2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	209.579,40	573.987,89	-364.408,49	4,99E+05	-0,73
	N.N.	209.579,40	952.299,40	-742.720,00	6,61E+05	-1,12
Patrimonio netto 2005-2010 (euro)	K.M.	879.642,22	721.973,66	157.668,56	3,72E+05	0,42
	N.N.	879.642,22	1.286.237,00	-406.594,78	5,57E+05	-0,73
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	-5.165,79	94.455,13	-99.620,92	1,90E+05	-0,52
	N.N.	-5.165,79	544.977,80	-550.143,59	3,22E+05	-1,71
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	145.350,41	8.704,94	136.645,47	54062,87	2,53
	N.N.	145.350,41	1.582,35	143.768,06	52.044,70	2,76
Immobilizzazioni 2005-2010 (euro)	K.M.	1.366.818,70	982.012,15	384.806,55	6,92E+05	0,56
	N.N.	1.366.818,70	1.195.424,00	171.394,70	1,18E+06	0,15
Attivo circolante 2005-2010 (euro)	K.M.	925.608,32	820.519,90	105.088,42	8,97E+05	0,12
	N.N.	925.608,32	759.385,60	166.222,72	1,58E+06	0,11
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2005-2010	K.M.	5,28	-3,76	9,04	43,16	0,21
	N.N.	5,28	7,08	-1,80	4,78E+01	-0,04
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2005-2010	K.M.	2,77	-1,62	4,40	12,56	0,35
	N.N.	2,77	4,74	-1,97	1,84E+01	-0,11
Valore aggiunto 2005-2010 (euro)	K.M.	201.573,46	159.111,69	42.461,77	1,99E+05	0,21
	N.N.	201.573,46	550.704,60	-349.131,14	3,60E+05	-0,97
Mol 2005-2010 (euro)	K.M.	46.312,50	39.824,08	6.488,42	1,86E+05	0,04
	N.N.	46.312,50	466.618,70	-420.306,20	3,24E+05	-1,30
Ebit 2005-2010 (euro)	K.M.	-44.549,32	105.596,56	-150.145,88	2,55E+05	-0,59
	N.N.	-44.549,32	612.588	-657.137,32	3,95E+05	-1,35
ROI 2005-2010	K.M.	-3,31	-1,23	-2,07	2,37	-0,88
	N.N.	-3,31	-1,87	-1,44	3,27E+00	-0,44

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Capitolo 3 - APPENDICE C.

Risultati stime per il settore manifatturiero

Tavola C.1 - Effetti sugli input all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Laureati (%)	K.M.	21,96	17,15	4,81	7,33	0,66
	N.N.	21,96	17,93	4,03	6,94	0,58
Laureati addetti alla R&S(%)	K.M.	37,22	54,04	-16,82	14,88	-1,13
	N.N.	37,22	41,33	-4,11	16,38	-0,25
Dummy Gruppo	K.M.	0,23	0,36	-0,13	0,20	-0,65
	N.N.	0,23	0,20	0,03	0,22	0,14
Addetti alla R&S	K.M.	4,71	2,76	1,95	1,23	1,59
	N.N.	4,71	2,67	2,04	3,11	0,66
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,90	0,66	0,24	0,18	1,36
	N.N.	0,90	0,67	0,23	0,22	1,09
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,32	0,17	0,15	0,06	2,68
	N.N.	0,32	0,14	0,18	0,06	2,77
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	K.M.	377,25	298,67	78,58	104,57	0,75
	N.N.	377,25	376,22	1,03	131,23	0,01
Spese Personale R&S	K.M.	296,80	259,56	37,24	94,02	0,40
	N.N.	296,80	336,88	-40,08	107,26	-0,37
Totale Spese R&S	K.M.	286,30	0	286,30	266,52	1,07
	N.N.	286,30	0	286,30	270,64	1,06
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	K.M.	0,50	0	0,50	0,60	0,88
	N.N.	0,50	0	0,50	0,47	1,06
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	K.M.	0,56	0	0,56	0,61	0,91
	N.N.	0,56	0	0,56	0,56	1,00

**

**

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola C.2 - Effetti sugli output all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,90	0,86	0,04	0,16	0,30
	N.N.	0,90	0,80	0,10	0,19	0,56
Dummy servizi nuovi	K.M.	0,58	0,54	0,04	0,21	0,18
	N.N.	0,58	0,47	0,11	0,23	0,48
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,77	0,37	0,40	0,19	2,08
	N.N.	0,77	0,40	0,37	0,26	1,42
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,71	0,40	0,31	0,21	1,46
	N.N.	0,71	0,27	0,44	0,24	1,88
Dummy acquisto macchinari e software	K.M.	0,92	0,87	0,05	0,14	0,38
	N.N.	0,92	0,87	0,05	0,18	0,32
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,15	0,01	0,14	0,06	2,25
	N.N.	0,15	0	0,15	0,07	2,28
Dummy brevetto	K.M.	0,40	0,19	0,21	0,20	1,04
	N.N.	0,40	0,20	0,20	0,18	1,16
Dummy marchio	K.M.	0,31	0,37	-0,06	0,22	-0,27
	N.N.	0,31	0,33	-0,02	0,21	-0,12
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,06	0	0,06	0,03	1,91
	N.N.	0,06	0	0,06	0,04	1,56

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola C.3 - Effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	10.962.245,00	14.348.543,00	-3.386.298,00	4,82E+06	-0,70
	N.N.	10.962.245,00	1,47E+07	-3.737.755,00	5,95E+06	-0,63
Patrimonio netto 2011 (euro)	K.M.	4.239.243,80	5.610.316	-1.371.072,2	2,08E+06	-0,66
	N.N.	4.239.243,80	4.273.411,00	-34.167,20	2,36E+06	-0,01
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-14.406,62	2.436,66	-16.843,28	2,35E+05	-0,07
	N.N.	-14.406,62	49.107,82	-63.514,44	2,07E+05	-0,31
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	1.276.336,80	2.135.580,80	-859.244,00	7,47E+05	-1,15
	N.N.	1.276.336,80	2.455.474,00	-1.179.137,20	1,30E+06	-0,91
Immobilizzazioni 2011 (euro)	K.M.	4.968.049,10	5.901.921,00	-933.871,90	2,73E+06	-0,34
	N.N.	4.968.049,10	4.665.175,00	302.874,10	2,60E+06	0,12
Attivo circolante 2011 (euro)	K.M.	8.422.857,80	9.696.851,80	-1.273.994,00	3,03E+06	-0,42
	N.N.	8.422.857,80	9.356.197,00	-933.339,20	3,03E+06	-0,31
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2011	K.M.	9,16	-0,96	10,12	85,01	0,12
	N.N.	9,16	-6,61	15,77	83,09	0,19
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2011	K.M.	20,22	-4,61	24,83	10,56	2,35
	N.N.	20,22	-7,87	28,08	11,72	2,40
Valore aggiunto 2011 (euro)	K.M.	3.564.346,30	3.745.204,40	-180.858,10	1,28E+06	-0,14
	N.N.	3.564.346,30	3.922.031,00	-357.684,70	1,45E+06	-0,25
Mol 2011 (euro)	K.M.	1.377.118,30	768.165,90	608.952,40	4,45E+05	1,37
	N.N.	1.377.118,30	725.585,90	651.532,40	4,06E+05	1,61
Ebit 2011 (euro)	K.M.	436.999,62	1.176,46	435.823,16	4,04E+05	1,08
	N.N.	436.999,62	125.062,80	311.936,82	4,24E+05	0,74
ROI 2011	K.M.	0,62	1,34	-0,72	1,88	-0,39
	N.N.	0,62	0,94	-0,32	1,93E+00	-0,17

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola C.4 - Effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	12.639.780,00	14.651.817,00	-2.012.037,00	4,38E+06	-0,46
	N.N.	12.639.780,00	1,79E+07	-5.260.220,00	6,35E+06	-0,82
Patrimonio netto 2010 (euro)	K.M.	5.545.718,20	5.979.662,80	-433.944,60	1,94E+06	-0,22
	N.N.	5.545.718,20	5.721.436,00	-175.717,80	2,14E+06	-0,08
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	202.587,34	67.524,83	135.062,51	1,85E+05	0,73
	N.N.	202.587,34	105.807,20	96.780,14	2,73E+05	0,35
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	2.190.908,00	2.187.408,00	3.500,00	1,01E+06	0
	N.N.	2.190.908,00	2.090.237,00	100.671,00	1,10E+06	0,09
Immobilizzazioni 2010 (euro)	K.M.	5.837.384,20	6.796.293,50	-958.909,30	1,79E+06	-0,53
	N.N.	5.837.384,20	7.167.688,00	-1.330.303,80	2,66E+06	-0,50
Attivo circolante 2010 (euro)	K.M.	9.850.219,90	10.320.316,00	-470.096,10	3,04E+06	-0,16
	N.N.	9.850.219,90	1,21E+07	-2.249.780,10	4,01E+06	-0,57
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2010	K.M.	83,76	34,08	49,68	40,18	1,24
	N.N.	83,76	50,42	33,34	48,09	0,69
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	17,22	17,92	-0,70	16,69	-0,04
	N.N.	17,22	22,79	-5,57	20,22	-0,28
Valore aggiunto 2010 (euro)	K.M.	3.779.927,20	3.730.824,90	49102,30	1,10E+06	0,05
	N.N.	3.779.927,20	4.795.081,00	-1.015.153,80	1,32E+06	-0,77
Mol 2010 (euro)	K.M.	1.212.810,40	1.130.210,10	82.600,30	3,94E+05	0,21
	N.N.	1.212.810,40	1.398.707,00	-185.896,60	4,69E+05	-0,40
Ebit 2010 (euro)	K.M.	375.362,78	158.181,62	217.181,16	2,47E+05	0,88
	N.N.	375.362,78	215.928,90	159.433,88	2,86E+05	0,56
ROI 2010	K.M.	3,44	2,04	1,40	1,08	1,30
	N.N.	3,44	1,56	1,88	1,18	1,59

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola C.5 - Effetti sulle performance (differenza anno 2005-2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	915.237,15	2.087.367,50	-1.172.130,35	1,86E+06	-0,63
	N.N.	915.237,15	3.361.046,00	-2.445.808,85	1,75E+06	-1,40
Patrimonio netto 2005-2010 (euro)	K.M.	2.115.130,00	2.421.276,00	-306.146,00	1,04E+06	-0,29
	N.N.	2.115.130,00	2.256.252,00	-141.122,00	1,07E+06	-0,13
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	-14.721,51	135.271,38	-149.992,89	3,18E+05	-0,47
	N.N.	-14.721,51	290.940,60	-305.662,11	3,60E+05	-0,85
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	518.435,20	-220.251,99	738.687,19	4,15E+05	1,78
	N.N.	518.435,20	-334.570,30	853.005,50	3,56E+05	2,40
Immobilizzazioni 2005-2010 (euro)	K.M.	2.077.031,90	1.433.993,20	643.038,70	9,99E+05	0,64
	N.N.	2.077.031,90	1.218.883,00	858.148,90	1,37E+06	0,63
Attivo circolante 2005-2010 (euro)	K.M.	1.799.088,10	1.401.738,90	397.349,20	1,11E+06	0,36
	N.N.	1.799.088,10	1.762.677,00	36.411,10	1,36E+06	0,03
ROE (Utile netto / Cap. proprio) 2005-2010	K.M.	-44,54	3,43	-47,96	48,49	-0,98
	N.N.	-44,54	31,07	-75,61	67,64	-1,12
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2005-2010	K.M.	8,89	14,20	-5,31	21,00	-0,25
	N.N.	8,89	22,96	-14,07	24,58	-0,57
Valore aggiunto 2005-2010 (euro)	K.M.	616.315,82	380.163,16	236.152,66	3,55E+05	0,67
	N.N.	616.315,82	887.346,10	-271.030,28	5,30E+05	-0,51
Mol 2005-2010 (euro)	K.M.	45.799,72	-885.66,85	134.366,57	3,04E+05	0,44
	N.N.	45.799,72	-44.727,91	90.527,63	3,02E+05	0,30
Ebit 2005-2010 (euro)	K.M.	-47.506,72	-63.358,28	15.851,56	3,21E+05	0,05
	N.N.	-47.506,72	69.818,54	-117.325,26	4,60E+05	-0,26
ROI 2005-2010	K.M.	-2,21	-2,35	0,14	1,73	0,08
	N.N.	-2,21	-1,75	-0,46	2,08	-0,22

*

**

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Capitolo 3 - APPENDICE D.

Risultati delle stime per i progetti ultimati entro il 2007

Tavola D.1 - Effetti sugli input all’innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Laureati (%)	K.M.	24,29	23,68	0,61	9,64	0,06	
	N.N.	24,29	35,79	-11,50	15,22	-0,76	
Laureati addetti alla R&S(%)	K.M.	36,13	44,58	-8,45	14,05	-0,60	
	N.N.	36,13	56,43	-20,30	19,57	-1,04	
Dummy Gruppo	K.M.	0,17	0,15	0,02	0,14	0,12	
	N.N.	0,17	0,14	0,03	0,15	0,16	
Addetti alla R&S	K.M.	3,88	2,43	1,45	1,26	1,15	
	N.N.	3,88	1,86	2,02	1,20	1,68	*
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,96	0,58	0,38	0,17	2,22	**
	N.N.	0,96	0,71	0,25	0,20	1,20	
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,38	0,24	0,14	0,07	2,07	**
	N.N.	0,38	0,21	0,17	0,08	1,94	*
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	K.M.	400,95	221,45	179,50	113,13	1,59	
	N.N.	400,95	206,45	194,50	109,80	1,77	*
Spese Personale R&S	K.M.	317,37	190,12	127,25	92,73	1,37	
	N.N.	317,37	174,32	143,05	89,69	1,60	
Totale Spese R&S	K.M.	466,55	0	466,55	445,32	1,05	
	N.N.	466,55	0	466,55	451,99	1,03	
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	K.M.	0,82	0	0,82	0,82	0,98	
	N.N.	0,82	0	0,82	0,87	0,94	
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	K.M.	0,91	0	0,91	0,91	1,00	
	N.N.	0,91	0	0,91	0,96	0,95	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola D.2 - Effetti sugli output all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,83	0,80	0,03	0,13	0,30
	N.N.	0,83	0,64	0,19	0,22	0,87
Dummy servizi nuovi	K.M.	0,50	0,49	0,01	0,18	0,01
	N.N.	0,50	0,64	-0,14	0,20	-0,71
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,75	0,68	0,07	0,17	0,43
	N.N.	0,75	0,79	-0,04	0,20	-0,18
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,71	0,24	0,47	0,16	2,92
	N.N.	0,71	0,64	0,07	0,23	0,28
Dummy acquisto macchinari e software	K.M.	0,88	0,95	-0,07	0,07	-1,05
	N.N.	0,88	1,00	-0,12	0,13	-0,99
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,13	0,01	0,12	0,07	1,56
	N.N.	0,13	0,14	-0,01	0,11	-0,16
Dummy brevetto	K.M.	0,46	0,22	0,24	0,19	1,24
	N.N.	0,46	0,21	0,25	0,20	1,23
Dummy marchio	K.M.	0,21	0,50	-0,29	0,20	-1,49
	N.N.	0,21	0,50	-0,29	0,22	-1,29
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,04	0	0,04	0,04	1,00
	N.N.	0,04	0	0,04	0,05	0,93

**

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola D.3 - Effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	7.157.972,10	12.545.257,00	-5.387.284,90	3,98E+06	-1,35
	N.N.	7.157.972,10	9.524.276,00	-2.366.303,90	1,62E+07	-0,15
Patrimonio netto 2011 (euro)	K.M.	2.516.281,70	4.042.023,00	-1.525.741,30	1,17E+06	-1,30
	N.N.	2.516.281,70	5.195.453,00	-2.679.171,30	2,10E+06	-1,27
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-199.910,88	180.530,41	-380.441,29	2,63E+05	-1,45
	N.N.	-199.910,88	181.097,50	-381.008,38	2,95E+05	-1,29
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	835.822,81	1.370.973,00	-535.150,19	4,82E+05	-1,11
	N.N.	835.822,81	1.533.160,00	-697.337,19	6,96E+05	-1,00
Immobilizzazioni 2011 (euro)	K.M.	3.980.913,20	3.712.316,90	268596,30	1,47E+06	0,18
	N.N.	3.980.913,20	2.975.673,00	1005240,20	1,42E+06	0,71
Attivo circolante 2011 (euro)	K.M.	6.198.616,40	8.730.092,90	-2531476,50	2,70E+06	-0,94
	N.N.	6.198.616,40	8.757.602,00	-2558985,60	6,45E+06	-0,40
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2011	K.M.	59,08	17,90	41,18	7,81E+01	0,53
	N.N.	59,08	11,29	47,79	7,91E+01	0,60
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2011	K.M.	8,71	-0,24	8,95	1,36E+01	0,66
	N.N.	8,71	3,10	5,61	20,10	0,28
Valore aggiunto 2011 (euro)	K.M.	2.119.630,3	2.997.558,10	-877.927,80	7,74E+05	-1,13
	N.N.	2.119.630,30	3.154.356	-1.034.725,70	1,07E+06	-0,97
Mol 2011 (euro)	K.M.	738.140,35	799.809,85	-61.669,50	3,35E+05	-0,18
	N.N.	738.140,35	662.655,20	75.485,15	5,21E+05	0,15
Ebit 2011 (euro)	K.M.	-128.578,31	246.853,79	-375.432,10	2,70E+05	-1,39
	N.N.	-128.578,31	212.273,70	-340.852,01	3,18E+05	-1,07
ROI 2011	K.M.	0,48	2,56	-2,08	1,82E+00	-1,14
	N.N.	0,48	2,74	-2,26	4,91E+00	-0,46

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola D.4 - Effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	8.713.970,00	10.696.801,00	-1.982.831,00	3,49E+06	-0,57
	N.N.	8.713.970,00	7.842.488,00	871.482,00	6,08E+06	0,14
Patrimonio netto 2010 (euro)	K.M.	3.506.630,80	3.471.810,40	34.820,40	9,76E+05	0,04
	N.N.	3.506.630,80	3.927.671,00	-421.040,20	1,17E+06	-0,36
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	274.785,41	-1.877,15	276.662,56	1,68E+05	1,65
	N.N.	274.785,41	132.990,90	141.794,51	2,39E+05	0,59
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	1.056.155,50	1.274.920,10	-218.764,60	4,21E+05	-0,52
	N.N.	1.056.155,50	902.936,90	153.218,60	3,97E+05	0,39
Immobilizzazioni 2010 (euro)	K.M.	4.562.089,40	4.646.443,40	-84.354,00	1,40E+06	-0,06
	N.N.	4.562.089,40	3.584.971,00	977.118,40	1,78E+06	0,55
Attivo circolante 2010 (euro)	K.M.	7.149.201,90	7.111.313,10	37.888,80	1,89E+06	0,02
	N.N.	7.1492.01,90	6.496.748,00	652.453,90	2,35E+06	0,28
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2010	K.M.	104,77	35,20	69,57	7,06E+01	0,99
	N.N.	104,77	50,37	54,40	6,66E+01	0,82
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	11,63	-24,56	36,19	1,72E+02	0,21
	N.N.	11,63	-110,88	122,51	2,09E+02	0,59
Valore aggiunto 2010 (euro)	K.M.	2.909.308,60	2.356.243,30	55.3065,30	6,08E+05	0,91
	N.N.	2.909.308,60	2.313.894,00	595.414,60	7,92E+05	0,75
Mol 2010 (euro)	K.M.	1.032.461,00	668.145,69	364.315,31	2,24E+05	1,62
	N.N.	1.032.461,00	683.324,80	349.136,20	2,89E+05	1,21
Ebit 2010 (euro)	K.M.	428.272,82	-19.778,21	448.051,03	2,10E+05	2,13
	N.N.	428.272,82	95.602,62	332.670,20	1,85E+05	1,80
ROI 2010	K.M.	2,21	1,88	0,33	1,27E+00	0,26
	N.N.	2,21	2,86	-0,65	1,56E+00	-0,42

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola D.5 - Effetti sulle performance (differenze anni 2005-2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	577.509,74	1.310.590,30	-733.080,56	1,47E+06	-0,50
	N.N.	577.509,74	244.559,40	332.950,34	2,23E+06	0,15
Patrimonio netto 2005-2010 (euro)	K.M.	1.498.983,00	1.434.802,10	64.180,90	6,26E+05	0,10
	N.N.	1.498.983,00	1.853.617,00	-354.634,00	6,81E+05	-0,52
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	103.521,38	-69.313,18	172.834,56	2,47E+05	0,70
	N.N.	103.521,38	-256.271,40	359.792,78	3,46E+05	1,04
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	184.759,82	-136.450,47	321.210,29	2,89E+05	1,11
	N.N.	184.759,82	10.592,92	174.166,90	6,45E+05	0,27
Immobilizzazioni 2005-2010 (euro)	K.M.	1.833.894,30	1.235.881,00	598.013,30	1,14E+06	0,53
	N.N.	1.833.894,30	1.291.419,00	542.475,30	1,52E+06	0,36
Attivo circolante 2005-2010 (euro)	K.M.	1.546.529,10	1.055.647,00	490.882,10	7,48E+05	0,66
	N.N.	1.546.529,10	1.052.827,00	493.702,10	1,02E+06	0,48
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2005-2010	K.M.	52,12	-48,00	100,12	7,59E+01	1,31
	N.N.	52,12	-65,66	117,78	8,94E+01	1,32
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2005-2010	K.M.	9,86	59,79	-49,93	6,09E+01	-0,82
	N.N.	9,86	-23,29	33,15	6,03E+01	0,55
Valore aggiunto 2005-2010 (euro)	K.M.	451.661,64	-9.120,41	460.782,05	3,65E+05	1,26
	N.N.	451.661,64	-296.774,70	748.436,34	4,08E+05	1,84
Mol 2005-2010 (euro)	K.M.	93.954,69	-254.392,47	348.347,16	2,52E+05	1,38
	N.N.	93.954,69	-528.530,00	622.484,69	3,16E+05	1,97
Ebit 2005-2010 (euro)	K.M.	82.429,36	-338.471,46	420.900,82	3,05E+05	1,38
	N.N.	82.429,36	-538.783,10	621.212,46	3,75E+05	1,66
ROI 2005-2010	K.M.	-1,73	-3,04	1,31	2,14E+00	0,61
	N.N.	-1,73	-3,93	2,20	2,92E+00	0,75

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Capitolo 3 - APPENDICE E.

Risultati delle stime depurate dalla presenza di incentivi promossi da amministrazioni nazionali ed europee

Tavola E.1 - Effetti sugli input all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Laureati (%)	K.M.	19,71	54,24	-34,53	16,39	-2,11	**
	N.N.	19,71	56,73	-37,02	18,29	-2,02	**
Laureati addetti alla R&S(%)	K.M.	33,61	53,21	-19,6	21,43	-0,92	
	N.N.	33,61	58,86	-25,25	24,73	-1,02	
Dummy Gruppo	K.M.	0,26	0,08	0,18	0,09	1,98	**
	N.N.	0,26	0,06	0,2	0,10	2,00	**
Addetti alla R&S	K.M.	2,68	2,69	-0,01	0,79	-0,02	
	N.N.	2,68	2,57	0,11	0,98	0,11	
Dummy R&S intramuros	K.M.	0,94	0,67	0,27	0,22	1,27	
	N.N.	0,94	0,54	0,40	0,25	1,61	
Totale addetti R&S / Tot. Addetti	K.M.	0,23	0,07	0,16	0,04	4,65	**
	N.N.	-	-	-	-	-	
Totale Spese Correnti (migliaia di euro)	K.M.	266,13	574	-307,87	54,65	-5,63	**
	N.N.	-	-	-	-	-	
Spese Personale R&S	K.M.	207,95	522,00	-314,05	63,83	-4,92	**
	N.N.	-	-	-	-	-	
Totale Spese R&S	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	
Totale Spese R&S / Totale Spese correnti	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	
Totale Spese R&S / Spese Personale R&S	K.M.	0	0	0	0	0	
	N.N.	0	0	0	0	0	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%
* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola E.2 - Effetti sugli output all'innovazione e la R&S

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Dummy prodotti nuovi	K.M.	0,89	0,40	0,49	0,26	1,86	*
	N.N.	0,89	0,26	0,63	0,24	2,67	**
Dummy servizi nuovi	K.M.	0,57	0,55	0,02	0,27	0,09	
	N.N.	0,57	0,60	-0,03	0,31	-0,09	
Dummy procedimenti produttivi nuovi	K.M.	0,74	0,82	-0,08	0,15	-0,52	
	N.N.	0,74	0,83	-0,09	0,14	-0,64	
Dummy sistemi logistici nuovi	K.M.	0,66	0,35	0,31	0,23	1,32	
	N.N.	0,66	0,37	0,29	0,23	1,23	
Dummy acquisto macchinari e software	K.M.	0,80	0,86	-0,06	0,15	-0,37	
	N.N.	0,80	0,83	-0,03	0,15	-0,19	
Dummy modelli protezione design industriale	K.M.	0,14	0,05	0,09	0,12	0,74	
	N.N.	0,14	0	0,14	0,13	1,10	
Dummy brevetto	K.M.	0,43	0	0,43	0,09	4,99	**
	N.N.	0,43	0	0,43	0,09	4,58	**
Dummy marchio	K.M.	0,28	0,49	-0,21	0,27	-0,77	
	N.N.	0,28	0,48	-0,2	0,29	-0,69	
Dummy diritto d'autore	K.M.	0,09	0	0,09	0,05	1,66	*
	N.N.	0,09	0	0,09	0,04	1,94	*

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola E.3 - Effetti sulle performance (anno 2011)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test
Valore produzione 2011 (euro)	K.M.	7.931.202,00	6.464.898,90	1.466.303,10	6,05E+06	0,24
	N.N.	7.931.202,00	2.624.082,00	5.307.120,00	7,74E+06	0,69
Patrimonio netto 2011 (euro)	K.M.	2.778.762,90	2.821.537,70	-42.774,80	1,58E+06	-0,03
	N.N.	2.778.762,90	2.696.545,00	82.217,90	1,60E+06	0,05
Utile netto 2011 (euro)	K.M.	-184.232,27	131.438,68	-315.670,95	2,85E+05	-1,11
	N.N.	-184.232,27	159.794,80	-344.027,07	2,67E+05	-1,29
Capitale proprio 2011 (euro)	K.M.	767.369,77	448.955,14	318.414,63	7,31E+05	0,44
	N.N.	767.369,77	569.275,00	198.094,77	6,89E+05	0,29
Immobilizzazioni 2011 (euro)	K.M.	3.543.671,20	3.205.876,50	337.794,70	2,14E+06	0,16
	N.N.	3.543.671,20	3.105.530,00	438.141,20	1,68E+06	0,26
Attivo circolante 2011 (euro)	K.M.	5.504.397,00	5.081.710,60	422.686,40	3,34E+06	0,13
	N.N.	5.504.397,00	3.987.701,00	1.516.696,00	2,86E+06	0,53
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2011	K.M.	5,83	58,66	-52,83	197,43	-0,94
	N.N.	5,83	66,65	-60,82	8,92E+01	-0,68
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2011	K.M.	19,22	19,62	-0,40	59,30	-0,01
	N.N.	19,22	23,76	-4,54	4,18E+01	-0,11
Valore aggiunto 2011 (euro)	K.M.	2.538.585,90	1.372.804,00	1.165.781,90	1,95E+06	0,60
	N.N.	2.538.585,90	989.245,50	1.549.340,40	1,40E+06	1,10
Mol 2011 (euro)	K.M.	1.237.571,80	493.606,33	743.965,47	8,67E+05	0,86
	N.N.	1.237.571,80	470.616,90	766.954,90	8,47E+05	0,91
Ebit 2011 (euro)	K.M.	424.841,42	217.146,88	207.694,54	6,50E+05	0,32
	N.N.	424.841,42	249.336,30	175.505,12	6,00E+05	0,29
ROI 2011	K.M.	-0,29	1,86	-2,15	2,10	-1,03
	N.N.	-0,29	2,29	-2,58	2,16E+00	-1,20

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola E.4 - Effetti sulle performance (anno 2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Valore produzione 2010 (euro)	K.M.	8.482.811,10	8.401.655,30	81.155,80	4,41E+06	0,02	
	N.N.	8.482.811,10	4.646.700,00	3.836.111,10	4,58E+06	0,84	
Patrimonio netto 2010 (euro)	K.M.	4.004.218,50	2.725.591,00	1.278.627,50	1,83E+06	0,70	
	N.N.	4.004.218,50	2.550.353,00	1.453.865,50	1,94E+06	0,75	
Utile netto 2010 (euro)	K.M.	133.913,23	-191.003,08	324.916,31	3,64E+05	0,89	
	N.N.	133.913,23	182.081,00	-48.167,77	4,45E+05	-0,11	
Capitale proprio 2010 (euro)	K.M.	1.208.067,60	889.479,16	318.588,44	7,81E+05	0,41	
	N.N.	1.208.067,60	436.568,60	771.499,00	5,58E+05	1,38	
Immobilizzazioni 2010 (euro)	K.M.	4.355.943,90	2.913.909,70	1.442.034,20	1,87+06	0,77	
	N.N.	4.355.943,90	1.419.776,00	2.936.167,90	1,55E+06	1,89	*
Attivo circolante 2010 (euro)	K.M.	6.780.696,40	6.870.843,50	-90.147,10	2,93E+06	-0,03	
	N.N.	6.780.696,40	4.730.122,00	2.050.574,40	3,64E+06	0,56	
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2010	K.M.	30,91	92,01	-61,10	56,40	-1,09	
	N.N.	30,91	109,00	-78,09	6,32E+01	-1,23	
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2010	K.M.	1,38	35,22	-33,84	20,07	-1,69	*
	N.N.	1,38	23,11	-21,73	48,98	-0,44	
Valore aggiunto 2010 (euro)	K.M.	2.529.364,40	1.323.160,30	1.206.204,10	6,33E+05	1,91	*
	N.N.	2.529.364,40	986.413,80	1.542.950,60	7,22E+05	2,14	**
Mol 2010 (euro)	K.M.	888.045,11	439.201,65	448.843,46	3,54E+05	1,27	
	N.N.	888.045,11	522.932,00	365.113,11	4,25E+05	0,86	
Ebit 2010 (euro)	K.M.	261.434,66	-202.599,96	464.034,62	3,90E+05	1,19	
	N.N.	261.434,66	145.133,70	116.300,96	9,05E+05	0,13	
ROI 2010	K.M.	1,89	4,96	-3,07	2,35	-1,31	
	N.N.	1,89	6,14	-4,25	2,61E+00	-1,63	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

Tavola E.5 - Effetti sulle performance (differenza anno 2005-2010)

	metodo di valutazione	media trattate	media non trattate	ATT	Standard Error	t-test	
Valore produzione 2005-2010 (euro)	K.M.	1.862.539,40	1.451.295,50	411.243,90	1,93E+06	0,21	
	N.N.	1.862.539,40	1.405.424,00	457.115,40	1,48E+06	0,31	
Patrimonio netto 2005-2010 (euro)	K.M.	2.263.509,00	1.002.654,40	1.260.854,60	1,11E+06	1,13	
	N.N.	2.263.509,00	1.354.107,00	909.402,00	1,20E+00	0,76	
Utile netto 2005-2010 (euro)	K.M.	4.637,40	-331.889,54	336.526,94	7,18E+05	0,47	
	N.N.	4.637,40	-225.308,60	229.946,00	7,29E+05	0,32	
Capitale proprio 2005-2010 (euro)	K.M.	535.041,31	-505.166,11	1.040.207,42	5,93E+05	1,75	*
	N.N.	535.041,31	27.668,57	507.372,74	4,98E+05	1,02	
Immobilizzazioni 2005-2010 (euro)	K.M.	2.368.360,90	-486.301,09	2.854.661,99	9,73E+05	2,93	**
	N.N.	2.368.360,90	473.983,30	1.894.377,60	1,02E+06	1,85	*
Attivo circolante 2005-2010 (euro)	K.M.	1.988.826,00	-595.423,97	2.584.249,97	1,23E+06	2,10	
	N.N.	1.988.826,00	295.518,70	1.693.307,30	1,19E+06	1,42	
ROE (Utile netto / Cap.proprio) 2005-2010	K.M.	-20,75	-35,19	14,44	156,77	0,12	
	N.N.	-20,75	-6,99	-13,76	1,41E+02	-0,10	
ROE (Utile netto / Patr. netto) 2005-2010	K.M.	45,09	37,35	7,74	46,95	0,17	
	N.N.	45,09	7,29	37,80	4,81E+01	0,79	
Valore aggiunto 2005-2010 (euro)	K.M.	647.343,43	-583.461,09	1.230.804,52	7,72E+05	1,60	
	N.N.	647.343,43	-325.936,40	973.279,83	8,89E+05	1,09	
Mol 2005-2010 (euro)	K.M.	188.230,69	-675.641,53	863.872,22	7,28E+05	1,19	
	N.N.	188.230,69	-361.586,90	549.817,59	7,20E+05	0,76	
Ebit 2005-2010 (euro)	K.M.	-28.770,69	-701.693,05	672.922,36	8,35E+05	0,81	
	N.N.	-28.770,69	-410.420,80	381.650,11	1,06E+06	0,36	
ROI 2005-2010	K.M.	-2,51	-2,66	0,15	5,97	0,02	
	N.N.	-2,51	-1,29	-1,22	6,11E+00	-0,02	

** coefficiente statisticamente significativo al 95%

* coefficiente statisticamente significativo al 90%

4
Capitolo

I casi di studio aziendali

4. I casi di studio aziendali

4.1 Le imprese selezionate e i relativi criteri

Oltre ai risultati derivanti dal questionario strutturato, l'analisi qualitativa si è arricchita di una indagine di campo effettuata attraverso la realizzazione di **19** interviste e visite aziendali. Ciò al fine sia di confermare o integrare le informazioni provenienti dall'adozione degli altri strumenti di rilevazione, sia di raccogliere considerazioni complessive sull'efficacia degli incentivi pubblici da parte del mondo imprenditoriale, contestualizzandole al difficile periodo di crisi attuale e a fronte di uno scenario in profonda trasformazione.

Tale approfondimento qualitativo non ha inteso essere esaustivo del panorama presente nella realtà locale, ma semplicemente mirato ad offrire uno spaccato di testimonianze dirette e, con ciò spunti di riflessione tali da comporre il quadro complessivo della valutazione finale. Particolare attenzione è stata posta alla prospettiva di **analisi "critica"** degli aiuti regionali alla ricerca e all'innovazione: agli intervistati è, infatti, stato chiesto di evidenziare i punti di forza e le criticità incontrate e di esprimere suggerimenti per migliorare il processo, sulla base della propria esperienza.

In quest'ambito di lavoro, l'elenco dei casi da indagare è stato composto sulla base dei seguenti criteri:

- imprese assegnatarie di agevolazioni regionali R&S, selezionando alcune tra le imprese che hanno beneficiato di un rilevante ammontare di contributi regionali;
- imprese appartenenti al campione controfattuale, individuandone n. 4;
- rete di imprese, considerando i networks "nuovi modelli di business", sui quali rilanciare la competitività delle imprese;
- settore di appartenenza, valutando sia quelli tipici che quelli emergenti del sistema economico locale;
- localizzazione, prestando attenzione ad una distribuzione geografica dei casi indagati sul territorio.

Le imprese indagate appartengono tutte alla provincia di Perugia; questa circostanza trova la sua giustificazione in due motivi: la prima è la diversa natura della struttura industriale della provincia ternana che riduce di molto il numero di aziende intervistabili; la seconda consiste nel fatto che nelle ditte comunque individuate

abbiamo trovato una minore disponibilità.

Nel corso dei lavori di impostazione metodologica dell'impianto valutativo, si è, inoltre, deciso di orientare la scelta dei casi di studio secondo la corrispondenza ad uno dei seguenti specifici target di impresa.

Tabella 4.1 - I casi di studio aziendali

tipologia di impresa	imprese selezionate per intervista
eccellenza tecnologica	OMA spa Eles Semiconductor Equipment spa
leader in settore maturo	STERNE International spa SACI Industrie spa
problematica	Pasta Julia srl - Mondial Marmi srl
micro dimensione piccola dimensione	Umbraplast srl Torninova srl - U.Jet srl - Antolini MCE srl - AXISrl - Cerasa Mechanics srl - Clam soc.cooperativa
media dimensione	Vimer srl - Kemon spa
grande dimensione	Gruppo Colussi spa
spin off di ricerca - Rete imprese	Gruppo Poligrafico Tiberino - GPT srl
impresa in rete con Parco tecnologico	Bio Tecnologie BT srl - Parco 3A
settore emergente - Green Economy	Ecosuntek spa

4.2 Le interviste. Nota metodologica

Le interviste sono state realizzate da Francesca Pasquini, in qualità di valutatore indipendente e da Sergio Capobianco, in qualità di componente del gruppo di lavoro regionale.

Si sono svolte con: l'intervista vera e propria, utilizzando il questionario come traccia; visita all'azienda; visita al laboratorio di ricerca, se presente.

Le interviste sono state rivolte ad esponenti dei vertici aziendali, nella gran parte dei casi, l'imprenditore, responsabili di direzione (generale, tecnica di stabilimento, controllo e finanza, amministrativa, commerciale, risorse umane, qualità), responsabili di laboratorio ricerca o dell'ufficio tecnico.

Le visite aziendali si sono svolte nei periodi giugno-luglio e ottobre-novembre 2012.

Le schede sintetiche dei casi di studio sono state validate dagli intervistati.

Si intende qui esprimere un sentito ringraziamento sia per la disponibilità e la cortese ospitalità ricevuta nel corso delle visite, che per il prezioso contributo offerto alla realizzazione della presente analisi.

4.3 Le imprese intervistate: le principali caratteristiche

Il panorama delle imprese indagate si presenta estremamente eterogeneo.

Tabella 4.2 - Anagrafica delle imprese

Denominazione	settore	Forma giuridica	Fatturato in Meuro	addetti
1. Antolini MCE	Edilizia - manufatti in cemento	srl	4.1	22
2. AXIS	Mobile Arredamento - fabbricazione di cucine	srl	5.4	17
3. Bio Tecnologie BT	Agroalimentare - centro di ricerca e sistemi di test	srl	1.6	32
4. Cerasa Mechanics	Metalmecanico - componentistica	srl	0.8	15
Clam Coop	Arredamento - Sistemi di riscaldamento domestico	Società Cooperativa	15.7	121
6. Ecosuntek	Energetico - sistemi energetici fonti rinnovabili	spa	68	11
7. Eles Semiconductor Equipment	Elettronica industriale - sistemi di test per Industrie semiconduttori e difesa	spa	12	78
8. GPT - Gruppo Poligrafico Tiberino	Cartotecnica - packaging&printing Rete di 21 imprese	srl	2 130	2 700
9. Gruppo Colussi	Alimentare - biscotti e prodotti da forno	spa	500	1.200
10. Kemon	Cosmesi - tinture	spa	3.3	130
11. Mondial Marmi	Lavorazione marmi e altri materiali	srl	4	20
12. OMA	Aereonautica - aereospazio	spa	32	486
13. Pasta Julia	Alimentare - pasta fresca	srl	6	45
14. SACI Industrie	Chimica - fabbricazione detersivi	spa	62.5	100
15. Sterne International	Moda Abbigliamento - maglieria in cashmere	spa	12.3	50
16. Torninova	Meccanica - macchinari x film plastico	srl	9	30
17. U.Jet	Medicale - kit monouso sale chirurgiche	srl	7	28
18. Umbraplast	Gomma Plastica - shopper riciclabili	srl	1.8	10
19. Vimer Industrie Grafiche Italiane	Grafica - packaging e retail design	srl	16	110

Fatta eccezione per una società cooperativa, il gruppo di imprese intervistate è costituito da **società di capitali**, per il 58% società a responsabilità limitata e per il restante 37% società per azioni. Nella quasi totalità dei casi, la proprietà è detenuta da famiglie umbre (in solo due casi si rileva un controllo extra regionale).

Dal punto di vista **anagrafico**, il gruppo si compone di aziende di tutte le età: si passa da aziende con una tradizione storica importante, nate inizio secolo scorso o nel primo dopoguerra, a quelle più recenti con meno di cinque anni di vita.

In termini **dimensionali**, il gruppo di indagine rappresenta per il 37% da aziende che nell'anno precedente 2011 hanno fatturato meno di 5 milioni di euro, il 21% tra i 5 e i 10 milioni/euro, il 21% tra i 10 ed i 20 milioni, il 5% tra i 30 e 40 milioni/euro, l'11% tra i 60 e 70 milioni/euro ed 5% oltre i 500 milioni/euro.

11 appartengono alla classe della piccola impresa sino a 49 addetti, 7 a quella della media impresa tra i 50 e 249 addetti ed una sola a quella della grande impresa con oltre 250 addetti.

Dal punto di vista del **comparto produttivo** di riferimento, si evidenzia un buon equilibrio tra aziende operanti nei:

- beni di consumo (42%),
- beni strumentali (42%),
- servizi ad alto valore aggiunto (16%).

Dal punto di vista dell'**articolazione organizzativa**, la maggioranza delle imprese si sviluppa su una unica unità produttiva, in un caso si è delocalizzato l'80% della produzioni in Romania ed in un secondo, oltre alla pluralità di stabilimenti in diverse aree del paese, a fini di penetrazione di mercati esteri si è proceduto all'apertura di nuovi stabilimenti in due paesi dell'est europeo.

I **mercati serviti** sono prevalentemente quello interregionale (centro-nord Italia) e nazionale. Il 70% degli intervistati considera il mercato interno come principale; il 63% dei casi di studio esporta, di cui 4 casi tra 5-30%, 5 casi tra il 40% e 60% e 2 oltre l'80% del proprio fatturato in paesi europei ed extra UE.

Di seguito illustriamo alcune informazioni sintetiche sulle agevolazioni beneficate:

- La legge 27 ottobre 1994, **n. 598** all'art. 11 sostiene gli investimenti sostenuti dalle Piccole e Medie Imprese, operanti nel settore industriale, per la realizzazione di progetti di Ricerca e Sviluppo.
- I bandi **Re.Sta.** sono dedicati al finanziamento di un progetto di investimento, composto da un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro, condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o a sistemi produttivi locali.
- I bandi **PIA** - Pacchetto Integrato Agevolazioni sono destinati al finanziamento di un progetto integrato, ossia relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa.

Anche con tale chiave di lettura, il quadro che emerge è assai differenziato e schematizzabile con tre tratti distintivi:

- 10 sono le imprese che hanno usufruito di agevolazioni nell'ambito di una tipologia di intervento (un solo bando), mentre le restanti 5 hanno avuto assegnati contributi da due o più strumenti agevolativi⁶;
- i tre strumenti sono stati equamente adottati per lo sviluppo di progetti aziendali, che si distribuiscono, cioè, per un terzo sui PIA, un terzo sui. e un terzo sulla 598;
- tre sono le classi dimensionali del contributo ricevuto, un 20% è nella classe oltre 1 milione di euro di ammontare complessivo di incentivi assegnati⁷, un 40% nella classe tra i 100-500 mila euro ed un altro 40% al di sotto dei 100.000 euro.

4.4 Le imprese intervistate: gli esiti

elementi distintivi Imprenditoriali	innovazione	contributo regionale
● imprese familiari	● fattore fondamentale per strategia competitiva	● accelera decisioni aziendali
● tenuta del ricambio generazionale (3 o 4 generazioni in azienda)	● progetti di Ricerca realizzati comunque	● orienta o convince su salti tecnologici
● torte radicamento territoriale	● importanza della ricerca su processi e prodotti di basso impatto ambientale e risparmio energetico	● utilizzato anche per superare fasi di crisi
		● positiva la relazione con gli uffici regionali
		● utilizzo fondamentale del consulente esterno per la gestione amministrativa del bando/progetto assegnato

⁶si ricorda che delle 19 imprese intervistate, 15 hanno presentato progetti su bandi regionali di sostegno alla ricerca e sviluppo e 4 sono state individuate per il controfattuale

⁷si ricorda che il periodo indagato considera gli anni dal 2004 al 2009

A. Elementi distintivi dei casi di studio

L'impresa familiare continua ad essere ancora oggi una istituzione fondamentale dello sviluppo dell'economia e della società civile. Secondo l'Unione Europea, tuttavia, il 30% delle imprese familiari sopravvive al passaggio alla seconda generazione e solo il 15% supera la seconda generazione⁸. Se si considerano, infine, i recenti mutamenti demografici, il tema del ricambio generazionale assume un ruolo centrale nella definizione della competitività dell'intero assetto economico di un contesto territoriale.

In tale scenario, appare opportuno rilevare il primo importante elemento distintivo del gruppo di imprese indagate.

Oltre il 70% degli intervistati ha testimoniato **processi virtuosi di trasmissione d'impresa**, che hanno generato cambiamenti positivi e che spesso hanno condotto ad un rafforzamento della formula imprenditoriale originaria e ad un consolidamento delle fonti di vantaggio competitivo. Si sottolineano, in particolare, due casi in cui il figlio dell'imprenditore ricopre il ruolo di responsabile delle attività di ricerca e innovazione e, in un altro caso, in cui il giovane appartenente alla terza generazione imprenditoriale diversifica il tradizionale business familiare investendo in un nuovo settore tecnologico e costituendo in poco tempo una realtà economica in forte crescita.

Nel quadro degli studi sull'imprenditorialità, l'analisi del rapporto tra impresa e territorio occupa una posizione di rilievo e, nel nostro Paese tradizionalmente ricco di sistemi produttivi locali e di distretti industriali⁹, il tema su imprenditorialità e territorio risulta da tempo ampiamente dibattuto. In particolare, nella complessa discussione intorno all'argomento si sono recentemente affermati due nuovi concetti: l'economia identitaria, da un lato, e la responsabilità sociale d'impresa, dall'altro.

Nel primo caso, una parte della dottrina giunge a tratteggiare l'ipotesi dell'**identità** come base di regolazione territoriale. In questo ambito, l'identità opera più esplicitamente come una sorta di risorsa immateriale le cui implicazioni, dal senso di appartenenza, alla condivisione di valori e stili di vita, dalla coesione sociale alla facilitazione della comunicazione, vanno nella direzione di un comune progetto di

⁸http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/family-business/index_en.htm

⁹L. Ferrucci, L. Zanni, "Imprese leader e territorio: il ruolo della grande distribuzione commerciale nello sviluppo imprenditoriale del Made in Italy", Sinergie n. 71/06

società¹⁰. Nel secondo caso, si tratta di un concetto attraverso il quale sempre più vengono individuati e misurati i benefici prodotti verso tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti, in senso positivo, dell'operato dell'impresa. Come affermato da una recente comunicazione della Commissione Europea¹¹, **la responsabilità sociale delle imprese** riguarda gli interventi delle imprese che vanno al di là dei loro obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente in cui esse agiscono.

Pur nella consapevolezza di riportare in questo capitolo esclusivamente informazioni qualitative e considerazioni personali nonché di poter contare su un numero limitato di casi di studio, si ritiene comunque di un certo rilievo sottolineare che la narrazione della quasi totalità degli intervistati della propria esperienza imprenditoriale o manageriale è stata più volte caratterizzata dalla manifestazione di un forte senso di appartenenza al sistema locale di riferimento e dalla conferma del legame con il proprio territorio come valore fondante dei principi che caratterizzano la vita aziendale. E' da rilevarsi, infine, che in diversi casi, gli intervistati hanno assunto o attualmente ricoprono ruoli di responsabilità nell'ambito del proprio governo locale, associazione datoriale o aggregazione produttiva distrettuale.

B. Le strategie imprenditoriali

Complessivamente le interviste condotte nei casi di studio restituiscono un quadro abbastanza chiaro della consapevolezza da parte delle imprese che:

► **"qualità e innovazione** sono fattori fondamentali per essere competitivi".

Al di là dell'incidenza delle dimensioni e del settore di appartenenza, emergono alcuni comportamenti comuni:

- le imprese intervistate non esprimono dubbi nell'evidenziare il ruolo giocato dall'innovazione, quale leva strategica per il mantenimento o di miglioramento continuo del proprio posizionamento di mercato; circa un terzo del gruppo di imprese indagate punta la domanda sull'innovazione di prodotto incentrata su innovazioni interne di tipo incrementale, per un altro 30% dei casi le agevolazioni hanno supportato innovazioni e ottimizzazioni di processi ed il restante terzo dichiara di affrontare una innovazioni a largo

¹⁰D. Gualerzi, "Distretti Industriali: Identità, sviluppo su base territoriale e analisi regionale", Studi e Note di Economia: 3/2006

¹¹COM (2011) 681 definitivo, "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese", Bruxelles 25.10.2011

spettro sia di prodotto che di processo;

- purnell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria globale, gli intervistati affermano di non aver abbassato la loro propensione all'innovazione; anzi, in alcuni casi, dichiarano di aver aumentato i propri investimenti in ricerca e nuove tecnologie sia per affrontare operazioni di riorganizzazione ed ottimizzazione dei costi sia per cogliere nuove opportunità di mercato;
- l'evoluzione della domanda, legata ad un nuovo tipo di aspettative del cliente: bisogno di trasparenza e di tracciabilità della produzione, valorizzazione del servizio, maggiore sensibilità per gli aspetti legati alla salute e l'impatto ambientale spingono le imprese a dotarsi di diverse tipologie di certificazione di qualità. Significativa è infatti la presenza di casi di studio con più certificati: dal sistema di gestione aziendale alla qualità di prodotto o di sicurezza ambientale.

C. Impatto delle agevolazioni

Punti di forza - le principali opportunità emerse rilevate

Le iniziative messe in campo sul tema della ricerca industriale, dello sviluppo pre-competitivo e dell'innovazione da parte dell'autorità regionale hanno ricevuto un **sostanziale apprezzamento** da parte della maggioranza degli intervistati. Lo stesso non può rilevarsi sia per quanto riguarda gli ambiti governativi nazionali (complicata gestione del rapporto con l'amministrazione centrale), sia per quel che concerne i programmi quadro europei, in cui la soglia di ingresso è sempre più elevata così come la numerosità del partenariati internazionali richiesti.

Pur confermando che le imprese avrebbero comunque realizzato l'attività innovativa, nel corso delle interviste sono stati evidenziati i principali effetti delle agevolazioni ottenute. Si riportano in ordine di importanza:

1. anticipo delle decisioni di investimento strategico e quindi di influenza positiva sui tempi delle scelte aziendali;
2. orientamento verso la soluzione più adeguata;
3. programmazione dell'investimento strategico;
4. abbassamento del grado di rischio dell'investimento innovativo;
5. contributo importante per l'investimento strategico;
6. aumento del livello innovativo dell'investimento;
7. acquisizione di competenze esterne;

8. stimoli e indicazioni sui contesti innovativi;
9. maggiore attenzione alle attività di ricerca e sviluppo.

Anche se in un numero limitato di casi, va tuttavia rilevato che l'intervento agevolativo è servito in una ottica anticiclica a fronte di una situazione di difficoltà aziendale derivante dal perdurare delle condizioni sfavorevoli di congiuntura economica.

Una considerazione puntuale va riservata agli incentivi dedicati a sostenere lo sviluppo di reti di impresa. Come illustrato nel precedente paragrafo, un terzo delle aziende analizzate ha usufruito di queste agevolazioni e, quindi, realizzato progetti innovativi in cooperazione con altre imprese.

Appare utile proporre nei dettagli, il caso esemplare del Gruppo Poligrafico Tiberino - GPT che rappresenta un innovativo impianto organizzativo per la gestione di una rete tra imprese, quale risultato di particolare valore di un progetto di ricerca scientifica nel campo delle scienze sociali. Nasce nel 2005 come società di capitali a partecipazione congiunta e paritetica tra 3 imprese del distretto cartotecnico di Città di Castello, caratterizzate da una gamma di prodotti complementari, con l'obiettivo prioritario di integrare e sviluppare le funzioni commerciali e di marketing per l'acquisizione di commesse strategiche o di grandi dimensioni. Si basa su un nuovo modello d'impresa, sviluppato da un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN 2005-2007) curato dalle Università di Perugia, Genova e Firenze ed applicato tramite lo spin-off universitario NetValue socio manager di GPT¹². Nel 2007 conta già 16 imprese partners e oggi 21, rappresentando il primo caso di successo imprenditoriale di VDO - Virtual Development Office a livello internazionale¹³. Un contributo importante allo start-up aziendale è inoltre costituito dall'entrata nel capitale sociale di Gepafin, quale strumento regionale di innovazione finanziaria. La rete d'impresa è governata dal 2007 da un accordo quadro, ed è allo studio la trasformazione in contratto di rete. L'elemento vincente è la considerazione da parte di tutte le aziende del gruppo della rete come impresa. Come affermato dal Chief Executive Officer di GPT: *"i nostri soci non pagano un servizio ma investono verso un obiettivo comune di crescita"*. Il network GPT sviluppa infatti una offerta di prodotti e servizi di printing & packaging molto più ampia delle singole imprese partecipanti.

¹²P. Lunghi, F. Tonelli, R. Rinaldi (2008), *Modelli e strumenti Innovativi per la gestione dei network di imprese*, Perugia, Edizioni ANTEO

¹³"Il VDO svolge la funzione di permanent network management, o ente di coordinamento, fornendo una unica interfaccia con il mercato." in A. Cardoni, V. Rossi, L. Tiacchi - Laboratorio RebNet Università di Perugia, "Reti di impresa e innovazione: un progetto di networking tra PMI nella meccanica", Quaderni AUR&S 5-6/11

L'ottimizzazione della supply chain si propone come una delle leve decisionali più importanti per affiancare alle caratteristiche intrinseche del prodotto offerto una serie di servizi aggiuntivi che concorrano concretamente alla percezione del valore presso il cliente finale¹⁴.

Dall'esperienza positiva di tale sperimentazione, sempre con il supporto manageriale dello spin-off universitario NetValue e potendo contare su un contributo regionale, nasce nel 2011 un secondo raggruppamento stabile di imprese, Sanitanet srl - Soluzioni integrate per la sala operatoria; 5 aziende operanti nel settore sanitario hanno formalizzato con un contratto di rete un programma comune per accrescere la propria capacità di innovazione e di competitività sul mercato.

Punti di debolezza - le principali criticità incontrate

L'elemento di debolezza prioritariamente messo in evidenza è, ancora oggi, rappresentato da una radicata diffidenza ad assumere comportamenti collaborativi e di networking nelle proprie strategie di crescita e di sviluppo organizzativo. Le criticità dei rapporti relazionali riguardano sia l'esterno in particolare con il mondo della ricerca scientifica, sia il contesto interaziendale:

- le ricadute socio-economiche prodotte dal sistema pubblico di ricerca e alta formazione sono da tempo riconosciute quali fonti determinanti l'innovazione e lo sviluppo delle imprese e del territorio di un ambito regionale; tuttavia, nell'indagine condotta sui casi di studio aziendali non sono emerse considerazioni di rilievo su interazioni sistemiche tra università, parchi o centri tecnologici e industria locale. Fatta eccezione per la sola grande impresa del gruppo intervistato che ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Perugia per consulenze tecnologiche e studi specialistici e della rete GPT, i casi indagati non hanno dato testimonianza di rapporti stabili e continuativi con il mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico umbro;
- anche sul fronte imprenditoriale, è stata confermata da tutti gli intervistati una scarsa capacità di disegnare partenariati strutturati nei processi innovativi, derivante sia da una tradizionale difficoltà alla cooperazione tra imprese sia da una scarsa capacità selettiva e di definizione strategica della filiera produttiva e di posizionamento nella catena del valore.

¹⁴B. Quattricocchi, "Dagli accordi ai rapporti nel sistema logistico di canale", Sinergie n. 56/01

Un secondo aspetto rilevato è la complessità e frammentazione delle fonti e dei programmi di intervento a favore delle imprese. Nella quasi totalità dei casi, la soluzione adottata è quella di esternalizzare le attività di monitoraggio delle opportunità di finanziamento pubblico per affrontare specifiche iniziative di ricerca a professionisti qualificati:

- i consulenti esterni (sia esperti singoli che in forma associata) hanno la funzione di fund-raiser e selezionano i bandi che possono permettere alle imprese di ottenere agevolazioni per progetto, supportano la redazione della domanda per la partecipazione ai bandi; se il progetto viene selezionato, curano la parte amministrativa della rendicontazione; il loro compenso è in percentuale del contributo ottenuto;
- i consulenti esterni non forniscono consulenza tecnico-scientifica, perché le imprese dispongono di questa competenza al loro interno.

4.5 I suggerimenti per un miglioramento dell'intervento regionale

Per quanto riguarda le osservazioni conclusive espresse dagli intervistati relativamente a possibili aree di miglioramento dell'azione regionale, l'attenzione si è essenzialmente concentrata sugli aspetti procedurali di gestione amministrativa dei contributi:

- la totalità degli intervistati è unanime nell'evidenziare che la variabile fondamentale è quella temporale. Per le imprese intervistate che hanno usufruito delle agevolazioni regionali, l'elemento dirimente l'efficacia dell'incentivo è, cioè, rappresentato dalla adeguatezza e certezza delle tempistiche del processo decisionale, sia nella fase di approvazione delle graduatorie, assegnazione delle risorse e comunicazione di avvio progetto che in quella di liquidazione e, quindi, per l'impresa di recupero di parte dell'investimento realizzato;
- nell'affrontare l'argomento, una percentuale rilevante di intervistati ha, inoltre, manifestato l'esigenza di una maggiore chiarezza della formulazione e trasparenza delle regole, di un miglioramento della flessibilità delle regole per azioni correttive in itinere e di una generale semplificazione dei procedimenti agevolativi (snellimento burocratico ed alleggerimento della modulistica).

Una seconda direttrice di intervento rilevata concerne aspetti di contenuto della

policy regionale e si sostanzia in una generale domanda di maggiore chiarezza delle linee di indirizzo della prossima stagione di programmazione. In particolare, emerge una richiesta di attenzione sul futuro dei distretti tecnologici, poli di innovazione, filiere tecnologiche europee e sul loro posizionamento a sostegno dello sviluppo di cluster e di modelli innovativi di aggregazioni imprenditoriali locali.

Il perdurare della crisi impone l'urgenza di ridisegnare un nuovo sistema produttivo che, per espandersi e potenziarsi, ha la necessità di sviluppare competenze e strategie organizzative in grado di operare oltre i ristretti ambiti territoriali nazionali e settoriali. In questo scenario, le reti di impresa rappresentano una formula aggregativa che inizia ad affermarsi come risposta al bisogno di migliorare le prospettive di crescita e le performance aziendali delle unità produttive di minori dimensioni¹⁵. Le testimonianze raccolte sulle esperienze in fase di start-up nel contesto regionale manifestano la validità della sperimentazione intrapresa confermando la validità di proseguire nel sostegno alla maturazione e diffusione di prassi collaborative e di networking.

In un numero più circoscritto di casi, è stato dato rilievo all'attivazione di:

- servizi di accompagnamento ed assistenza specialistica nelle fasi di ricerca di un nuovo posizionamento competitivo e di valutazione partenariati;
- maggiori opportunità di offerta di servizi informativi e di orientamento alla progettazione.

A completamento delle precedenti osservazioni, la generalità degli intervistati sottolinea l'importanza di agire sull'integrazione delle politiche fiscali, della competitività e del mercato del lavoro, mettendo in luce altri tre ambiti di intervento fondamentali e complementari all'innovazione:

- le politiche del capitale umano, quali l'alta formazione specialistica, l'investimento sui mestieri professionali, l'incentivazione all'occupazione e alla stabilizzazione di personale giovanile qualificato; in tutti i casi di studio è stata rilevata la considerazione sul ruolo decisivo delle risorse umane;

¹⁵A. Cardoni, V. Rossi, L. Tiacchi op. cit.

- il bonus fiscale e credito di imposta che costituiscono strumenti particolarmente apprezzati da parte delle imprese dati i vantaggi in termini di rapidità di risposte e di facilità di utilizzo per i beneficiari;
- le attività di regolazione del mercato, di certificazione e di normativa tecnica che possono rappresentare leve di rilevanza strategica per processi di trasferimento e diffusione di nuove tecnologie al tessuto imprenditoriale.

Capitolo 4 - APPENDICE A.

Le tavole sinottiche dei casi di studio indagati

Tabella 5.3 - Principali caratteristiche del gruppo di imprese intervistate

denominazione	settore	anno di nascita	forma giuridica	fatturato in Meuro	addetti	assetto familiare	locale	sede
1. Aniolini MCE	Edilizia - manufatti in cemento	1952	srl	4.1	22	3	sì	Perugia
2. AXIS	Mobile Arredamento - fabbricazione cucine	1995	srl	5.4	17	2	sì	Assisi
3. Bio Tecnologie BT	Agroalimentare - ricerca e sistemi di test	1999	srl	1.6	32	no	no	Pantalla
4. Cerasa Mechanics	Metalmeccanico - componentistica	1980	srl	0.8	15	2	sì	Assisi
5. Clam	Arredamento - Sistemi di riscaldamento domestico	1972	Società Coop.tiva	15.7	121	no	sì	Perugia
6. Ecosuntek	Energetico - sistemi en. da fonti rinnovabili	2007	spa	68.0	11	3	sì	Gualdo T.
7. Eles Semiconductor Equipment	Elettronica industriale - sistemi di test per Industrie semiconduttori e difesa	1988	spa	12.0	78	2	sì	Todi
8. GPT - Gruppo Poligrafico Tiberino	Cartotecnica - comunicazione Rete di 21 imprese	2005	srl	2.0 130	2 700	no	sì	Perugia - Cdc
9. Gruppo Colussi	Alimentare - biscotti e prodotti da forno	1963	spa	500.0	1.200	3	no	PG - Assisi
10. Kemon	Cosmesi - tinture	1959	spa	3.3	130	2	sì	Perugia - SG
11. Mondial Marmi	Lavorazione marmi e altri materiali	1957	srl	4.0	20	2	sì	Perugia
12. OMA	Aeronautica - aereospazio	1948	spa	32.0	486	3	sì	Foligno
13. Pasta Julia	Alimentare – pasta fresca	1994	srl	6.0	45	1	sì	Spello
14. SACI Industrie	Chimica - fabbricazione detersivi	1925	spa	62.5	100	4	sì	Perugia
15. Sierne International	Moda Abbigliamento - maglieria in cashmere	1993	spa	12.3	50	1	sì	Perugia
16. Tominova	Meccanica – film plastico	1968	srl	9.0	30	2	sì	Bastia Umbra
17. U Jet	Medicale - kit monouso sale chirurgiche	1983	srl	7.0	28	2	sì	Bastia Umbra
18. Umbraplast	Gomma Plastica - shopper riciclabili	1969	srl	1.8	10	2	sì	Perugia - SG
19. Vimer	Grafica - packaging e retail design	1973	srl	16.0	110	2	sì	Perugia - SG

Tabella 5.4 - Mercato (in %) e localizzazione produttiva

Denominazione	mercato regionale	nazionale	internazionale	Sedi produttive o Filiale Italia	Sedi produttive o Filiale estera
1. Antolini MCE		100			
2. AXIS		95	5		
3. Bio Tecnologie BT		70	30 Europa		
4. Cerasa Mechanics					
5. Clam Coop	10	80	10		
6. Ecosuntek		100		Ufficio rappresentanza	
7. Eles Semiconductor Equipment		70	30		Usa, Singapore
8. GPT - Gruppo Poligrafico Tiberino		100			
9. Gruppo Colussi		60	40	5 stabilimenti	Romania, Russia
10. Kemon		60	40 mondo		
11. Mondial Marmi		60	40		Brasile, Emirati
12. OMA		51	28 Europa, 21 mondo		
13. Pasta Julia		100			
14. SACI Industrie		100			
15. Sterne International		15	85 mondo	Ufficio rappresentanza	
16. Torninova		5	95		
17. U.Jet		100			Romania
18. Umbraplast	10	70	20		
19. Vimer		40	60 Europa		

Tabella 5.5 - Quadro sinottico degli incentivi assegnati

Azienda	Fonti di finanziamento	Contributo totale ricevuto in R&S (Euro)
1. Antolini MCE	I. 598 2007	72.360
2. AXIS	PIA 2008	71.660
3. Clam Coop	PIA 2004/2006 I. 598 2007/2008	273.855
4. Eles Semiconductor Equipment	Re.Sta. 2007/2008; PIA 2006/2007/2008; I. 598 2006/2007/2008/2009	2.598.980
5. GPT - Gruppo Poligrafico Tiberino	Re.Sta. 2007/2009	203.005
6. Gruppo Colussi	Re.Sta. 2008	386.040
7. Kemon	PIA 2007/2008 I. 598 2004/2006/2007/2008/2009	1.321.370
8. Mondial Marmi	PIA 2008 I. 598 2004/2006/2007/2008/2009	1.077.340
9. OMA	Re.Sta. 2008	237.200
10. Pasta Julia	Re.Sta. 2009	132.125
11. SACI Industrie	PIA 2007	70.120
12. Sterne International	Re.Sta. 2007	54.555*
13. Torninova	I. 598 2009	81.025
14. U.Jet	Re.Sta. 2009 PIA 2007/2008	200.130
15. Umbraplast	I. 598 2009	61.860

**L'ammontare del contributo si riferisce esclusivamente alle componenti/progetti di R&S e non comprende pertanto altre tipologie di incentivi.*

Nota - Imprese che non hanno avuto nessuna forma di contributo rispetto alla R&S - controfattuale
1. Bio Tecnologie BT
2. Cerasa Mechanics**
3. Ecosuntek
4. Vimer Industrie Grafiche Italiane**

**Fanno parte del campione contofattuale in quanto non hanno ricevuto contributi per le componenti/progetti di R&S ma per altre tipologie di attività*

Figura 4.1 - Mappa delle interviste realizzate



Capitolo 4 - APPENDICE B.

Le singole schede dei casi di studio aziendali

1. UmbraPlast Srl
2. Vimer Srl
3. Kemon Spa
4. Torninova Srl
5. U.Jet Srl
6. Colussi Spa
7. Pasta Julia
8. OMA Spa
9. Mondial Marmi Srl
10. Antolini MCE srl
11. S.A.C.I. Industrie Spa
12. C.L.A.M. Soc. Coop.
13. Axis Cucine Srl
14. Eles Semiconductor Equipment spa
15. Cerasa Mechanics srl
16. Ecosuntek spa
17. Sterne International spa
18. Bio Tecnologie BT srl
19. GPT - Gruppo Poligrafico Tiberino srl

L'elenco è ordinato secondo la data di realizzazione dell'intervista.

INTERVISTA 1		UMBRAPLAST srl
Profilo aziendale		▪ settore gomma, plastica e chimici ▪ piccola impresa familiare, ricambio generazionale giovane figlia attualmente presidente giovani industriali umbri ▪ 8 addetti di cui 1 laureato ▪ 1.8 Meuro valore della produzione 2011 ▪ localizzazione: area artigianale del Comune di San Giustino
Cenni storici		UMBRAPLAST nasce subito dopo nel 1969 come azienda estremamente all'avanguardia e con una precoce vocazione internazionale anche grazie all'intuito del fondatore Giuliano Veschi. Oggi l'azienda è tutta al femminile ed è rimasta di proprietà della famiglia Veschi, ha ampliato e diversificato la gamma produttiva da ricomprendere oltre ai tradizionali shopper e sacchetti di vario genere anche le seguenti linee: automotive, biodegradabile, raccolta differenziata, tessile e "classico"; utilizzando nuove tecnologie con attenzione all'ecosostenibilità dei suoi prodotti.
Prodotto		Shopper ecologica con un marchio registrato Quote di Mercato: ▪ 10% regionale ▪ 70% nazionale ▪ 20% estero, extra europeo
I progetti finanziati		Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: 1. Re.sta. Ricerca 2007 2. PIA 2008 3. Re.sta. Ricerca 2009 per un ammontare complessivo di Euro 154.935. La redazione delle domande è stata curata da un consulente esterno
Tipologie di intervento		▪ innovazione di processo per lo sviluppo di un macchinario specifico per la produzione di imballaggi con materiale compostabile/ biodegradabile da derivati di mais e patata ▪ sostegno al partenariato di filiera con Rete di 15 imprese locali, costituita nel 2002
Strategia di intervento		Ristrutturazione aziendale per diversificare il prodotto. Aumento del livello tecnologico dell'impresa. Ampliamento dei mercati. Tra le prime aziende italiane ad ottenere la certificazione ambientale.
Impatto delle agevolazioni		Anticipo delle decisioni di investimento strategico. Stimoli e indicazioni sui contesti innovativi. Maggiore attenzione alle attività di R&S. Efficienza energetica e attenzione all'impatto ambientale.
Effetti		Capitale relazionale: si instaura un rapporto positivo con l'Università di Perugia, in particolare con Ingegneria, Economia ed una spin-off accademica.
Suggerimenti		▪ Migliorare le tempistiche di recupero delle risorse finanziarie investite (gli incentivi concessi nel 2007 sono stati liquidati all'impresa nel 2012). ▪ Snellimento delle pratiche amministrative e alleggerimento della burocrazia. ▪ In tema di certificazione miglioramento della regolamentazione e dei controlli a livello nazionale, richiamo ad esperienze negative per comportamenti non corretti da parte di aziende meridionali.

INTERVISTA 2	VIMER srl
Profilo aziendale	- cartotecnica, arti grafiche - impresa familiare, ricambio generazionale in corso due figli entrambi in azienda di cui uno responsabile del laboratorio di ricerca e qualità 110 addetti - ufficio di progettazione composto da 6 persone 16 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: area industriale del Comune di San Giustino
Cenni storici	Nasce nel 1973 dall'attuale imprenditore che da commerciale inizia una attività di produzione grafica artigianale. Nel 1977 prima esperienza internazionale in Francia, dove nel 1992 apre un ufficio commerciale in joint con una società francese, che rappresenta ancora oggi circa il 55% del mercato di Vimer. Nel 1994-95 si struttura l'ufficio di progettazione con l'integrazione di competenze tecniche e creative. Nel 2000 ampliamento delle joint commerciali con un partner inglese sul mercato britannico. Attualmente sono in corso valutazione nuove relazioni per il mercato tedesco. 60% mercato estero (marchi di prestigio: Lind, Nestlé, Clarins, Pfauber); 40% mercato interno. I principali competitors 4 gruppi cartotecnici (1F, 2G e 1UK) con 5/15 stabilimenti distribuiti worldwide
Prodotto	Packaging (55% della produzione). Prodotti/servizi di comunicazione (45%) esposizioni e punti vendita per i settori della cosmesi, benessere e farmaceutica, di recente ampliamento all'alimentare. Nel 2012 vince l'Oscar dell'Imballaggio. 3 Certificazioni GNP: alimentare, cosmetico, farmaceutico
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - PIA 2004 - PIA 2007 - PIA 2008 Innovazione - PIA 2009 Innovazione per un ammontare complessivo di Euro 637.472. Vimer ha ricevuto inoltre un contributo regionale per il Fotovoltaico. L'azienda è considerata del campione contro fattuale perché non ha ricevuto incentivi per le attività di R&S.
Tipologie di intervento	Innovazione di prodotto per lo sviluppo di inchiostri vegetali per garantire un loro smaltimento a basso impatto ambientale.
Strategia di intervento	2009 anno di crisi soprattutto per l'area Comunicazione. 2010 nuovi investimenti di circa 5 Meuro per l'acquisto di tre nuovi macchinari (nuove tecnologie provenienti dall'estero, in particolare per la meccanica si confermano leader la Svizzera e Germania). Razionalizzazione dei costi. Estensione a nuovi mercati. Creatività e bassi volumi di prodotto di alta qualità. 2011 ripresa del fatturato e dei profitti. Una seconda strategia aziendale fondamentale sia dal punto di vista commerciale e di marketing che di innovazione è basata sulla certificazione di qualità di prodotto. Sviluppo della tracciabilità del cartone PEFC. Ente francese di certificazione. BRC certificazione aziendale per l'igiene alimentare.
Impatto delle agevolazioni	Anticipo delle decisioni di investimento strategico. Recupero energetico e attenzione all'impatto ambientale.
Effetti	Capitale relazionale: basso indotto locale e difficoltà alla cooperazione tra imprese.
Suggerimenti	- Sostegno allo sviluppo di cluster e reti locali. - Importanza fondamentale della formazione professionale specialistica per il settore.

INTERVISTA 3	KEMON spa
Profilo aziendale	- settore cosmesi - impresa familiare, azienda di medie dimensioni con presenza della famiglia sia nel Consiglio di Amministrazione che nel management 130 addetti (di cui 34 laureati) e 140 agenti monomandatari - Laboratorio R&D e Qualità con 12 addetti (75% laureati) - Il valore della produzione nel 2011 è stato di Euro 33.341.514 - localizzazione: area industriale del Comune di San Giustino
Cenni storici	Nasce nel 1959 dalla famiglia di P. Nocentini che da commerciale di L'OREAL inizia una attività di produzione di shampoo a base vegetale, estratto di ortica. Prima denominazione azienda CRAMER. Prima innovazione nell'area commerciale propria rete di vendita. Nel 1973 si trasforma in Spa di proprietà esclusiva della famiglia, nel 1980 cambia denominazione in KEMON. Produzione esclusivamente diretta al canale professionale, attualmente circa 8.000 clienti: 55% Mercato interno 45% Mercato estero con una rete di concessionari in 35 Paesi del mondo. Forte competizione, in Italia circa 400 aziende, i principali competitors multinazionali. Il mercato si articola in: - canale dettaglio/negozi Italia - canale ingrosso Italia/Estero - canale c/terzi Italia/Estero. Presenza del laboratorio di R&S e controllo di qualità sin dall'inizio. Sono proprietari di 2 brevetti e 2 sono attualmente in corso di implementazione.
Prodotto	Colorazioni per capelli (50%). Prodotti complementari (35%). Prodotti/Servizi per parrucchieri (15%). 10% è il costo del prodotto sul bilancio salone di parrucchiere. Fornitura di un pacchetto integrato di servizi: formazione professionale, rivista specializzata "Immagini Moda".
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: 598 2004 Contributo R&S 598 2006 Contributo R&S 598 2007 Contributo R&S - PIA 2007 Ricerca 598 2008 Contributo R&S - PIA 2008 RICERCA 598 2009 Contributo R&S per un ammontare complessivo di Euro 1.333.370
Tipologie di intervento	- innovazione di prodotto - innovazione di processo
Strategia di intervento	Innovazione continua per migliorare la competitività aziendale. Dal 2004 2 brevetti depositati e 41 marchi registrati. Solidità finanziaria e qualità del prodotto punti di forza dell'azienda rispetto ai competitors. Si rileva l'importanza del radicamento territoriale dell'azienda che ha anche una impresa agricola per la produzione di estratti vegetali utilizzati sia nelle tinture che negli altri prodotti cosmetici (shampoo, balsami, lozioni, ecc.). Il collegamento alle piante officinali prodotte in azienda sono distintive del luogo: il nuovo brevetto si riferisce a 4 piante con diverse tipologie di estrazione di diversi principi attivi. Linea Ecobio certificata. Controllo qualità con indicatori sempre più sofisticati, benchmark tra farmaceutica e alimentare.
Impatto delle agevolazioni	Anticipo delle decisioni di investimento strategico
Effetti	Capitale relazionale: ottimi i rapporti con il mondo universitario, tuttavia non regionale. Università di Ferrara, di Pavia, University of Princetown (USA).

Suggerimenti	▪ Per l'esperienza 598: inerzia iniziale per selezione e avvio progetto. ▪ Migliorare le tempistiche di recupero delle risorse finanziarie investite. ▪ Disallineamento informativo tra i soggetti gestori delle misure. ▪ Spostamento verso il Bonus fiscale e credito di imposta.
---------------------	--

INTERVISTA 4	TORNINOVA srl
Profilo aziendale	▪ settore meccanica ▪ piccola impresa familiare, ricambio generazionale in corso con inserimento figlio in azienda ▪ 30 addetti e 7 progettisti/sviluppatori in collaborazione esterna ▪ 9 Meuro valore della produzione 2011 ▪ localizzazione: area artigianale di Bastia Umbra
Cenni storici	Nasce nel 1968 dopo una esperienza lavorativa in Officine Meccaniche. Nuova start-up per offrire servizi di manutenzione. Nel 1986 inizio della produzione di macchinari per la lavorazione delle plastiche. Nel 2002 si costituisce in società di capitali di proprietà della famiglia dell'imprenditore. Nel 2007 raggiunto il massimo di fatturato 7 Meuro con 44 addetti. Nel 2008 incendio doloso e crisi mondiale costringono un periodo non produttivo di circa un anno e mezzo. Ripresa delle attività con 17 addetti, nel 2012 si prevedono commesse per 10 Meuro. Nel 2011 riceve da Assoindustria il premio "Made in Umbria". Per esigenze espansive, a settembre 2012 l'azienda si trasferirà in nuovo capannone di 10.000 mq nell'area industriale di Bastia Investimento realizzato con l'Istituto di Credito MPS e un contributo pubblico statale sul fotovoltaico.
Prodotto	Macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma. Prodotto innovativo nel panorama internazionale, detiene l'80% del mercato delle macchine produttrici di film a bolle d'aria. 95% mercato estero Strategia commerciale basata prevalentemente sulla partecipazione alle due fiere mondiali di settore (Germania e Italia-Milano) costo di partecipazione per ciascuna manifestazione 2/300 mila euro (con contributi per l'export da parte della CCIAA per un ammontare complessivo di 2.500 euro).
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: ▪ 598 2009 Contributo R&S per un ammontare complessivo di 81.025 euro per un costo proposto dall'impresa di 254.500.
Tipologie di intervento	Innovazione di prodotto. Nuova linea di produzione di film cast multistrato estensibile in fascia di partenza 2000m (larghezza doppia rispetto a quella prodotta dalle attuali macchine).
Strategia di intervento	Lancio di un nuovo prodotto per ampliare il mercato.
Impatto delle agevolazioni	Contributo per l'investimento strategico. Alta produttività e bassi consumi energetici
Effetti	Capitale relazionale: nessun rapporto con il mondo universitario e della ricerca pubblica, ricerca industriale in house.
Suggerimenti	▪ Semplicità delle prassi amministrative. ▪ Trasparenza delle decisioni e rispetto delle tempistiche. ▪ Gestione delle graduatorie selettive non solo sul progetto ma anche sul posizionamento competitivo dell'azienda. ▪ Maggiore attenzione ad altri due ambiti di intervento strategico: internazionalizzazione e logistica.

INTERVISTA 5	U.JET srl
Profilo aziendale	- settore prodotti medicali - impresa familiare, ricambio generazionale in corso (entrambi i figli sono in azienda) 27 addetti, età media 28 anni (7% laureati) - in totale 100 con l'impresa in Romania, esternalizzazione di alcune fasi produttive ad un laboratorio esterno terzista esclusivo per assemblaggi specifici - Laboratorio R&D e Qualità 6,4 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: area industriale di Bastia Umbra
Cenni storici	Nasce nel 1983 come società di capitali di proprietà familiare nel settore dei dispositivi medici monouso tessuto non tessuto (TNT) per sale operatorie di piccoli ospedali e case di cura. A partire dal 1990, l'azienda diversifica la produzione e la vendita di prodotti in altri settori di applicazione del monouso, sia sanitari (dentale, veterinario) che extrasanitari (benessere, comunità, industria). Nel 2001, avvio impianto di sterilizzazione interna. Nel 2003, acquisizione di un'azienda concorrente della provincia di Arezzo. Nel 2006, delocalizza l'80% della produzione in Romania. Negli anni recenti, l'azienda ha avviato una riorganizzazione interna volta ad aggiornare il proprio modello di business attraverso lo sviluppo di un servizio Global Service. Azienda certificata dal 1995.
Prodotto	Kit di abbigliamento monouso specifico per procedure chirurgiche, pronto per l'uso già sterilizzato. Ottimizzazione dei tempi della sala operatoria e ne abbassa il costo. Prodotto leader di mercato italiano, di nicchia per piccola scala. Il TNT è fornito dall'esterno, la specializzazione aziendale è di assemblare un pacco-prodotto personalizzato. Mercato quasi esclusivamente italiano. 95% ancora ospedaliero. 5% europeo ed extra europeo.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: 2004-2005 in collaborazione con Università di Perugia, cattedra di Ingegneria Industriale per piano di riorganizzazione produttiva e di marketing - ICT - PIA 2008 - 598 Contributo R&S - Re.Sta. Ricerca 2009 per un ammontare complessivo di Euro 530.866
Tipologie di intervento	innovazione incrementale di prodotto
Strategia di intervento	Innovazione continua per migliorare la competitività aziendale. Ad oggi tenuta del mercato sulle stesse dimensioni, sono state intraprese alcune iniziative espansive verso nuovi settori e paesi esteri (F, G, Nord Africa) ma senza grandi risultati.
Impatto delle agevolazioni	Anticipo delle decisioni di investimento strategico
Effetti	Capitale relazionale: con il Re.sta. due reti di impresa 1) Gruppo Poligrafico Tiberino aggregazione tipo commerciale e 2) Sanitanet srl composta da 5 imprese del settore medicale, tra cui NetValue spin-off accademico
Suggerimenti	- Snellimento burocratico, onerosa la compilazione della documentazione. - Necessità di una partnership strutturata per garantire la crescita dimensionale. - Si auspicherebbe anche un servizio esterno di accompagnamento e orientamento in questa delicata fase di ricerca di un nuovo posizionamento competitivo.

INTERVISTA 6	GRUPPO COLUSSI spa
Profilo aziendale	- settore alimentare - impresa familiare, azienda di medio-grande dimensione con presenza della famiglia nel Consiglio di Amministrazione e nel management (attualmente la terza generazione si occupa dell'area finanza ed ne ha trasferito la sede a Milano) 1200 addetti a tempo indeterminato, sino a 1.500 con stagionali e 3 contratti a tempo determinato per sostituzione maternità - Laboratorio R&D con 10 addetti 500 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazioni 2 sedi amministrative: a) Perugia 110 addetti solo laureati nelle aree AFC, Sistemi ICT, RU, Qualità Ricerca e Produzione; b) Milano 110 addetti sede legale e commerciale Presidenza, CdA, finance ed export; 5 stabilimenti: c) Petignano d'Assisi, 500 dipendenti, Prodotti da forno, d) Fossano Cuneo, Pasta e forno, e) Imperia, Pastificio ex Agnesi, f) Valle Lomellina, Risera, 85 dipendenti, g) Vittorio Veneto, biscotti 2 acquisizioni: azienda Albea90 di Torino e FoodC spa di Firenze, tra cui Panforte Sapori di Siena
Cenni storici	Nel 1963 la famiglia veneta Colussi localizza la produzione in Umbria per i regimi favorevoli di incentivazione. Dal 1996 inizia a crescere per acquisizione, con l'acquisto del brand MISURA avvia un posizionamento competitivo distintivo sui prodotti di marchio salutistico. Nel 1999 acquista Pasta Agnesi. Successivamente, segue un periodo di delocalizzazioni all'estero: in Romania con una partnership al 60% ed in Russia con 3 stabilimenti produttivi al 50%.
Prodotto	Biscotti e prodotti da forno. Riso, Pasta e panificati (cracker). 60% Mercato interno detiene il 10% del mercato dolciario italiano. 40% Mercato estero (export di Pasta e panificati + 10% nel 2011).
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - Re.Sta. 2008 Contributo R&S DTU Meccatronica per un ammontare complessivo di Euro 386.040. - Partecipazione continua ai bandi R&S - sino al 2004, Progetti europei al VPQ, le regole dei successivi PQ non sono più adeguate alle dimensioni dell'azienda. - Programma Nazionale Ricerca Miur 2009. - POR Fesr. - Bando Industria 2015, con 2 progetti. Ministero Politiche Agricole. Joint con Università di Perugia sul Polo Innovazione Genomica.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo sul tema della sicurezza alimentare L'innovazione di prodotto per motivi di riservatezza viene realizzata solo all'interno del Laboratorio aziendale.
Strategia di intervento	Aumento di quote di mercato puntando sulla sicurezza e qualità del prodotto.
Impatto delle agevolazioni	Innovazione continua per migliorare la competitività aziendale. Acquisizione di competenze esterne.
Effetti	Fatturato: stimato +2,5%. Capitale relazionale: Distretto Tecnologico dell'Umbria partnership ricerca e innovazione con due imprese.

Suggerimenti	- Conferma del miglioramento nel tempo in termini sia di chiarezza e trasparenza delle regole sia di semplificazione della modulistica. - Miglioramento delle tempistiche di assegnazione. - Miglioramento della flessibilità delle regole per azioni correttive in itinere. - Servizio continuativo di assistenza tecnica per il monitoraggio dei bandi ai diversi livelli regionale, nazionale e comunitario da parte della società di consulenza Idea progetti. - Grande importanza, oltre alla R&S, è l'attività di formazione manageriale e professionale: formazione per obblighi di legge (sicurezza) e formazione tecnica e per competenze trasversali. Dal 2009 efficace utilizzo del FSE integrato con fondi paritetici interprofessionali (es. Fondirigenti). - Validità della Legge 231 per l'analisi di processo.
---------------------	---

INTERVISTA 7	PASTA JULIA srl
Profilo aziendale	- settore alimentare - piccola impresa familiare 45 addetti 6 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: zona industriale di Spello
Cenni storici	Nasce nel 1994 come start-up di un dipendente di un negozio di pasta fresca. Nel 1998 primo stabilimento di produzione di pasta fresca all'uovo. Nel 2003 diversificazione produttiva con due impianti pasta ripiena e pasta lunga. Nel 2008 salto dimensionale in uno stabilimento unico presso la zona industriale di Spello di 6.000 mq. e crescita per acquisizione di una gastronomia e un caseificio. Per affrontare tale percorso di crescita, l'azienda ha raddoppiato il piano degli investimenti ma le difficoltà del periodo 2008-2010 hanno determinato una pesante sofferenza finanziaria. Conseguentemente l'azienda ha proceduto ad un processo di ristrutturazione adottando diverse soluzioni: prima affitto di ramo di azienda, partecipazione da parte di Gepafin e infine ricerca di un nuovo socio, che identificato attualmente rappresenta la soluzione più adeguata ad una fase di ripresa. Azienda con 3 certificazioni di qualità aziendale e sicurezza alimentare.
Prodotto	Paste alimentari: pasta fresca ripiena, pasta lunga, couscous e prodotti farinacei simili. Mercato esclusivamente italiano. Esperienza estera con Europa, Danimarca con esito non positivo per una difficoltà di rispetto dei tempi di consegna prodotto.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - PIA Innovazione 2008 - Re.Sta. Ricerca 2009 per un ammontare complessivo di Euro 459.283.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo/prodotto - nuova linea di prodotti gluten-free. - intervento TIC per la gestione del magazzino. - due nuove modalità di packaging "ready to use".
Strategia di intervento	Lancio di un nuovo prodotto per ampliare il mercato
Impatto delle agevolazioni	Contributo importante per l'investimento strategico.
Effetti	Capitale relazionale: per lo sviluppo di partnership aziendali di filiera. Sinergie di gruppo sulla produzione con Molitoria Umbra. Lancio di una nuova esperienza formativa sulla nutrizione salustistica.
Suggerimenti	- Miglioramento della gestione dei tempi. - Esperienza non positiva di accompagnamento finanziario/gestionale nella fase di crescita da parte della società pubblica Gepafin.

INTERVISTA 8	OMA spa
Profilo aziendale	- aereonautica - impresa familiare di terza generazione, medio-grandi dimensioni 347 addetti di cui 10% laureato - ufficio progettazione e R&S composto da 60 addetti 40 progettisti e 20 ingegneri industriali 35,8 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: area industriale di Foligno, 3 unità locali
Cenni storici	Ex Aeromobili dei primi del '900, viene chiusa perché distrutta dalla guerra. Rilevata nel 1948 dalla famiglia Tonti; prima generazione lanificio mentre la seconda investe nel settore aereonautico. Oggi terza generazione, famiglia presente nel Consiglio di Amministrazione, Presidenza e 2 Vice Presidenti. Direttore generale Ing. Vittorio Rossi, sino al 2003 direttore tecnico, laureato al Politecnico di Torino con esperienza alla Boeing di Seattle (Usa). Nel 1988 spin-off NCM per parti meccaniche del F35 con 102 addetti. 3 siti produttivi, situazione localizzativa critica. Foligno, contesto urbano che presenta problematiche nella gestione dell'uso del territorio, carente visione organica e funzionale allo sviluppo economico-industriale. Indotto del settore sul territorio circa 2.000 addetti. Video di presentazione profilo aziendale.
Prodotto	Aeromobili Quota mercato: 51% nazionale 28% europeo 21% extraeuropeo
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a 6 R&S: Re.Sta. Ricerca 2008 per un ammontare complessivo di Euro 237.200.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo/prodotto.
Strategia di intervento	Innovazione continua per migliorare la competitività aziendale. Internazionalizzazione e strategie di partnership con altre imprese.
Impatto delle agevolazioni	Aumento del livello innovativo dell'investimento. Follow-up positivo collaborazione con il sistema della ricerca pubblica.
Effetti	Capitale relazionale: convenzione con Università di Perugia per soluzioni specialistiche e monitoraggio contributi regionali. Presenza nel Polo Aereospaziale nazionale (audizione Commissione Industria del Senato).
Suggerimenti	- Sostegno allo sviluppo di cluster e reti locali. - Maggiore attenzione al marketing territoriale. - Polo della mecatronica, scarsa capacità selettiva e di definizione strategica della filiera.

INTERVISTA 9	MONDIAL MARMI srl
Profilo aziendale	- trasformazione di marmo, granito e pietra naturale - piccola impresa familiare, seconda generazione con tre fratelli tutti in azienda 20 addetti 4 Meuro valore della produzione 2010 - localizzazione: strada fabrianese Ponte Valleceppi - Perugia
Cenni storici	Nasce nel 1957 dai Fratelli Tini, due aree produttive lavorazione del marmo e autogrù/mezzi di trasporto. Nel 1980 prime esperienze di export, nel 1990 anno di grande sviluppo 98% export con 60 addetti leader dell'esportazione di granito. Nel 2008/2010 ristrutturazione e dismissione della linea di produzione, riorientata su produzioni di nicchia e diversificazione su altri settori nautica e hotelleria internazionale e recente nuovo mercato pubblico delle pavimentazioni stradali. Presente in Brasile con una società (una è stata venduta nel 2011), produce in loco lastre di graniti brasiliani e semilavorati, ha una partecipazione in una ditta negli USA - Louisiana e una stretta collaborazione con una azienda in medio oriente (di cui non si hanno partecipazioni) - Emirati Arabi. Nel 2012 si prevede un aumento del fatturato.
Prodotto	Pavimentazioni, rivestimenti, lastre, mattonelle, lavorati, arredo urbano. 30% mercato interno 70% mercato estero. Qualificazione della marcatura CE del materiale trattato.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - PIA 2008 - PIA 2009 Innovazione 598 Contributo R&S 2004-2006-2007-2008-2009 Per un ammontare complessivo di 1.087.465.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo. Trattamento innovativo (resinatura in infusione) di pietre umbre sedimentarie ad alto valore storico (pietra rosa di Assisi, pietra di Casalino e basalto di Orvieto).
Strategia di intervento	2008 forte impatto della crisi e innovazione, con contributo regionale che è stato determinante per la sopravvivenza dell'impresa.
Impatto delle agevolazioni	Sostegno all'impresa.
Effetti	-
Suggerimenti	-

INTERVISTA 10	ANTOLINI MCE srl
Profilo aziendale	▪ edilizia ▪ piccola impresa familiare, passaggio in corso alla terza generazione ▪ 22 addetti ▪ laboratorio di controllo qualità ▪ 4.1 Meuro valore della produzione 2011 ▪ localizzazione: area industriale di San Sisto - Perugia
Cenni storici	Fondata nel 1952 da Egisto Antolini dopo una esperienza artigianale a servizio di imprese edili locali, nel 1978 assume la forma giuridica di società di capitali su iniziativa dell'imprenditore di seconda generazione (attuale imprenditore) e viene strutturata la rete commerciale. Attualmente la Antolini opera su un'area di circa 90.000 mq, di cui 7.000 coperti, suddivisa in due stabilimenti produttivi. Il primo, quello storico, ospita 3 linee produttive per la lavorazione tradizionale del calcestruzzo, gli uffici amministrativi e il centro espositivo, mentre il secondo, di recente costruzione (nel 2005), ubicato a Taverne di Corciano con macchinari tecnologicamente all'avanguardia (tecnologia tedesca).
Prodotto	Manufatti in cemento leggeri: keystone, pavimentazioni, blocchi, cordoli, recinzioni, gradini. Assistenza tecnica e servizio di posa per l'edilizia civile, industriale, pubblica e privata. Acquisto licenza esclusiva brevetto USA per nuova linea di prodotti blocchi per muri a secco per interventi strutturali. SAIE 2011 tra le 22 novità italiane con un nuovo prodotto - pavimenti autobloccanti. Mercato interno: regionale e interregionale Centro Italia. Recente diversificazione produttiva "blocchi splittati" anche colorati verso nuovo target di mercato: edilizia comunitaria (chiese, palestre, centri commerciali). L'impresa opera in conformità della certificazione ISO 9001 e tutela l'ambiente come attestato dalla ISO 14001. Certificazione sia di prodotto che ambientale come strumento di innovazione e competitività. Due aree di innovazione recenti: soluzione per abbassare le soglie di emissione delle polveri (livello standard permesso 20, oggi sono a 5 target -1) e impianto di depurazione. Il monitoraggio e l'aggiornamento sulle nuove tecnologie è sviluppato internamente. Iscritta ad AssoBeton - Confindustria 1.300 industrie in Italia.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: ▪ PIA Contributo R&S 2007 ▪ 598 Contributo R&S 2007 ▪ 598 Contributo R&S 2008 per un ammontare complessivo di Euro 210.289.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo per garantire il mantenimento della funzionalità del prodotto
Strategia di intervento	Miglioramento della qualità della produzione per la competitività aziendale.
Impatto delle agevolazioni	Orientamento verso la scelta più adeguata. Anticipo delle decisioni di investimento strategico. Innovazione sull'eccellenza ambientale.
Effetti	Capitale relazionale: Università di Perugia test di qualità sulla resistenza termica e sul grado di insonorizzazione dei materiali per residenze civili - 2 certificazioni fondamentali.
Suggerimenti	▪ Importanza fondamentale della formazione professionale specialistica per il settore. ▪ Mercato del lavoro e Agenzie per gli interinali.

INTERVISTA 11	SACI INDUSTRIE spa
Profilo aziendale	▪ industria chimica - Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi ▪ impresa familiare di medie dimensioni, Famiglia Campanile ricambio generazionale in corso per la quarta generazione (tre figli in azienda - laurea Ingegneria, Giurisprudenza ed Economia) ▪ 100 addetti di cui 8% laureato - (sino a 150 con indotto) ▪ ufficio di progettazione e ricerca composto da 4 persone ▪ 61,8 Meuro valore della produzione 2011 ▪ localizzazione: area industriale di Ponte San Giovanni - Perugia
Cenni storici	Nasce nel 1925 come saponificio, nel primo dopoguerra inizia il passaggio dal sapone di origine naturale al detergente di origine chimica-petroliera. Con l'impulso della comunicazione commerciale, grande sviluppo con processo di crescita interno e differenziazione dal sapone alla commercializzazione di prodotti chimici. Dopo anni '70 acquisto primi macchinari per la lavorazione di materiale plastico, provvedimento nazionale L. 317/91 interventi innovativi per le piccole e medie imprese, forte impulso per l'acquisizione di nuove linee di produzione - salto tecnologico. Anni '90 avvento della grande distribuzione GD e GO con sviluppo di marchi propri 10-30% volumi di vendita. Anni '2000 punta sul nuovo mercato dell'hard discount. Con i suoi 35.000 mq coperti l'azienda produce annualmente 180.000 tonnellate di detersivi e oltre 90 milioni di flaconi. Rinnovamento in osservanza delle direttive AISE. Attuale imprenditore ha ricoperto la carica di Presidente di AssoIndustria Perugia.
Prodotto	Detersivi e prodotti chimici per uso domestico e professionale: detersivi per stoviglie, lavapavimenti, pulitori multiuso, candeggine tradizionali, candeggine delicate, ammorbidenti, detersivi per bucato. Quote mercato: • 69% nazionale • 30% europeo • 1% extraeuropeo Linea prodotti Ecolabel. Mercato interno - sino all'80% posizionamento sul segmento hard discount Lidl, Eurospin e Dial - D-PIU discount. Esporta oltre la metà dei propri prodotti nei paesi del sud Europa puntando al private label della grande distribuzione nazionale e internazionale, orientato soprattutto al packaging dedicato al settore dell'hard discount.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a un PIA 2007 per un ammontare complessivo di Euro 264.847.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo per nuovo packaging mutuato dal settore alimentare "Bag in Box".
Strategia di intervento	"In settori maturi come quello della produzione di detersivi, l'innovazione è un fattore chiave. In fase di pianificazione, il risparmio di materiali e l'ottimizzazione dei processi hanno la priorità, inoltre, investiamo ingenti risorse nella progettazione dell'imballaggio, elemento strategico per il successo di un detersivo. L'imballaggio deve essere efficiente dal punto di vista produttivo e logistico e deve guardare al futuro in termini di ecocompatibilità." F. Campanile ¹⁶ Innovazione di processo e organizzativa quale punto di forza rispetto ai competitor.
Impatto delle agevolazioni	Contributo ad una innovazione di processo ad altro rischio (esito negativo per problemi di scala produttiva).
Effetti	-
Suggerimenti	Importanza fondamentale della formazione professionale specialistica per il settore (Lancio della Fondazione ITS meccanica/meccatronica).

¹⁶ http://www.upmraflatac.com/europe/ita/labelstock/backingmaterials/39_89497.asp

INTERVISTA 12	CLAM - COOPERATIVA LAVORAZIONE ARTISTICA MARSCIANESE soc. coop.
Profilo aziendale	- sistemi di riscaldamento domestico, caminetti e stufe - cooperativa 121 addetti: 36 soci lavoratori, 50 dipendenti (età media 35 anni), 26 agenti per il mercato italiano, 1 società controllata Presystem di 35 dipendenti (tutti laureati in ingegneria) - ufficio di progettazione 15.7 Meuro valore della produzione 2010 - localizzazione: area industriale di Marsciano - Perugia
Cenni storici	Nasce nel 1972 società cooperativa per iniziativa di 9 soci fondatori, ex dipendenti di una azienda lapidea. La produzione iniziale era caratterizzata dalla lavorazione del ferro, pietra e marmo. La crisi di una tra le aziende clienti, committente di rivestimenti per caminetti, costituisce l'occasione per l'avvio di una nuova fase produttiva per la realizzazione di caminetti monoblocco. Negli anni '80 start-up di una altra impresa Presystem per parti di lavorazione specialistiche (taglio e saldatura, ufficio tecnico e progettazione elettronica). Nel 2005 salto tecnologico con investimento su macchine termiche per riscaldamento pellet. L'intero ciclo produttivo si svolge nei due stabilimenti di 15.000 mq coperti a Marsciano (Perugia): dalla progettazione, alle prove di laboratorio, alla produzione. Associati a LegaCoop e Assoindustria. Riceve ad aprile 2012 il premio "L' Umbria che Eccelle".
Prodotto	Termocaminetti, caminetti, stufe, caldaie e rivestimenti per il riscaldamento domestico a legna e a pellet. Mercato interno 90%, di cui regionale (10%). Mercato estero 10%.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a 4 bandi PIA di cui solo 1 ammesso: - PIA 2004 - PIA 2006 598 Contributo R&S 2007 598 Contributo R&S 2008 per un ammontare complessivo di Euro 502.690.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo/prodotto
Strategia di intervento	La strada delle energie rinnovabili (legno e pellet), rendendo i suoi prodotti sempre più integrabili con tutti i sistemi di climatizzazione delle abitazioni. Il piano di lungo termine di CLAM prevede di continuare a crescere nei suoi settori tradizionali (monoblocchi e rivestimenti) e nella tecnologia dell'acqua (monoblocchi e stufe a pellet). Mantenere l'approccio cooperativo, garanzia di integrazione di attività artigiane con produzioni industriali. Da migliorare il dialogo con l'Università, per es. Centro biomasse.
Impatto delle agevolazioni	Programmazione dell'investimento strategico. Grande attenzione all'impatto ambientale ed al risparmio energetico. Fiscalità nell'edilizia - amplia le opportunità di mercato.
Effetti	Capitale relazionale: difficoltà alla cooperazione tra imprese e del dialogo con il sistema della ricerca pubblica - debolezza dei Poli industriali della meccanica.
Suggerimenti	- Bandi per Incentivi alla R&S: certezza delle tempistiche del processo decisionale. - Normativa e certificazione per un sostegno alla competitività aziendale. - Sostegno allo sviluppo di cluster e reti locali. - Importanza fondamentale dell'alta formazione specialistica per il settore. - Credito d'imposta.

INTERVISTA 13	AXIS srl
Profilo aziendale	- mobile-arredamento - piccola impresa familiare, famiglia Paparelli seconda generazione 16 addetti (di cui 20% laureato) + tre assegnisti di ricerca dell'Università di Perugia e di Firenze - ufficio di progettazione 2,6 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: Rivotorto di Assisi
Cenni storici	Nasce nel 1995 come start-up dell'impresa di famiglia per la gestione di un nuovo assetto proprietario familiare. Nel 2008 fusione delle due aziende. Investimento per nuovo stabilimento di 5.000 mq di spazi produttivi, uffici e showroom (con contributo regionale).
Prodotto	Progettazione e produzione cucine componibili con marchio proprio e conto terzi. Mercato interno 95%, vendita diretta in showroom del 20% del fatturato. Certificazioni sistema di gestione ambientale ISO 14001.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - PIA 2007 - PIA 2008 - PIA 2009 Innovazione partecipato ma non selezionata perchè tecnologia già esistente per un ammontare complessivo di Euro 261.382.
Tipologie di intervento	Innovazione di prodotto attraverso il design e la chimica dei materiali.
Strategia di intervento	Miglioramento qualità prodotto e strategie di commercializzazione.
Impatto delle agevolazioni	Stimolo all'innovazione. Maggiore intensità dell'investimento e in alcuni casi non sarebbe stato effettuato l'investimento.
Effetti	-
Suggerimenti	- Semplificazione delle procedure amministrative. - Migliori servizi informativi e di orientamento alla progettazione

INTERVISTA 14	
ELES SEMICONDUCTOR EQUIPMENT spa	
Profilo aziendale	▪ elettronica industriale ▪ impresa familiare, seconda generazione in azienda responsabile del controllo di gestione ▪ 78 addetti di cui 42 laureati (54%), età media 40 anni ▪ 32 addetti R&D (41%) ▪ 12 Meuro valore della produzione 2011 ▪ localizzazione: Zona Industriale Bodoglie 148/1/Z – Todi (PG) ▪ due unità operative a Milano e Catania, due società filiali negli USA e a Singapore e rappresentanze commerciali in Israele e Far East www.eles.com
Cenni storici	Nasce srl nel 1988 dall'attuale imprenditore, perito elettronico con uno sviluppo professionale prima in una azienda locale poi nel sistema STMicroelectronics. Nel 2000 trasformazione giuridica in spa, nel 2002 passaggio manageriale, nel 2005 apertura filiali in Silicon Valley, California (design, progettazione) e a Singapore (produzione). Partner strategico della multinazionale STM (40% del parco clienti).
Prodotto	Progettazione, ingegnerizzazione e produzione di Sistemi di Test ed Attrezzature per due settori: • IndustriaSemiconduttori, che rappresenta il core-business (70%), la produzione copre tutti i principali tipi di dispositivi, dal <i>System-on-Chip</i> alle Memorie; • Industria & Difesa, che rappresenta il 30% della produzione, si tratta in particolare di sistemi e moduli di potenza e segnale quali componenti importanti di sistemi avionici, navali e automotive. Prima azienda elettronica umbra ad essere certificata dal 1993, attualmente affianca alla certificazioni del proprio sistema qualità, secondo la ISO 9001:2000, numerose certificazioni ottenute da clienti di rilevanza internazionale, tra cui aziende del mondo Finmeccanica, STM, Intel, Micron Technology. Affidabilità nel tempo del dispositivo, garanzia dai 5 ai 15 anni di vita. Oggi nuovo dispositivo STM ogni 6 mesi. Strategia aziendale: sviluppo di piattaforme standard con tempi di vita hardware di 5/6 anni integrate da una evoluzione continua delle librerie software.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: <u>Aiuti Regionali</u> • 598/2006 ART EVO • 598/2007 Premium Kit • 598/2008 • 598/2009 • PIA 2006 • PIA 2007 Studio e sviluppo di un sistema di interfacce • PIA 2008 • Bando DTU Automatizzazione della fase di testing dei dispositivi elettronici impacchettati (Back-End) garantendo una elevata efficienza al minimo costo • Re.Sta. 2007 • Re.Sta. 2008 per un ammontare complessivo di Euro 2.817.090. <u>Aiuti nazionali</u> Polo aeronautico Confindustria. PON R&D Catania con Università di Roma e IFNM (maggiore intensità di aiuto). tipologia incentivi: finanza agevolata e contributo a fondo perduto. tipologia di voci di costo: prioritariamente personale e, in secondo luogo, attrezzature. <u>VII PQ europeo</u> sono stati presentati progetti con partenariato olandese e americano, ma non selezionati. Apri e consulenza esterna per il monitoraggio dei bandi pubblici e la presentazione domande.
Tipologie di intervento	▪ innovazione di prodotto per mantenere l'innovazione nelle librerie di software. ▪ ogni 5 anni sviluppo di nuove aree tecnologiche.

segue ...

Strategia di intervento	Innovazione quale leva strategica, due brevetti l'anno. Una seconda strategia aziendale fondamentale sia dal punto di vista commerciale e di marketing che di innovazione è basata sulla certificazione di qualità di prodotto. Nel 2001 premio Qualità Italia e nel 2008 premio Impresa per l'Innovazione Confindustria. Nel 2008 picco della crisi (- 40 di fatturato, da 115 a 78 addetti). Riorganizzazione del personale, focus su attività a valore aggiunto, migliorata efficienza e capacità di sviluppo tecnologico (2009-2011). Vantaggio competitivo: drastica riduzione dei costi dei test e massima affidabilità del dispositivo. Piano industriale 2012-15 in ripresa, opportunità per nuovi investimenti, estensione a nuovi settori, quali la domotica.
Impatto delle agevolazioni	Impatto sulla variabile temporale fondamentale: ha consentito di cogliere l'opportunità dell'investimento in R&D nella finestra temporale giusta (che nel settore elettronico sono molto ristrette) e di completare nei tempi previsti le innovazioni programmate.
Effetti	Capitale relazionale: adesione al Consorzio POMECE delle imprese della meccatronica e al Centro Pischiello per il comparto automotive; nessuna collaborazione con il sistema regionale della ricerca pubblica.
Suggerimenti	▪ Maggiore chiarezza della nuova stagione di programmazione. ▪ Linee di indirizzo sul futuro dei distretti tecnologici, poli o filiere tecnologiche europee. ▪ Nell'ambito della strumentazione a supporto della competitività d'impresa, una attenzione al rapporto con il sistema del credito.

INTERVISTA 15	CERASA MECHANICS srl
Profilo aziendale	- settore metalmeccanico - piccola impresa familiare, seconda generazione 15 addetti - Il valore della produzione nel 2011 è stato di Euro 768.977 - localizzazione: Zona Industriale di Petrignano di Assisi
Cenni storici	Nasce nel 1980 dall'imprenditore Aldo Cerasa, dopo un percorso professionale in aziende del settore. Nel 1990 entra in azienda il primo figlio e nel 2000 il secondo. L'azienda ha un costante sviluppo, nel 2005 il signor Aldo cede il suo portafoglio clienti alla nuova impresa costituita dai figli e nel 2006 si avvia un progetto di costruzione di nuova struttura produttiva di 1.500 mq che si conclude nel 2008 con l'insediamento nell'attuale sede.
Prodotto	Componenti meccanici per l'industria su commessa del cliente. Principali comparti di riferimento: energetico, aeronautico, automotive, nautico, ferroviario, trasmissioni di potenza, impiantistica industriale e alimentare. L'azienda è certificata ISO 9001:2008.
I progetti finanziati	Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - Docup Ob 2 2000/2006 Mis. 2.1 – Az. 2.1.3 (anno 2004) - Docup Ob 2 2000/2006 Mis. 2.1 – Az. 2.1.3 (anno 2008) - Contributo Fiera Mec-Spe Parma 22/24 Marzo 2007 (CCIAA PG) - Docup Ob 2 2000-2006 Mis. 2.2 – Az. 2.2.1 Interventi diretti alla certificazione di sistema gestione qualità - POR FESR 2007/2013 – Asse I – Attività A.2, B.1. Bando Re.Sta. INNOVAZIONE 2007 per un ammontare complessivo di Euro 255.181,67.
Tipologie di intervento	Innovazione di processo, fiere, nuove tecnologie, infrastrutture
Strategia di intervento	-
Impatto delle agevolazioni	-
Effetti	Capitale relazionale: aderisce nel 2005 a HTC spa.
Suggerimenti	- L'azienda non riesce più ad essere competitiva sul mercato causa forte pressione fiscale a cui è sottoposta. - Azzeramento di tutti gli incentivi finanziari diretti sia nazionali che comunitari. - Semplificazione fiscale: lasciando solo un'unica tassa: IRPEF. - Eliminazione di tutti gli anticipi. Le imprese non possono pagare in anticipo tasse e IVA prima della produzione reale.

INTERVISTA 16	ECOSUNTEK spa - controfattuale
Profilo aziendale	- settore energetico - impresa familiare, terza generazione di imprenditori edili ed impiantistica civile e industriale 11 addetti, età media 30 anni (circa 100 considerando l'indotto) 13 società del gruppo 68 Meuro valore della produzione 2011 - localizzazione: Gualdo Tadino (PG) e ufficio di rappresentanza a Milano
Cenni storici	Nasce come srl nel 2008 su iniziativa del giovane imprenditore Matteo Minelli che dopo una analisi del sistema tedesco, decide di diversificare l'attività di famiglia investendo nel settore emergente della green economy. Oggi Ecosuntek S.p.a. rappresenta una realtà economica fortemente in crescita, opera nel settore delle energie pulite, vantando un track record di impianti realizzati su terreni ed edifici per una potenza complessiva di circa 110 MW, di cui 30 Mw di proprietà.
Prodotto	Sistemi energetici da fonti rinnovabili (solare, eolico, da biomasse). Core business: Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti fotovoltaici (residenziale e aziende). - Servizi di consulenza finanziaria, assicurativa e gestione pratiche. - In un'ottica di diversificazione Matteo Minelli ha dato vita ad un progetto di produzione di birra artigianale. Il birrifico, la cui produzione partirà a gennaio, è improntato alla Green Economy grazie all'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia ed all'utilizzo per la produzione di birra esclusivamente di prodotti naturali e del territorio. Mercato quasi esclusivamente italiano. Nuovi mercati esteri: Romania, India e Sud-africa. Si sta aprendo al mercato degli appalti pubblici internazionali e sviluppando joint venture con imprese estere. Lancio recente di un nuovo prodotto: MAIA è la soluzione Hi-Tech per la ricarica dei veicoli elettrici. La struttura permette di caricare le batterie delle vetture elettriche nei parcheggi di aree pubbliche e private; è dotata di un impianto fotovoltaico e l'energia prodotta è a impatto zero. Si sta valutando l'opportunità di deposito di marchio o brevetto. Per favorire una maggiore consapevolezza ecologica tra i più giovani, l'azienda sostiene un progetto didattico rivolto agli alunni delle scuole locali.
I progetti finanziati	-
Tipologie di intervento	-
Strategia di intervento	Innovazione continua per lo sviluppo di nuovi prodotti. Diversificazione in nuove aree di business. Nel 2010, l'azienda ha presentato un progetto di ricerca industriale per lo sviluppo di un dispositivo cogenerativo energie rinnovabili che tuttavia non è stato ammesso al finanziamento.
Impatto delle agevolazioni	-
Effetti	-
Suggerimenti	Certezza normativa per il comparto energetico.

INTERVISTA 17	STERNE INTERNATIONAL spa - fattuale
Profilo aziendale	▪ settore abbigliamento ▪ impresa familiare di medie dimensioni, con seconda generazione già in azienda ▪ 50 addetti ▪ 12,3 Meuro valore della produzione 2011, in crescita nel 2012 ▪ localizzazione: area industriale Sant'Andrea delle Fratte (PG)
Cenni storici	Fondata nel 1993 da Luca Mirabassi e Lorena Antoniazzi, imprenditori di prima generazione dopo una decennale collaborazione con la griffe francese leader nel settore del lusso. L'azienda produce sia con il proprio marchio donna "Lorena Antoniazzi" sia con marchio Hermes per la maglieria maschile. Gestisce internamente la produzione del campionario, circa 600 capi a collezione, mentre la realizzazione del prodotto finito può contare su una rete locale di imprese fasoniste. Ha adottato un modello produttivo a stella: l'azienda effettua internamente il controllo di qualità su ogni fase di lavorazione. E' tra le aziende leader (circa una decina) del polo umbro del cashmere, composto da 500 imprese. Luca Mirabassi ricopre attualmente la carica di Presidente del Sindacato Moda Confindustria Perugia
Prodotto	Maglieria di alta gamma. Ampliamento prodotti (accessori) verso un concetto di "total look". 15% Mercato interno 85% Mercato estero (paesi prevalenti Il primo è la Francia, seguono Giappone, Corea, Russia). E' presente con una propria showroom a Milano.
I progetti finanziati	L'azienda è considerata del campione fattuale perché ha ricevuto un contributo di Euro 54.555 per le attività di R&S nell'ambito del bando Re.Sta. 2007. Inoltre, nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a Re.Sta. Moda - secondo e terzo bando - per un ammontare complessivo di Euro 173.480; più altro contributo regionale di circa 180 mila Euro per innovazione (acquisto macchinario e consulenza di marketing strategico). Certificazione della qualità delle filiera produttiva "Made in Italy": sviluppo di un sistema informativo di marcatura e tracciabilità - risultato del progetto R-FID innovativo microchip presente all'interno dell'etichetta che segue il capo dall'acquisto del filato fino al confezionamento. Digitando sul sito aziendale il codice a barre del capo acquistato si può ottenere la carta d'identità del prodotto Nel 2008, l'azienda ottiene la certificazione ITF (Italian Textile Fashion). L'etichetta TF è il passaporto del capo finito da cui il consumatore ricava le informazioni per un acquisto consapevole, nella certezza della autenticità del prodotto, della certificazione delle materie prime utilizzate e dei luoghi in cui i vari cicli produttivi si sono effettivamente svolti. Allo stesso tempo l'Etichetta TF offre al produttore l'opportunità di costruire il suo vantaggio competitivo puntando su qualità ed etica
Tipologie di intervento	Innovazione di processo, in brevettazione (partenariato con la software house che ha sviluppato il sistema operativo).
Strategia di intervento	Innovazione quale leva strategica per il mantenimento delle quote di mercato. Certificazione di qualità del prodotto "Made in Italy". Oggi, a fronte degli effetti della crisi, avvio di un processo di riorganizzazione per ridurre i costi che vedrà il rientro in azienda di alcune fasi produttive.

segue ...

¹⁷Sono otto le aziende del settore moda che, ognuna con il proprio brand, hanno aderito volontariamente al programma TF e il cui profilo è stato inserito nel volume "A Touch of Umbria – Il tessile nel cuore d'Italia": In Maglia di Massimo Nocetti, Arnaldo Caprai gruppo tessile, Cruciani di Luca Caprai, Sterne International di Gianluca Mirabassi, Cardinalini & C. di Mauro Cardinalini, Gianangeli srl di Giuseppe Gianangeli; La Maglia sas di Paola Mela; Sati Bibò di Sabrina Carbone. Volume realizzato dalla Camera di Commercio di Perugia e da Unioncamere Umbria, attraverso l'azienda speciale Promocamera (2011).
<http://www.pg.camcom.gov.it/P42A1463C14S1/-A-Touch-of-Umbria---Il-tessile-nel-cuore-d-Italia.htm>

Impatto delle agevolazioni	Innovazione continua per la competitività aziendale. Acquisizione di competenze esterne.
Effetti	Fatturato: stimato +20%. Capitale relazionale: consorzio Umbria export.
Suggerimenti	▪ Miglioramento delle tempistiche di assegnazione. ▪ Maggiore intensità di aiuto per progetti innovativi. ▪ Apprendistato per il sostegno all'occupazione giovanile. Servizio di consulenza per la gestione degli incentivi regionali acquistato da una società esterna. Grande importanza è attribuita, infine, all'investimento sui mestieri professionali: processo produttivo con alto grado di artigianalità (70-80% del lavoro nel tessile è tutt'oggi manuale). Principali riferimenti: sistema formativo confindustriale, bando Italia Lavoro "Botteghe di mestiere" per la preparazione di giovani stagiste alla professione di maglierista, stage-laboratorio di giovani stranieri provenienti da accademie internazionali di fashion design nell'ambito del "Cashmere District Award", organizzato da Umbria Trade Agency.

INTERVISTA 18		CENTRO RICERCA BIO TECNOLOGIE BT srl - controfattuale
Profilo aziendale		- settore agroalimentare - piccola impresa 32 addetti, 15 al Centro di Ricerca e 13 recente acquisizione di ramo di azienda lombarda 1.626.608 Euro valore della produzione 2011 - localizzazione: Parco Tecnologica Agroalimentare 3A, Pantalla-Todi
Cenni storici		Nasce nel 1991 come spin-off delle attività di ricerca del Parco Tecnologico 3A. Nel 1999 viene partecipata dalla multinazionale chimica e da una azienda di prodotti biologici di Rovigo. Nel 2005 avviene il passaggio da controllata regionale a impresa privata e recentemente la proprietà viene ceduta dalla multinazionale ad una holding familiare. Ciò ha permesso di staccarsi dalle logiche della multinazionale e di mono-committenza, dall'80% al 15% la diminuzione dei servizi in-house negli ultimi 3 anni.
Prodotto		Servizi ad alto valore aggiunto: test a sostegno della sicurezza alimentare. Il centro opera nel campo della registrazione in Europa di agrofarmaci, biocidi, prodotti chimici e biologici, offrendo: - studi sugli effetti delle sostanze agrochimiche ed altre sostanze xenobiotiche su diverse comparti ambientali come il suolo od i fanghi attivi - studi ecotossicologici sugli organismi acquatici e sui prodotti per la protezione delle piante sia in termini di efficacia che di tossicità - controllo di qualità dei pesticidi origine biologica - analisi delle caratteristiche chimico-fisiche che i requisiti di conservazione di un prodotto. Lo screening preliminare può essere effettuato sia in laboratorio (biosaggi su diversi stadi di sviluppo dell'insetto) che in serra. Tutti gli studi sono effettuati in conformità con le BPL Buone Pratiche di Laboratorio, seguendo le linee guida internazionali (OCSE) o, se non disponibili, sviluppando propri protocolli/metodi interni. Settore prevalente è l'agroalimentare, apertura al comparto del farmaco-veterinario. - Mercato interno: 70% - mercato estero: prevalentemente europeo (20%), Usa e India (10%). E' Laboratorio riconosciuto dai Ministeri della ricerca italiano e francese. Certificato ISO 9001-2008 Sistema Qualità e ISO 14000 Sistema di Gestione ambientale.
I progetti finanziati		Aiuti nazionali del Ministero Politiche Agricole - esperienza negativa soprattutto per la scarsa chiarezza e lentezza nella gestione del procedimento amministrativo.
Tipologie di intervento		-
Strategia di intervento		-
Impatto delle agevolazioni		-
Effetti		Capitale relazionale: Effetti positivi di localizzazione nel Parco 3A.
Suggerimenti		- Certezza e programmazione delle risorse. - Chiarezza sul futuro del parco tecnologico. - Strumenti di policy interessanti: stabilizzazione occupazione giovanile e fiscalità.

INTERVISTA 19		GPT – GRUPPO POLIGRAFICO TIBERINO srl - Rete di Imprese
Profilo aziendale		- filiera della comunicazione, stampa, packaging e servizi - network stabile composto attualmente da 21 imprese socie della srl 700 dipendenti complessivi 8% circa dipendenti dedicati alla Ricerca & Sviluppo 130 Meuro fatturato aggregato 2011 - localizzazione: sede del network Località Ellera, Corciano (PG), 24 stabilimenti
Cenni storici		Nasce nel 2005 come società di capitali di emanazione e rappresentativa di un innovativo network di 3 imprese del distretto cartotecnico di Città di Castello. Si basa su un nuovo modello organizzativo d'impresa, sviluppato da un Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN 2005-2007) curato dalle Università di Perugia, Genova e Firenze ed applicato tramite lo spin-off universitario NetValue socio manager di GPT. Nel 2007 conta già 16 imprese partners e rappresenta il primo caso di successo imprenditoriale di VDO - Virtual Development Office a livello internazionale. Un contributo importante allo start-up aziendale è inoltre costituito dall'entrata nel capitale sociale di Gepafin, quale strumento regionale di innovazione finanziaria. Le rete d'impresa è governata dal 2007 da un accordo quadro, ed è allo studio la trasformazione in contratto di rete. La struttura di coordinamento della rete si compone di un Consiglio di Amministrazione e due dipendenti. Nel 2010 ha distribuito i primi utili ai soci e nel 2011 ha gestito commesse per 2 milioni di euro.
Sviluppo del network		GPT ha ottenuto nel 2008 la certificazione UNI EN ISO 9001. <i>Ambiente ed ecosostenibilità</i> GPT ha ottenuto nel 2010 la certificazione UNI EN ISO 14001 e nel 2011 la certificazione FSC.
Prodotto		I settori coperti dal network sono: Stampa, Cartotecnica, Materiali speciali per il packaging, Servizi, Global network solutions. Le attività che GTP svolge a favore del network sono: - individuare e sviluppare opportunità di business - coordinamento progetti di innovazione, individuando le forme di finanziamento - main contractor negli appalti pubblici e con grandi clienti - sviluppo modelli e strumenti di cooperazione, value chain, governance - monitorare le prestazioni e rating. Mercato prevalentemente nazionale.
I progetti finanziati		Nel periodo indagato 2004-2010, l'azienda partecipa a: - Re.Sta. 2007 - Re.Sta. 2009 per un ammontare complessivo di Euro 430.970. Il network ha progettato complessivamente per il 2011-2012 interventi di investimento e innovazione in R&S per oltre 5 Meuro per l'acquisizione e lo sviluppo di nuove tecnologie, nuovi prodotti e servizi.
Tipologie di intervento		- innovazione di prodotto. - innovazione di processo. I principali prodotti innovativi GPT - Biollino: un'etichetta adesiva biodegradabile e compostabile al 100%, stampata in flessografia, applicabile su prodotti alimentari e non. - Espositori multisensoriali: strutture "autonomamente attive" in grado di interagire con i 5 sensi; propongono al cliente un'esperienza sensoriale a 360°. - Sistemi di rilegatura fuori formato: macchine specifiche e innovative, per rilegare i "fuori formato".

Strategia di intervento	Orientamento all'innovazione. Forte propensione per mercato internazionale in espansione o strategici
Impatto delle agevolazioni	Decisivo per catalizzare la rete. Acceleratore dell'investimento.
Effetti	Capitale relazionale: filiera orizzontale con un panorama di tecnologie per offrire la soluzione integrata, rapporto strategico con il laboratorio RebNet - Ricerca Network Aziendali dell'Università di Perugia. Esiste in Umbria un secondo caso esemplare, più recente, SANITANET costituito da un network di 5 imprese nel settore sanitario
Suggerimenti	▪ Tempistiche. ▪ Politiche dei Poli e valorizzazione delle Reti. ▪ Credito d'imposta incentivi automatici.

5
Capitolo

L'archivio dei questionari

5. L'archivio dei questionari

Gli atti amministrativi hanno permesso la raccolta di informazioni numerose ed eterogenee, non sufficienti tuttavia alla conoscenza dettagliata e alla valutazione delle attività di R&S realizzate dalle imprese. Il gruppo di lavoro ha deciso pertanto di integrare le informazioni del monitoraggio finanziario con la somministrazione di un questionario relativo al monitoraggio economico, riguardante le attività di R&S e di innovazione.

Alle imprese beneficiarie di aiuti regionali per attività di R&S è stato inviato il questionario cartaceo nella prima metà del mese di giugno, per la cui restituzione è stato fatto un sollecito, tramite email, il 25 giugno 2012. Una volta definito il campione controfattuale, agli inizi di luglio 2012 il questionario è stato inviato per via postale anche alle aziende che ne facevano parte.

In sintesi, il questionario è stato trasmesso a 248 aziende del campione fattuale e a 148 aziende del campione controfattuale, ed è stato restituito rispettivamente da 113 e da 44 aziende dei due campioni.

Il questionario messo a punto dal gruppo di lavoro è articolato in 7 sezioni, ognuna delle quali dedicata alla raccolta delle informazioni e del giudizio dell'impresa su aspetti specifici dell'attività aziendale e in particolare sulle attività di R&S. Tali sezioni riguardano:

1. le caratteristiche dell'impresa;
2. il rapporto con il territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda;
3. le innovazioni tecnologiche e R&S, dal 2000; (introduzioni di quale innovazione; sviluppata da chi; con quale utilizzo di personale);
4. gli effetti dell'innovazione e della R&S sull'attività dell'impresa (sì, di che tipo; no, perché);
5. i diritti di proprietà intellettuale;
6. i fattori di ostacolo alle attività di innovazione e di R&S (importanza delle eventuali cause di ostacolo (nulla/bassa/media/alta), per tipologia-fattori economici, disponibilità di informazioni e conoscenza, altre cause);

7. il ruolo degli incentivi per l'innovazione e la R&S sull'attività dell'impresa (risultati positivi/negativi; in mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato con lo stesso livello innovativo/con lo stesso ammontare; per realizzare l'investimento, l'impresa avrebbe fatto ricorso a quali fonti finanziarie).

I questionari compilati sono stati inseriti in un database e per ogni domanda è stata elaborata una tabella di sintesi delle risposte. Le informazioni derivanti dal relativo archivio sono state utilizzate in parte per le elaborazioni e le riflessioni del cap. 3 e in parte – per gli aspetti più complessi – saranno esaminate in approfondimenti successivi. In questo capitolo vengono commentate le elaborazioni sui principali elementi di interesse emersi.

Sezione 1 – Caratteristiche dell'impresa

Di questa sezione sono state analizzate il grado di partecipazione delle imprese a reti o gruppi, il mercato di sbocco della produzione e sono stati richiesti dei giudizi sui punti di forza e di debolezza dell'azienda rispetto alle aziende concorrenti.

Domanda 1.4 – L'impresa ha sedi o stabilimenti in più di una regione?

	si		no		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	42	26,8	115	73,2	157	100,0
<i>campione fattuale</i>	26	23,0	87	77,0	113	72,0
<i>campione controfattuale</i>	16	36,4	28	63,6	44	28,0

Delle 157 aziende che hanno restituito il questionario compilato, il 73,2% ha dichiarato di non avere sedi o stabilimenti in altre regioni, solo il 26,8% è plurilocalizzato anche fuori regione. I due campioni mostrano caratteristiche leggermente diverse: il 77% delle imprese appartenenti al campione fattuale non ha sedi o stabilimenti fuori regione, mentre tale percentuale scende al 63,6% per le imprese appartenenti al campione controfattuale, che denota quindi una maggiore apertura con il territorio extra regionale.

Tale caratteristica è confermata dalla domanda 1.5 relativa all'appartenenza a gruppi di imprese. Anche in questo caso il 24,8% del campione fattuale ha dato una risposta positiva, percentuale che sale al 27,3% per le imprese appartenenti al campione controfattuale.

Domanda 1.5 – L'impresa fa parte di un gruppo di imprese (al 31 dicembre 2011)

	si		no		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	40	25,5	117	74,5	157	100,0
<i>campione fattuale</i>	28	24,8	85	75,2	113	72,0
<i>campione controfattuale</i>	12	27,3	32	72,7	44	28,0

Un'ulteriore conferma del livello di apertura viene dalle risposte alla domanda 1.8 finalizzata a conoscere lo sbocco di mercato della produzione aziendale.

Facendo pari a 100 il totale della produzione, il questionario chiedeva di specificare la collocazione di tale produzione sul mercato regionale, nazionale, comunitario ed extra comunitario. Ovviamente la domanda era aperta e le imprese hanno indicato percentuali molto variabili che sono state raggruppate in classi ai fini dell'analisi. Le classi individuate sono le seguenti:

- 0: nessuno sbocco sul mercato specifico;
- classe I: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 1% e 34%;
- classe II: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 35% e 64%;
- classe III: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 65% e 99%;
- classe IV: il totale della produzione è venduto sul mercato specifico.

I dati più interessanti riguardano i mercati esteri: della metà delle imprese intervistate non ha sbocchi sul mercato extra europeo e quasi il 37% non ne ha neanche nel mercato europeo. I numeri sono particolarmente consistenti per il campione controfattuale: il 63,6% non esporta fuori dall'UE e il 47,7% non supera neanche i confini nazionali. I mercati di destinazione prevalenti quindi sono quello regionale e quello nazionale dove viene venduta la maggior parte della produzione dei due campioni. In particolare il 53,5% delle imprese dichiara di vendere sul mercato regionale tra l'1% e il 34% della produzione, mentre il mercato nazionale assorbe gran parte della produzione delle imprese regionali che lo identificano come mercato prevalente: più di un quarto delle imprese vi colloca un terzo della produzione e ben due terzi del totale vi colloca tra il 35% e il 99% della produzione.

Domanda 1.8 – Facendo pari a 100 il totale della produzione della sua azienda, come si distribuisce approssimativamente tra i diversi mercati di sbocco?

mercato regionale					mercato nazionale				
% destinazione della produzione	campione fattuale n°aziende	campione controfattuale n° aziende	totale aziende	%	% destinazione della produzione	campione fattuale n°aziende	campione controfattuale n° aziende	totale aziende	%
0	27	7	34	21,7	0	0	3	3	1,9
classe I	65	19	84	53,5	classe I	28	13	41	26,1
classe II	7	5	12	7,6	classe II	29	7	36	22,9
classe III	11	9	20	12,7	classe III	49	18	67	42,7
classe IV	2	3	5	3,2	classe IV	4	2	6	3,8
non risp.	1	1	2	1,3	non risp.	3	1	4	2,5
	113	44	157	100,0		113	44	157	100,0

mercato Unione Europea					mercato extra Unione Europea				
% destinazione della produzione	campione fattuale n°aziende	campione controfattuale n° aziende	totale aziende	%	% destinazione della produzione	campione fattuale n°aziende	campione controfattuale n° aziende	totale aziende	%
0	37	21	58	36,9	0	50	28	78	49,7
classe I	57	16	73	46,5	classe I	49	15	64	40,8
classe II	12	2	14	8,9	classe II	7	0	7	4,5
classe III	3	3	6	3,8	classe III	4	0	4	2,5
classe IV	0	0	0	0,0	classe IV	0	0	0	0,0
non risp.	4	2	6	3,8	non risp.	3	1	4	2,5
	113	44	157	100,0		113	44	157	100,0

0: nessuno sbocco sul mercato specifico;
classe I: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 1% e 34%
classe II: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 35% e 64%
classe III: % della produzione venduta sul mercato specifico ricompresa tra 65% e 99%
classe IV: il totale della produzione è venduto sul mercato specifico.

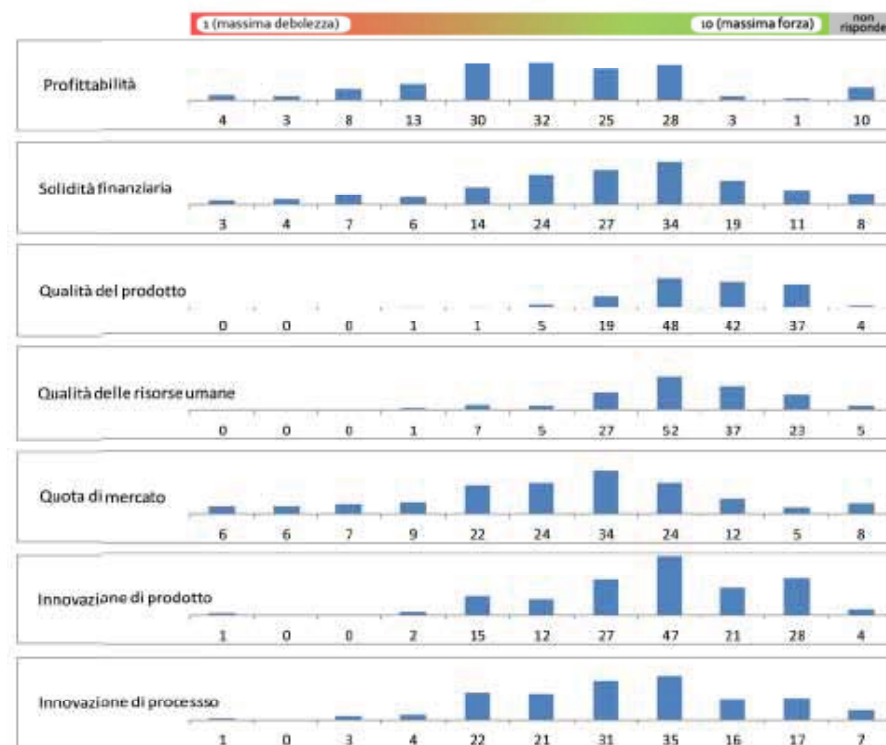
La sezione 1 del questionario si chiude con una domanda relativa ai punti di forza e di debolezza dell'impresa rispetto alle altre aziende concorrenti presenti sul mercato.

Le risposte sono state sintetizzate nel grafico seguente, dal quale si evince che la maggioranza delle imprese ritiene di avere il proprio punto di forza nella qualità del prodotto e delle risorse umane: infatti rispettivamente il 93% e l'88,5% indica questi due fattori con un punteggio tra 7 e 10.

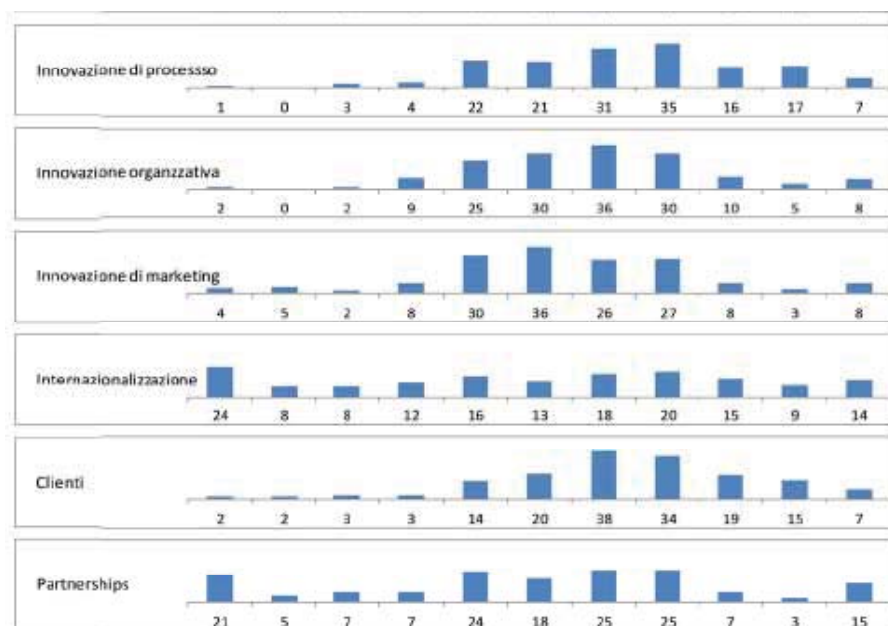
Ma anche l'innovazione gioca un ruolo fondamentale: il 78,3% ha attribuito maggior potere competitivo all'innovazione di prodotto, il 63,1% all'innovazione di processo e 51,6% all'innovazione organizzativa. I clienti e la solidità finanziaria rappresentano gli altri due elementi chiave del successo delle aziende intervistate.

Dalle risposte a questa domanda viene inoltre una conferma alle difficoltà ad aprirsi verso l'esterno da parte delle aziende sia in termini di internazionalizzazione che di relazione con le altre imprese: i maggiori punti di debolezza sono lo scarso grado di internazionalizzazione (evidenziato da un terzo delle imprese intervistate) e la partnership (segnalato da un quarto di esse).

II) Domanda 1.9 - Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza rispetto ai principali concorrenti del mercato in cui opera? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):



segue ...

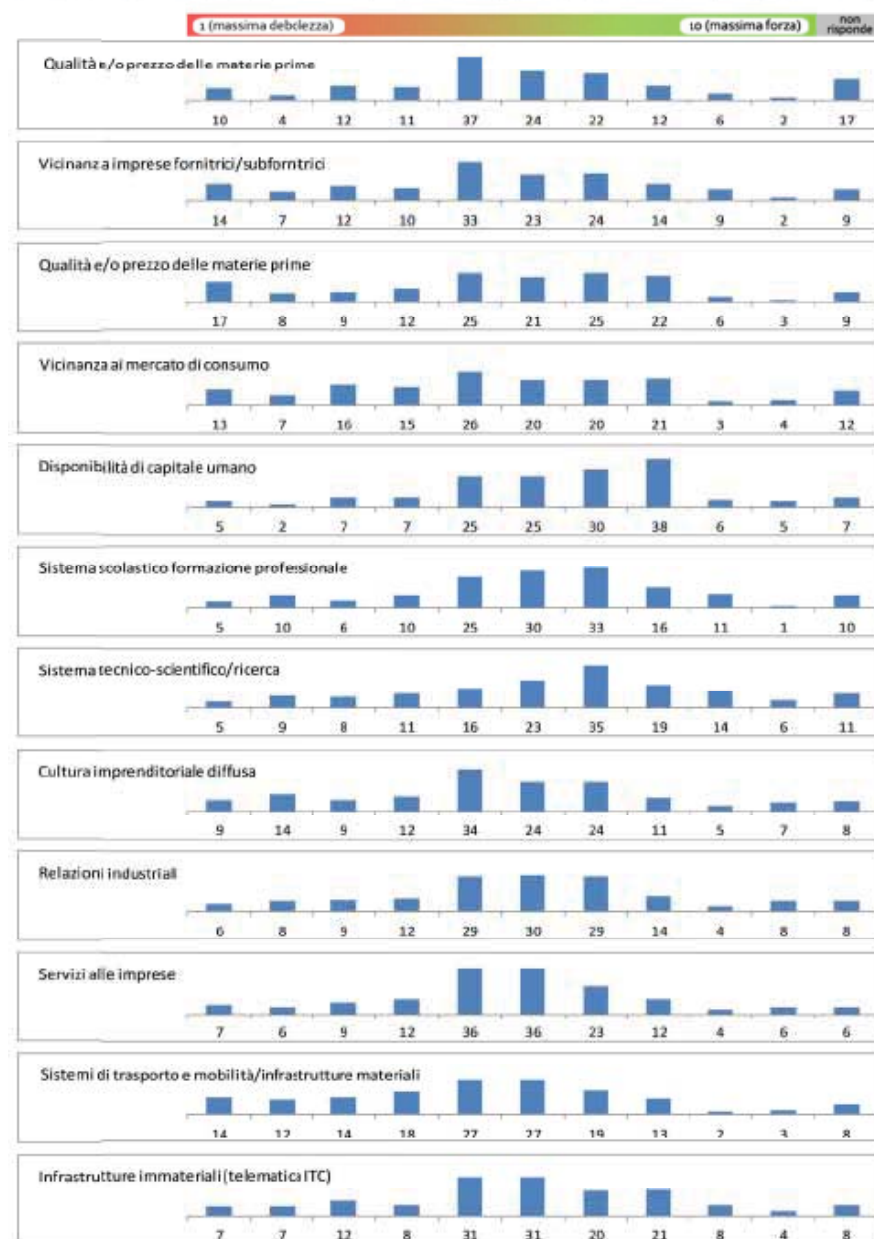


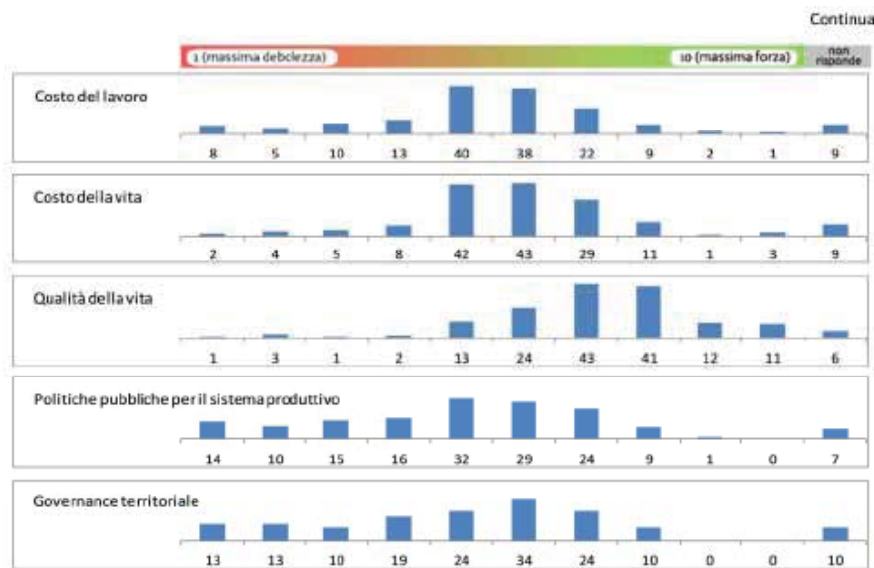
Sezione 2 – Il rapporto con il territorio

La sezione II del questionario mira ad indagare i rapporti delle aziende intervistate con il territorio in cui operano. Anche in questo caso le risposte sono state elaborate e restituite visivamente con un grafico che mette in luce i seguenti elementi:

- quasi il 37% delle aziende individua un fattore di ostacolo nei sistemi di trasporto e nelle infrastrutture presenti sul territorio;
- il 35% delle aziende giudica in modo negativo sia le politiche pubbliche per il sistema produttivo che in generale la governance territoriale;
- ulteriore fattore di ostacolo per il 32,5% delle aziende è la vicinanza dei mercati di sbocco;
- la qualità della vita del territorio di riferimento è segnalata dal oltre il 68% delle aziende come punto di forza;
- oltre il 50% delle aziende intervistate ha giudicato positivamente anche la disponibilità di capitale umano e il 47,1% del sistema formativo tecnico-scientifico e della ricerca.

I) Domanda 2.1 - Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza del territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):





La sintesi delle informazioni sopra illustrate è espressa in un voto complessivo, da cui emerge che il 57,3% delle imprese ha sì promosso il territorio di riferimento, ma solo il 30% di esse ha dato un giudizio globale superiore alla sufficienza.



Sezioni 3, 4, 5 e 6 – Innovazione tecnologica e Ricerca e Sviluppo, Effetti, Diritti di proprietà intellettuale e Fattori di ostacolo
Il cuore del questionario è rappresentato dalle sezioni successive volte ad indagare gli aspetti più strettamente legati all’attività di R&S svolta dall’azienda.
Le risposte della sezione III hanno evidenziato la presenza o meno nell’azienda di una struttura dedicata alla R&S, nonché il numero degli addetti e il grado di formazione scolastica.

Domanda 3.1 – La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo (R&S)?

Table with 7 columns: Response category, v.a., %, and total. Rows include 'totale aziende', 'campione fattuale', and 'campione controfattuale'.

Più del 70% delle imprese ha dichiarato di avere al proprio interno un laboratorio/ ufficio dedicato alle attività di R&S; più specificatamente, nel campione fattuale questa quota riguarda ben 4 imprese su 5, mentre la presenza di strutture dedicate nel campione controfattuale è più bassa e non supera il 50%.

Delle 112 imprese che hanno una struttura interna dedicata alla R&S, 107 imprese in totale hanno indicato la percentuale degli addetti di tale struttura in possesso di diploma di laurea. I due estremi della distribuzione (imprese con una percentuale di laureati nella struttura interna di R&S pari a zero e – dall’altro lato– superiore all’80%) più o meno si equivalgono, con un peso pari a circa il 20% in entrambe le classi.

La quota più numerosa è costituita dalle imprese che annoverano una percentuale di laureati intorno al 50%, pari a circa un quarto del totale.

Domanda 3.1 Bis - Laureati nella struttura interna per le attività di R&S

Table with 5 columns: % laureati, campione fattuale n° aziende, campione controfattuale n° aziende, totale aziende, and %. Rows show percentage ranges of graduates and a total row.

Alla domanda 3.2 era possibile dare risposte multiple, come di seguito esposto.

Domanda 3.2 – Dall’anno 2000, quale tipo di innovazione tecnologica ha introdotto l’impresa?

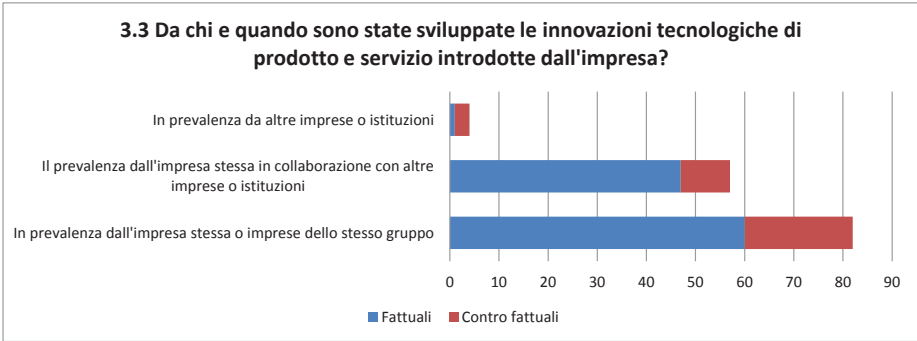
numero imprese	Introduzione prodotti tecnologicamente nuovi o migliori	servizi	processi di produzione tramite acquisizione nuovo capitale	sistemi di logistica, metodi di distribuzione e altri processi
43				
7				
7				
12				
24				
15				
2				
19				
4				
1				
2				
3				
3				
3				
1				
11				

Quanto ai risultati delle attività di R&S svolte a livello aziendale, solo 11 imprese su 157 dichiarano di non aver introdotto sul mercato di riferimento prodotti nuovi o migliori dal punto di vista tecnologico.

Poco meno di un terzo delle imprese rispondenti (43) hanno risposto positivamente alle 4 possibili opzioni di risposta: introduzione di prodotti, di servizi, di processi di produzione, di sistemi di logistica e distribuzione.

In termini di numerosità di risposte, seguono le imprese che hanno dichiarato di aver introdotto prodotti e processi di produzione e sistemi di logistica e distribuzione (24), nonché le imprese che hanno introdotto solo prodotti (19) o prodotti e processi di produzione (15). Le altre possibili combinazioni di risposte presentano valori poco significativi.

Alle imprese che hanno dichiarato di aver introdotto innovazioni aziendali, è stato chiesto di specificare da chi siano state sviluppate tali innovazioni: più della metà delle imprese ha affermato di averle sviluppate in proprio (o per le imprese appartenenti ad un gruppo, dal gruppo medesimo); il 36,3% ha invece evidenziato la collaborazione con altre imprese e/o istituzioni e solo il 2,5% delle imprese ha dichiarato di averle acquisite da altre imprese o istituzioni.



Oltre alle attività di R&S in senso stretto svolte all’interno delle unità locali delle imprese (intra-muros) o all’esterno (extra-muros), con la domanda 3.4 del questionario è stato chiesto di indicare le altre attività strettamente collegate: dall’acquisizione dall’esterno di servizi e software, alla formazione del personale, alle attività a monte e a valle dei processi produttivi.

Dai risultati di questa parte del questionario, preme soltanto sottolineare che 23 imprese su 152 hanno dichiarato di non svolgere attività di R&S al proprio interno, mentre supera il 50% la percentuale delle imprese che hanno commissionato e realizzato attività di R&S a laboratori e/o centri esterni alle proprie unità locali.

Poco meno di un terzo delle imprese rispondenti ha inoltre dichiarato di aver svolto, nell’ultimo decennio, tutte le attività proposte, con l’esclusione dell’acquisto di tecnologie innovative diverse dai macchinari, dalle attrezzature e dai software.

L’ultima parte della sezione III verifica la cooperazione esistente tra le imprese e tra queste e le istituzioni relativamente alle attività di R&S e l’eventuale disponibilità delle imprese a collaborare in quest’ambito.

Più del 60% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver definito accordi di cooperazione con altre imprese e/o istituzioni relativamente a progetti di innovazione tecnologica e/o R&S, e circa il 90% ritiene utile poter disporre sia di uno strumento sia di incentivi che favoriscano la collaborazione tra le imprese e la costruzione di reti di imprese.

Domanda 3.5 - L'impresa ha definito accordi di cooperazione, relativamente a progetti di tecnologia e/o Ricerca & Sviluppo, con altre imprese o istituzioni a partire dall'anno 2004?

	sì		no		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	98	62,4	59	37,6	157	100,0
<i>campione fattuale</i>	80	70,8	33	29,2	113	72,0
<i>campione controfattuale</i>	18	40,9	26	59,1	44	28,0

Domanda 3.7 - Lei ritiene utile disporre di uno strumento che favorisca la collaborazione tra imprese attraverso la costruzione di reti?

	sì		no		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	140	89,7	16	10,3	156	100,0
<i>campione fattuale</i>	101	89,4	12	10,6	113	72,4
<i>campione controfattuale</i>	39	90,7	4	9,3	43	28,2

Domanda 3.8 - Lei ritiene utile incentivare progetti di costruzione di reti di imprese?

	sì		no		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	141	90,4	15	9,6	156	100,0
<i>campione fattuale</i>	102	90,3	11	9,7	113	72,4
<i>campione controfattuale</i>	39	90,7	4	9,3	43	28,2

La valutazione degli effetti delle innovazioni tecnologiche e delle attività di R&S introdotte dall'impresa è stata indagata sia in termini qualitativi che quantitativi.

In primo luogo è stato chiesto alle imprese un giudizio su quanto da loro osservato in termini di effetti: oltre il 90% delle imprese ha dichiarato di aver riscontrato degli effetti sulla propria attività. È forse però più interessante soffermarsi sul 10% di

imprese che hanno dichiarato di non aver osservato alcun effetto delle attività di R&S realizzate, poiché alle imprese è stato chiesto anche di ipotizzare sulle relative cause.

In alcuni casi le imprese del campione fattuale hanno imputato la causa del mancato effetto alla crisi economico-finanziaria che le ha spinto a sospendere i progetti di R&S in attesa di una ripresa del mercato. Viceversa, le imprese del campione controfattuale sembrano in generale mostrare un atteggiamento più scettico sulla possibilità di incrementare il loro volume di affari con un'acquisizione di commesse aggiuntive proporzionale allo sforzo per le attività di R&S messe in campo.

Domanda 4.2 - In caso di risposta negativa esporre brevemente le ipotesi relative al mancato effetto

alcune risposte di chi ha indicato di non aver riscontrato effetti dall'introduzione di innovazioni:	
nel campione fattuale	• non abbiamo riscontri oggettivi sull'argomento
	• l'azienda non ha un vero e proprio reparto di ricerca e sviluppo
	• crisi economico-finanziaria. Progetti in stand-by in attesa di ripresa
nel campione controfattuale	• l'azienda non svolge attività relative a innovazioni tecnologiche e/o R&S
	• non abbiamo investito in R&S per mancanza di incentivi
	• non ci sono state acquisizioni di lavoro proporzionali allo sforzo
	• per l'attività svolta si è in fase di concessione del relativo brevetto; il processo innovativo non è stato introdotto ancora nel processo aziendale dato che il brevetto non è stato ancora ottenuto

Per valutare le innovazioni introdotte, uno degli indicatori utilizzati più di frequente riguarda il numero di brevetti, marchi, e altre tipologie di diritti d'autore registrati. Per meglio chiarire le differenze, si fa presente che le invenzioni o i modelli nuovi possono essere tutelati da brevetti, dietro esplicita domanda depositata dai titolari; in questo caso la tutela vale per cinque anni, a partire dalla presentazione della domanda di brevetto. A differenza dei brevetti, le opere che presentano carattere creativo e valore artistico sono sottoposte alla protezione del diritto di autore a partire dalla loro realizzazione, per un periodo di 70 anni successivo alla morte dell'autore; ciò vale anche per le opere del design industriale Dal 2005, con il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio è venuto a cadere il divieto di tutelare uno stesso modello industriale sia con brevetto che con la protezione derivante dal diritto d'autore. Anche i marchi – definiti come segni grafici in grado di far distinguere univocamente un prodotto o servizio di un'impresa – possono essere registrati presso l'Ufficio italiano brevetti

e marchi, e in base al Codice della proprietà industriale venire quindi tutelati per 10 anni.

Alle imprese è stato chiesto di dichiarare le domande presentate e ottenute relative a tali diritti. Le risposte sono state piuttosto sorprendenti, perché i dati amministrativi in possesso dell'amministrazione sottostimano di molto le dichiarazioni che sono state poi rese dalle imprese rispondenti.

Poco più della metà delle imprese intervistate ha dichiarato di non aver registrato nessun brevetto/disegno/modello/marchio industriale, né di aver richiesto diritti d'autore; tuttavia 23 imprese hanno registrato almeno un marchio, 18 imprese hanno depositato almeno una domanda di brevetto e 15 imprese hanno richiesto entrambe le forme di protezione dei diritti intellettuali.

Domanda 5.1 – Quali diritti di proprietà intellettuale ha richiesto l'impresa dall'anno 2004?

numero imprese	almeno una domanda di brevetto	almeno un disegno o modello per protezione del design industriale	almeno un marchio	diritti d'autore (anche per la tutela software)
1				
6				
5				
2				
15				
18				
5				
2				
23				
80				

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate dalle imprese nell'ideazione e delle attività di R&S, il questionario ha indagato circa l'esistenza di progetti di innovazione abbandonati o modificati in modo sostanziale rispetto all'impianto iniziale e le relative cause di tale abbandono/modifica; anche a questa domanda erano possibili risposte multiple.

Il 45% delle imprese ha affermato che gli ostacoli incontrati hanno notevolmente ritardato i progetti, mentre il 53,4% delle imprese li ha abbandonati in fase di ideazione e quasi il 20% li ha abbandonati dopo la fase di avvio. I due campioni non presentano differenze sensibili in proposito.

Domanda 6.1 – Fattori di ostacolo e progetti abbandonati

	abbandonati in fase di ideazione		abbandonati dopo che le attività erano già iniziate		notevolmente ritardati		totale imprese rispondenti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
totale aziende	51	35,4	28	19,4	65	45,1	144	100,0
<i>campione fattuale</i>	38	36,5	19	18,3	47	45,2	104	72,2
<i>campione controfattuale</i>	13	32,5	9	22,5	18	45,0	40	27,8

Quanto ai possibili fattori di ostacolo ai progetti di innovazione tecnologica e di R&S, è stata posta una specifica domanda, aggregando le eventuali cause in tre tipologie: fattori economici, disponibilità di informazioni e conoscenze e fattori di mercato. Le risposte a questa sezione sono molto dettagliate, e la loro elaborazione ed analisi è rinviata ad un approfondimento successivo.

L'ultima sezione del questionario è stata concepita con due obiettivi cognitivi diversi: nella prima parte sono state poste delle domande di controllo, per la verifica dell'archivio dei dati di fonte amministrativa circa l'effettiva partecipazione o meno dell'impresa ai bandi regionali esaminati. Tranne poche eccezioni, i campioni fattuale e controfattuale hanno confermato rispettivamente di aver beneficiato di aiuti regionali alle attività di R&S o di non averne beneficiato. Inoltre il questionario ha rilevato l'esistenza di altri finanziamenti di provenienza nazionale o comunitaria, evidenziando laddove possibile anche il periodo in cui il finanziamento è stato erogato.

Per correttezza informativa, si evidenzia che alcune imprese del campione controfattuale hanno dichiarato di aver beneficiato di aiuti regionali per attività di R&S, mentre un riscontro con il database regionale ha messo in luce che si trattava di finanziamenti erogati su bandi diversi (dedicati al finanziamento di attività più genericamente innovative) da quelli presi in esame dalla presente valutazione.

La seconda parte di questa sezione indaga sulla percezione degli imprenditori circa l'effettiva utilità degli incentivi ricevuti e su come avrebbero agito in mancanza di questi.

Più dell'80% dei rispondenti giudica positivamente i risultati ottenuti con le attività progettuali finanziate dagli incentivi (30% molto positivi; 53,4% abbastanza positivi); solo l'1,3% ha espresso un giudizio negativo.

Domanda 7.5 – in generale, i risultati dei progetti di innovazione tecnologica e/o R&S finanziati dall’incentivo sono stati?

giudizio	numero aziende	%
molto positivi	47	30,0
abbastanza positivi	84	53,4
abbastanza negativi	2	1,3
molto negativi	0	0,0
non risponde	24	15,3
totale	157	100,0

Quanto all’utilità più in generale degli incentivi ricevuti e alle opzioni produttive che l’azienda avrebbe messo in campo in assenza di aiuti, l’analisi è stata richiesta da due punti di vista: del livello innovativo e dell’ammontare delle risorse finanziarie.

Domanda 7.6 – in mancanza dell’incentivo, l’investimento o la spesa in R&S sarebbe stato effettuato?

giudizio	numero aziende	%
comunque, con lo stesso livello innovativo	28	17,8
comunque, ma non un livello innovativo lievemente inferiore	22	14,0
comunque, ma non un livello innovativo decisamente inferiore	56	35,8
non sarebbe stato effettuato	28	17,8
non risponde	23	14,6
totale	157	100,0

Domanda 7.7 – in mancanza dell’incentivo, l’investimento o la spesa in R&S sarebbe stato effettuato?

giudizio	numero aziende	%
comunque, con lo stesso ammontare	20	12,7
comunque, ma con un ammontare lievemente inferiore	32	20,4
comunque, ma con un ammontare molto inferiore	52	33,2
non sarebbe stato effettuato	28	17,8
non risponde	25	15,9
totale	157	100,0

Qui è interessante notare che quasi un quinto delle aziende intervistate non avrebbe effettuato affatto l’investimento in assenza dell’incentivo. Dall’altro lato della distribuzione delle risposte, la stessa quota di imprese (17,8%) afferma che avrebbe comunque effettuato l’investimento con lo stesso livello innovativo e il 12,7% con lo stesso ammontare di risorse; in letteratura ci si riferisce a questo fenomeno con la definizione di deadweight – “peso morto”.

La risposta più frequente è che l’assenza di incentivo avrebbe comportato una diminuzione consistente (“decisamente inferiore”) delle attività di innovazione e R&S, sia in termini di livello innovativo (35,7%) che di ammontare dell’intervento (33,1%).

Infine, la quota di attività innovative e di R&S che sarebbe stata implementata sarebbe stata solo “lievemente inferiore” sotto il punto di vista tecnologico per il 14% e sotto il punto di vista della spesa per il 20,4% delle imprese.

L’ultimo set di risposte riguarda l’eventuale ricorso alle fonti finanziarie alternative disponibili sul mercato, in assenza di contributi pubblici.

A questa domanda era possibile dare più risposte, come si evince dalla tabella seguente.

Domanda 7.8 – In caso di mancato incentivo, a quali altre fonti finanziarie avrebbe fatto ricorso l’impresa?

numero imprese	fonti proprie	leasing	credito a medio lungo termine	indebitamento verso banche	mercato di capitali	altro
30						
3						
6						
2						
6						
1						
8						
1						
3						
1						
3						
1						
32						
1						
1						
23						
4						
31						

La maggior parte degli intervistati – pari al 20,4% - ha risposto che avrebbe fatto ricorso all'indebitamento verso le banche; il 19,1% si sarebbe autofinanziato, con risorse proprie.

Rispetto al credito bancario, una quota apprezzabile di imprese (14,6%) si sarebbe rivolta al credito a medio e lungo termine.

Le altre modalità di risposta, considerate singolarmente o nelle possibili combinazioni, non raggiungono valori statisticamente significativi.

Capitolo 5 - APPENDICE A.

Il questionario

QUESTIONARIO

SEZIONE I - CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

Ragione sociale _____

Indirizzo della sede amministrativa e/o principale _____

Comune _____

CAP _____ Provincia _____ E-mail _____

TEL _____ FAX _____

1.1 Indichi il numero totale degli addetti medi annui nel 2012: |_|_|_|_|_|_|_|_|

Il numero totale degli addetti medi annui deve essere calcolato in unità di lavoro a tempo pieno , per un anno (vedi glossario).

1.2 Qual è la percentuale dei laureati presenti nell'azienda? |_|_|_|

1.3 Indicare il numero di unità locali che fanno capo all'impresa (sedi e stabilimenti) inclusa la sede centrale o legale: |_|_|_|_|_|_|_|_|

1.4 L'impresa ha sedi o stabilimenti in più di una regione? Sì ☐ No ☐

1.5 L'impresa fa parte di un gruppo di imprese (al 31 dicembre 2011)? Sì ☐ No ☐

1.6 L'azienda opera in rete con altre imprese (sia del gruppo che fuori del gruppo)?	
Sì, in modo sistematico	☐
Sì, in modo saltuario	☐
No, opera in modo autonomo e isolato	☐
Creazione/utilizzo di un marchio comune a più imprese	☐
Altre	☐

1.7 Indichi il fatturato aziendale nel 2011 (migliaia di euro) |_|_|_|_|_|_|_|_|

1.8 Facendo pari a 100 il totale della produzione della sua azienda, come si distribuisce approssimativamente fra i diversi mercati di sbocco?	
Mercato Regionale	_ _ _
Mercato Nazionale	_ _ _
Mercati Stati Unione Europea	_ _ _
Mercati Extra Unione Europea	_ _ _
	100

1.9 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza rispetto ai principali concorrenti del mercato in cui opera? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):	
Profittabilità	__
Solidità finanziaria	__
Qualità del prodotto	__
Qualità delle risorse umane	__
Quota di mercato	__
Innovazione di prodotto	__
Innovazione di processo	__
Innovazione organizzativa	__
Innovazione di marketing	__
Internazionalizzazione	__
Clienti	__
Partnership con altre imprese	__

SEZIONE II – IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

2.1 Può segnalare quali siano, a suo avviso, i punti di forza e di debolezza del territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda? Li indichi con un punteggio da 1 (massima debolezza) a 10 (massima forza):	
qualità e/o prezzo delle materie prime	__
vicinanza a imprese fornitrici / subfornitrici	__
collaborazioni con altre imprese	__
vicinanza ai mercati di consumo	__
disponibilità di capitale umano	__
sistema scolastico/formazione professionale	__
sistema tecnico-scientifico/ricerca	__
cultura imprenditoriale diffusa	__
relazioni industriali	__
servizi alle imprese	__
sistemi di trasporto e mobilità / infrastrutture materiali	__
infrastrutture immateriali (telematica, ICT)	__
costo del lavoro	__
costo della vita	__
qualità della vita	__
politiche pubbliche per il sistema produttivo	__
governance territoriale	__

2.2 In base alle considerazioni precedenti, il territorio dove ora è collocata la sua azienda è da Lei considerato positivamente? (voto da 1 minimo a 10 massimo)	__
---	----

SEZIONE III - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA E SVILUPPO (R&S)

Le **attività innovative** sono tutte quelle attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Comprendono la ricerca e sviluppo (R&S), l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze, la progettazione industriale e le altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi, la formazione del personale connessa all'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati e il marketing di prodotti e servizi innovativi (definizione ISTAT).

La **ricerca e sviluppo sperimentale (R&S)** consiste in attività di tipo creativo svolte in maniera sistematica o occasionale e finalizzate all'incremento delle conoscenze e all'impiego di tali conoscenze in nuove applicazioni, come nel caso dello sviluppo di prodotti, servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati, compreso lo sviluppo di software (definizione ISTAT).

3.1 La sua azienda ha una struttura interna dedicata alla Ricerca e Sviluppo (R&S)?	Sì ☐ No ☐
---	---

Se sì,

quanti sono gli addetti impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?	__ __
qual è la percentuale dei laureati impiegati nell'area Ricerca e Sviluppo?	__ __

3.2 Dall'anno 2000 l'impresa ha introdotto sul mercato:	(possibili più risposte)
Prodotti tecnologicamente nuovi o migliori?	Sì ☐ No ☐
Servizi tecnologicamente nuovi o migliori? <i>È esclusa la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese ed esclusi anche i cambiamenti di natura puramente estetica.</i>	Sì ☐ No ☐
Processi di produzione tecnologicamente nuovi o migliori tramite l'acquisizione di nuovo capitale tecnologicamente avanzato?	Sì ☐ No ☐
Sistemi di logistica, metodi di distribuzione e altri processi tecnologicamente nuovi o migliori concernenti la gestione degli acquisti, le attività di manutenzione, la gestione dei sistemi amministrativi e informatici?	Sì ☐ No ☐

Se sì,

3.3 Da chi e quando sono state sviluppate le innovazioni tecnologiche di prodotto o servizio introdotte dall'impresa?	(possibile una sola risposta)
In prevalenza dall'impresa stessa o imprese dello stesso gruppo	☐
In prevalenza dall'impresa stessa in collaborazione con altre imprese o istituzioni	☐
In prevalenza da altre imprese o istituzioni	☐

3.4 Indicare se l'impresa ha svolto una o più delle seguenti attività a partire dall'anno 2000:	
Ricerca e sviluppo sperimentale svolta all'interno dell'impresa (R&S intra muros)	Sì ☐ No ☐
Acquisizione di servizi di R&S (R&S extra muros)	Sì ☐ No ☐
Acquisizione di macchinari, attrezzature e software innovativo	Sì ☐ No ☐
Acquisizione di altre tecnologie dall'esterno	Sì ☐ No ☐
Attività di formazione	Sì ☐ No ☐
Marketing di prodotti innovativi	Sì ☐ No ☐
Progettazione industriale e altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi	Sì ☐ No ☐

3.5 L'impresa ha definito accordi di cooperazione, relativamente ad progetti di tecnologica e/o Ricerca & Sviluppo, con altre imprese o istituzioni a partire dall'anno 2004?	Sì ☐ No ☐
---	---

3.6 In caso di risposta affermativa al quesito precedente, indicare la tipologia dell'organizzazione con cui si è collaborato e la sua localizzazione geografica:			
	Umbria	Altra regione italiana (specificare)	Estero (specificare)
Altre imprese dello stesso gruppo			
Fornitori di attrezzature, materiali, componenti o software			
Clienti			
Imprese concorrenti o altre imprese operanti nello stesso settore			
Consulenti, istituti di ricerca e laboratori privati			
Università o altri istituti di istruzione superiore			
Istituti di ricerca pubblici			

3.7 Lei ritiene utile disporre di uno strumento che favorisca la collaborazione tra imprese attraverso la costruzione di reti	Sì ☐ No ☐
---	---

3.8 Lei ritiene utile incentivare progetti di costruzione di reti di imprese?	Sì ☐ No ☐
---	---

SEZIONE IV - EFFETTI DELL'INNOVAZIONETECNOLOGICA E R&S SULL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

4.1 Sono stati osservati effetti sull'attività di impresa determinati dalle innovazioni tecnologiche e/o R&S introdotte dalla stessa impresa?	Sì ☐ No ☐
--	---

4.2 In caso di risposta negativa esporre brevemente le ipotesi relative al mancato effetto.

4.3 In caso di risposta affermativa, indicare il grado di importanza dei seguenti effetti dei progetti di innovazione tecnologica e/o R&S introdotte sull'attività aziendale:

Effetti dell'attività innovativa introdotta	Grado di importanza			
	Nulla (0)	Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)
Effetti generali sull'impresa				
Aumento dei profitti dell'azienda	☐	☐	☐	☐
Miglioramento delle prospettive future dell'azienda	☐	☐	☐	☐
Miglioramento dell'organizzazione interna dell'azienda	☐	☐	☐	☐
Aumento del livello tecnologico dell'impresa	☐	☐	☐	☐
Effetti sui prodotti				
Aumento nel numero di prodotti e servizi offerti alla clientela	☐	☐	☐	☐
Accesso a nuovi mercati o aumento della propria quota di mercato	☐	☐	☐	☐
Miglioramento della qualità dei propri prodotti e servizi	☐	☐	☐	☐
Effetti sui processi				
Maggiore flessibilità nella produzione o nella fornitura di servizi	☐	☐	☐	☐
Maggiore capacità di produzione o di fornitura di servizi	☐	☐	☐	☐
Riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto	☐	☐	☐	☐
Riduzione dei costi di materiali ed energia per unità di prodotto	☐	☐	☐	☐
Altri effetti				
Riduzione dell'impatto ambientale o del rischio di incidenti sul lavoro	☐	☐	☐	☐
Adeguamento a normative e standard comunicazione formazione	☐	☐	☐	☐

SEZIONE V - DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

5.1 L'impresa dall'anno 2004 ha:	
depositato almeno una domanda di brevetto	Sì ☐ No ☐
Se sì, quanti?	__ __
registrato almeno un disegno o modello per la protezione del design industriale	Sì ☐ No ☐
Se sì, quanti?	__ __
registrato almeno un marchio	Sì ☐ No ☐
Se sì, quanti?	__ __
richiesto diritti d'autore (anche per la tutela del software)	Sì ☐ No ☐
Se sì, quanti?	__ __

SEZIONE VI - FATTORI DI OSTACOLO ALL'INNOVAZIONE E/O R&S

6.1 Vi sono stati progetti di innovazione tecnologica e/o R&S dell'impresa che sono stati:	
Abbandonati in fase di ideazione.	Sì ☐ No ☐
Abbandonati dopo che le attività erano già iniziate	Sì ☐ No ☐
Notevolmente ritardati	Sì ☐ No ☐

6.2 Indichi il grado di importanza per la sua impresa delle eventuali **cause di ostacolo** ai progetti di innovazione tecnologica e/o R&S:

Cause di ostacolo	Grado di importanza			
	Nulla (0)	Basso (1)	Medio (2)	Alto (3)
Fattori economici				
Mancanza di risorse finanziarie interne all'impresa o al gruppo	☐	☐	☐	☐
Mancanza di fonti di finanziamento esterne all'impresa	☐	☐	☐	☐
Costi di innovazione troppo elevati	☐	☐	☐	☐
Disponibilità di informazioni e conoscenze				
Mancanza di personale qualificato	☐	☐	☐	☐
Mancanza di informazioni sulle tecnologie	☐	☐	☐	☐
Mancanza di informazioni sui mercati	☐	☐	☐	☐
Difficoltà di individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione	☐	☐	☐	☐
Fattori di mercato				
Mercati dominati da imprese consolidate	☐	☐	☐	☐
Domanda insufficiente dei prodotti o servizi innovativi	☐	☐	☐	☐
Altre cause				
L'impresa aveva già introdotto innovazioni in precedenza	☐	☐	☐	☐
L'impresa non ritiene necessario innovare per soddisfare le esigenze della clientela	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐

SEZIONE VII - INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E R&S PER L'IMPRESA

Questa sezione deve essere compilata solo se l'impresa ha ricevuto qualche forma di sostegno pubblico per l'attività di innovazione e/o di R&S. Devono considerate le seguenti agevolazioni finanziarie: contributi in conto capitale, contributi in conto interessi, finanziamenti agevolati, crediti di imposta, bonus fiscale. Sono comprese sia le agevolazioni già erogate, che quelle deliberate dalla competente istituzione pubblica.

7.1 Da quale tipo di istituzione pubblica è stato erogato il sostegno:	
Amministrazioni pubbliche regionali e/o locali	Sì ☐ No ☐
Amministrazioni centrali dello Stato (ministeri) e altre istituzioni che agiscono per loro delega (enti pubblici economici, ecc.)	Sì ☐ No ☐
Unione Europea	Sì ☐ No ☐
In caso di sostegno dall'UE, l'impresa ha partecipato al VI (2003-2006) o VII (2007-2013) Programma Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico?	Sì ☐ No ☐

7.2 Da quale strumento pubblico (Legge, Provvedimento,...) ha ricevuto l'incentivo?		Anno*
Legge 46/82 (Incentivi alla ricerca e sviluppo tecnologico)	Sì ☐ No ☐	
Legge 488/92 (incentivi per investimenti produttivi)	Sì ☐ No ☐	
PIA Innovazione e Networking (Progetti Integrati di Agevolazione per la ricerca e sviluppo tecnologico)	Sì ☐ No ☐	
Legge 296 del 2006 art. 1 c. 280/283 (credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo)	Sì ☐ No ☐	
Provvedimenti regionali, in particolare:		
Bando ordinario ex art.11 L.598/94	Sì ☐ No ☐	
PIA- Pacchetto Integrato di Agevolazioni	Sì ☐ No ☐	
Re.STA – Reti Stabili di Imprese	Sì ☐ No ☐	
Altri	Sì ☐ No ☐	

(*) indicare l'anno/gli anni in cui è stato concesso l'incentivo

7.3 Quali progetti di innovazione tecnologica e/o R&S sono stati finanziati dall'incentivo?	
Prodotti tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati (escluso la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi e i cambiamenti di natura estetica)	Sì ☐ No ☐
Servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati	Sì ☐ No ☐
Processi di produzione tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati tramite l'acquisizione di nuovo capitale tecnologicamente avanzato	Sì ☐ No ☐
Sistemi di logistica, metodi di distribuzione o di fornitura all'esterno di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati	Sì ☐ No ☐

7.4 Da chi sono stati sviluppati i progetti di innovazione tecnologica e/o R&S finanziati dall'incentivo? (possibile una sola risposta)	
Prevalentemente dall'impresa stessa o imprese dello stesso gruppo	☐
Prevalentemente dall'impresa stessa in collaborazione con altre imprese o istituzioni	☐
Prevalentemente da altre imprese o istituzioni	☐

7.5 In generale, i risultati dei progetti di innovazione tecnologica e/o R&S finanziati dall'incentivo sono stati?	
Molto positivi	☐
Abbastanza positivi	☐
Abbastanza negativi	☐
Molto negativi	☐

7.6 In mancanza dell'incentivo, l'investimento o la spesa in R&S sarebbe stato effettuato?	
Comunque, con lo stesso livello innovativo	☐
Comunque, ma con livello innovativo lievemente inferiore	☐
Comunque, ma con livello innovativo decisamente inferiore	☐
Non sarebbe stato effettuato	☐

7.7 In mancanza dell'incentivo, l'investimento o la spesa in R&S sarebbe stato effettuato?	
Comunque, con lo stesso ammontare	☐
Comunque, ma con un ammontare lievemente inferiore	☐
Comunque, ma con un ammontare molto inferiore	☐
Non sarebbe stato effettuato	☐

7.8 Per realizzare l'investimento o la spesa in R&S senza l'incentivo lei avrebbe fatto maggiore ricorso?	
a fonti proprie	☐
al leasing	☐
al credito a medio lungo termine	☐
all'indebitamento verso le banche	☐
al mercato dei capitali	☐
altro (specificare) _____	☐

7.9 Se l'impresa ha ottenuto un **incentivo regionale**, esprima, in base alla Sua esperienza, una valutazione delle caratteristiche dello strumento: (valori da 1 a 5)

Bando ordinario ex art.11 L. 598/94

Caratteristiche dello strumento	Valutazione (1=insufficiente, 2=scasso, 3=sufficiente, 4=buono, 5=ottimo)				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Modalità di assegnazione dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	☐	☐	☐	☐	☐
Entità dell'incentivazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di approvazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di erogazione	☐	☐	☐	☐	☐
Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità della procedura	☐	☐	☐	☐	☐
Presenza di regole amministrative non discrezionali	☐	☐	☐	☐	☐
Chiarezza delle procedure amministrative	☐	☐	☐	☐	☐
Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sui tempi d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐

PIA - Pacchetti Integrati di Agevolazione

Caratteristiche dello strumento	Valutazione (1=insufficiente, 2=scarso, 3=sufficiente, 4=buono, 5=ottimo)				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Modalità di assegnazione dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	☐	☐	☐	☐	☐
Entità dell'incentivazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di approvazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di erogazione	☐	☐	☐	☐	☐
Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità della procedura	☐	☐	☐	☐	☐
Presenza di regole amministrative non discrezionali	☐	☐	☐	☐	☐
Chiarezza delle procedure amministrative	☐	☐	☐	☐	☐
Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sui tempi d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐

Re.Sta – Reti Stabili di Imprese

Caratteristiche dello strumento	Valutazione (1=insufficiente, 2=scarso, 3=sufficiente, 4=buono, 5=ottimo)				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
Modalità di assegnazione dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Modalità di incentivazione (es.: a fondo perduto, credito agevolato, credito d'imposta)	☐	☐	☐	☐	☐
Entità dell'incentivazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di approvazione	☐	☐	☐	☐	☐
Tempi di erogazione	☐	☐	☐	☐	☐
Certezza nell'ottenimento dell'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità della procedura	☐	☐	☐	☐	☐
Presenza di regole amministrative non discrezionali	☐	☐	☐	☐	☐
Chiarezza delle procedure amministrative	☐	☐	☐	☐	☐
Conoscenza delle procedure da parte dell'amministrazione	☐	☐	☐	☐	☐
Semplicità dei controlli per ottenere l'incentivo	☐	☐	☐	☐	☐
Qualità del rapporto con l'amministrazione pubblica	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sulle decisioni d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐
Capacità di influire sui tempi d'investimento	☐	☐	☐	☐	☐

GLOSSARIO

Il numero totale degli addetti medi annui deve essere calcolato dividendo per dodici la somma del personale occupato (sia lavoratori indipendenti che dipendenti) alla fine di ciascun mese. Includere gli assunti in base al contratto di formazione lavoro (o contratto di inserimento), al contratto di lavoro intermittente (job on call) e la media degli occupati stagionali nonché degli occupati a tempo parziale. Nel computo deve essere incluso anche il personale temporaneamente assente per malattia, ferie, cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), ecc., ed escluso invece il personale dipendente che lavora all'estero, non residente in Italia. I lavoratori interinali o "lavoratori in affitto", tramite agenzie per il lavoro, non devono essere inclusi tra gli addetti. (definizioni ISTAT).

L'innovazione di prodotto o servizio consiste nell'introduzione sul mercato di un prodotto o servizio tecnologicamente nuovo (o significativamente migliorato) rispetto a quelli precedentemente disponibili in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Le innovazioni tecnologiche di prodotto o servizio possono essere sviluppate dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Le innovazioni di prodotto o servizio non devono necessariamente consistere in prodotti o servizi nuovi per il mercato in cui opera l'impresa; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce (definizione ISTAT).

L'innovazione tecnologica di processo consiste nell'introduzione di processi nuovi (o significativamente migliorati) rispetto a quelli precedentemente adottati dall'impresa in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Le innovazioni tecnologiche di processo possono essere sviluppate dall'impresa stessa o da altre imprese o istituzioni. Le innovazioni tecnologiche di processo non devono necessariamente consistere in processi nuovi per il settore o il mercato di riferimento dell'impresa; è, infatti, sufficiente che siano processi nuovi per l'impresa che li introduce (definizione ISTAT).